Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 30 aprile 1979
Anno 98 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 7° num.) Lire 250
N. 720 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +30%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 31.250, trim. 16.650 (col Piccolo del lunedì L. 55.250, 37.750, 19.900) - ESTERO annuo L. 100.000, sem. 51.500, trim. 26.750 (col Piccolo del lunedì L. 116.000, 60.000, 31.250) - Copie arretrate L. 500

UN'ASSURDA «QUERELLE» ALIMENTA UNA POLEMICA IN PIU'

Corsa al primo posto fra i radicali e il Pci

Movimentata presentazione delle liste in numerose città

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per la prima volta dalle elezioni del dopoguerra a oggi, il primo posto nella scheda elettorale della circoscrizione di Roma per il rinnovo della Camera dei deputati non sarà assegnato al Pci. Il primo simbolo in alto a sinistra sarà quello del pugno con la rosa del partito radicale. La formazione guidata da Marco Pannella ha avuto un colpo di fortuna: è stato il sorteggio a decidere la collocazione del primo simbolo che è assurdamente considerato importante perché si ritiene che sia facilmente identificabile anche dagli elettori «distratti».

I radicali hanno ottenuto il primo posto nella scheda elettorale anche per l'elezione della Camera anche in altre tre circoscrizioni (oltre a quella di Roma che comprende Viterbo, Latina e Frosinone): quelle di Genova, Verona e Trento. Il Pci ha il primo posto (cioè quello a sinistra in alto) in 28 circoscrizioni su 32 per la Camera e in 18 collegi su 20 per il Senato. Per l'elezione della nuova assemblea di Palazzo Madama il partito radicale ha invece il primo posto solo nei collegi che fanno capo alle città liguri e laziali.

La corsa al primo posto nelle schede determinò, nelle ultime consultazioni elettorali di tre anni fa, una serie di incidenti tra militanti comunisti e radicali, i quali accusarono i primi di aver vinto la partita «con la violenza». Quest'anno i radicali avevano proposto di assegnare i posti attraverso il sistema del sorteggio. Il Pci, in un primo tempo, l'aveva rifiutata. Ma il ministro dell'interno Rognoni l'ha «rilanciata» invitando le prefetture ad effettuare un altro tentativo. Così la proposta è stata accettata e in molte città ci sono state riunioni preparatorie per giungere al sorteggio dell'ordine di presentazione delle liste. Tuttavia qualche incidente c'è stato a Trieste e a Bari.

I radicali ne hanno preso lo spunto per un attacco al Pci e alla Dc. Il segretario radicale, il francese Jean Fabre, ha dichiarato ieri sera che, nonostante l'«iniziativa del ministro Rognoni di far convocare dai prefetti i rappresentanti di tutti i partiti», ancora una volta è finita a botte, in almeno due circoscrizioni, a Trieste e a Bari, e la responsabilità è dei comunisti. Ma denunciamo anche — ha aggiunto Jean Fabre — la responsabilità della Dc che, quando il Pci si è detto disposto al sorteggio tra i partiti, si è tirata indietro in numerose circoscrizioni e ha di fatto impedito la corretta soluzione del problema sul piano nazionale. Anche la Dc — ha affermato ancora il leader radicale — intende conservare il privilegio feudale dell'ultimo posto a destra in basso nella scheda».

Il Pci ha però immediatamente replicato in questa assurda «querelle», come se il Paese non avesse motivi più gravi su cui meditare, attraverso un comunicato ufficiale. «La piccola speculazione che i radicali hanno tentato — si legge nel testo diramato dalle Botteghe Oscure — attorno all'ordine di presentazione delle liste ha rivelato all'atto pratico tutta la sua pretestuosità». I comunisti sottolineano quindi che in varie circoscrizioni «dove i radicali avevano assunto un atteggiamento che indicava la probabile speranza di dar luogo a incidenti, si è constatato che i radicali stessi non avevano pronte le liste per cui il problema non si è nemmeno posto. Nei rari casi nei quali poteva sorgere una sorta di competizione — sottolinea quindi il comunicato del Pci — il comportamento responsabile dei comunisti ha evitato ogni possibilità di scontro.

«Tutto quindi si è svolto — dice il comunicato — in piena tranquillità, sia dove la lista del Pci ha il primo posto, nella scheda — e si tratta della grande maggioranza delle circoscrizioni (28 su 32) — sia dove la lista del Pci ha il secondo posto. Va ancora notato — precisano dalle Botteghe Oscure — che la proposta del ministro Rognoni di procedere a sorteggio è stata vanificata dalla posizione degli altri partiti e in primo luogo dalla Dc. L'opinione pubblica è in grado di apprezzare — concludono i comunisti — anche in questo episodio la correttezza dell'atteggiamento del Pci».

Diamo adesso un'occhiata alle liste del Pci. I criteri che hanno guidato la scelta dei candidati al Parlamento, da parte delle Botteghe Oscure sono stati illustrati dal senatore Chiaromonte nella relazione tenuta giovedì scorso al comitato centrale. E' stata decisa la riconferma di gran parte degli attuali gruppi parlamentari. L'82 per cento dei deputati e senatori uscenti figura tra i candidati per l'ottava legislatura.

Ai nomi dei parlamentari uscenti, che facevano parte del gruppo degli indipendenti di sinistra (ricordiamo gli economisti Napoleoni e Spaventa, l'europeista Spinelli, l'ex presidente della Corte costituzionale Branca, i docenti universitari Galante-Garrone, Brezi, Ossicini, la giornalista Vera Squarcialupi, il generale Nino Pasti, esponenti del mondo cattolico come Pratesi, Lavalle e Gozzini) si aggiungono quelli di altre personalità.

E cioè: il magistrato Luciano Violante, Stefano Rodotà, professore di diritto; Aldo Rizzo e Pietro Barcellona del Consiglio superiore della magistratura. Tra gli artisti è riconfermata la candidatura di Renato Guttuso e vengono inoltre presentate le attrici Carla Gravina e Pupella Maggio.

Assai vasta la rappresentanza del mondo universitario: Edoardo Sanguineti, Carlo Bernardini, Giuliano Procacci, Alberto Rosa, Franco Ferri e Oddone Longo, preside della facoltà di lettere a Padova.

Tra gli altri nomi, quelli della scrittrice Carla Ravaioli, del giornalista Giuseppe Fiori, di Silverio Corvisieri (eletto nel '76 nelle liste di Democrazia proletaria), di Attilio Marinari, preside del liceo «Mamiani» di Roma. Per le elezioni europee il Pci presenta Berlinguer, Amendola, Gian Carlo Pajetta, Nilde Jotti e Pancrazio De Pasquale quali capi-lista nelle cinque circoscrizioni.

R. R.

MOSCA AVREBBE COMPIUTO UN ATTO DISTENSIVO NELL'IMMINENZA DELL'ACCORDO SALT

«Gesto tattico» lo scambio dei cinque dissidenti sovietici

A New York Ginzburg e gli altri dicono: E' come essere stati sbalzati sulla Luna

NEW YORK — Alexandr Ginzburg e gli altri quattro dissidenti rilasciati dall'URSS e scambiati con due spie sovietiche già condannate negli Stati Uniti ritengono di dovere la propria liberazione all'imminente conclusione di un nuovo accordo sulla limitazione degli armamenti strategici (Salt II): nella loro prima dichiarazione pubblica, all'indomani dell'arrivo a New York, i cinque hanno sottolineato che l'URSS ha compiuto un «gesto tattico» proprio prima della firma del «Salt II» e che i sovietici potrebbero, in un prossimo futuro, accettare di procedere «a scambi analoghi» se le circostanze politiche lo giustificassero ancora.

Nel corso di una conferenza stampa durata due ore, tenuta nell'albergo di New York che li ospita dal momento del loro arrivo, Ginzburg e i suoi quattro compagni si sono presentati ai giornalisti con indosso gli abiti forniti loro dalle autorità penitenziarie sovietiche dopo il rilascio; oltre a Ginzburg (che ha 42 anni), il gruppo comprende due militanti ebrei, Eduar Kuznetsov (40 anni) e Mark Dymshits (51 anni), il leader nazionalista ucraino Valentin Moroz, di 43 anni, e il pastore battista Gheorghi Vins, di 52.

I dissidenti hanno confermato che il loro scambio con le spie Rodolf Shernyayef e Valdik Enger li ha colti completamente di sorpresa: la nostra presenza qui — hanno aggiunto nella loro dichiarazione preliminare — «è incredibile, come se fossimo stati inviati sulla Luna». Ginzburg, Kuznetsov, Dymshits e Moroz, che hanno lasciato giovedì i campi nei quali erano internati, sono apparsi a molti loro amici emigrati, che assistevano alla conferenza stampa, molto invecchiati. I quattro uomini, che avevano il cranio completamente rasato, erano visibilmente tesi; sotto il fuoco di fila delle domande sulle condizioni della loro detenzione, il portavoce del gruppo, Kuznetsov, ha detto con accenti di esasperazione nella voce: «Anni di detenzione nei campi, un cibo detestabile, nessuna sorveglianza medica. Cosa volete sapere di più? Vi serve qualche particolare per Hoddywood?».

I cinque dissidenti hanno confermato che solo nella notte tra giovedì e venerdì sono stati informati della loro espulsione dall'URSS e del decreto del Praesidium supremo dell'URSS che li privava della nazionalità; trasferiti nel carcere di Lefortovo, a Mosca, essi hanno trascorso in quella prigione la loro ultima notte nell'URSS. Sempre giovedì, il pastore Vins, senza spiegazioni, è stato prelevato dal soggiorno obbligato di Yakutia, in Siberia, dov'era esiliato, e portato a Mosca sotto buona scorta.

I cinque sono stati raggruppati venerdì mattina alle 4 sull'aereo dell'«Aeroflot» che li avrebbe trasportati a New York; a bordo, essi hanno appreso che erano oggetto di uno scambio, e solo dopo che lo scambio era avvenuto (venerdì pomeriggio, all'aeroporto Kennedy di New York) hanno saputo che la contropartita della loro liberazione era il rilascio di due funzionari sovietici dell'Onu condannati per spionaggio negli Stati Uniti.

Interrogati sui progetti per il loro futuro, Kuznetsov e Dymshits hanno reso noto che partiranno nelle prossime ore per Israele, dove contano di stabilirsi (proprio ieri, sono arrivati a Tel Aviv altri cinque dissidenti ebrei, rilasciati alcuni giorni fa dall'URSS con un provvedimento di clemenza: Boris Penson, Wolf Zalmanson, Anatoly Altman, Hillel Butman e Arye Khnokh).

Ginzburg, Moroz e Vins hanno sottolineato, dal canto loro, di aver lasciato il loro paese solo perché costretti con la forza; Ginzburg ha aggiunto che cercherà di continuare negli Stati Uniti «tutte le attività che aveva svolto a Mosca prima del suo ultimo arresto», in particolare la gestione del fondo di aiuto ai prigionieri politici sovietici, finanziato dallo scrittore Solgenitsin. D'altra parte, una buona fonte ha precisato che Ginzburg sarà accolto tra breve nella proprietà del Vermont in cui lo scrittore sovietico si è stabilito; qui, a quanto risulta, sarà presto raggiunto dalla moglie Irina e dai due figli in tenera età.

A Mosca, intanto la stampa ha passato sotto completo silenzio lo scambio tra i dissidenti e le spie (le quali, sabato mattina, sono state accolte all'aeroporto di Seremetievo, dai familiari, con fiori e doni). Le sole reazioni alla liberazione di Ginzburg e compagni sono venute dallo sparuto gruppo di attivisti per i diritti umani ancora libero a Mosca (gioia mista ad angoscia per quelli ancora incarcerati o nei campi di lavoro) e, soprattutto, dal loro capo spirituale, Andrei Sakarov, che le autorità sovietiche non hanno mai avuto il coraggio di arrestare e che è sempre in contatto con i corrispondenti occidentali.

Dal letto in cui è confinato da alcuni giorni per un esaurimento nervoso e sospetti di uno spasmo cerebrale, il «Premio Nobel» ha dichiarato, assieme alla moglie Yelena Bonner, di «essere lieto per gli amici liberati e per le loro famiglie».


New York — I dissidenti liberati durante la conferenza stampa. Da sinistra: Alexander Ginzburg, Valentin Moroz, Eduard Kuznetsov, Georgi Vins e Mark Dymshyts. (Telefoto Upi)

Ancora scosse in Montenegro

BELGRADO — Numerose scosse telluriche di intensità media hanno interessato sabato le regioni costiere adriatiche della Jugoslavia, in particolare in Montenegro. La scossa più forte, di una intensità pari a sei gradi della scala Mercalli, è avvenuta alle 4.38 di sabato costringendo la popolazione a uscire in preda al panico dalle case. Nessun danno alle cose o alle persone.

NELLA ZONA INFESTATA DAI «DESPERADOS» DI AMIN

Uganda: oscura la sorte di centinaia di missionari

Ucciso un religioso italiano, altri 400 sono in grave pericolo

NAIROBI — Vivissimi timori si nutrono sulla sorte di numerose missioni cristiane (in particolare cattoliche) e di alcune centinaia di missionari (sacerdoti e suore) nell'Uganda settentrionale, dove devastazioni e uccisioni su vasta scala sono avvenute ad opera di militari sbandati delle forze ugandesi fedeli all'ex Presidente Idi Amin. Le notizie pervenute a Nairobi indicano che diverse missioni sono state saccheggiate e incendiate nel corso di attacchi da parte degli sbandati, i quali si sarebbero già resi responsabili di centinaia (e forse migliaia) di omicidi. Questi «desperados», tuttora in grado di controllare un terzo del paese (soprattutto nella parte Nord, ma anche in quella orientale), sarebbero circa 1200.

I missionari per cui la sorte si teme potrebbero essere 700, dei quali 400 italiani, in maggioranza dell'ordine dei comboniani (missioni africane di Verona). Alcuni missionari sarebbero riusciti a riparare, dall'Uganda settentrionale nei paesi vicini; ma di molti altri non si è saputo più nulla.

Ieri, la «dolorosa prova» dell'Uganda è stato il tema principale del discorso del Papa all'«Angelus», di fronte alla folla che gremiva la piazza San Pietro. «Preghiamo insieme — ha detto Giovanni Paolo II — per il popolo ugandese, perché ritrovi la tranquillità, perché non si sparga più sangue e prevalga lo spirito della riconciliazione, del la quale la Chiesa vorrebbe certo essere segno e, se possibile, anche strumento. E' una Chiesa viva e fervente di fede, cresciuta rigogliosa per l'impegno dei suoi vescovi, sacerdoti e fedeli, e per il contributo di tanti missionari, essi pure sacerdoti, religiosi e religiose, laici, venuti a portare il messaggio di Cristo. Proprio ieri — ha concluso il Papa — si è appreso che un missionario cambogiano, padre Lorenzo Bono, è rimasto ucciso: preghiamo per lui».

Padre Lorenzo Bono si trovava in Uganda dal 1970; parroco superiore ad Angal, nella diocesi di Arua, Padre Bono era nato a Caralio (Cuneo) nel 1915. Ordinato sacerdote nel 1940, era rimasto in Italia fino all'immediato dopoguerra, predicando soprattutto nella Valtellina, dove era molto conosciuto. Dal 1946, padre Bono si era recato in Africa, stabilendosi dapprima nel Sudan meridionale.

A quanto si è appreso a Nairobi, il sacerdote comboniano è stato trucidato una settimana fa da elementi fuggiaschi dell'esercito di Amin nella città di Lira, nell'Uganda settentrionale; padre Bono lavorava in un ospedale nei pressi della città, ed è stato abbattuto a colpi di fucile mitragliatore da un gruppo di soldati sbandati, perché aveva preso le difese di una scolaresca: i bambini dovevano essere uccisi — secondo i soldati fedeli all'ex dittatore ugandese — perché la zona era un «ricettacolo» di simpatizzanti del nuovo governo ugandese.

Padre Lorenzo Bono era molto conosciuto nella regione di Lira per le sue attività umanitarie; Amin, circa tre anni fa, aveva espulso dall'Uganda più di venti sacerdoti comboniani sotto l'accusa di spionaggio. Quindici giorni fa, truppe fedeli al deposto dittatore avevano ucciso un sacerdote cattolico africano. «Questo potrebbe essere un altro Congo — ha detto ieri un esponente dei missionari a Kampala — noi temiamo per la sorte dei nostri fratelli».

Si è saputo che l'Italia ha chiesto ai paesi confinanti con l'Uganda (Kenia, Sudan, Zaire e Ruanda) di permettere ai religiosi italiani di entrare nei rispettivi territori, se si presentassero alle frontiere: l'ambasciata italiana di Nairobi funge da centro di collegamento con tutti gli altri diplomatici italiani nei diversi paesi africani. Della situazione sono stati avvertiti organismi quali la Croce Rossa internazionale e alcune agenzie specializzate delle Nazioni Unite, che ancora hanno uffici a Kampala.

Su piano generale, nulla si sa sulla situazione militare, anche se notizie di massacri e di violenze ad opera degli sbandati di Amin continuano a giungere in Kenia. Il settimanale «Sunday Nation» — il più diffuso giornale in Africa orientale — ha scritto ieri che i «desperados» dell'ex dittatore ugandese si sono scontrati con civili al confine tra Kenia e Uganda, a non molta distanza dalla città di Busia.

In seconda pagina

E' morto a Roma (83 anni) il filosofo Ugo Spirito

****

Nel Ticino riaffiora il corpo dello scrittore Mastronardi

Triestina e Reggiana di nuovo pari

SERIE A

Al Milan manca un solo punto per lo scudetto

***

SERIE B

Corre sul velluto l'Udinese: 4-0 contro la Ternana

***

PALLAMANO

Sfumato il titolo per la Cividin nell'incontro-clou


La Triestina ha battuto il Piacenza ed ha raggiunto al secondo posto la Reggiana, che ha pareggiato a Novara. Ecco il gol realizzato a Valmaura da Muiesan. (Italfoto)

COLLISIONE TRA DUE CISTERNE AL LARGO DELLA BRETAGNA

Urto in mare, petroliera a picco Tutti in salvo i 33 marinai italiani

Dalla «Gino» è fuoruscito l'intero carico di greggio: allarme sulla costa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BREST — *La petroliera liberiana «Gino», di 28.695 tonnellate, con equipaggio e comandante italiani a bordo, è venuta a collisione sabato, al largo delle coste bretoni, con la cisterna norvegese «Team Coeaster» ed è affondata sette ore dopo l'urto, per uno squarcio nello scafo: i 33 uomini dell'equipaggio della «Gino» sono stati salvati da un mercantile sovietico che, poco dopo, li ha sbarcati nel porto francese di Brest. La nave norvegese, nonostante i danni subiti, ha potuto continuare il viaggio.*

La collisione è avvenuta prima dell'alba in una zona coperta da fitta nebbia, 72 miglia a Sud-Ovest da Brest, fuori dai limiti territoriali francesi; la nave norvegese viaggiava con le stive vuote, mentre nel ventre della «Gino» c'erano 41 mila tonnellate di greggio caricato a Houston, nel Texas, e diretto a Le Havre.

L'incidente è avvenuto in una zona che pare «destinata» al naufragio delle petroliere: è nella stessa area che si verificò, l'anno scorso, la tragedia della «Amoco Cadiz», la superpetroliera affondata con un carico di petrolio che devastò la fauna marina e le spiagge bretoni. Anche dalle stive della «Gino» è uscito il greggio, ma pare che il pericolo di inquinamento per le coste bretoni sia questa volta assai meno drammatico di un anno fa.

Gli esperti francesi, che tengono d'occhio la situazione, affermano che per il momento non sembra che la macchia di petrolio (che si stende sul mare con la forma di un triangolo isoscele) rappresenti un pericolo di ulteriore inquinamento della costa bretone, già colpita così duramente dalla sciagura dell'«Amoco Cadiz». L'apprensione degli operatori economici della Bretagna è comunque più che giustificata, dato che si è alle porte della nuova stagione turistica estiva. «Siamo pronti a far fronte a qualsiasi eventualità — ha detto Michel d'Ornano, ministro francese per l'ecologia — ma speriamo di non essere costretti a ricorrere al piano di emergenza».

Le speranze francesi sono alimentate da un vento settentrionale che spinge la macchia di petrolio lontano dalla costa, verso il mare aperto; inoltre, gli esperti hanno accertato che si tratta di un tipo di greggio più denso dell'acqua, tendente a scendere sul fondo del mare. Tutte le autorità amministrative locali della costa bretone hanno chiesto al governo di Parigi di dare inizio immediato a un'inchiesta per accertare le responsabilità del sinistro.

Il comandante della «Gino», al suo sbarco nel porto di Brest, ha accusato la nave norvegese di non avere risposto ai segnali radio e luminosi inviati dalla sua petroliera prima della collisione, mettendolo nella condizione di non poter evitare lo scontro. «Il comandante della nave norvegese ha mantenuto un completo silenzio radio prima della collisione» ha detto il comandante italiano. Tale versione è stata parzialmente confermata dalle autorità costiere francesi, intervenute immediatamente dopo la collisione: secondo il verbale steso dal comandante di un dragamine della marina francese, la petroliera norvegese non avrebbe rispettato il diritto di precedenza.

A. P.

Brest — La petroliera «Gino» mentre affonda dopo essere stata abbandonata dall'equipaggio italiano. (Telefoto Afp)

Timori di attentati nella Germania Ovest

BONN — Dopo la conclusione del trattato di pace fra Egitto ed Israele, a Bonn si temono attentati da parte di palestinesi contro sedi e rappresentanze dei due paesi medio-orientali nella Germania federale. Due persone sospettate di appartenere alla organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp), arrestate giovedì scorso alla frontiera bavarese, avevano con sé presunti piani per un attentato dinamitardo ad un mercantile ancorato in un porto non precisato del Nord della Germania.

Nella loro auto (a doppio fondo) la polizia ha trovato 56 chilogrammi di esplosivo al «plastico». I due, Georg Mechal e Salim Sejann — ha reso noto il capo del governo bavarese Franz Josef Strauss — erano in possesso di undici passaporti falsi; si pensa perciò che volessero mettersi in contatto con altri palestinesi, nella Repubblica federale di Germania. D'altra parte si sospetta che i due siano i responsabili del recente attentato alla sinagoga di Vienna.

Lo scoppio a Thiene: trentuno denunce

Scalzone e Zagato trasferiti a Roma - Si farà la perizia fonica per Negri e Nicotri

VICENZA — Trentuno persone deferite all'autorità giudiziaria — sette delle quali già in arresto ed una latitante — per una serie di reati che vanno dall'associazione sovversiva, formazione e partecipazione a banda armata a tutta una serie di attentati compiuti nel Veneto nella notte tra il 18 e 19 dicembre: questo il bilancio della seconda fase dell'operazione compiuta dai carabinieri di Vicenza, in collaborazione con quelli di Padova, Venezia e Rovigo e con il reparto speciale distaccato a Padova, in seguito alla morte di tre autonomi a Thiene.

Le indagini hanno portato anche al sequestro di una serie di documenti e l'acquisizione di alcuni «riscontri obiettivi», come ha dichiarato il comandante del gruppo di Vicenza, ten. col. Torella, dai quali sarebbero, appunto, emersi «indizi di colpevolezza nei loro confronti».

Oltre che di associazione sovversiva, formazione e partecipazione a banda armata, i 31 sono accusati di detenzione e porto abusivo di armi da guerra e comuni con relative munizioni, nonché di avere fabbricato e detenuto materiale esplosivo: tutti reati — si legge nel rapporto trasmesso alla procura della Repubblica di Vicenza — perpetrati in concorso tra loro con i tre morti di Thiene.

Le accuse mosse dai carabinieri comprendono, inoltre, quelle di attentati ad impianti di pubblica utilità, rapina a mano armata e danneggiamenti, relativi ai 17 attentati commessi nel Veneto — nelle province di Vicenza, Padova, Verona e Venezia — in concorso anche con persone non ancora identificate, nella notte tra il 18 ed il 19 dicembre dello scorso anno. I 31 sono, infine, accusati di avere compiuto, l'11 aprile scorso, un altro attentato contro la caserma dei carabinieri di Bagnoli di Sopra (Padova).

Per quanto riguarda gli sviluppi del caso Negri e degli altri arrestati queste le novità di rilievo. Oreste Scalzone e Lauso Zagato, due dei 15 arrestati nell'ambito dell'«inchiesta Calogero», sono stati trasferiti ieri da Padova a Roma.

Dal trasferimento di Scalzone e Zagato a Roma, cui dovrebbero seguire nei prossimi giorni quelli di Nicotri, Vesce, Dalmaviva e Ferrari Bravo, gli altri accusati di costituzione in banda armata, si deduce che il viaggio effettuato nei giorni scorsi da due magistrati romani nella città veneta non era stato fatto per interrogare gli imputati, bensì per controllare quanto è emerso dall'interrogatorio del prof. Toni Negri.

Intanto una perizia fonica stabilirà se a telefonare alla signora Eleonora Moro per annunciarle l'imminente esecuzione del marito fu il prof. Toni Negri e se a comunicare, sempre per telefono, al prof. Franco Tritto l'avvenuta uccisione dello statista democristiano ad indicare il luogo in cui il cadavere era stato abbandonato fu il giornalista Giuseppe Nicotri.

Poiché la perizia si svolgerà a Roma, dove mancano apparecchiature sofisticate, sarà l'istituto torinese «Galileo Ferraris» a mettere a disposizione i macchinari necessari, che verranno inviati nella capitale.

Nel caso che la perizia fonica dia esito negativo e che trovino riscontro gli alibi forniti dall'imputato circa la sua permanenza in Francia il 16 marzo dello scorso anno e nella sua casa di Milano con alcuni amici il 30 aprile successivo, Negri potrebbe essere scagionato dall'accusa di concorso nei fatti di via Fani e nel sequestro e l'uccisione del presidente democristiano. Contro di lui rimarrebbe, però l'imputazione di costituzione di banda armata, reato già contestato agli altri «leader» dell'«Autonomia» arrestati per ordine della magistratura padovana.

Ultima ora

Attentati in serie nel Veneto

PADOVA — Verso l'una di questa notte in alcuni capoluoghi del Padovano si sono registrati degli attentati che hanno colpito sedi di partito, e in modo particolare la D.C. Le sedi della Dc di Campodarsego e Camposampiero, per la seconda volta in pochi mesi sono andate completamente distrutte. Si tratta di bombe molotov lanciate da macchine in corsa che hanno incendiato gli edifici.

Da segnalazioni fuori provincia sembra che gli attentati interessino pure la zona del Vicentino, e in special modo Bassano del Grappa.

Gli inquirenti mettono questi attentati in relazione ai numerosi arresti avvenuti ieri a Vicenza, nell'ambito dell'inchiesta sugli autonomi.

I PARTITI VERSO IL 3 GIUGNO

Si delineano le posizioni

ROMA — I socialisti confermano di puntare, dopo le elezioni del 3 giugno, alla ripresa della politica di unità nazionale e respingono ogni ipotesi di formule governative; i comunisti sottolineano l'esigenza della loro partecipazione al governo per risolvere i problemi del Paese ribadendo che se la Dc continuerà a dire di «no», rimarranno all'opposizione; i democristiani precisano che rifiuteranno ogni intesa con il Pci; i repubblicani lamentano che il dibattito pre-elettorale abbia preso la strada delle polemiche sugli schieramenti lasciando in disparte l'esame dei problemi economici e sociali; i socialdemocratici sottolineano che l'attuale coalizione tripartita Dc-Pri-Psdi costituisce un punto di riferimento certo per dare un governo stabile al Paese.

Questa la sostanza delle posizioni espresse dai leader dei maggiori partiti che sono scesi ieri in campo nel corso di numerose manifestazioni elettorali. Parlando a Roma, il segretario del Psi, Craxi, ha affermato che «il dibattito politico scade a bega di paese se si discute di formule prima che di linea generale, se si disputa di presidenti e di ministri prima che di programmi e di contenuti. Quando la Dc o una parte di essa — ha aggiunto Craxi — contesta la nostra autonomia, dimostra di essere a corto di argomenti».

Berlinguer — che ha parlato a Brindisi — ha detto che «i guasti da riparare sono terribili e i problemi da risolvere immani. Come si può solo pensare di fronteggiare e sconfiggere il terrorismo senza un governo che crei un clima politico di piena solidarietà nazionale e che abbia l'autorità e la volontà di stabilire un'unità di azione tra l'opera dei poteri dello Stato (polizia, magistratura, forze dell'ordine) e quella della classe operaia, dei lavoratori, dei sindacati, dei cittadini?».

Berlinguer ha poi duramente polemizzato con la Dc affermando che questo partito «ha subito un'involuzione». «In pochi mesi — ha detto — dalla politica del confronto con i comunisti, che aveva portato alla politica di solidarietà nazionale, la Dc è giunta alle scoperte dichiarazioni di Fanfani che hanno rotto le uova nel paniere di quegli altri dirigenti democristiani che tentavano ancora di sostenere a parole che la politica della Dc non era mutata».

La posizione della Dc, emersa dal crescente consiglio nazionale del partito, è stata illustrata a Palermo dal ministro della Difesa Ruffini. Dopo aver affermato che «il Pci ha voluto la crisi di governo e le elezioni anticipate per riassorbire il disagio della propria base certo più pronta a mobilitarsi al richiamo del partito di lotta che a sostenere le responsabilità che derivavano dalla partecipazione a una maggioranza impegnata a misurarsi con i problemi reali del Paese», Ruffini ha sostenuto che l'impegno coerente della Dc di rifiutare un accordo di governo con il Pci trova chiare motivazioni «nella diversa concezione che democristiani e comunisti hanno della società, del pluralismo, della evoluzione degli equilibri internazionali, degli spazi di libertà da garantire alla cultura e al dissenso».

Per il segretario del Pri Biasini «le polemiche di schieramento hanno preso il sopravvento all'interno dei tre maggiori partiti. Era prevedibile — ha aggiunto — ma non per ciò meno inquietante che democristiani, comunisti e socialisti fornissero all'elettorato un'immagine inadeguata».

Pietro Longo, leader del Psdi, ha anch'egli polemizzato con i socialisti. «Gli amletici dubbi del Psi — ha detto — nei rapporti col Pci e la rottura clamorosa della maggioranza che vinse il congresso socialista di Torino ci preoccupano fortemente. La minacciosa dichiarazione di Signorile, secondo cui i socialisti per costituire un governo con gli altri partiti democratici senza il sostegno del Pci debbono prima tenere un congresso e il rifiuto di una collocazione di terza forza del Psi ci fanno temere un difficile dopo-elezioni».

R. R.

■ BEATI. Giovanni Paolo II ha compiuto in San Pietro le sue due prime beatificazioni, proclamando beati il missionario francese nell'isola di Mauritius Jacques Desiré La Val e il domenicano catalano Francisco Coll.

■ FERITO. Il generale dei carabinieri Dalla Chiesa è rimasto lievemente ferito in un incidente stradale accaduto nel tardo pomeriggio a poca distanza dallo svincolo di Eboli dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, a circa trenta chilometri da Salerno.

E' MORTO A ROMA A 83 ANNI DOPO UNA VITA RICCA DI STUDI E DI ENTUSIASMI

La scomparsa di Ugo Spirito filosofo delle contraddizioni



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — E' morto a Roma, per collasso cardiaco, nella sua casa di piazza dei Carracci, al quartiere Flaminio, Ugo Spirito, uno dei massimi esponenti della nostra cultura filosofica.

Era nato ad Arezzo nel 1896 e, partito dal giovanile cattolicesimo, si era convertito presto al positivismo per aderire poi ardentemente all'attualismo, schierandosi con la sinistra gentiliana. Nel 1932 fu il maggiore esponente della dottrina corporativa, sognando uno stato etico e una «corporazione proprietaria», superatrice della proprietà privata oltre che dei contrasti di classe.

Conseguenza di questa sua scelta, l'emarginazione dal sistema fascista, che nel 1935 gli tolse la cattedra di economia corporativa a Pisa per confinarlo nell'insegnamento della filosofia a Messina. Nel 1936 ottenne la cattedra di filosofia teoretica all'Università di Genova e nel 1938 passò a Roma alla facoltà di magistero.

Nel dopoguerra Spirito fu sottoposto a un processo di epurazione, da cui uscì prosciolto con formula piena. Finalmente ottenne nel 1952 la cattedra alla facoltà di lettere e filosofia all'Università di Roma. Fu fascista e antifascista, comunista e anticomunista, ma soprattutto è stato un «problematicista»: dottrina della quale è stato il grande teorico.

Fondò con Volpicelli, nel 1927, la rivista «Nuovi studi di diritto, economia e politica» e ha scritto nella sua lunga vita numerose opere di pensiero, la prima delle quali, «Il pragmatismo nella filosofia contemporanea», risale al 1921, e l'ultima, «Memorie di un incosciente», l'ha pubblicata Rusconi nel 1978. Tra la prima e l'ultima, oltre venti altre opere.

Ugo Spirito è destinato a rappresentare, accanto al filosofo tedesco Heidegger, la massima voce speculativa della metà del secolo. Generoso amante di tutte le avventure del pensiero, sensibilissimo al segno dei tempi, ma insensibile alle convenienze dei tempi — o almeno cronologicamente sfasato rispetto ad esse — ha svolto fino all'ultimo un'attività invidiabile dimostrando una vivacità intellettuale che l'età di ultraottuagenario aveva addirittura sublimato, proiettandolo verso il futuro e facendolo guardareil passato con il gusto del paradosso.

Caratteristiche sue maggiori: uno straordinario candore, una inconsueta capacità di lavoro. Oltre ai libri che continuava a pubblicare a ritmo serrato, è stato fino all'ultimo, dopo aver abbandonato l'insegnamento universitario per raggiunti limiti d'età, presidente della fondazione «Giovanni Gentile» per gli studi filosofici, direttore del «Giornale critico della filosofia italiana», direttore della collana «I classici della filosofia» presso l'editore Sansoni, direttore della «Storia antologica dei problemi filosofici», in otto volumi.

Pur tra tormentosi trapassi dell'esperienza filosofica e politica, Spirito si è distinto per la sua incessante disponibilità a ricercare e a capire, nella vivacità e nella maturazione della sua attitudine speculativa, nell'offrirsi con una sorta di stupefatto entusiasmo alla ricca sequela delle sue esperienze: «Sono stato regalato a me stesso, al di là di ogni mia volontà e di ogni mio programma. Sono stato fascista e antifascista, comunista e anticomunista, andando incontro a tante illusioni e a tante delusioni».

Quanto alla sua vita, la giudicava tuttavia straordinaria: «Nessuno mai — ha scritto — ha potuto assistere a una rivoluzione così radicale di tutto il ritmo della vita. Chi ora scrive avverte tale privilegio e riconosce che una simile posizione non si potrà forse mai più verificare nella storia del futuro».

Riteneva che la filosofia fosse finita nella prima metà di questo secolo, e in tutto il mondo; che dopo Gentile non aveva più incontrato un filosofo; che tutti gli altri venuti dopo sono dei nichilisti, e in Italia sempre al rimorchio del passato, qualche volta in posizione neoempirista; che il «compromesso storico» è stato inventato da Togliatti quando, rinunciando alla rivoluzione, decise di «continuare il fascismo»; che il suo problematicismo nacque quando cominciò la sua delusione circa il comunismo («Ormai morto, in Russia come in Cina»), mettendo in crisi tutto il suo credo metafisico. Ma al di là delle opere, tutta la vita di Ugo Spirito è la testimonianza di un irrinunciabile eterodosso, di un inguaribile curioso della vita, nelle sue contraddizioni più che nelle sue coincidenze.

R. D. S.

CORROSO DALL'ANGOSCIA SI E' GETTATO DA UN PONTE L'AUTORE DE «IL MAESTRO DI VIGEVANO»

L'acqua del Ticino restituisce il corpo di Lucio Mastronardi



Vigevano — Sembra aggrapparsi alle funi il corpo di Mastronardi, che alcuni pescatori traggono a riva. (Telefoto Ansa)

PAVIA — Il corpo senza vita dello scrittore quarantottenne di Vigevano Lucio Mastronardi, scomparso martedì scorso, è stato trovato ieri alle 10 da un pescatore nelle acque del Ticino, sette chilometri più a valle del ponte sul quale lo scrittore era stato visto per l'ultima volta. Il corpo è stato recuperato poco prima delle 14 dai vigili del fuoco di Vigevano.

Lucio Mastronardi si è ucciso fin da martedì scorso, quando si era allontanato da casa dicendo che si sarebbe recato nell'ospedale per le analisi. In effetti aveva già deciso da tempo di farla finita. Un male incurabile, un tumore al polmone sinistro, l'aveva sconvolto; la sua salute si era comunque deteriorata con l'età: egli era sempre più soggetto a crisi depressive.

«Mi avete lasciato solo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *Si è ucciso come uno dei suoi protagonisti. Il maestro Nanni Nanini, che non era riuscito a inserirsi nella scuola, così come figurava nel romanzo «Il maestro di Vigevano», si era tolto la vita sul ponte ferrostradale del Ticino, sui binari della Milano-Alessandria.*

Maestro elementare lui stesso nella sua città dei calzaturieri, dove era nato nel 1930, Mastronardi fin dal lontano 1959 — quando pubblicò sul «Menabò» di Elio Vittorini il suo breve romanzo «Il calzolaio di Vigevano» — era afflitto dalla nevrosi dello scrittore: una sorta di ansia angosciosa che lo spingeva a cercare sempre una maniera personalissima di raccontare, tra lingua parlata, dialetto, squisitezze puramente letterarie. Un'ansia che gli aveva trasmesso forse lo stesso Vittorini, che pretese da lui numerose riscritture del «Calzolaio» e anche del successivo romanzo altrettanto breve, «Il maestro di Vigevano», pubblicato nel 1962.

Lucio Mastronardi era incollato alla sua città, che divideva in due regni: quello abitato da tronfi e meschini padroni del vapore, e quello popolato dagli umiliati eroi del bisogno. Così anche il terzo romanzo, «Il meridionale di Vigevano», pubblicato nel 1964.

Fu una vita vissuta all'ombra del suicidio. Nel 1974 lo scrittore si gettò dal balcone della sua abitazione al quinto piano di via Naviglio, finendo sul tetto di una vettura parcheggiata nella strada sottostante, che attutì il colpo e gli salvò la vita.. La determinazione di porre fine ai suoi giorni, quella volta, nasceva dall'angoscia che gli procurava l'attesa della nascita della figlia Maria, che ora ha cinque anni. «M'è andata male», disse allora.

Ultimamente, Mastronardi andava ripetendo in maniera maniacale a chi lo incontrava: «Mi avete lasciato solo», rivelando la sua natura introversa che traduceva ogni cosa pessimisticamente: pessimismo che egli poi trasferiva nei suoi scritti e che da alcuni anni aveva intaccato il suo equilibrio mentale, tanto che dovette essere ricoverato due volte in un ospedale neuropsichiatrico. Contemporaneamente, aveva rallentato sempre più il lavoro creativo, limitandosi di recente a rimaneggiare alcuni vecchi racconti.

Nonostante che discutesse molto spesso con gli amici di nuove scritture romanzesche, di stili da rinnovare, tutto si fermava ad affermazioni verbali, tanto che non aveva in programma alcun nuovo romanzo. La sua idea fissa era la convinzione dell'inutilità del vivere una vita che non riserva altro che amarezze, e alla quale è impossibile porre fine: «Ti vuoi uccidere — diceva —, ti salvano».

Roberto De Sio

UN COMMANDO VOLEVA LIBERARE NOTO «BOSS»

Fallisce irruzione armata nella prigione di Avellino

AVELLINO — Due sconosciuti, entrati durante l'ora di visite nelle carceri giudiziarie di Avellino con il pretesto di depositare una somma di denaro in favore del «boss» Raffaele Catapano, hanno cominciato a sparare nel tentativo di fare evadere il detenuto. Due guardie di custodia sono rimaste ferite in modo non grave. I due componenti del «commando» erano armati di pistola e mitra che avevano nascosto in buste di plastica nelle quali c'erano generi alimentari. Le due guardie ferite sono Antonio Vespa e Giuseppe Auricchio.

Gli spari hanno fatto accorrere nella portineria altri agenti di custodia che si trovavano nel cortile e al primo piano della casa circondariale di pena. Uno degli sconosciuti è stato catturato subito. L'altro, invece, è stato catturato tra Baiano e Nola nel corso di una battuta alla quale hanno partecipato i carabinieri della compagnia di Avellino. E' stato sorpreso mentre camminava nelle campagne.

All'esterno del carcere polizia e carabinieri, durante un controllo, hanno trovato e sequestrato tre pistole, alcuni coltelli e tre ordigni esplosivi che sono stati disinnescati dagli esperti della direzione artiglieria. Raffaele Catapano è accusato del sequestro e dell'uccisione del commerciante di San Giuseppe Vesuviano Michelangelo Ambrosio.

Tragedia della disoccupazione a Roma: giovane s'impicca dopo il licenziamento

ROMA — Un giovane di 19 anni, Cosimo Gasparin, si è ucciso impiccandosi nella sua abitazione in via della Vite, nel centro di Roma. Il giovane, secondo quanto accertato dai funzionari del primo distretto di polizia, si sarebbe tolto la vita in un momento di depressione conseguente il suo licenziamento dal lavoro. Gasparin, infatti, era occupato presso un «residence» in via Flaminia e proprio ieri l'altro era stato licenziato.

La scoperta è stata fatta da un giovane ospite di Gasparin, al suo rientro a casa. Cosimo Gasparin si era impiccato con un filo elettrico che aveva fermato alla travata centrale dell'ingresso dell'appartamento, approfittando dell'assenza da casa della madre, Carlotta, con la quale viveva.

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Si impicca con un filo elettrico appeso alla trave dell'ingresso del suo appartamento. Aveva 19 anni, era stato licenziato il giorno prima. Il giudizio non sembri affrettato, ma quello che pochi anni fa poteva sembrare solamente un dato di cronaca, appare ora inevitabilmente come un fatto di costume. Perché, dunque, il suicidio di un giovane rimasto senza lavoro ci fa trarre oggi conclusioni di carattere generale?*

Il messaggio è chiaro. La disoccupazione giovanile è uno dei punti nevralgici del malessere sociale odierno, una piaga cui si guarda ormai come a un male inevitabile. Quando un giovane si uccide perché rimane senza lavoro è come scorgere la punta di un iceberg sommerso.

La notizia è stata subito riportata dai giornali della sera con l'espressione rituale di queste circostanze: «Il giovane, secondo quanto accertato dai funzionari di polizia, si sarebbe tolto la vita in un momento di depressione conseguente il suo licenziamento». Per il caso specifico invochiamo pure la labilità emotiva del ragazzo. Ma per uno che sceglie il suicidio, quanti altri giovani di nervi più robusti, o con una maggiore sicurezza dietro le spalle, vivono depressioni altrettanto gravi, pure se non suffragate da gesti plateali?

La disoccupazione sommersa, quella sfociata in forme di protesta e di disturbo sociale, la sottoccupazione, accolgono ogni giorno nuovi recalcitranti iscritti. L'emarginato acculturato è una delle figure più tristemente diffuse dei nostri giorni. Individui più o meno adatti a ricoprire determinati ruoli, si trovano convogliati a forza in direzioni le più lontane dai loro progetti iniziali, quando non si sentono addirittura del tutto esclusi da ogni collocazione.

Architetti che insegnano disegno nelle scuole, ingegneri che in attesa di occupazione si impiegano nelle aziende tranviarie, medici che hanno bisogno di una raccomandazione per entrare a lavorare gratis come volontari in un ospedale, sono ormai figure familiari a noi tutti.

Recentemente, a un concorso per un posto di bidello, si sono presentati 1800 candidati, molti dei quali provvisti di laurea. Forse non c'è nulla di male in un bidello laureato, ma è pur sempre una condizione di ripiego. Un noto commentatore ha detto sere fa, in una trasmissione televisiva, che un elettricista o un postino laureato dovrebbero diventare un fatto normale. Potremmo essere d'accordo con lui se ci fosse una programmazione in tal senso, ma quando l'elettricista o il postino illuminato finiscono a fare quel lavoro loro malgrado, la questione cambia aspetto.

Lo spettro della disoccupazione è tale che ha mutato anche la fisionomia degli studenti universitari, i potenziali «senza lavoro» di domani. E' diffuso lo stato d'animo da area di parcheggio, una specie di limbo tra la certezza di ieri e l'insicurezza di domani. Una sorta di insufficenza psicologica che solo una realtà diversa da quella attuale potrebbe guarire.

M. Regina Perissinotto

Deltaplanista precipita e muore presso Tolmezzo

UDINE — Walter Vuan, di 31 anni, di Tolmezzo, è morto precipitando con il suo deltaplano nel torrente But, dopo essersi lanciato da Sella Duron, una località nei pressi di Caneva di Tolmezzo. Sulla zona, al momento dell'incidente, soffiava un forte vento, che probabilmente ha fatto perdere al giovane il controllo del deltaplano.

Walter Vuan è stato trascinato per alcuni chilometri dalla corrente fino alla confluenza del torrente nel fiume Tagliamento. Soccorso da alcuni abitanti della zona, il giovane è morto poco dopo il suo ricovero nell'ospedale di Tolmezzo.

■ QUATTRO DONNE CARBONIZZATE — Quattro donne sono morte carbonizzate nel Cagliaritano. La sciagura è avvenuta alla periferia di Villasor a 30 chilometri dal capoluogo.

Auto giù dal ponte sulla Sandanielese: morti quattro giovani

RAGOGNA — Quattro giovani sono rimasti uccisi sul colpo nell'auto che è precipitata l'altra sera da un ponte sulla provinciale Sandanielese nel comune di Ragogna. La vettura, prima di «volare» dal ponte, ha sbattuto contro le due spallette. Nell'impatto con il greto del fiume la «128» è rimasta schiacciata.

Le vittime sono Denis Schiaulini, Ivano D'Arronco (entrambi diciottenni), entrambi abitanti a Osoppo, Ezio Londero, 20 anni, di Gemona (che si trovava al volante della vettura) e Angela Kegozzi, 15 anni, di San Daniele del Friuli.

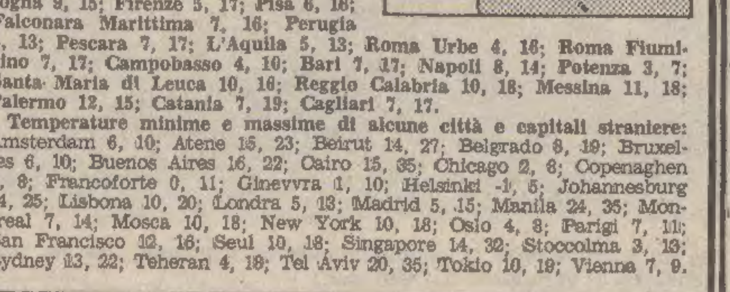
Evasioni per 12 miliardi del Casinò di Venezia

VENEZIA — Un'evasione fiscale di circa dodici miliardi in quattro anni è stata scoperta, in questi giorni, dal nucleo regionale di polizia giudiziaria della Guardia di finanza di Venezia. L'inchiesta, cominciata alcuni mesi fa, ha accertato che 269 impiegati di gioco («croupier») del casinò municipale di Venezia si erano limitati, negli anni dal 1974 al 1978, a denunciare il 30 per cento dei proventi derivanti dal cosiddetto «punto mancia».

Incursione-lampo: ostaggio liberato

MILANO — Pasquale Ventura, di 64 anni, l'industriale rapito a Lesmo (Milano) il 12 aprile scorso, è stato liberato dai carabinieri che hanno fatto irruzione sabato mattina all'alba, in un casolare di Cinisello Balsamo (Milano), dove l'uomo era tenuto prigioniero. Due giovani calabresi, che custodivano l'ostaggio, sono stati arrestati subito, senza che potessero opporre resistenza.

Il tempo che farà



Nuvolosità variabile in aumento al Nord con precipitazioni anche temporalesche in intensificazione dalla serata. Sulle regioni centrali nuvoloso con possibilità di brevi precipitazioni temporalesche pomeridiane. Al Sud alternanza di schiarite e annuvolamenti con piogge e temporali locali. Banchi di nebbia sulla pianura Padana nelle prime ore del mattino.

Temperatura: senza variazioni.

Venti: deboli da Nord-Ovest.

Mari: in prevalenza poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 17; Bolzano 4, 18; Verona 7, 14; Venezia 8, 14; Milano 8, 14; Torino 7, 15; Genova 10, 15; Bologna 9, 15; Firenze 5, 17; Pisa 6, 16; Falconara Marittima 7, 16; Perugia 6, 13; Pescara 7, 17; L'Aquila 5, 13; Roma Urbe 4, 16; Roma Fiumicino 7, 17; Campobasso 4, 10; Bari 7, 17; Napoli 8, 14; Potenza 3, 7; Santa Maria di Leuca 10, 16; Reggio Calabria 10, 18; Messina 11, 18; Palermo 12, 15; Catania 7, 19; Cagliari 7, 17.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 6, 10; Atene 15, 23; Beirut 14, 27; Belgrado 8, 19; Bruxelles 6, 10; Buenos Aires 16, 22; Cairo 15, 35; Chicago 2, 6; Copenaghen 6, 8; Francoforte 0, 11; Ginevvra 1, 10; Helsinki -1, 5; Johannesburg 14, 25; Lisbona 10, 20; Londra 5, 13; Madrid 5, 15; Manila 24, 35; Montreal 7, 14; Mosca 10, 18; New York 10, 18; Oslo 4, 8; Parigi 7, 11; San Francisco 12, 16; Seul 10, 18; Singapore 14, 32; Stoccolma 3, 13; Sydney 13, 22; Teheran 4, 18; Tel Aviv 20, 35; Tokio 10, 19; Vienna 7, 9.

IL LUNEDÌ LETTERARIO

Il tran-tran che uccide

Giuseppe Pontiggia: «La morte in banca» - Mondadori editore, pagg. 167, lire 5000.

La doviziosa casistica letteraria delle morti civili sul lavoro e per il lavoro (in banca, alla catena di montaggio, in un ufficio di scrittura) si arricchisce — grazie a Pontiggia — dell'episodio Carabba, meno straziante di tanti, ma non meno compassionevole. Chi è Carabba? E' un diciassettenne sgobbone — chiaro ritratto dell'artista da giovane — che precocemente affronta, con adolescenziale temerarietà, il rito segreto e traumatizzante dell'inserimento (anzi dell'iniziazione) professionale.

In una banca, in un «piccolo universo sconcertante» retto da strane regole e popolato di strani personaggi, si bruciano frettolosamente speranze ed energie fisiche e psichiche del volonteroso giovanotto, irretito nell'alienante tran-tran, costretto a rinunciare agli studi e, in conclusione, alla parte migliore di sé. Senonché, quando la sconfitta (la «morte») arriva, Carabba l'interpreta paradossalmente come una vittoria: l'uscita da una disgraziatissima crisi, la conquista di un «nuovo equilibrio».

«Gli sembrava di rinascere, di ricuperare una libertà di movimento, che aveva perso durante mesi di stanchezza: e che ora si rinnovava, sia pure su un piano diverso. Forse dipendeva anche dalla sua situazione in ufficio, migliorata, alleggerita...». Aleggia — né potrebbe essere diversamente — l'ombra inquietante di Kafka...

Carabba insomma muore a poco a poco, col sorriso sulle labbra, per asfissia, come milioni di uomini in grigio (gli stessi che piovono dal cielo nel celebre quadro di Magritte riprodotto in sovracopertina): e questo lento e beato decesso, Pontiggia — che l'ha vissuto — lo disegna con penna lievissima e quasi pudica, con ritmo piano e dolorosamente partecipe.

«La morte in banca» — va ricordato a questo punto — è un romanzo breve scritto tra '52 e '53 (Pontiggia aveva pressappoco l'età del suo eroe!) e già pubblicato sui «Quaderni del Verri». Lo scrittore lombardo l'ha ritirato fuori dal cassetto — è ovvio e perdonabile — per non perdere la battuta dopo il buon successo riscosso l'anno passato con «Il giocatore invisibile» (Premio Selezione Campiello e fervidi elogi della critica): e l'ha corredato di una dozzina di racconti brevi o brevissimi, scritti in parte negli Anni '50 (ed editi assieme alla «Morte in banca»), in parte tra il 1960 e il 1978.

Sono flash di vita vissuta, su piccoli vizi e minuscole virtù, tanto più intrisi di amarezza e di umanissima «pietas» quanto più la scrittura è concisa e sorvegliata: spiccano, tra tutti, l'inedito «Mia zia» e — per l'umorosa invenzione — «Lettore di casa editrice», storia semiseria di un lettore editoriale che, tra le pile di manoscritti da giudicare, non riconosce una traduzione di «Delitto e castigo» e conclude che il suo autore, benché «promettente», non è ancor degno di pubblicazione.

R. C.

TRE DIVERSISSIMI LIBRI, TRE ACUTE ANALISI DELLA CONDIZIONE FEMMINILE (E MASCHILE)

Una faccenda di pelle e cuore

Anna Del Bo Boffino: «Pelle e cuore» - Rizzoli editore, pagg. 193, lire 5000.

«Pelle e cuore» lascia decisamente un gusto amaro in bocca. E' un libro «cattivo», salutare come tutte le medicine efficaci, e andrebbe letto sia dagli uomini sia dalle donne. Dopo millenni di sorda lotta fra i sessi, è bene finalmente uscire allo scoperto (merito delle femministe è di aver condotto le ostilità alla luce del sole, da dieci anni a questa parte) e guardare con occhi più onesti la natura dei nostri rapporti interpersonali.

Il pregio del libro non sta ovviamente nella sua obiettività; è scritto «a caldo», non è un dialogo fra le due parti in causa, ma costituisce senza dubbio il meglio della riflessione sulla condizione femminile scaturita dalle lotte postsessantottesche che le donne hanno condotto in prima persona per la propria liberazione.

Ormai sono cadute le illusioni d'una liberazione facile e indolore, inseguita per mezzo delle nuove tecniche erotiche, la contraccezione e i tentativi di coppia aperta (leggi: sfasciata). Non si cancellano con uno slogan gridato in piazza i legami sadomasochistici fra padrone (l'uomo) e schiavo (la donna); le disparità; i ricatti affettivi; l'umiliante monetizzazione del corpo femminile e il mercanteggiamento della sessualità; il lavoro casalingo non pagato, ecc. ecc.

L'analisi socio-politica delle cause che hanno determinato una realtà così pesante è arcinota. La Del Bo Boffino si è preoccupata (giustamente) di rimarcare le motivazioni psicologiche del problema. E' una questione di pelle e di cuore, dice lei, istinti e sentimenti che l'uomo continua a tenere separati, a dilatare i primi per rinnegare sistematicamente i secondi. In posizione di predominio, egli sembra condannato all'aridità emotiva, incapace di donare e desideroso soltanto di prendere; la tenerezza gli è sconosciuta; è pronto a deificare il proprio narcisismo fallico.

Giusta è la constatazione che la nostra civiltà ha tristemente separato il cuore dal basso ventre. Il piacere e l'amore non sono fusi insieme, come la musica e la danza. L'uomo sa unicamente ballare (godere), mentre alla donna è concesso accordare soltanto le note del sentimento; se cerca la completezza del sessoamore (è tutta una parola), si ritrova più sola d'un cane.

Eppure, nonostante tutto il pessimismo e il travaglio delle femministe, bisogna dire che ci sono stati uomini capaci di vivere l'amore non soltanto come fatto epidermico. Basti pensare a Dante; al dolcissimo pianoforte di Chopin; a Fitzgerald (incredibile davvero, quel piccolo capolavoro sentimentale che è «Il Grande Gatsby» è stato scritto da un uomo); e poi a Lorca, che candidamente dichiarava: «Piangete, piangete occhi miei, / piangete se avete un perché; / non è una vergogna per un uomo / piangere per una donna».

Eccezioni alla regola? Per quanto dura a morire, nessuna regola è eterna. Senza contare che l'animo umano, nel profondo, è identico per l'uomo e la donna. Chi vivrà vedrà altre importanti trasformazioni.

Graziella Atzori

Sola è meglio

Peter Handke: «La donna mancina» - Garzanti editore, pagg. 101, lire 3500.

Dice la donna: «Ho avuto all'improvviso un'illuminazione, che tu te ne vada via da me, che tu mi lasci sola», e senza traumi, con un languore vagamente sconcertante e niente affatto mediterraneo, questa «mancina» dell'austriaco Peter Handke si libera del consorte, con modi schematici e a loro modo autoritari.

Ma se la poesia delle immagini non ci basta (noi logici, noi «politici») inventiamoci pure ragioni arbitrarie, le strade più aperte sono almeno due: 1) Handke — in Italia noto, ma (peccato) nemmeno poi troppo, per «Infelicità senza desideri», amari tratti sulla madre suicida — questa volta ha sbagliato imboccatura, cimentandosi in un cesello aggraziatissimo, però mai motivato, e perciò ibrido, astratto, e alla fine inutile se non reazionario; 2) ammettiamo invece che Handke — e già in quell'altro libriccino avevamo gustato questa sua lenta, segaligna ma limpida scrittura — usando una generica ribellione femminile abbia poi scoperto malesseri indefinibili e irrimediabili che oltrepassano la stessa parola; abbia creato una «liberazione» senza cause scatenanti perché apposta la voleva assoluta, per un improvviso bisogno di spazi e di quiete da cui ricavare non tanto un libro, quanto un'alternanza sospesa di silenzi.

Se non vogliamo bocciarlo per la prima (e sarebbe francamente ingiusto e parziale data la sua semplice perfezione) possiamo servirci della seconda ipotesi anche per giustificare tutto il meccanismo di questa esile pregnante storia, fatta di «quadri chiusi» e di gesti altrettanto non motivati, ma che hanno lo stesso inspiegabile spessore delle nature morte: gesti che si accendono e si spengono in un clima rarefatto, come affogati in un latte di nebbia.

Ma il problema femminile è per Handke forse più uno spunto di fiaba che un autentico cruccio, dato che poi gli serve per parlare di altro, guarda caso della solitudine di tutti. Inquietante come il meglio di De Chirico, un festino di «disadattati» in casa della donna fa da didascalia a quell'errore collettivo fondato sulla ripetitività che è una vita tanto inutile e pausata. Il gruppo dei «burattini» sta sulle pagine come un approssimativo ammasso di legnetti scomposti e «lei», tra loro, recita bene da regina delle nevi, protagonista assente di sequenze cariche di «absurd», una madre che vuol tornare bambina, una donna spaventata e diversa e perciò appunto «mancina».

In una nota critico-informativa dice giustamente la traduttrice Anna Maria Carpi di trovare in Handke «lo stupore dell'intelligenza davanti all'imperturbato funzionare della vita». Quanto al modo di tradurre in scrittura questo stupore da delusione, esso addomestica uno stile segnato da vuoti e fissità (e dal «ciak» senza sviluppo su situazioni diligentemente naif, cosa che ha già infilzato Handke su un vero spiedo di critiche, lui partito dall'avanguardia con sostrati «engagé»). Infilzato o compreso, purché poi non si pensi di ripararlo comunque dietro il paravento compiacente del riflusso: un antiproiettile di moda, ma buono forse solo a pubblicizzare il film, che dal libro è già stato con prontezza ricavato.

Gabriella Ziani

L'altra metà

Nella foto, un particolare delle «strips» di Li'l Abner, di Al Capp (da «Linus»).

Carla Ravaioli: «Maschio per obbligo» - Bompiani editore, pagg. 316, lire 2300.

Hanno appena ristampato un libro giovane, nato soltanto nel '73, e subito aggredito, dissacrato e distrutto proprio dal movimento in cui voleva inquadrarsi. «Maschio per obbligo», di Carla Ravaioli, è un breve saggio-antologia della condizione maschile, scritto durante il boom della letteratura neofemminista, negli anni in cui un movimento nuovo si lanciava deciso a far poltiglia di miti e stereotipi. Ma questo libro, allora, fu respinto e giudicato eterodosso, accusato di inutile pietismo, o, peggio, di collaborazionismo. E magari era solo in anticipo sui tempi.

Questa analisi della «fabbrica del maschio» rispolverata in formato tascabile contiene una rivoluzione ideologica celebrata in sordina. Già molte donne, infatti, hanno condotto analisi spietate dello stereotipo femminile, quale emerge dai media di ogni tipo, evidenziandone la dipendenza e la forzata decoratività, che in fondo altro non sono che arbitraria violenza ai danni della libera espressione di ogni donna.

Ebbene, Carla Ravaioli denuncia la stessa violenza, forse ancor più sottile, consumata ai danni dell'altra metà del genere umano. Dopo un'introduzione approfondita, che non ignora il marxismo e il freudismo più ortodossi, l'autrice passa a esaminare a fondo le varie forme di condizionamento a cui i maschi tutti sono sottoposti, mettendo così in luce lo stereotipo gagliardo e incrollabile a cui la società, per ragioni remote, si aspetta che essi si conformino.

I mass media che propongono l'amaro per l'uomo forte, la colonia per l'executive di ghiaccio, le scarpe per l'avventuriero che sa scegliere (tra varie succinte bellezze, naturalmente), i sussidiari in cui il padre coincide con il produttore dei soldini (quello che deve poi, facendo i debiti scongiuri, assicurarsi in tempo, visto l'infarto o l'ulcera incombente), sono tutte manifestazioni di quell'incretinimento battente a cui siamo sottoposti. «Siamo tutti nella stessa amara barca», sembra dire il messaggio della Ravaioli, per cui l'uomo non è, come per le femministe più impietose, il nemico originario, detentore di un potere assoluto. Il nemico non è tale per sua malefica e precisa volontà, ma perché anche il suo ruolo di padre padrone è precostituito e voluto da questa società massificante.

Anche a lui è negato qualcosa: se gli è concesso il potere, gli sono negate le lacrime. Se gli è concesso il mondo in mano, gli è negata una visione tenera del mondo stesso. E chi è dunque che ci rimette?

E', questo, un libro che tutti dovrebbero leggere. Tutti, naturalmente, salvo i molti casi senza più speranza. Lo dovrebbero leggere molte femministe della prima ora, prigioniere di un'idea invecchiata (e il rapido invecchiamento dell'idea dimostra la vitalità del movimento). E lo dovrebbero leggere gli uomini. Non tutti. Non i vecchiotti che ti trafiggono con l'occhio come se tu fossi un oggetto da avere, anche se magari stai leggendoti in pace la Critica della Ragion Pura. Non dico quelli: per quelli è troppo tardi. Ma gli altri. Quelli cresciuti con noi. Quelli che un po' per volta abbandonano la clava dell'antico cacciatore. Quelli che hanno pianto o vorrebbero piangere. Quelli a cui non piace andar soldato. E chissà che non si riesca a darsi una mano tutti insieme, per farla finalmente finita col dopobarba di Tarzan e i vestitini per sentirsi *solo* donna.

Chiara Maucci

■ DIO ESISTE? — Dio esiste? E chi è Dio? A questi due interrogativi si propone di dare una risposta — in un libro da poco edito da Mondadori — Hans Kueng, un cinquantaduenne teologo svizzero, ordinato sacerdote nel '54. Sia il sì sia il no a Dio non sono più tanto ovvii e accettati come assiomi dai credenti: molti sono i perplessi, i disorientati, gli scettici. Essi dubitano della loro fede, ma dubitano anche del loro dubbio.

Molti in realtà si chiedono: La religione ha ancora un futuro? Non c'è morale anche senza religione? Non basta la scienza? Nell'affrontare il difficile problema di trovare una fondata risposta a questi interrogativi, di indicare una base della certezza, un fondamento della fede, Kueng risale all'inizio dell'era moderna per far rivivere i dubbi e gli interrogativi in materia di fede di uomini concreti, le loro lotte e le loro sofferenze.

fantascienza

Inisero Cremaschi presenta «Futuro» - Editrice Nord, pp. 368, lire 4000.

Daniela Piegai: «Parola di alieno» - Editrice Nord, pagg. 188, lire 2500.

Roberto Bonadimani. «Rosa di stelle» - Editrice Nord, pagg. 156, lire 6500.

Inisero Cremaschi, da qualche mese in qua, pare non intenda scendere dal palcoscenico dell'editoria fantascientifica nazionale. L'ultima sua pensata è seducente: riunire in volume i racconti a suo avviso più significativi di una rivista, «Futuro», che — fondata da Lino Aldani, Massimo Lo Jacono e Giulio Raiola — conobbe vita difficile tra il '62 e il '64, ma che, nonostante la morte prematura, rappresentò per più versi un punto di riferimento per l'affermazione di una fantascienza all'italiana.

Non mancano forse, in quest'opera di recupero appassionato, alcune forzature (a cominciare dal sottotitolo di copertina, che suona «Il meglio di una mitica rivista di fantascienza»): ma non riescono certo a mascherare i molteplici pregi dell'iniziativa (che vede la luce nella collana «Narrativa d'anticipazione» della Editrice Nord di Milano), specie per i lettori più giovani, che non hanno mai avuto «Futuro» in mano, provandone quel senso a un tempo di sconcerto e di attrazione che provammo anche noi, quindici o più anni or sono. In un momento in cui in Italia esisteva unicamente la «science fiction» d'importazione anglosassone, «Futuro» ebbe l'ardire di presentarsi in edicola con formato e prezzo più elevati rispetto ai volumetti che allora monopolizzavano il mercato, puntando su nomi italiani oppure sulle estemporanee escursioni nel fantastico di grandi scrittori stranieri, gettando un ponte inedito tra fantascienza e letteratura «tout court».

Di «Futuro» uscirono — a diversi intervalli di tempo — appena otto fascicoli. Da questi Cremaschi ha scelto diciotto racconti, alcuni classificabili ormai come autentici classici nel settore: «Buonanotte Sofia», splendido apologo di Aldani sul sesso onirico del futuro; «L'aquilone», una delicatissima fiaba di Raiola; «Il quinto punto cardinale», satirico entertainment erotico-spaziale dello stesso Cremaschi. E poi, ancora, le firme di Prosperi e di Pederiali, di Pandolfi e di Leveghi, della Musa e della Rinonapoli.

Ed è ancora Cremaschi a presentare — nella collana «Cosmo» della Nord — il romanzo opera prima di Daniela Piegai, parmense di nascita, milanese d'adozione: «Parola di alieno». Romanzo che sfrutta il tema frusto dell'invasione della Terra per realizzare un'opera densa di sentimenti e suggestioni. La mistica ricerca del popolo dei Dumbar sul nostro pianeta dopo lunga peregrinazione nel cosmo; la sorda ostilità che li accompagna lungo le strade terrestri, avvolti nei loro mantelli di energia; la presenza sospesa tra il visibile e l'invisibile dei minuscoli Ghita; l'eco del popolo dei Krieg, che aveva abitato un mondo ora deserto. Su questi parametri Daniela Piegai fa muovere i suoi personaggi terrestri: una ragazza, un pastore, un poliziotto, pedine d'un gioco sottile che s'interseca con le infinite coordinate celesti.

Restano poche righe per completare questo «tris» fantascientifico italiano della Editrice Nord accennando al secondo volume di grande formato che raccoglie i fumetti disegnati da Roberto Bonadimani: un anno fa «Cittadini dello spazio», ora «Rosa di stelle». Cambia il titolo, non la sostanza: un'avventura di sogno e di fantasia nello spazio, razze aliene e mondi lontani. Bonadimani, nonostante le incertezze di tratto che denuncia ancora in alcune tavole (specie nelle figure umane), raggiunge effetti visivi non di rado accattivanti.

Fabio Pagan

Un detective piccolo piccolo

Trevanian: «Le strade di Montreal» - Garzanti editore, pagg. 276, lire 5800.

Quale affinità ci può essere tra Jonathan Hemlock, professore universitario, esteta raffinato, collezionista di quadri, e Claude LaPointe, tenente di polizia franco-canadese, solo, anziano, malato, angelo custode e spada di Damocle degli abitanti del Main, il quartiere-ghetto (ma là i ghetti sono plurimi) di Montreal? Apparentemente, nessuna; l'uno, il professore, è un esperto del «grande gioco»: per denaro usa la sua abilità maggiore, quella di uccidere con grande «riservatezza» e «finezza» quanti non son riusciti a reggere alla tensione del «gioco»; l'altro, il poliziotto, si vanta di avere sparato due o tre volte, e senza uccidere nessuno: i problemi, lui li risolve spesso a suon di pugni, convinto che il piccolo teppista di oggi, opportunamente «ammorbidito», non diverrà l'assassino di domani.

Eppure, qualcosa in comune questi due personaggi ce l'hanno: intanto, sono figli dello stesso padre, quel Trevanian («Il castigo dell'Eiger» e «Il castigo del Cavallo di Bronzo», di cui Hemlock era per l'appunto protagonista) che rappresenta un grosso enigma nella narrativa americana d'oggi; e poi hanno ambedue quel senso di disincantata giustizia, attiva e spesso micidiale, che tende, come dicevamo, a evitare guai maggiori, al di sopra di ogni morale tradizionale.

Ma torniamo a Claude LaPointe. Il «piccolo» poliziotto si trova di fronte a un delitto strano e inspiegabile: Tony Green (più prosaicamente Antonio Verdini, piccolo mafioso immigrato clandestinamente in Canada per «farsi il bucato»), grande «tombeur de femmes» (ma il termine in joual, il francese di Montreal, è assai più crudo e pittoresco), viene trovato ucciso in un vicolo. Nulla di strano in un quartiere in cui si vive assai pericolosamente, in cui, anzi, morire è più facile che vivere.

LaPointe, offeso nel suo onore di angelo custode, comincia a indagare. Ai nostri occhi, spesso increduli, spesso sinceramente indignati, si aprono gli ambienti più strani e repellenti: quelli dei magnaccia che adescano ragazzine quasi impuberi, delle lesbiche corruttrici che difendono con pervicacia le loro conquiste, delle madri pronte a vendere se stesse e le figlie. Una specie di piccolo (o grande?) inferno moderno, in cui ogni vizio e ogni perversione hanno pieno diritto di cittadinanza.

E' questo il «regno» del nostro LaPointe: forte dell'amicizia di pochi uomini degni, dell'aiuto di un giovane poliziotto anglo-canadese che non potrà reggere alle terribili prove, e del ricordo della moglie Lucille, morta dopo un anno di matrimonio, da cui sogna di aver avuto due candide bambine, egli prosegue ostinatamente la sua indagine. La morte incombente gli permette di ignorare avvertimenti e minacce, gli consente di accettare, da parte del suo politicizzato questore, un compromesso altrimenti impensabile e di godere, sia pure con pena e pietà, l'ultima avventura amorosa.

Mille personaggi e mille avvenimenti si intrecciano, si sciolgono, tornano a incrociarsi, come in un gioco di scatole cinesi. I dialoghi (sia nel crittografico joual, sia in jiddish) si susseguono, le vicende si complicano, sino alla fine: come in un dramma classico, la conclusione è la più disperante e la più pietosa. Il mondo perverso, picaro, confuso del Main si ricompone in una soluzione che tutti gli esperti del «giallo» possono prevedere, ma che nessuno vorrebbe si verificasse. Claude LaPointe ottiene la sua vittoria, ma essa è amara e inaccettabile, perché il delitto è stato dettato da un senso di distorta, seppur superiore, giustizia.

Un libro potente, spesso sgradevole nella sua crudezza, ma cui val la pena di dedicare più di un momento d'attenzione.

Marina Gurtner

Da Traven a Trevanian

Trevanian, chi è costui? Il mistero è tanto fitto quanto stuzzicante. Ma, si sa, il vezzo di mimetizzarsi dietro uno pseudonimo — giustificato da millanta motivazioni: esigenze editoriali o politiche, gelosia della propria privacy, civetteria o snobismo intellettuale, ecc. ecc. — è largamente diffuso in letteratura, e gli esempi illustri si sprecano: dalla Achmatova a Céline, da Neruda a Orwell e a Twain, fino ai nostri Svevo e Saba. Anche tra i narratori italiani d'oggi c'è chi si ammanta di un nome d'arte: per l'anagrafe Paolo Barbaro è Ennio Gallo, e i veri cognomi di Bernari, Malerba e del pordenonese Pascutto suonano, rispettivamente, Bernard, Bonardi e Bongiorno. Del resto, c'è forse qualche fan di Moravia il quale beatamente ignora che l'autore della «Noia» si chiama in realtà Alberto Pincherle. Smascherati questi piccoli segreti e rilevata la spiccata predilezione per gli pseudonimi degli autori «polizieschi» (Ellery Queen, scrittore a due teste, o Ed McBain, al secolo Evan Hunter), rimane da ricordare «il mistero letterario più impenetrabile di questo secolo», com'è stato definito: quello del cosiddetto B. Traven, autore del «Tesoro della Sierra Madre» e de «La nave morta». Appena oggi, a dieci anni dalla sua morte, pare — ripetiamo, pare — che la sua identità sia stata svelata: Traven si chiamava Albert Otto Maksimilian Faige, era un ebreo polacco, trasferitosi in Germania, fuggitone nel 1919 per sottrarsi a una condanna a morte e stabilitosi infine in Messico, dove si diede — con grande fortuna — alla narrativa. Archiviato il caso Traven, si aprirà ora il caso Trevanian? Anche per la singolare assonanza, c'è da giurare di sì.

Città-moloch

Frans Masereel: «La città - Un viaggio appassionato» - Mazzotta editore, pagg. 174, lire 10.000.

Presentati da Gillo Dorfles, ecco — in prima assoluta per il pubblico italiano — due cicli di xilografie del grande incisore belga Frans Masereel (1882-1972), «La città» del '25 e «Un viaggio appassionato» del '19. Se ne accenna qui, piuttosto che in sede di recensione «d'arte», per la spiccata vocazione narrativa di Masereel, per la sua capacità — rimarcata da Dorfles — di dar vita a un «romanzo di immagini» (o «senza parole»), privilegiando i nessi narrativi o le semplici allusioni a un «continuum» i cui connotati precisi sono lasciati alla libera interpretazione dello spettatore-lettore. Nella serie della «Città» vediamo cento scene — patetiche, pietose, atroci — della vita quotidiana di una megalopoli: «Di ogni tavola è possibile una lettura più o meno fedele, e a ogni tavola possono essere aggiunti diversi e più segreti significati». «Un viaggio appassionato» è invece un vero e proprio racconto, «che segue un sottile ma continuo filo logico» (vita, avventure e morte di un giovane campagnolo, prima ingenuo, poi cinico, infine pentito). Oltre che abilissimo incisore di gusto espressionistico, Masereel si rivela eccellente «narratore per immagini»: forse perché «comprese che il pubblico, sollecitato dall'esplosione del cinema e del cartone animato, era maturo per l'accettazione del suo film-xilografico».

Alle sorgenti dell'idea politica

Francesco Valentini: «Il pensiero politico contemporaneo» - Laterza editore, pagg. 442, lire 12.000.

I più diffusi manuali di storia delle dottrine politiche in Italia erano finora i testi del Mosca e del Sabine, ambedue ormai ampiamente superati dai tempi, sicché il volume del Valentini viene incontro a una diffusa necessità di ricerca poiché offre un ampio e nitido panorama del pensiero politico contemporaneo, da Kant a oggi.

In quindici capitoli più un epilogo si espone l'essenza della filosofia politica di Kant, Fichte, Hegel, dei controrivoluzionari come Burke e De Maistre, dei liberali di vario indirizzo come Bentham, Stuart Mill, Humboldt, Constant, Tocqueville, quella dei diversi filoni socialisti e del marxismo con il relativo momento revisionista e il successivo stadio leninista, di positivisti come Comte e Spencer, degli intellettuali risorgimentali italiani quali Mazzini, Gioberti, Ferrari, Cattaneo, Rosmini, Pisacane, per giungere alle nuove versioni del liberalismo rappresentate da Green, Croce, Dewey, Kelsen, dedicando non poco spazio anche ai più significativi esponenti del pensiero politico fascista e nazista, e in genere reazionario, del XX secolo, da Corradini, Rocco, Gentile, Spirito e lo stesso Mussolini a Hitler, Rosenberg e Schmitt.

Nell'epilogo, poi, anche se in modo troppo sommario, si segnalano alcuni esiti più recenti del pensiero politico contemporaneo, accennando alle posizioni di Popper, Calogero, Trotzky, Mao Tse-tung, degli ultimi rappresentanti della scuola di Francoforte, cioè Horkheimer e Marcuse, di Lippmann e Weil.

L'opera, come dichiarato nell'avvertenza, è una storia delle dottrine politiche in quanto filosofia politica, cioè una concezione della politica che trova i suoi fondamenti nelle convinzioni filosofiche di fondo dei diversi autori presi in considerazione, più che un'analisi delle teorie politiche o della loro efficacia storica. Ma, anche accettando tale impostazione, che ha i suoi pregi e alla quale l'autore si attiene rigorosamente, non si può fare a meno di notare che il discorso riesce piuttosto slegato e frammentario, poiché le singole figure sono trattate isolate le une dalle altre, per medaglioni biografici, senza alcun vero nesso dialettico tra loro, mentre è assente quasi ogni riferimento al contesto sociale e politico in cui le filosofie politiche indagate si collocano e trovano la loro ragione d'essere. Si avverte chiaramente che l'architettura del volume è fondata su una ricca messe di schede e di materiali utilizzati in più anni di corsi universitari, ma che non sono stati rifusi in maniera organica e omogenea.

A parte ciò, va anche notato che, mentre si dedica largo spazio al pensiero politico liberale, socialista e marxista, reazionario e fascista — e qui bisogna riconoscere che il Valentini è saputo andare intelligentemente oltre le troppo facili e schematiche svalutazioni a priori — manca ogni riferimento alla cultura politica cattolica che, senza esprimere figure di eccezionale rilievo, ha pur sempre annoverato intellettuali come Montalembert, Ketteler, Sturzo, Maritain in particolare, Mounier e, a suo tempo, Toniolo.

Infine è ancora da lamentare la mancanza di una nota bibliografica finale, che fornisca almeno gli elementi essenziali del dibattito storiografico e filosofico relativo al pensiero politico contemporaneo, che l'autore fa iniziare, senza una spiegazione, da Kant, omettendo Montesquieu e Rousseau, Hume e Filangieri, tutti filosofi quasi coevi o di poco anteriori a Kant e che, come lui, hanno contato molto nell'evoluzione del pensiero politico contemporaneo.

Fulvio Salimbeni

il bibliotecario

In questi giorni si discorre molto del romanzo postumo di Salvatore Satta «Il giorno del giudizio», pubblicato in una delle collane della nobile casa editrice milanese «Adelphi», del quale è già stata data notizia critica in questa pagina. Gli studiosi di diritto, che conoscono e rispettano l'opera giuridica del prof. Salvatore Satta, certo si meravigliano che questo grande Maestro abbia concesso alla sua penna (che ha firmato tanti fondamentali testi di procedura civile, i più autorevoli apparsi in questi ultimi quarant'anni) di dipanare il filo adulto di una virtù narrativa robusta, e tragicamente consapevole.

Tal meraviglia non può essere condivisa da chi nessuno stupore prova nell'avvicinarsi oggi a questo romanzo del professor Satta, il cui destino letterario pare dar vita a un nuovo caso Tomasi di Lampedusa. Chi invece ha letto ed ha amato quel tragico libretto (conta appena più di 150 pagine) che la Cedam di Padova pubblicò nel 1948 a Salvatore Satta con il titolo di «De Profundis» dovrà dichiarare con tutta sincerità che «Il giorno del giudizio» era atteso con ferma fede in una sua pubblicazione.

Salvatore Satta è vissuto non per breve tempo fra noi e, con la sua sapienza, ha onorato la cattedra di diritto processuale civile dell'Università di Trieste, della quale fu, fra l'estate del 1945 e quella del 1946, primo Rettore democraticamente eletto. E quel suo piccolo - grande libretto, «De Profundis», scritto a Pieris d'Isonzo fra il giugno del 1944 e l'aprile del 1945, passò inosservato all'attenzione di tanti lettori distratti anche perché nessuno dei grossi editori nazionali lo aveva voluto pubblicare ed era finito per essere accolto, con tiratura molto limitata, da un editore che non cura pubblicazioni di carattere letterario. Così «De Profundis», nato clandestino, è stato dimenticato da tutti. Ma esso era stato conosciuto e molto ammirato da Silvio Benco, e Giani Stuparich lo aveva letto e meditato con commosso rispetto.

Chi sa mai se qualche nostro critico vorrà accogliere questo sommesso invito di un bibliotecario a dare pubblica notizia di una rilettura, o di una lettura, di quest'opera edita 31 anni fa? Nessuna scoperta è tanto ghiotta quanto quella di un già edito che è, qualche volta, molto più interessante di un inedito vero e proprio.

Tutto ciò è stato qui ricordato non a caso. Perché anche «Il giorno del giudizio», prima di essere «lanciato» dall'autorevole casa editrice milanese, aveva visto la luce nel 1977, presso la Cedam di Padova, come già «De Profundis». E, come «De Profundis», anche questa edizione padovana del romanzo postumo di Satta era stata passata sotto silenzio da tutti. Dal che si può trarre conferma di una lezione che molti ancora non hanno appresa: qualsiasi tipografo può stampare un libro ma, per farlo vivere, ci vuole l'opera insostituibile di un editore.

Claudio Poldrugo

Pagina a cura di

ROBERTO CURCI

Il prossimo «Lunedì letterario» nell'edizione de «Il Piccolo» del 21 maggio.

i libri del giorno

narrativa

1 **Green: «Olocausto», Sperling & Kupfer (—)**
2 **Biagi: «Una signora così così», Rizzoli (—) e McCullough: «Tim», Bompiani (1)**
3 **Nation: «I sopravvissuti», Sperling & Kupfer (—) e Follett: «La cruna dell'Ago», Mondadori (—)**
4 **Paolini: «La bellezza», Mondadori (—)**
5 **Amurri: «Più bello di così si muore», Mondadori (—)**

saggistica

1 **Montanelli - Cervi: «L'Italia littoria», Rizzoli (—)**
2 **Kueng: «Dio esiste?», Mondadori (—)**
3 **Acquaviva: «Guerriglia e guerra rivoluzionaria in Italia», Rizzoli (—) e Del Bo Boffino: «Pelle e cuore», Rizzoli (2)**
4 **Ziegler: «Le mani sull'Africa», Mondadori (—)**
5 **Hoyle: «La nuvola della vita», Mondadori (—)**

La classifica delle vendite nella nostra regione è basata questa settimana sui dati cortesemente forniti dalle seguenti librerie: Cappelli, Moderna e Universitas (Trieste), Friuli e Tarantola (Udine), Antonini (Gorizia), Minerva (Pordenone) e Centrale - Pascoli (Monfalcone).

GIORNALE DI TRIESTE

PRESENTATE LE CANDIDATURE ALLE ELEZIONI POLITICHE

Le prime quattro liste

Radicali: non Pannella ma Todisco per il Senato, dimissionario il segretario Granara

Bagarre al palazzo di giustizia nella corsa per la casella di testa: la spunta il Pci

Si sono aperti ieri mattina i termini per la presentazione delle candidature alle elezioni politiche del 3 giugno, termini che si chiuderanno alle ore 20 di dopodomani, 2 maggio. Hanno depositato ieri le proprie liste di candidati alla Camera, nell'ordine, il Pci, il Partito radicale, il Msi e il Pri (l'ordine di presentazione per il Senato è invece il seguente: Pci, Msi, Pri e Partito radicale).

Alle ore 8, all'apertura dell'ingresso principale del palazzo di giustizia, gli attivisti del Pci — che alcune notti fa avevano soffiato il posto all'unico attivista radicale in attesa — hanno fatto muro, in gran numero, per impedire l'accesso ai rivali, mentre i propri delegati raggiungevano indisturbati l'ufficio circoscrizionale e quello regionale istituiti presso la Corte d'appello per la ricezione delle candidature per la Camera e per il Senato; ed assicuravano così al simbolo del Pci la collocazione nella prima casella sulle schede di voto.

N'è scaturita una «bagarre» che ha spinto il Partito radicale a lamentare, in una nota, che «le forze dell'ordine presenti non sono intervenute, benché ripetutamente richieste di farlo da parte dei rappresentanti radicali, nemmeno quando a pochi metri da esse si passava dall'impedimento e dagli insulti alle percosse vere e proprie, che hanno accompagnato i radicali fino all'interno del palazzo di giustizia». I radicali hanno reso noto che presenteranno alla Procura della Repubblica una denuncia nei confronti dei responsabili di turbamento della regolarità di un servizio pubblico, di lesioni personali, d'omissione d'intervento. Due delegati del Pr, Davide Brunetti e Marino Busdachin, sono rimasti contusi e si sono fatti medicare all'astanteria dell'ospedale.

Nella nota radicale si polemizza con il Pci, essendosi quest'ultimo opposto sabato, in un incontro di tutti i partiti in prefettura, all'adozione del sistema del sorteggio per la determinazione della posizione dei simboli elettorali sulle schede di voto, con ciò «rifiutandosi d'instaurare metodi democratici e non violenti di convivenza civile, ma preferendo imporre quelli basati sulle prevaricazioni e sulla violenza come metodo di confronto politico». (Anche Democrazia nazionale accusa in una nota il Pci di aver «violentato una volta di più le regole della democrazia» per aver determinato il fallimento dell'intesa per sorteggio dell'ordine delle liste).

I comunisti hanno risposto con un comunicato in cui riaffermano la propria disponibilità al sistema del sorteggio ma qualora esso possa essere applicato in tutta Italia, con precise garanzie tecniche e giuridiche, ed auspicano che sia il nuovo Parlamento a regolamentare diversamente l'attuale sistema. Quanto alle «violenze comuniste ricercate dai radicali per farsene vittime e procurarsi pubblicità», la nota comunista afferma che «nulla è accaduto, malgrado i tentativi di provocazione da parte dei militanti radicali e grazie ai nervi saldi degli attivisti comunisti». «A conferma del carattere strumentale di tutta l'operazione messa in atto dal Pr, basterà dire che ieri mattina, benché i suoi esponenti fossero entrati in tribunale pochi secondi dopo quelli comunisti, il deposito della lista radicale per il Senato è avvenuto — conclude la nota comunista — soltanto alcune ore dopo, perché mancava l'autorizzazione a chi doveva effettuarlo, sicché per il Senato il Pr risulta scavalcato da altre due liste oltre quella comunista».

Ed ecco le candidature presentate ieri dal Pci, dal Pr, dal Msi e dal Pri per la Camera dei deputati. I quattro candidati del Pci sono il deputato uscente Antonino Cuffaro, il presidente della comunità montana del Carso, Milos Budin, e i consiglieri provinciali Paolo Nicolini ed Ester Pacor. Quelli radicali sono Marco Pannella, Aldo Aiello, Alessandro Tessari e Gianni Pecol Cominotto. I candidati del Msi sono i consiglieri comunali Sergio Giacomelli, Fulvio Depolo, Mauro Di Giorgio e il medico prof. Enrico Tagliaferro. Quelli del Pri sono lo spedizioniere Ernesto Marzari, il consigliere comunale Sergio Pacor, l'imprenditore Norah Rosenwasser e il presidente della Fiera di Trieste, Piero Toresella.

Queste, invece, le candidature degli stessi partiti per i due collegi senatoriali triestini. Il Pci presenta l'assessore provinciale Stelio Spadaro del Collegio I — che corrisponde al centro cittadino — e la senatrice uscente Gabriella Gherbez nel Collegio II, che si estende dalla periferia all'altipiano. Il Msi punta sul consigliere provinciale Luca Segariol (I) e su Lina Marinelli. Il Pri candida il prof. Edoardo Cumbat, già prosindaco e assessore comunale, e l'ex assessore comunale Oliviero Fragiacomo. Il Partito radicale presenta in entrambi i collegi lo scrittore Alfredo Todisco, d'origine triestina.

L'unica novità viene dai radicali che in luogo dell'on. Pannella hanno candidato per il Senato, all'ultimo momento, Todisco, e ciò forse considerando — nello stesso momento in cui accolgono Gianni Giuricin fra i propri candidati alle «europee» — il fatto che una candidatura di Pannella, contrapposta a quella di Giorgio Irneri, avrebbe assunto l'aspetto di uno scontro frontale fra i radicali e la Lista per Trieste. Nello stesso tempo risulta sanzionata la scelta per la Camera delle candidature di Aiello e Tessari, ex deputati del Pci e del Psi, clamorosamente contestate dai radicali triestini.

A quest'ultimo riguardo è da registrare la dichiarazione di Gianfranco Spadaccia della segreteria nazionale del Pr: «Ho partecipato per correttezza alla riunione dei compagni di Trieste, convocati telefonicamente. Ho comunicato ai compagni che gli organi federali del partito ritenevano irregolare la convocazione dell'assemblea. Si trattava quindi di una riunione privata senza alcun valore statutario. Che questa riunione privata sia stata spregiudicatamente utilizzata da Giulio Ercolessi non mi meraviglia. Se Ercolessi sceglie di dare una mano alla Dc, al vertice del Pci o alla destra della LpT nella loro propaganda contro il Partito radicale, è libero di farlo. Sarà meglio per tutti, e soprattutto per gli elettori, sapere — conclude Spadaccia — da che parte egli sta».

Mentre ad Ercolessi e ad altri «dissidenti» radicali è stato proposto di candidarli per il Psi come indipendenti (passo compiuto dalla locale segreteria socialista), il segretario dell'associazione radicale triestina — che aveva osteggiato le candidature «romane» e le cui dimissioni erano state respinte dall'assemblea — ha reso noto ieri di voler dimettersi «irrevocabilmente». Si tratta di Gianfranco Granara, secondo il quale «la lista del Pr per la Camera non rappresenta il locale partito né nella sua totalità, né nella sua maggioranza: imposta dagli apparati romani, tale soluzione basata sull'esclusione di tutti i radicali contrari alle proposte di alleanze con la LpT non ha ottenuto l'avallo di nessuna delle cinque assemblee e congressi degli iscritti svoltesi nelle ultime settimane. Al di là dei risvolti giuridici, l'imposizione, che segue di due giorni l'assemblea che l'aveva sconfessata riconfermandomi segretario, costituisce un'ennesima violenza contro l'autonomia e la vita democratica di Trieste».

Infine una breve nota del Movimento «Civiltà mitteleuropea»: «Si comunica che, come emerso dalla riunione del 28 aprile a Milano, l'improvvisa decisione di Gianni Giuricin di candidarsi per le elezioni europee con il Partito radicale e quella dell'avv. Cecovini di candidarsi per il Pli hanno interrotto definitivamente ogni accordo con la Lista autonomista unitaria. In tale lista l'autonomismo triestino rimarrà rappresentato dal Movimento indipendentista, con la candidatura di Giovanni Marchesich».

Senato: prime liste nei sette collegi

Presso l'ufficio elettorale regionale, istituito presso la Corte d'Appello di Trieste e che raccoglie le candidature dei partiti per tutti e sette i collegi senatoriali della nostra regione, sono state depositate ieri le seguenti liste:

Per il collegio di Trieste I: Stellio Spadaro (Pci), Luca Segariol (Msi), Edoardo Cumbat (Pri). Alfredo Todisco (Pr).

Per il collegio di Trieste II: Gabriella Gherbez (Pci), Lina Marinelli (Msi), Oliviero Fragiacomo (Pri), Alfredo Todisco (Pr).

Per il collegio di Gorizia: Silvano Bacicchi (Pci), Romana Tomadini Capussotto (Msi), Luciano Luciani (Pri), Faustina Lapenna Mancini (Pr).

Per il collegio di Cividale: Carmelo Rino Contin (Pci), Sergio Brunetti-Cipolla (Msi), Francesco Caugig (Pri), Faustina Lapenna Mancini (Pr).

Per il collegio di Pordenone: Mario Bettoli (Pci), Guido Comis (Msi). Ermenegildo Cecchini-Fant (Pri), Settimio Formentin (Pr).

Per il collegio di Tolmezzo: Sergio Cadorin (Pci), Arrigo Cozzi (Msi), Gilberto Salmasi (Pri), Maria Luigia Voltingojer (Pr).

Per il collegio di Udine: Giuseppe De Paolis (Pci), Cosimo Politi (Msi), Renato Foi (Pri), Manlio Gardi (Pr).

CALENDARIETTO

Oggi: San Pio V. — Il sole sorge alle 4.55 e tramonta alle 19.09; la luna si leva alle 7.12 e cala alle 22.13.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417, via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 793417; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, telefono 64905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905.

APERTA LA SETTIMANA DI STUDI AQUILEIESI

Longobardi e bizantini nei rapporti religiosi

Si è inaugurata ad Aquileia la decima Settimana di studi aquileiesi. Il corso, dedicato completamente allo studio della storia e dell'arte di Grado, organizzato dal prof. Mario Mirabella Roberti, dell'Università di Trieste e direttore del centro di antichità altoadriatiche, ha visto presenti un centinaio di partecipanti, fra docenti e discenti, ai quali hanno rivolto parole di approvazione e augurio il prof. Gianpaolo de Ferra, rettore dell'ateneo triestino; il sindaco di Aquileia Nevio Puntin, e gli assessori alla pubblica istruzione di Grado e di Aquileia, Manzato e Corradini. Tra le autorità, sono intervenuti l'arcivescovo della diocesi di Gorizia, mons. Cocolin, gli arcipreti di Aquileia e di Grado, mons. Marcuzzi e mons. Fain, e la soprintendente alle antichità del Veneto e del Friuli, prof. Bianca Maria Scarfì.

Introdotto dal prof. Mirabella Roberti ha preso la parola il prof. Carlo Guido Mor, dell'Università di Padova, che si è soffermato sui rapporti politici e religiosi fra longobardi e bizantini, i quali convivevano in epoca antica sul limitare delle lagune dell'Alto Adriatico, interpretando con originali intuizioni le fonti letterarie antiche, come l'«Historia langobardorum» di Paolo Diacono.

Nel primo pomeriggio i partecipanti hanno potuto visitare, guidati dalla dottoressa Patrizia Piani, dell'Università di Trieste, il Foro, il porto e due oratori paleocristiani di Aquileia, importanti testimonianze della vita del maggior centro della X regio. Gli studiosi si sono poi riuniti nella sala maggiore della casa Bertoli, sede del centro, dove il prof. Giulio Schmied, dell'Università di Pisa e dell'Istituto geografico militare, ha parlato con ricchezza di particolari e con il corredo di diapositive, sugli aspetti topografici della laguna gradese, compiendo un'accurata analisi delle coste, resa difficile dai numerosi e profondi mutamenti morfologici subiti attraverso i secoli.

Ha concluso la giornata d'apertura il prof. Marco Bonino, di Ravenna, che ha diffusamente trattato i problemi inerenti alle barche e alle navi antiche usate nell'Alto Adriatico, dalle monossili, come zattere e piroghe, al naviglio raffigurato nel mosaico ravennate di Sant'Apollinare Nuovo, che è l'ultima rappresentazione di nave antica. Le sue indagini, basate sull'osservazione di rilievi, vetri, mosaici, affreschi e fonti epigrafiche antiche, sono state completate da diapositive a colori e dall'esibizione di due modelli lignei riproducenti barche romane.

A sua volta il prof. Fernando Rebecchi, dell'Università di Bologna, ha condotto una significativa analisi di numerosi frammenti di sculture romane di Grado, in parte riadoperate in epoca tarda come materiale da costruzione e recentemente recuperati. Nel pomeriggio, dopo il sopralluogo nelle due aule teodoriane, guidato dal prof. Mirabella Roberti e dal prof. Sergio Tavano, dell'ateneo triestino, il prof. Marco Pozzetto, della nostra facoltà di ingegneria, ha analizzato l'effetto psicologico che può suscitare la diversa progettazione architettonica e decorativa di Santa Maria delle Grazie e di Sant'Eufemia di Grado, con una particolare interpretazione del termine «vario» nell'iscrizione in esametri del mosaico pavimentale del duomo.

Tamponamento a tre

In un tamponamento a tre avvenuto ieri sera in viale Miramare, all'altezza della «Marinella» e rilevato dai vigili urbani, è rimasta ferita alla gamba sinistra Lidia Zoppè Fonda, di 66 anni, abitante in via Giusti 28. La donna, che ha riportato anche la sospetta frattura del polso destro, è stata ricoverata nella divisione ortopedica dell'ospedale Maggiore con prognosi di un mese. L'infortunata si trovava a bordo della «600» (Ts 102465) guidata verso il centro dal marito Duilio, che è andata a sbattere contro la «850» (Ts 131927) che la precedeva, e che a sua volta è finita addosso alla «600» targata Ts 83095.

Resta aggrappato allo spuntone di roccia

Infortunio in Val Rosandra. Uno scalatore ventenne, il magazziniere Aldo Tinti, abitante in via Denza 7/1, in una prova di arrampicata è accidentalmente scivolato rimanendo aggrappato ad uno spuntone di roccia, da dove è stato tratto in salvo dai suoi compagni. Per il contraccolpo ha riportato una lussazione alla spalla destra, per cui è stato ricoverato nella divisione ortopedica dell'ospedale Maggiore, con prognosi di un mese.

Senza freni auto contro muro

In piena discesa i freni della «1100» (Ts 94911) hanno smesso di funzionare. Il conducente della vettura, il commerciante Danilo Veljak, 59 anni, abitante in via Campanelle 22, quando ha avvertito che il pedale del freno si abbassava sino in fondo senza ottenere il risultato sperato, è riuscito a mantenere il sangue freddo e, vista una laterale in salita, l'ha imboccata senza indugio. Purtroppo però la stradina era stretta e la vettura ha urtato contro un muro di cinta.

In seguito all'urto sia il guidatore sia il passeggero della «1100», il pensionato Cataldo Colamaria, di 71 anni, abitante in via Orsenigo 2, sono rimasti feriti. Il primo se l'è cavata con contusioni escoriate al capo e alle mani, per cui è stato medicato all'astanteria e quindi dimesso con prognosi di cinque giorni. Il secondo è stato invece ricoverato nella divisione oculistica per un trauma alla faccia, una ferita alla palpebra dell'occhio sinistro, ferite multiple al volto nonché contusioni

Cane randagio

Da un cane randagio è stato morsicato ieri pomeriggio l'artigiano Antonio Droce, 46 anni, abitante in via Ronchetto 71/1, che ha riportato due ferite lacero-contuse al dorso della mano destra. All'astanteria dell'ospedale Maggiore, dove è giunto con un automezzo privato, il malcapitato è stato medicato e giudicato guaribile in una settimana.

Scivolone in casa

Di un'accidentale caduta in casa è rimasta vittima la pensionata Virginia Valente Sodomaco, di 71 anni, abitante in via Fonda Savio 9. La signora ha riportato la sospetta frattura del femore destro, per cui è stata ricoverata nella divisione ortopedica, con prognosi di tre mesi.

IL PUNTO ALLA «CONFERENZA DI PRODUZIONE»

La crisi si ripercuote sul cantiere muggesano

Un documento elaborato dal consiglio di fabbrica

Nonostante le numerose commesse che garantiscono la piena occupazione fino al 1981 per i Cantieri Alto Adriatico di Muggia, la crisi che investe ormai da tempo il settore della cantieristica a livello nazionale e mondiale ha avuto nuove ripercussioni anche sul cantiere muggesano, che, per vari motivi (primo fra i quali la costante penuria di finanziamenti) non vive di questi tempi momenti tranquilli.

Proprio per fare il punto sulla situazione e per presentare nuove proposte concrete alla direzione aziendale, i lavoratori del Cantiere hanno partecipato, nella sala mensa, alla «conferenza di produzione del Cantiere Alto Adriatico» promossa dalla Flm e organizzata dall'amministrazione comunale della cittadina.

Il sindaco Bordon ha ricordato il ruolo essenziale svolto dal cantiere nell'economia dell'intera regione, e ha osservato che la crisi strutturale, e non solo congiunturale, del Paese, rischia di compromettere anche il futuro dell'industria locale, che pure ha risolto i precedenti momenti di grave crisi, sfociata, come si ricorderà, in più di un fallimento. In particolare, Bordon ha detto che la crisi economica non si risolve intervenendo solo sul costo del lavoro, che è una componente del più vasto costo di produzione: «Risparmiare solo su questa voce — ha concluso Bordon, che ha portato l'impegno di tutta l'amministrazione comunale a interessarsi delle vicende del cantiere — non basta per sanare la situazione in cui si trova l'industria nazionale».

Quanto ha detto il sindaco ha trovato vasta eco negli interventi dei lavoratori del cantiere, preoccupati anche per il ritardato pagamento del premio di produzione. In proposito, il presidente Broggi ha ricordato gli ultimi cinque anni, difficili ma dal bilancio positivo, in cui ha diretto l'azienda: «Il ritardo del pagamento è dovuto all'attuale carenza di fondi nelle casse del cantiere», ha detto Broggi, il quale però ha assicurato che il premio verrà saldato fra pochi giorni. «Certamente il problema dei finanziamenti è fondamentale per il nostro cantiere, che ha commesse per 20 miliardi all'anno: ci servono i soldi per l'acquisto dei materiali, e dobbiamo stare attenti anche sulle piccole spese. Ma è sempre meglio trovarsi a parlare di queste cose — ha concluso — piuttosto che trovarsi in strada a protestare per mancanza di lavoro».

Il deputato comunista Cuffaro, intervenuto alla conferenza, cui hanno partecipato inoltre dirigenti dell'azienda, politici di tutti i partiti, sindacalisti, esponenti della società finanziaria regionale, (partner pubblico del cantiere), rappresentanti dell'assessorato regionale ai lavori pubblici e della Provincia, ha lamentato nel suo intervento la mancanza di risposte concrete alle domande dei lavoratori da parte del presidente Broggi.

Questi, dal canto suo, ha invitato i rappresentanti delle maestranze a una serie d'incontri ristretti per discutere ed eventualmente recepire il documento elaborato per l'occasione dal consiglio di fabbrica del cantiere: un elaborato di undici pagine che contiene una serie di proposte operative per migliorare il futuro del cantiere muggesano.

Così i negozi

OGGI: in deroga alla chiusura obbligatoria per settimana corta, i negozi di tutti i settori merceologici potranno osservare l'apertura con l'orario normale sia al mattino sia al pomeriggio.

DOMANI: 1.o MAGGIO: chiusura completa di tutti i negozi.

MERCOLEDI' 2 MAGGIO: i negozi di tutti i settori merceologici potranno osservare l'apertura con orario normale sia al mattino sia al pomeriggio, compresi i negozi di commestibili, le salumerie, le latterie, le panetterie, le drogherie e i fiorai.

SABATO 5 MAGGIO: tutti i negozi possono rimanere aperti con orario normale sia al mattino sia al pomeriggio, compresi quelli di beni strumentali che normalmente chiudono in questa giornata.

Maree oggi: alta alle 12.01 con cm 22 e alle 22.55 con cm 33 sopra il livello medio; bassa alle 17.06 con cm 8 sotto il livello medio. — **Domani:** bassa alle 5.58 con cm 41 sotto il livello medio.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Telefono amico: n. 766666 - 766637.

La passione di sempre

Nella speranza che le brutte giornate appartengano ormai al passato, comincia l'attesa delle uscite in mare. Ecco, allora, riaccostarsi alla barca, con la passione di sempre. (Italfoto)

SVALUTAZIONE DEL DINARO E AUMENTO DEI PREZZI DEL CARBURANTE

A quasi quattrocento lire il litro la benzina jugoslava per i turisti

La svalutazione del dinaro decisa dal governo jugoslavo venerdì sera, a banche chiuse, ha prodotto una profonda impressione nella vicina repubblica, e particolarmente nella fascia confinaria italiana per le ripercussioni che produce in quelle popolazioni ormai abituate alle visite oltreconfine per gli acquisti di ogni genere. Ma queste ripercussioni negative rimbalzano a Trieste in particolare sui commercianti e su parte dell'economia cittadina perché evidentemente le vendite avranno una notevole flessione, se non addirittura una paralisi. Infatti bisogna ipotizzare che gli jugoslavi — oltre a non poter scendere a Trieste da un raggio di oltre 200 chilometri per le restrizioni imposte agli automobilisti — non saranno disposti a dare 100 dinari per 34-35 lire, come del resto avvenne alcuni anni fa, quando il dinaro si svalutò spontaneamente sul nostro mercato. Da un cambio a 39 passare ad uno di 35 vuol dire pagare la merce più cara del 10 per cento. Staremo a vedere questa settimana quanto la nostra ipotesi può avvicinarsi alla realtà.

Ieri, domenica, oltreconfine si è avuta una conferma pratica delle nuove norme valutarie. I cambiavalute autorizzati hanno ricevuto l'ordine di fissare il cambio dinaro-lire a 45,70 contro 49-50 dei giorni scorsi. Ciò vuol dire che mentre giovedì scorso per acquistare 100 dinari vecchi bisognava pagare 49-50 lire, da oggi pagheremo 45,70. Di tale fatto i triestini — da una parte — potrebbero anche rallegrarsi, ma diremo subito che la principale merce d'acquisto (la benzina) è salita da 9,15 a 10,50 dinari il litro. Pur tenendo conto che per 100 dinari di buoni benzina il costo passa da 3750 a 3700 lire, prima i distributori ci davano litri 10,90 oggi con lo stesso «buono» ce ne danno appena 9,40.

Fatto il debito conto, per il turista italiano un litro di benzina super costa oggi lire 393,61. La benzina normale da 8,85 dinari il litro è passata a 9,80. Se ne deduce che, se per il turista straniero la benzina ormai anche in Jugoslavia è indubbiamente cara, per l'automobilista jugoslavo è addirittura proibitiva: 1050 vecchi dinari il litro, che in Italia (con il cambio a 35 diventano addirittura 1428).

All'ufficio turistico Kompass è stato precisato che l'odierno rapporto di cambio dinaro-lira è suscettibile di variazioni trisettimanali, variazioni che si riducono normalmente a frazioni pressoché trascurabili. Prima di fare altre considerazioni bisognerà attendere quali ripercussioni potrà avere la svalutazione del dinaro sul mercato jugoslavo, se cioè i prezzi subiranno immediatamente un aumento o se rimarranno — almeno momentaneamente — sul livello ante-svalutazione. Non è dato ancora di sapere se i prezzi degli alberghi e quelli di pensione subiranno variazioni, e in quale misura; il fatto è molto importante perché la stagione turistica sta per iniziare: lasciando i prezzi immutati, il flusso subirebbe certamente un aumento, ma è da dubitare che ciò avvenga, a meno che con questo blocco il governo jugoslavo pensi di introitare un maggiore volume di valuta pregiata.

GIORNALE DI TRIESTE

CONCLUSIONI EMERSE DALL'AMPIO DIBATTITO AL MUNICIPIO

Il confronto delle tesi sullo Stabile di prosa

Tutti i documenti approvati rispecchiano la conferma dell'impegno di avviare in un clima rasserenato il rilancio del nostro teatro

Sull'indagine conoscitiva svolta dalla commissione consiliare permanente per i problemi della cultura sulla situazione in atto al Teatro stabile di prosa (e ciò con riferimento ai problemi finanziari e di gestione e anche ai rilievi amministrativi che la presidente Hansi Cominotti, poi dimissionaria, ha ritenuto a suo tempo di fare oggetto di un esposto alla magistratura) ha riferito al Consiglio comunale — come da noi è già stato pubblicato il prosindaco Aurelia Gruber Benco. Ed ecco che su tale relazione un ampio dibattito si è sviluppato in aula, con il supporto di cinque ordini del giorno: quelli della LpT, del Psi e del Partito radicale sono stati approvati, tutti e tre, sia pure con diversi schieramenti di voti, mentre la Dc ha ritirato il proprio (dopo aver votato a favore del documento socialista) e il Pci ha visto decadere il proprio, in quanto ha ottenuto parità di voti favorevoli e contrari.

L'ordine del giorno della LpT è stato posto ai voti per singole parti, e ciascuna di esse è stata approvata con votazioni diversificate, che hanno visto di volta in volta alternarsi «sì», «no» ed astensioni. In particolare il punto recante l'approvazione della relazione del prosindaco Aurelia Gruber Benco è passato con i voti della LpT, dei radicali e del Msi, mentre la Dc ha votato contro e si sono astenuti il Pci, il Psi, il Pri e il Psdi. In tale documento si invitavano inoltre il ministero dello Spettacolo, la Provincia e la Regione a rinnovare le nomine dei rispettivi rappresentanti nel consiglio d'amministrazione del teatro; si sollecitava una precisa definizione della posizione del direttore Messina, anche nell'ipotesi di una sua sostituzione (il passo, ritirato dalla LpT, è stato riproposto dai radicali, mediante un emendamento, ed è stato approvato con i voti della LpT, del Psi del Psdi, del Pr e del Msi, mentre vi si è opposta la Dc e si sono astenuti il Pci e il Pri). Infine un invito alla presidente Cominotti a recedere dalle sue dimissioni è passato con i voti della LpT, del Psi, del Pri e del Msi, mentre il Pci si è astenuto prima del voto, la Dc ha votato contro e il Psdi e il Pri si sono astenuti.

Anche l'ordine del giorno socialista è stato approvato, nella sua interezza: vi si è riconosciuta in particolare la Dc, che perciò ha ritirato il proprio documento. L'approvazione è stata espressa da tutti i gruppi, con l'unica eccezione di quello missino, astenuto. Tale mozione chiedeva fra l'altro al sindaco di consultarsi con il Consiglio comunale e con il consiglio d'amministrazione del Teatro per la nomina della presidenza; prospettava il perseguimento — da parte del Teatro — di un repertorio di «respiro centro-europeo», di una «politica culturale d'apertura al mondo germanico e slavo», della ricerca di legami organici con la minoranza nazionale italiana in Jugoslavia; e invitava tutte le forze politiche e culturali a «superare gli attuali contrasti e ricercare un'intesa comune in ordine ai valori più validi della nostra realtà culturale».

Quanto al documento dei radicali — passato con i voti del Pci, del Psi, del Pri, del Psdi, del Msi e dell'assessore Perco (LpT), mentre la Dc ha votato contro e si è astenuta la LpT — esso invitava il Comune a studiare la possibilità di acquista re il politeama Rossetti, da destinare ad esclusivo uso pubblico. E il documento comunista — risultato «congelato» — si differenziava da quelli approvati solo per un'accentuata ostilità verso il direttore Messina, giudicato dal Pci come «uno degli ostacoli più seri a una normalizzazione del funzionamento degli organismi preposti all'attività del Teatro».

Ed ecco infine una sintesi del dibattito che ha preceduto le complesse operazioni di voto sui singoli documenti. L'assessore Gambassini, capogruppo della LpT, ha rilevato che grazie all'indagine conoscitiva della commissione consiliare è stata operata una comune azione di «ricupero» del Teatro stabile di prosa, essendo apparse concordi le preoccupazioni di risollevare questo importantissimo e valido ente culturale dal rischio di una crisi profonda. Sono state così esaminate — ha detto — «vistose lacune gestionali»: da qui la necessità di avviare un'urgente sistemazione organizzativa dell'ente, su nuove basi operative. Dal canto suo — ha rilevato — la LpT ha rinunciato nel suo ordine del giorno a insistere per un rinnovo della direzione, e ciò riconoscendo che la questione è di pertinenza esclusiva del consiglio di amministrazione del teatro, anche se dalla soluzione di tale problema dipende un «rasserenamento dell'ambiente».

Il consigliere Benedetic (Psi) ha illustrato la mozione del suo gruppo, imperniata sugli aspetti di promozione culturale e sociale di un'attività teatrale da rilanciare su nuove basi, una volta — egli ha detto — riconosciuta la fondatezza delle pesanti critiche ai responsabili dell'attuale gestione dell'ente; ma rispetto agli episodi di carattere tecnico-amministrativo, privilegiati nella relazione del prosindaco, egli ha richiamato piuttosto l'esigenza — che corrisponde a un dovere verso la collettività — di una più efficace programmazione operativa degli scopi culturali e sociali da perseguire in tutti i settori, compresi gli spettacoli fuori sede.

Dopo l'intervento del consigliere Lanza (Psdi), secondo il quale alla radice di tutti i mali vi sarebbe la mancanza di precise norme applicative dello statuto dell'ente, il consigliere Pecol Cominotto (radicale) ha lamentato che «da una somma di giudizi negativi sull'operato del direttore Messina non derivi, neanche nella relazione del prosindaco Aurelia Gruber Benco, la chiara richiesta di un suo allontanamento»; e ha invitato almeno il Pci a rendere esplicita l'adesione alla riconferma della presidente Hansi Cominotti e alla rinuncia delle prestazioni del direttore Messina. E ha concluso sostenendo l'opportunità che il Politeama Rossetti venga acquistato dal Comune.

Dal capogruppo della Dc, Richetti, è stato rilevato che il suo partito non condivide i giudizi contenuti nella relazione del prosindaco su argomenti che non sono di competenza del Consiglio comunale ma ricadono nell'autonoma decisionalità del consiglio d'amministrazione del Teatro. E poi: «Se la presidente Cominotti aveva anche il minimo dubbio sulla regolarità o meno di certi atti amministrativi, bene essa ha fatto a rivolgersi alla magistratura; ma la ricerca della correttezza è una cosa — ha detto — mentre altra cosa è perseguire obiettivi solo scandalistici». A ogni modo, ciò che oggi soprattutto deve preoccupare — ha soggiunto Richetti — è il blocco dei programmi per l'immediato futuro e il funzionamento a metà del consiglio d'amministrazione; per cui ha auspicato il superamento degli attuali contrasti e la restaurazione di un clima di fiducia, necessario — ha concluso — anche per garantire al Teatro adeguati sostegni finanziari.

Il consigliere Monfalcon (Pci) non si è dichiarato d'accordo «né con la relazione accusatoria del prosindaco Aurelia Gruber Benco né con la difesa d'ufficio fatta dalla Dc nei riguardi della gestione Botteri e perfino nei riguardi del contestatissimo direttore Massina» e dopo aver sottolineato che la riconferma o no della presidente Cominotti «riguarda esclusivamente i rapporti fra il sindaco e la sua delegata», ha riaffermato l'auspicio — contenuto nella mozione comunista e anche in altri documenti — di una rigorosa salvaguardia del carattere pubblico dell'attività culturale e artistica del Teatro, di un suo riconoscimento formale di personalità giuridica in attesa della legge-quadro nazionale sui teatri stabili, di un rinnovo del contratto d'affitto per un uso del Politeama Rossetti che non sia soggetto a restrizioni a discrezione della proprietà, dell'urgente designazione al vertice del Teatro di un comitato esecutivo «realmente rappresentativo e autorevole».

Infine il consigliere Depolo (Msi) ha ritenuto «fedele» la relazione della Gruber Benco e ha attribuito la responsabilità dell'attuale crisi del Teatro stabile alla «proterva volontà del gruppo Botteri-Messina di voler continuare a reggere le sorti dell'ente attraverso i tre unici membri superstiti del vertice dirigente».

Quattro ore sono state dedicate martedì sera dal Consiglio comunale ai problemi del Teatro stabile di prosa, ma — attraverso i documenti approvati e al di là delle accentuazioni polemiche affiorate nel corso del dibattito — n'è scaturita la riconferma di un'ampia convergenza politica circa la necessità di avviare al più presto, in un clima rasserenato, il rilancio di questa fondamentale e prestigiosa istituzione culturale di cui Trieste può menar vanto ormai da un quarto di secolo.

G. P.

LE ORE DELLA CITTA'

Corinna Donda alla Sal

L'incontro di questa sera alle 19, nelle sale del «Tommaseo», della «Società artistico letteraria» è dedicato alla scrittrice triestina Corinna Donda Chersovani. Della scrittrice, che sarà presente, gli attori Dante Fabris e Grazia Gentili leggeranno il più recente lavoro, «Matrimonio d'amore». Il testo verrà presentato da Nera Gnoli Fuzzi; seguirà un dibattito.

Amici dei funghi

Il gruppo micologico Bresadola comunica che l'appuntamento degli amici dei funghi è per oggi alle 19 nella sala delle conferenze del civico museo di storia naturale di via Ciamician 2. Verrà trattato il genere «boletus tubiporus».

Appuntamento Fidapa

Giovedì 3 per la Fidapa nella sala (g.c.) del Cara di via Rossini 4 con inizio alle 17.30, parlerà di Elio Schmitz, fratello di Svevo, e dei suoi scritti, il prof. Bruno Maier, docente nella nostra Università. Sono invitati tutti coloro che s'interessano all'argomento.

Gita dell'Alpina

Domenica prossima 6 maggio la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita in Val Fella e la traversata escursionistica dalla valle del Rio Cuestis alla valle del Rio Simon per Forcella Pedot (m 1230), nel selvaggio ambiente dei versanti meridionali del gruppo delle Zuc del Boor. Partenza in corriera alle 6.30 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Marcia di primavera

Il 6 maggio, con partenza da Rupingrande e arrivo in zona Poligono, si svolgerà la 7.a marcia di primavera organizzata dall'Escai XXX Ottobre. Il percorso è il medesimo dello scorso anno. Numerosi premi ai primi arrivati e dal 101.o arrivato al 2000.o serigafia su metallo di Marino Cassetti. Iscrizioni e informazioni nella sede del Cai XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1, tel. 68795.

Sposi da 55 anni

Giuseppe e Giuseppina Montin hanno superato non solo il traguardo delle nozze d'oro ma anche quello dei 55 anni di matrimonio e nel ricordo del «sì» ch'essi pronunciarono il 27 aprile 1924 davanti all'altare della chiesa di San Giacomo ad Abbazia sono stati affettuosamente festeggiati dai figli e dai nipoti. Aggiungiamo agli auguri dei loro cari le nostre più vive felicitazioni.

Radio Antenna 101

Oggi alle 14 va in onda da Radio Antenna la rubrica «Opinioni a confronto» curata da Emanuela Lanza. Ospite in studio sarà il prof. Piero Spanio, direttore della Clinica ostetrica ginecologica dell'Università di Trieste. Tema dell'odierna trasmissione: «La pillola, vale la pena di prenderla?».

Spigolando in cucina

Oggi dalle ore 9 alle 10 da Radio Antenna andrà in onda, condotta da Fulvia Costantinides la rubrica «Spigolando in cucina». Ospite in studio Albino Glavich, chef del ristorante «La porta di Altura».

«Garden club»

Avrà inizio domani alle 9 da Radio Antenna 101 un ciclo di trasmissioni dedicate al giardinaggio, dal titolo «Garden club», patrocinato dai vivai Pellegrini di Barcola, condotto in studio dal prof. Bruno Natti. Le trasmissioni andranno in onda ogni martedì, in diretta, alle 9.

Spettroscopia

All'istituto di Scienza delle costruzioni dell'Università (piazzale Europa 1 il prof. Giuseppe Zerbi terrà giovedì prossimo, 3 maggio con inizio alle 16.30 una conferenza sul tema: «Spettroscopia di moti longitudinali acustici (Lam)».

Sede Unicef

La presidenza del Comitato Unicef del Friuli - Venezia Giulia informa che a cominciare da oggi la sede è aperta al pubblico il lunedì e il giovedì pomeriggio con orario dalle 16 alle 18.

Fameia capodistriana

In occasione della festa della Madonna di Semedella, la «Fameia capodistriana» ha in programma il tradizionale incontro di tutti i soci e simpatizzanti, che quest'anno si terrà domenica 6 maggio a Sottomarina di Chioggia. Per le informazioni e le prenotazioni ci si può rivolgere all'Unione degli istriani di via Silvio Pellico 2 ancora questa mattina dalle 11 alle 12.

Ragazzi del 99

I cavalieri di Vittorio Veneto soci della sezione «Ragazzi del '99» possono ritirare questa sera dalle 17 alle 18 la tessera d'autobus a tariffa ridotta per il mese di maggio nella sede sociale, dove si accettano anche i versamenti del canone 1979.

52.a adunata alpini

La sezione «Guido Corsi» dell'Associazione nazionale alpini di Trieste, informa tutti gli iscritti che presso la segreteria di via Cassa di Risparmio 6, si possono ritirare le tessere e la medaglia ricordo dell'adunata nazionale di Roma 19 - 20 maggio p.v. Nel contempo invita gli ultimi ritardatari a regolarizzare il canone sociale. La segreteria è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 19 in poi.

Telefono amico 766666-7

Il telefono amico organizza una serie di incontri per aspiranti nuovi turnisti. Tutti i giovani interessati possono telefonare per più particolareggiate informazioni.

Smagliature

Per la prima volta al mondo eliminazione definitiva delle smagliature secondo la tecnica del dott. Donadelli. Per informazioni rivolgersi allo *Studio di Chirurgia Plastica*, via G. Gallina 5 dalle 16 alle 19.

Depilazione definitiva

Depilatron, originale americano è l'unico e inimitabile metodo per togliere definitivamente i peli superflui senza dolore e cicatrici. Dimostrazione gratuita presso il *Centro Medico di Depilazion*, via Giacinto Gallina 5, telefono 65728, ore 14-19.

Jeunesse

Adriana vi attende con tutte le novità delle migliori marche. Via San Francesco 18/b.

GIORNATA MONDIALE DELLO «SKAL KLUB»

Amici senza frontiere



(Italfoto)

La Giornata mondiale dello Skal club è stata celebrata anche a Trieste con una riunione conviviale alla quale hanno partecipato le maggiori autorità regionali e i rappresentanti degli altri service club del Friuli-Venezia Giulia.

Il presidente dello Skal club regionale, il triestino Dario Samer, recentemente eletto presidente nazionale degli Skal club d'Italia, ha ricordato le finalità del sodalizio mettendone in risalto la validità quale punto d'incontro di operatori del turismo pubblici e privati senza alcuna distinzione di razza, lingua, idee politiche o religiose.

La serata si è conclusa con numerosi «skal» che è sì il simbolo del movimento ma ha anche il significato augurale di un brindisi scandinavo; è infatti la sigla derivata dalle iniziali delle parole Sunhet (salute), Kärlek (amicizia), Alder (lunga vita) e Lycka (felicità).

In mattinata Dario Samer, alla guida del neoeletto consiglio nazionale, era stato ricevuto al Quirinale dal Presidente della Repubblica al quale nel presentare i suoi colleghi presidenti degli altri club italiani, aveva illustrato le funzioni del movimento Skal diffuso in tutti i continenti.

Rispondendo al messaggio di Samer il presidente Pertini ha detto tra l'altro «condivido in pieno le espressioni da lei formulate e do la mia adesione totale a quello che lei ha detto e che ogni uomo dovrebbe fare suo. Oggi c'è bisogno di fratellanza e di amicizia in tutto il mondo. Per i principi che sono alla base del vostro movimento sono lieto di avervi ricevuto e vi ringrazio a nome della nazione italiana».

In occasione della giornata mondiale dello Skal celebrata a Trieste parole augurali sono state pronunciate dal presidente del Consiglio regionale Mario Colli, dall'assessore comunale Galazzi in rappresentanza del sindaco Cecovini, da Bruno Natti per il direttore del «Piccolo» e dall'on. Giorgio Tombesi anche nella sua veste di ex presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Consigli rionali

Cologna - Scorcola — La circoscrizione amministrativa di Cologna - Scorcola è convocata per le 19 di giovedì 3 nella sede di via Cologna 30 con all'ordine del giorno il bilancio di previsione dell'Act, la manutenzione di alcuni stabili, questioni di viabilità ed edilizie.

Stato civile

NATI: Semec Dejan, Spangaro Matteo, Aversa Milena, Scarpa Tiziana, Costessi Adalberto, Cafagna Barbara, Leto Francesca, Cocco Francesco, Saracinelli Marco, Bombace Maurizio, Zingirian Pietro, Segina Sara, Della Negra Andrea, Bogatec Mara, Furios Chiara, Pilastro Francesco, Gori Monica.

MORTI: Braida Giuseppe, anni 73; Lavrecic Stanislao, 51; Salera Olimpia, 77; Morterra Gastone, 86; Martellani Umberto, 73; Wirkner in Vidari Elda, 77; Ranner ved. Marsiglio, 89; Zudich Silvano, 49; Pachernigg Carlo, 61; Trampus Amelio, 66; Serri in Riccobon Anita, 69; De Santis ved. Bottalla Rita, 85.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Scheriavai Giuliano, operaio meccanico con Perriello Brigida, casalinga; Jurincic Marino, elettromeccanico con Jugovac Maria, impiegata; Cok Fulvio, meccanico con Mersig Annamaria, impiegata; Giglio Andrea, impiegato con Mocenigo Gianna, impiegata; Maraspin Franco, impiegato con Abrami Tiziana, impiegata; Furlan Rodolfo, radiotecnico con Niegel Renata, parrucchiera; Enrico Camillo Luigi, impiegato con Fonda Edda Lucia Caterina, impiegata; Simonetti Alderico, impiegato con Sacher Aristea, operaia; Suerzi Stefanin Mauro, agente di commercio con Sandrin Rosanna, odontotecnica; Isernia Fabio, meccanico con Gallo Bruna, operaia ospedaliera; Denich Pietro, autista con Trtica Anna, tecnico economico; Sinigaglia Walter, geometra con Glavina Daniela, impiegata; Nicolich Rinaldo, geofisico con Polizzi Donatella, geologa; Boscolo Walter, bracciante portuale con Tito Maria Teresa, restauratrice; Degrassi Pierpaolo, arredatore con Balbi Giuliana, insegnante; Michelutti Giorgio, studente universitario con Pistrini Mariagrazia, insegnante; Mandorino Giuseppe, montatore mecc. con Brosic Annamaria, impiegata; Nicoletti Renato, congegnatore mecc. con Puzzer Oriana, impiegata; Leschiutta Walter, farmacista con Maizen Sonia, farmacista; Ursicr Gianni, elettromeccanico, con Scarlino Mirella, impiegata; Della Torre Giuseppe, Gdf con Guariglia Anna Teresa, casalinga; Villini Mario, saldatore con Grell Christiane, casalinga; Sorgo Giuliano, uff. di macchina con Nikpali Marisa, impiegata; Locher Roberto, impiegato con Giraldi Oriana, impiegata; Stasi Valdo, impiegato con Contento Fiorenza, impiegata; Bonin Giorgio, operaio con Radesich Rosa, operaia; Brimbara Furio, macellaio con Modri Viviana, impiegata; Titton Aldo, ferroviere con Fabian Nadia, impiegata; Komatar Mauro, impiegato con Kenda Nadia, impiegata; Ragogna Daniele, impiegato con Tonetto Patrizia, insegnante; Jerian Edvino, chimico con Mosetti Viviana, insegnante; Zornada Giorgio, impiegato con Prugar Savina, ostetrica; Bonazza Graziano, operaio con Bubola Graziella, operaia; Londrino Antonio, impiegato con Passetti Giovanna, insegnante; Bartiluccio Gaetano, vicebrigadiere agenti di custodia con Conti Giovanna, casalinga; Mandara Salvatore, guardia di finanza con Mastricci Sabina, casalinga; Sossa Edi, cuoco con Favento Marina, impiegata.

Vita e immagini di Tina Modotti

E' allestita da sabato scorso e potrà essere visitata sino al 17 maggio prossimo nella sala d'arte comunale di palazzo Costanzi la mostra che con gli auspici del Comune e del civico museo Revoltella è stata dedicata alla vita e all'opera fotografica di Tina Modotti. Udinese d'origine, Tina Modotti fu anticipatrice di quel genere di reportage fotografico che avrebbe trovato la sua più viva espressione durante la guerra di Spagna.

Prosegue la rassegna di flauto dolce

Nella sala teatro di via Ananian 5 proseguirà questo pomeriggio con inizio alle 17 la rassegna di flauto dolce cui partecipano le scuole dell'obbligo della nostra provincia. Si esibiranno: i ragazzi dell'oratorio di Santa Maria Maggiore con l'insegnante Bellotto Silvio; le classi prima e terza D della scuola «Sauro» di Muggia (ins. Coretti Liliano), la V B della scuola «Morpurgo» (ins. Briossi Annamaria) e la IV A della scuola di Chiadino in Monte (ins. Zacchigna Claudia).

MOSTRE D'ARTE

CENTRO FRIULANO ARTI PLASTICHE

FOLCO IACOBI e CLAUDIO MORETTI espongono a Udine dal 20 aprile al 2 maggio

Galleria Tommaseo

Oggi alle 18.30 inaugurazione TINO STEFANONI

TELEQUATTRO

13.30: Piemme *; 18: Guten tag corso di lingua tedesca n. 17; 18.25: «La ragazza di Avignone» - romanzo sceneggiato (5.a puntata) **; 16.40: Telequattro Sport - edizione del lunedì: interviste e commenti *; 20.05: Controluce città - rubrica sui problemi a cura di Fiora Palazzini *; 20.30: Fatti e commenti - notiziario *; 21.05: E una sera c'incontrammo programma condotto da Claudio Lippi **; 22: «Dick Powell Theatre» - telefilm poliziesco (n. 4); 22.50: Le sintesi del lunedì - telecronaca della Triestina; 23.30: Fatti e commenti - notiziario (edizione della notte) *.

(**) a colori (*) parzial. a colori

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI DI TRIESTE



Si ricorda a tutti gli associati ACCONCIATORI DA UOMO, che mercoledì 2 maggio i saloni rimarranno chiusi, mentre quelli PER SIGNORA hanno la facoltà di rimanere aperti.

ORARIO NEGOZI OGGI

Oggi 30 aprile i negozi dell'Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso Saba 18, e della ditta Fulvio Bacchelli, via Machiavelli 3, rimarranno aperti mattina e pomeriggio.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

INAUGURATA LA STAGIONE SINFONICA AL «VERDI»

L'incantevole lirismo del violino di Uto Ughi

Gloria Paulizza brillante interprete dei «canti» di Mirt

Dovere di cronista impone subito di rassicurare il pubblico triestino sullo stato di salute di Lorenzo Ricci Muti, il quale avrebbe dovuto dirigere il concerto inaugurale della stagione sinfonica.

Come molti ormai sanno, non si è trattato affatto di «improvvisa indisposizione», bensì di una «sindrome da concertazione» che ha reso inabile il giovane spoletino al compito affidatogli. In poche parole, Ricci Muti è stato «protestato» dall'orchestra del «Verdi». E se è sacrosanto che un direttore — com'è capitato nei giorni scorsi a Torino — prenda cappello perché l'orchestra gli pare carente, è altrettanto giusto che un'orchestra denunci le manchevolezze di un direttore sprovveduto.

Specialista in «salvataggi» d'emergenza, è tornato così precipitosamente l'austriaco Ralph Weikert. Direttore di seria professionalità, Weikert ha salvato la stuazione, rispettando la scadenza dell'appuntamento inaugurale con lo stesso programma previsto.

Certo, non si poteva pretendere, per esempio, che la rigogliosa partitura di «Feste romane» — con la quale il «Verdi» ha voluto commemorare il centenario della nascita di Ottorino Respighi — trovasse, in queste condizioni, quella ricchezza pittorica che caratterizza la fantasia del compositore bolognese nel fervido agglomerarsi delle immagini in una sorta di «parodia» fonica, forse pletorica ma sicuramente magistrale. Weikert ha tuttavia sostenuto con autorevolezza l'impegno dell'orchestra e il peso del programma, aperto da una non indispensabile sinfonia rossiniana. La serata aveva comunque il suo centro d'interesse nel concerto di Bruch (solista Uto Ughi) e nei «Four Shakespeare Song» del triestino Alessandro Mirt (solista, il soprano Gloria Paulizza).

L'interpretazione di Ughi ha raggiunto nel concerto di Bruch una temperatura poetica di personalissima bellezza: non tanto per la purezza del suono e del fraseggio che ormai gli conosciamo e che in questo concerto rendevano persino pleonastica la funzione dell'orchestra, quanto per la scelta lirica operata dal violinista, il quale sembra quasi prendere le distanze dal tardoromanticismo, facendo del «preludio» il punto di partenza e lo spazio avvolgente di un'estatica meditazione.

Con felice misura, Weikert ha invece ricostruito il «profumo del tempo» che Alessandro Mirt ha fissato nella trasparente scrittura strumentale dei suoi canti shakespeariani.

Vi concorre la diafana temperie dell'organico d'archi e della celesta, che allarga i confini lirici dell'originaria stesura per canto e pianoforte. In questo vaporoso polittico desunto dal «Mercante di Venezia», da «Amleto» e dalla «Tempesta», s'inseriva con esemplare intelligenza stilistica la voce di Gloria Paulizza: una dolce incarnazione musicale di Ofelia-Ariel d'intima vibrazione emozionale.

Il successo si è ripetuto nella replica diurna di sabato, non meno affollata, con la variante del concerto in re maggiore di Beethoven in luogo del concerto di Bruch, sempre nell'interpretazione di Uto Ughi, acclamato instancabilmente dal pubblico e costretto alla concessione di due entusiasmanti bis.

G. Go

NEL NUOVO FILM DI MARCO FERRERI

Roberto Benigni con 150 bambini

ROMA — «Pipì, cacà, bubù» sarà, probabilmente, il titolo del nuovo film di Marco Ferreri le cui riprese cominceranno il 2 maggio a Bologna. Lo ha detto all'Ansa il noto autore che, in questi giorni, sta completando la fase preparatoria negli stabilimenti romani della Safa-Palatino. «Non ho ancora deciso il titolo definitivo ma sono giunto a una ristretta rosa — ha precisato Ferreri — composta da "Pipì, cacà, bubù" e "Chiedo asilo"».

Nel suo nuovo lavoro, il cui costo è preventivato in un miliardo di lire, Ferreri tratterà il mondo dei bambini e più precisamente l'incontro di una persona adulta che entra in contatto con i bambini di un asilo fra i due e i cinque anni.

Interpreti principali saranno Roberto Benigni, al suo esordio in un film a soggetto dopo l'esperienza cinetelevisiva di «Berlinguer ti voglio bene», l'attrice francese Dominique Laffin, Francesca De Sapio, Luca Levi e centocinquanta bambini che l'autore ha selezionato nella scuola materna di Corticelli (Bologna).

«Sinora ho cercato di parlare dell'uomo adulto (in coppia, isolato, maschilista, femminista ecc.) — ha precisato Marco Ferreri — e solo adesso, attraverso un processo all'inverso, sono arrivato a capire che la cosa più importante è quella di parlare dei bambini. Ho quindi pensato a una storia nella quale il discorso non fosse incentrato solo su padre, madre e educazione del bambino ma su un signore che entra in contatto con i bambini e siccome quest'anno, grazie alla legge 401, nelle scuole materne è permesso l'ingresso di uomini, ho inventato la storia di un uomo che diventa educatore in un asilo. Il film, quindi, parlerà delle avventure e disavventure di un uomo, di sesso maschile, nel territorio dei bambini.

Per la prima volta Marco Ferreri si troverà a dirigere un «cast» artistico eccezionale in quanto in gran parte formato da bambini. Proprio per potersi documentare sulla psicologia dell'infanzia l'autore ha fatto registrare sedici ore di conversazioni fra bambini e le ha studiate attentamente e utilizzate per la stesura del soggetto. Per superare la difficoltà che rappresenterà per i bambini l'impatto con la «troupe» e con le relative attrezzature cinematografiche, Ferreri si installerà nella scuola materna parecchi giorni prima dell'inizio delle riprese per un periodo di «acclimatamento». Egli non intende però far recitare i bambini ma vuole presentarli così come si esprimono nella loro realtà quotidiana e nelle loro impegnate e sorprendenti (per gli adulti) riflessioni.

Video

Rete 1

«I quattro cavalieri dell'Apocalisse» (Rete 1, ore 20.40, a colori) — Nel ciclo dedicato a Vincente Minnelli, in onda questo film del 1961, con Glenn Ford, Charles Boyer, Ingrid Thulin, Lee J. Cobb. La trama: una famiglia patriarcale è divisa a causa del nazismo. Il vecchio padre lo odia, mentre il figlio Heinrich ne subisce la suggestione. Morto il padre, Heinrich va a Berlino mentre Julio, il nipote, raggiunge Parigi. La guerra li mette l'uno di fronte all'altro: ufficiale dell'esercito nazista Heinrich, capo della Resistenza il secondo. Finiscono entrambi sotto un bombardamento. Sembra che Minnelli si sia ispirato a un romanzo di Vicente Blasco Ibanez.

Rete 2

«L'idiota» (Rete 2, ore 20.40) — La Tv ricorda il regista Giacomo Vaccari, prematuramente scomparso, riproponendo l'opera di Dostoevskij nella riduzione di Giorgio Albertazzi. Questa odierna è la seconda puntata. La bella Nastasia, seguita dai suoi corteggiatori, arriva nella casa di Gavrila. Nastasia promette una risposta in serata al pretendente, durante una festa prevista. Alla fine decide che sarà Myshkin a stabilire chi dovrà sposare. E' così che respinge Gavrila. Allora Myshkin si fa avanti, ma Nastasia, commossa, non si sente degna di lui e decide di sposare Rogozin. Alla vigilia delle nozze lo abbandona e si rifugia da Myshkin. Infine lascia anche lui. Attori principali: Giorgio Albertazzi, Ferruccio De Ceresa, Gianni Santuccio, Anna Proclemer, Antonio Pierfederici, Gianmaria Volontè.

IL VERDE E' TUO DIFENDILO

ROSA FUMETTO ABBANDONA LO STRIP

Dal «Crazy Horse» approda al cabaret

ROMA — Il «boom» economico è passato ma i «prodotti» di consumo continuano a venire immessi, in tutti i campi, nel mercato, dunque anche in quello teatrale. Preceduta da un lancio pubblicitario di prim'ordine Rosa Fumetto, «la regina del Crazy Horse», è approdata in un teatro-cabaret romano, ricavato da una cantina di palazzo Brancaccio.

Preannunciata come la «vedette» di uno spettacolo intitolato «Taffetà», la Fumetto non rivela capacità canore e nemmeno una sia pur pallida personalità di attrice o di valletta. Inoltre, poiché ha rinunciato per il teatro al regno del nudo parigino, non si esibisce in spogliarelli valendosi di una collaudata esperienza, ma si limita a fare da «spalla» a due brave caratteriste, Luisa Bixio e Orietta Manfredi, utilizzate due anni fa da Garinei e Giovannini in «Felicibumta». Ma la «spalla», la Fumetto la fa soprattutto a Leo Gullotta, paragonabile a un felicissimo erede di Angelo Musco.

Premesso che il catanese Gullotta può rappresentare un temibile avversario per il palermitano Pino Caruso, in «Taffetà» fa la parte di un ombrellaio, la cui libertà costituisce motivo di attentato da parte di due maghe (la Bixio e la Manfredi), protese a coinvolgerlo nel sistema, dominato da sesso, denaro, potere, successo. L'ombrellaio («Taffetà» sta per ombrello) non cade nel tranello e, tra le risate del pubblico che lo applaude con calore, preferisce rimanersene in una sua isola incantata.

PER I «SEMINARI»

Gavazzeni a Trieste

Concluso felicemente anche il corso d'interpretazione vocale di Petre Munteanu, i «Seminari di primavera» d'interpretazione musicale ospiteranno da giovedì prossimo il M.o Gianandrea Gavazzeni per l'annunciato ciclo di conversazioni sul tema «Il verismo contestato».

Nella sala azzurra del Savoia Excelsior Palace — dove l'ingresso sarà libero — Gavazzeni parlerà dunque delle «Contraddizioni di Mascagni» (3 maggio, ore 18), di «Giordano, uomo felice» (4 maggio, ore 18), di «Cilea, Montemezzi, Zandonai e la crisi del naturalismo» (5 maggio, ore 17).

Al termine del ciclo, particolarmente atteso per la personalità culturale di Gianandrea Gavazzeni, avrà luogo nell'Auditorium di Gorizia (sabato 5 maggio alle 20.30) un concerto di Lieder di Mozart, Mahler, Strauss, con il soprano americano Sylvia Anderson ed il pianista Luigi Toffolo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione Sinfonica «Primavera 1979» Venerdì alle ore 20.30 concerto sinfonico (turno A). Direttore A. Kolar, violoncellista M. Mlejnik. Sabato alle ore 18 (turno B). Direttore A. Nanut, pianista D. Tomsic.

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 sedicesimo concerto con il «Complesso da Camera del Teatro Verdi».

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Le repliche della «Donna di garbo» di Carlo Goldoni riprenderenno venerdì 11 maggio. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Rassegna. Da mercoledì la compagnia Il Teatro delle Dieci presenta «La Cantatrice calva» e «La lezione» di Jonesco. Sono validi i tagliandi speciali a turno fisso e libero.

TEATRO CRISTALLO — Oggi, dalle ore 16 in poi due spettacoli di cinema-varietà con la più bella rivista strip della stagione «Hollywood Sexy», con Grazia Cori, Demo Pino, Luise Spencer, Katalyn Murany, Marzia Brel, Sandra Lynn. Attrazione The Slam. Sullo schermo: un western «La resa dei conti». V.m. 18 anni. Prezzo unico lire 2500. Sospese tutte le tessere. Ultimi spettacoli della stagione.

ARISTON - I.N.C. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Violette Nozière», di Claude Chabrol, con Isabelle Huppert (Premio per la migliore interpretazione femminile al Festival di Cannes 1978), Stephane Audran, Jean Carmet. Un eccezionale «giallo» ispirato dal caso giudiziario che divise la Francia negli Anni '30. Colore. V.m. 14 anni. Prima visione.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Tre donne immorali?» Un film di Walerian Borowczyk. Technicolor, con Marina Pierro, Gaëlle Legrand, Pascale Christophe. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Halloween, la notte delle streghe», con J. Lee Curtis, N. Loomis. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 15.30, 18.45, ult. 22. Il film dei 5 Oscar: «Il cacciatore» con Robert De Niro. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO - Film porno. 15.30: ult. 22: «Eccitazione carnale». Severam. v.m. 18

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.20: Per la prima volta insieme Maurizio Merli, Mario Merola. La grande sfida fra l'uomo della legge e il padrino di New York in «Da Corleone a Brooklyn», con Van Johnson.

MIGNON. 16 ult. 22.15: «Happy days» con Sylvester Stallone e Henry Winkler (Fonzie). Ultimi giorni.

NAZIONALE. 16.30, 19.15, ult. 22: «Tornando a casa» con Jane Fonda e Jon Voight. Viet min. 14 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Ecco l'impero dei sensi». Il capolavoro dell'erotismo contemporaneo di Nagisa Oshima. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30, 19, 21.45 (esatte). Nino Manfredi è lo straordinario interprete di uno dei più applauditi film della corrente stagione. «Il giocattolo», con M. Jobert, A. Foà, P. Villoresi. Technicolor. Grande successo.

CAPITOL. 16.30. Ritorna un personaggio unico, originale e divertente: il maresciallo Nico Giraldi, alias Tomas Milian, nella sua ultima, travolgente azione nel mondo della malavita. «Squadra antigangster», con E. Cannavale, A. Puthli. Technicolor. Comicissimo. Per tutti.

CRISTALLO: Oggi spettacoli di cinema-varietà. Vedi teatro. Domani prosegue con grande successo il film: «Ashanti».

MODERNO. 16.30: Una spettacolare fantastica avventura! Il colossale technicolor «Scontri stellari oltre la terza dimensione», con C. Plummer, N. Cassini, M. Gortner. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16: Technicolor. «Io tigro, tu tigri, egli tigra». Pozzetto, Erika Blanc, Enrico Montesano, Nadia Cassini, Paolo Villaggio, Angelo Luce, Cochi Ponzone. Musiche di Jannacci. Divertentissimo. Ultimo giorno.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'essai (ore 20.30 spett. unico): «Lo straniero», di L. Visconti. Tratto dal romanzo di M. Camus, con M. Mastroianni e Anna Karina. Techn.

ALCIONE (telefono 796162). 16.00: «Elliott il drago invisibile», di Walt Disney, con un cast di eccellenti attori e con il drago (cartone animato) più simpatico del mondo. Un film gradito alle persone di tutte le età. Eccezionali musiche originali. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Bluff - Storia di truffe e di imbroglioni». Colori, con Anthony Quinn e Adriano Celentano.

LUMIERE (via Flavia 9). 16 ult. 22: Rassegna del film su Bruce Lee «Io... Bruce Lee». Technicolor. Per tutti. Seconda visione. Ultimo giorno. Domani ore 14.30: «I quattro scatenati di Hongkong».

RADIO: 16. Technicolor: «Incontri molto... ravvicinati del quarto tipo» con Maria Baxa, Mario Maranzana, Monica Zanchi. Capolavoro della pornografia. V.m. 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Excelsior, Ritz, Eden, Radio, Grattacielo, V. Veneto, Aurora, Capitol, Alcione, Aldebaran, Ariston.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Domani 15: «L'ultima Odissea».

UDINE

ARISTON. 15: «Il cacciatore». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16: «Stridulum». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16: «Tornando a casa». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16: «La contessa, la contessina e la cameriera». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Crazy Horse». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Clint Eastwood vi darà filo da torcere».
PUCCINI. 16: «Letti selvaggi». V.m. 14 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. «Professor Kranz, tedesco di Germania».
ITALIA. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. Riposo.

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «Le avventure di Peter Pan». Abbinato al film «Il cavallo tatuato». Di Walt Disney. Scope a colori.
VERDI. 16.30, 19.15, 22: «Cristo si è fermato a Eboli», con I. Papas, Gian Maria Volontè.
VITTORIA. Chiuso. Martedì, 15.15, 22: «Sexomania». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Piraña». Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Professor Kranz, tedesco di Germania», con Paolo Villaggio. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. Oggi riposo.

GRADISCA

EDEN. 19, 21: «Il braccio violento del Thay-Pan», con B. Lee.

GRADO

CRISTALLO. Oggi riposo.

RONCHI

EXCELSIOR. Riposo.
RIO. Riposo.

PORDENONE

CAPITOL. «Furore erotico». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «A proposito di omicidi».
SUPERCINEMA. «Il dormiglione».
VERDI. «Hi Mon».

CASARSA

ROMA. Riposo.

CORDENONS

RITZ. «Filo da torcere», con Clint Eastwood.

MANIAGO

MANZONI. «Ciao Ni'», con Renato Zero.
VERDI. «Corleone».

SACILE

NUOVO. «L'isola degli uomini pesce».
ZANCANARO. «Napoli si ribella». V.m. 14 anni.

REBUS (Frase: 6, 9)

Soluzione del rebus pubblicato il 28.4.1979
DE rapa; tane L; lastra DA = derapata nella strada.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21.20, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Intermezzo musicale; 9: Radio anch'io; 10.10: Controvoce; 11.30: Incontri musicali del mio tipo; 12.05: Voi ed io '79; 14.05: Musicalmente; 14.30: Io cerco, tu raccogli, loro collezionano; 15.05: Per l'Europa, quotidiano del Gr1 in Euroradio con i Paesi della Comunità; 15.20: Rally; 15.45: Errepiuno; 16.40: Alla breve; 17.05: Il salotto di Elsa Marxwell; 17.30: Chi come dove quando; 17.55: Obiettivo Europa; 18.15: Dentro l'università; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Elettrodomestici ma non troppo; 20.05: Teatro del Terzo mondo; 21.20: Asterisco musicale; 21.30: Combinazione suono; 23.08: Buonanotte da... - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio; 7.56: Un altro giorno (2); 9.20: Domande a radiodue; 9.32: Pranzo da Antonio, di F.P. Keyes (13); 10: Speciale Gr2; 10.12: Sala F; 11.32: Spazio libero - I programmi dell'accesso; 11.53: Il racconto del lunedì; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.30: Bollettino del mare - Media delle valute; 17: Qui radiodue: sceneggiato; 17.15: Qui radiodue: congedo; 17.50: Hit parade; 18.33: A titolo sperimentale; 19.50: Spazio X; 20.30: Musica a palazzo Labia; 22.40: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55 Quotidiana radiotre - Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.25: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro donna; 10.55: Musica operistica; 11.50: Il liberty in Italia (1); 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: La scienza è un'avventura; 17.30: Spazio tre; 21: Nuove musiche; 21.30: Quattro polacche; 22: La musica; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Giranastro; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: La critica dei giornali; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.45 circa): La fiaba del mattino; 8.05: Dimensione quarta, immagini dalla montagna; 9.05: Canti della Dalmazia; 9.30: Spunti filologici; 9.40: Disco music; 10.05: Concorsi corali '78: «Nasa pesem» di Maribor e «Cesare Augusto Seghizzi» di Gorizia; 11: Leggiamo insieme; 11.35: Vecchi successi; 12: I pesci e il mare; 13.15: Liriche slovene; 13.30: Problematica sociale; 14.10: Taccuino culturale; 14.20: Ping Pong; musicale; 16.30: La fiaba a puntate: Josip Ribicic: «Miskolin»; 16.50: Echi musicali dalla Germania; 17.05: Noi e la musica; 18.05: Spazio culturale.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti - Quattro tempi (replica).* ✻
13.00 *Tuttilibri - Settimanale d'informazione libraria.* ✻
13.25 *Previsioni meteorologiche.* ✻
13.30 *Telegiornale.* *
14.00 *Una lingua per tutti: l'italiano.* ✻
17.00 *Dài, racconta - Tino Carraro.* ✻
17.10 *Giovani e lavoro - in studio Giorgio Vecchiato.*
17.50 *Dimmi come mangi - a cura di G. Minoli.* ✻
18.20 *Argomenti - Eredità dell'uomo (replica).*
18.50 *L'ottavo giorno - A tu per tu.* ✻
19.20 *Spazio 1999: «Kalthon», 1.a parte.* ✻
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *«I quattro cavalieri dell'Apocalisse», film.* ✻
— *L'Anicagis presenta: Prima visione.* ✻
— *Telegiornale * — Previsioni meteorologiche.* ✻

TV RETE 2

12.30 *Menu di stagione - Vedo, sento, parlo.* ✻
13.00 *Tg2 - Ore tredici.* *
13.30 *Centomila perché - condotto da C. Macelloni.* ✻
Tv 2 ragazzi
17.00 *Barbapapà: «Barbapapà in Giappone».* ✻
17.05 *«Con la fenice sul tappeto magico», telefilm.* ✻
17.30 *Spazio dispari - Rubrica bisettimanale.* ✻
18.00 *«Netsilik, i nomadi del ghiaccio», 5.a puntata.* ✻
18.30 *Tg2 - Sportsera.* ✻
18.50 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso.*
19.05 *Buonasera con... Rita al circo.* ✻
— *«Capitan Harlock», telefilm.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* *
20.40 *«L'idiota», di Fjodor Dostoevskij, 2.a puntata.* ✻
22.00 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso.*
22.20 *Il labirinto dell'immaginazione - «L'esotismo: Madame Butterfly».* ✻
23.05 *Protestantesimo.*
— *Tg2 - Stanotte* *

✻ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Miniature orchestrali - Bedrich Smetana: Visehrad - Modest Petrovic Musorgski: Una notte sul Monte Calvo; 9: Quattro passi; 9.15: 15' con il gruppo Arabesques; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Mosaico: idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Valzer, polca, mazurca; 15: Vita a scuola (rip.); 15.20: 10' con l'orchestra Sergio Farina; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni, canzoni; 16: Lettera da...; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Incontro con i nostri cantanti; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Discoteca sound; 21.30: Notiziario; 21.32: Andiamo all'opera: Mignon, Norma, Macbeth, Sansone e Dalila; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz; 23: Chiusura.

TV Svizzera

17.20: Telescuola: Accenni sulla flora del cantone ticino; 17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: Cartesio e l'Opera - Ciao Arturo; 18.20: Retour en France; 18.50: Telegiornale; 19.05: Johnnie l'indiano, telefilm; 19.35: Obiettivo sport; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Civiltà; 21.35: Messa in do minore, di W.A. Mozart; 22.40: Telegiornale.

TV Capodistria

19.30: Punto d'incontro; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Lancer», telefilm; 21.30: «Giorni neri», dramma (prima parte); 22.50: Passo di danza, ribalta di balletto classico e moderno.

TV Lubiana

17: Notiziario; 17.15: Favola musicale; 17.30: Catastrofi, ciclo di documentari; 18: Le strade dell'autogoverno; 18.35: Orizzonti; 18.45: I giovani per i giovani; 19.30: Telegiornale; 20: Saluto alla festa; 20.45: «Il libro dei compagni», dramma (prima parte); 21.50: Mosaico del cortometraggio; 22.15: Telegiornale.

TV Zagabria

15.25: Telegiornale; 15.45: Calendario-Tv; 15.55: Tv dei ragazzi; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Saluti alla festa; 20.45: «Il libro dei compagni», dramma (prima parte); 22: Trasmissione culturale; 22.45: Telegiornale; 23: Musica da camera.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4)
Fate un programma di lavoro che vi sia possibile seguire efficacemente; non permettere che le cose da sbrigare si accumulino. In serata probabili contrasti con la persona amata, a causa dell'ostinazione dei suoi parenti: siate più diplomatici. Salute in leggero miglioramento.

TORO (dal 21-4 al 20-5)
Non potete continuare nell'eterna indecisione circa una scelta di lavoro: valutate pertanto con sollecitudine le possibilità che vi vengono offerte e le vostre capacità e attitudini. Prudenza per la salute: tendete a ingrassare. Sogni veritieri. Un importante incontro nella prima serata.

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6)
La tenacia sarà la migliore alleata per risolvere importanti problemi di lavoro legati alla carriera e ai miglioramenti economici. I giovani coglieranno nuovi successi in campo sentimentale; i meno giovani dovranno ponderare bene con chi legarsi. Salute: non esagerate nel bere.

CANCRO (dal 21-6 al 22-7)
Insonnia e nervosismo a causa di un'ingiustizia subita in ufficio da parte di colleghi che voi ritenevate amici. Cercate di reagire con tatto e diplomazia; la noncuranza sarà il maggior disprezzo. Una lieta serata con nuovi amici sarà lo svago più indicato. Salute: alti e bassi.

LEONE (dal 23-7 al 22-8)
Gli astri vi riservano una giornata molto movimentata; vi saranno momenti in cui dovrete controllarvi anche per non guastare le relazioni con i compagni di lavoro. Siate prudenti nelle spese; da qualche tempo state bruciando i vostri risparmi. Salute buona. Siate cauti nella guida.

VERGINE (dal 23-8 al 22-9)
Sentite il bisogno di affetti più delicati: le circostanze sono propizie per avviare una nuova relazione, siate però cauti nella scelta. L'impegno nel campo di lavoro sarà apprezzato dai vostri superiori con riconoscimenti di natura economica. Salute: sarete soggetti al mal di testa.

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10)
Non lasciatevi influenzare nelle questioni professionali da chi amate; può capitare di prendere lucciole per lanterne in base alle altrui valutazioni. Una nuova «fiamma» sull'orizzonte sentimentale. Un viaggio in vista. La salute, nel complesso, va migliorando; continuate la cura.

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11)
Vi mostrate teneri e delicati con chi vi vuole bene: tale atteggiamento sarà molto apprezzato dai parenti della persona amata. Le vostre ambizioni professionali saranno incoraggiate con un nuovo miglioramento economico. Noie per la salute: bisogna curarsi, fatelo subito.

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12)
La parte più interessante della giornata si svolgerà al di fuori del vostro ambiente di lavoro. Siate molto diplomatici con i superiori, se volete ottenere l'auspicata promozione. Colpi di fulmine per i ventenni: saranno però di breve durata. Salute nel complesso buona. Notizie in arrivo.

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1)
Il lavoro potrà andare meglio se avrete la forza di chiarire una situazione incresciosa provocata dai pettegolezzi di alcuni colleghi: coraggio e sangue freddo. Salute in pericolo: è necessario ricorrere quanto prima a una cura medica. Buone notizie per posta. Serata distensiva.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2)
Riflettete a lungo prima di troncare definitivamente una relazione sentimentale che ha molti lati positivi. Anche nell'ambiente di lavoro non prendete decisioni avventate, delle quali potreste pentirvi. Banale lite in famiglia. Un invito da non accettare. Salute: una cura disintossicante.

PESCI (dal 20-2 al 20-3)
Lento ma sicuro mutamento generale. occorre prendere l'occasione al volo per porre la vostra candidatura; siate tempestivi e non fatevi prendere da scrupoli inutili. Salute in ottimo stato; lo sport vi farà riacquistare le perdute energie. In serata non sfogate i nervi sulla persona amata.

CRUCIVERBA

1	2	3	4		5	■	6	7	8	9	10
11				■	12	13					
14			■	15						■	
16		■	17						■	18	
	■	19					■	20	21		
22	23					■	24				
25					■	26					
27				■	28					■	
29		■	30	31					■	32	
	■	33						■	34		
35	36						■	37			
38					■	39					

ORIZZONTALI: 1 Grazioso villino - 6 Leslie, nota attrice - 11 Il nome della Falana - 12 Si inseriscono nelle macchine fotografiche - 14 Insetti che si allevano - 15 Pastore di anime - 16 Tutte senza le consonanti - 17 Depositi di cloruro di sodio - 18 Articolo maschile - 19 Piccola sorgente che sgorga dal terreno - 20 La moneta iraniana - 22 Il fiume di Gorizia - 24 Organo dei pesci - 25 Un fiume di Milano - 26 La capitale dell'Iraq - 27 Si fanno in aereo - 28 Personaggio dei «Pagliacci» - 29 La quinta e la sesta di Kishiwada - 30 La batte l'ozioso - 32 Iniziali della Bassey - 33 Relativa ad un tessuto frusciante - 34 E va bene - 35 Versi di cani - 37 Re di Shakespeare - 38 L'attore Delon - 39 Brevi momenti.

VERTICALI: 1 Un big della canzone italiana - 2 Bob, noto attore - 3 Permettono il volo - 4 Articolo e nota - 5 Caratteristica abitazione di Alberobello - 6 Gruppo di famiglie - 7 Eccessiva presunzione - 8 Ruscello - 9 Onorevole in breve - 10 Un big della canzone italiana - 13 Genere di uccelli marini - 15 Fra piede... e scarpa - 17 Fanno dormire - 18 Prodotto delle pecore - 19 Accordo industriale - 21 Fiume asiatico - 23 Un ballo lento - 24 Sedile rustico - 26 Una sfera per giocare - 28 Abito da cerimonia - 31 Ha per capitale Teheran - 32 Vecchio nome della Tailandia - 33 Questa in breve - 34 Numero pari - 36 L'attore Pacino - 37 Sigla di Latina.

Soluzione del cruciverba pubblicato il 28.4.1979

ORIZZONTALI: 1 ovest; Oxford; 10 Tati; 11 ireos; 12 tra; 13 arena; 14 PM; 15 oo; 16 frigo; 17 sia; 18 corso; 19 spes; 20 Elisa; 22 Niven! 24 lesse; 26 laser; 28 Salò; 29 draga; 31 uno; 32 siero; 33 MB; 34 Po; 35 paste; 36 pie; 37 canoe; 38 Mann; 39 raglan; 40 notes.

VERTICALI: 1 ottone; 2 varo; 3 età; 4 sì; 5 Oregon; 6 xeno; 7 Foà; 8 Os; 9 Dumas; 11 Iris; 13 Arras; 14 piene; 16 fosso; 17 spesa; 18 cielo; 19 svago; 21 llano; 23 ilare; 25 Edison; 27 Rubens; 28 super; 30 rete; 32 sana; 33 mine; 35 Pal; 36 Pat; 37 CG; 38 MO.

SPORT

Calciomercato: tutto resta come prima

Il calciomercato resta come prima. Lo ha deciso, su proposta delle leghe, il consiglio federale della Figc nella sua riunione di sabato. E' naufragato così il tentativo di allungare i termini per la campagna trasferimenti, provvedimento a suo tempo suggerito per sdrammatizzare e moralizzare il calciomercato. Il fallimento dell'accordo tra leghe e Aic («una sconfitta personale» ha commentato il presidente della Figc Artemio Franchi) è dovuto all'inasprimento delle rispettive posizioni dopo l'assemblea calciatori.

Queste le date per i trasferimenti

Questi i termini fissati per la prossima campagna. Dal 25 giugno al 2 luglio: risoluzioni delle compartecipazioni. Dal 3 luglio al 18 luglio (ore 20): trasferimenti giocatori tra società di lega professionisti (fino al 20 luglio tra società semipro o tra società pro e semipro; fino al 31 agosto tra società pro semipro da una parte e società dilettanti dall'altra; fino al 31 ottobre tra società dilettanti). Dal 20 ottobre al 23 ottobre: trasferimenti supplettivi.

SERIE A

Il Milan è a un punto dalla «stella»

VIOLATO IL CAMPO DEL CATANZARO CON UNA RIPRESA DEGNA DELLA CAPOLISTA

È sempre il piede di Rivera a suggerire le palle vincenti

Catanzaro — Antonelli sigla il terzo gol dei rossoneri, da posizione non agevole. Il portiere della squadra calabrese appare già in netto ritardo sul pallone. (Telefoto Ansa)

Milan 3
Catanzaro 1

MARCATORI: al 4' Maldera; nel s. t. al 14' Ranieri, al 13' Novellino, al 45' Antonelli.

CATANZARO: Mattolini; Sabadini, Ranieri; Turone, Groppi, Nicolini; Braglia (dal 21' del s.t. Michesi), Orazi, Rossi, Improta, Palanca, Casari, Zanini.

MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; De Vecchi, Morini, Baresi; Novellino, Bigon (dal 27' Bet), Antonelli, Rivera, Buriani, Rigamonti e Chiodi.

ARBITRO: Longhi di Roma.

NOTE: 3-2 per il Catanzaro. Incasso record: 181 milioni più 16 milioni quota abbonamenti.

CATANZARO — Netto successo del Milan su un Catanzaro poco incisivo e inconcludente, ma soprattutto successo di Gianni Rivera dal cui piede sono partiti i suggerimenti per due delle tre belle reti messe a segno nella seconda parte dell'incontro.

Il Milan ha anche acciuffato così un'altra preziosa lunghezza, e che verosimilmente si può ritenere decisiva, sulla inseguitrice Perugia avvicinandosi sempre di più verso il traguardo del decimo scudetto: la prima stella a cinque punte che si appunterà sulla maglia rossonera. Per il Catanzaro è stata una punizione eccessiva che ha significato soprattutto la perdita dell'imbattibilità interna che durava sin dallo scorso campionato e per l'esattezza dalla partita con l'Ascoli. Per il resto la sconfitta non muta la posizione di tranquillità raggiunta domenica scorsa dai calabresi dopo la partita con il Perugia. E forse è stata proprio tale posizione in classifica ad avere determinato per i padroni di casa un tipo di gara, se non rinunciataria, certamente grigia, sbiadita ed a volte anche eccessivamente confusa.

Nei primi 45' di gioco il Catanzaro aveva però retto bene allo scontro con un Milan che aveva dimostrato subito le sue intenzioni e cioè di non concedere nulla agli avversari ma soprattutto di uscire dal comunale di Catanzaro forse già campione d'Italia.

Il centrocampo calabrese aveva dimostrato di rispondere bene ai consigli della panchina, costringendo i rossoneri a giocare più sull'esterno che per vie interne, bene sulla tre quarti e alleggerendo il lavoro di Mattolini, apparso oggi in non buona giornata. Il Milan da parte sua era partito alla maniera forte salvo poi a rallentare l'andatura per non correre rischi eccessivi in fase di rimessa.

Così la partita è andata avanti per tutto il primo tempo e nessuno avrebbe speso un soldo per un risultato diverso dallo 0-0. La situazione è cambiata nella ripresa quando il Catanzaro ha letteralmente perduto il controllo della palla e di conseguenza non è più riuscito ad imporre la sua manovra. Il Milan è uscito allo scoperto operando alla maniera che gli è più congeniale: partendo da lontano con azioni ben coordinate e assai pericolose.

Da questo momento sono cominciati i pericoli per il Catanzaro con le solite incursioni di Maldera che dopo pochi minuti ha fatto sentire il peso della sua presenza, fallendo clamorosamente il bersaglio con palla di poco a lato della rete di Mattolini, a conclusione di un'azione di Bigon che aveva scoccato un tiro dall'estrema fascia sinistra. Il terzino però non ha tardato a trovare la giusta misura qualche attimo dopo, al 49', quando uno dei soliti preziosismi di Rivera ha messo fuori causa Sabadini, consentendo a Maldera di infilare l'angolo giusto per battere Mattolini.

La reazione del Catanzaro, già provato da un sospetto rigore che l'arbitro Longhi non ha concesso su un fallo di mani di Rivera, non è stata immediata. Il gol del pareggio al 52', infatti, si deve più alla caparbietà del suo realizzatore Ranieri che a una cosciente risposta dell'intero complesso. Il Catanzaro però non ha avuto poco tempo per gustare la soddisfazione del pareggio. Al 58' infatti è arrivata la seconda rete milanista: passaggio smarcante di Rivera al centro per Novelino e tiro imparabile dell'ala, scagliato con forza dai venti metri.

Nella speranza di poter rimontare per la seconda volta il risultato, il Catanzaro ha mandato in campo Michesi giocando così con tre punte, ma alleggerendo però il centrocampo di una presenza assai incisiva quale era stata quella di Braglia fino al momento dello sostituzione. Allargate un po' le maglie e spostatosi, anche se di poco, in avanti, il Catanzaro ha finito per dare una mano al contropiede del Milan ed infatti sullo scadere una bella azione partita da Rivera è stata conclusa a rete da Antonelli dopo che la palla era passata per il piede di De Vecchi.

Il Milan è atteso adesso dall'apoteosi di domenica prossima a San Siro. Ai rossoneri basterà un punto per festeggiare matematicamente lo scudetto, a prescindere da qualunque risultato del Perugia. Dopo tanti anni, il vecchio diavolo rossonero ce l'ha fatta.

I marcatori

18 reti: Giordano (Lazio);
15 reti: P. Rossi (L. Vicenza);
11 reti: Bigon (Milan) e Altobelli (Inter);
10 reti: Pulici (Torino), Muraro (Inter) e Palanca (Catanzaro);
9 reti: Graziani (Torino), Savoldi (Napoli) e Speggiorin (Perugia);
8 reti: Bettega (Juventus), Maldera (Milan) e Pruzzo (Roma),
7 reti: Virdis (Juventus) Chiodi (Milan), Greco (Torino) e Moro (Ascoli);
6 reti: De Ponti (Avellino), Ugolotti (Roma), Sella (Fiorentina) e Calloni (Verona);

Totocalcio

ASCOLI - L. VICENZA	(0-0)	X
ATALANTA - AVELLINO	(0-0)	X
BOLOGNA - TORINO	(1-1)	X
CATANZARO - MILAN	(1-3)	2
INTER - ROMA	(1-2)	2
JUVENTUS - FIORENTINA	(1-1)	X
LAZIO - NAPOLI	(1-2)	2
VERONA - PERUGIA	(1-1)	X
PESCARA-LECCE	(1-0)	1
SAMPDORIA - CESENA	(0-1)	2
TARANTO - CAGLIARI	(0-0)	X
NOVARA - REGGIANA	(1-1)	X
LATINA - MATERA	(1-2)	2

Il montepremi è di lire quattro miliardi 318 milioni 40 mila 624.

È STATO IL VERONA A INSEGUIRE CON MAGGIOR GRINTA LA VITTORIA

Umbri ormai rassegnati

Verona - Perugia 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 2' Gentile (autorete); al 36' Guidolin.

VERONA: Superchi; Spinozzi, Franzot; Trevisanello, Gentile, Negrisolo; Guidolin, Vignola, Calloni, Bergamaschi, Giglio (s.t. Musiello). (Pozzani, Guidolin).

PERUGIA: Malizia; Nappi, Ceccarini; Zecchini, Della Martira, Redeghieri; Cacciatori, Butti, Casarsa (22' s.t. Taccon), Goretti, Speggiorin. (Grassi, Revidoni).

ARBITRO: Lattanzi di Roma.

NOTE: Angoli 6-5 per il Perugia. Ammonito Speggiorin.

VERONA — Il Perugia ha pareggiato allo stadio «Bentegodi» di Verona ed ha conservato così la sua imbattibilità in questo campionato. Sceso in campo senza Vannini, Frosio, Bagni e Dal Fiume, l'undici umbro ha fatto quanto era nelle sue possibilità, subendo il pareggio del Verona, quando ormai i padroni di casa parevano rassegnati all'ennesima sconfitta. Chiappella ha mandato in campo una formazione proiettata un po' nel futuro con gli innesti dei giovani Giglio e Vignola. Lo scarso peso dei due è stato compensato solo da qualche sprazzo di classe, ma non poteva impensierire la difesa perugina ben registrata da Zecchini

Nei primi cinque minuti di gioco sono gli ospiti ad effettuare un paio di scorribande verso l'area scaligera e a graziare il portiere Superchi con tiri senza convinzione e fuori bersaglio di Speggiorin (al volo) e Cacciatori. I padroni di casa si fanno vivi all'8' con Giglio, che impegna Malizia in una parata a centro porta. Tre minuti dopo è Calloni a girare in porta un pallone calibrato, che l'estremo guardiano umbro controlla con disinvoltura.

Nell'intento di acciuffare i due punti, Chiappella manda in campo nel secondo tempo Musiello al posto di Giglio, ma dopo soli due minuti sono gli ospiti a passare in vantaggio. Calcio di punizione sulla sinistra, fuori area, di Casarsa, pallone basso e teso che sfugge al controllo di Negrisolo e che finisce alle spalle di Superchi, dopo aver carambolato su uno stinco di Gentile.

Nell'intento di amministrare il vantaggio, il Perugia è costretto a subire e a rinserrarsi entro la propria metà campo. Al 66' Vignola è atterrato al limite dell'area con conseguente punizione: il pallonetto di Calloni è messo in angolo da Malizia che alla fine risulterà il migliore uomo in campo. Eccezionale la sua parata al 76' su due consecutivi tiri ravvicinati di Calloni. Il batti e ribatti dei padroni di casa dà i suoi frutti all' 86'. Gentile, lasciato solo sulla destra, avanza e mette al centro dell'area un pallone che sembra impensierire nessuno: è lesto, però, Guidolin a insaccare di testa.

Verso la fine l'arbitro sorvola su un fallo in area umbra, subito da Musiello, e un minuto dopo ignora un atterramento di Speggiorin. Il Verona voleva i due punti, il Perugia si accontentava di uno e il pareggio alla fine è stato accettato dalle due squadre senza contestazioni.

Una stanca «classica» di primavera

Juventus 1
Fiorentina 1

MARCATORI: al 22' Verza; al 18' del s.t. Pagliari.

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cabrini; Furino, Brio, Scirea; Causio, Tardelli (dal 26' del s.t. Benetti), Fanna, Verza, Bettega. Alessandrelli, Virdis.

FIORENTINA: Galli; Lelj, Tendi; Galbiati, Galdiolo, Amenta; Sacchetti, Orlandini (dal 14 del s.t. Di Gennaro), Sella, Antognoni, Pagliari. Carmignani, Ferroni.

ARBITRO: Terpin di Trieste.

NOTE: angoli 10-3 per la Juventus. Ammoniti Galdiolo per proteste, Sacchetti per scorrettezze, Galli per gioco ostruzionistico.

TORINO — Fiacca partita tra due squadre che poco o nulla hanno ancora da chiedere al torneo: l'una, la Juventus, è ormai in disarmo per quanto concerne il campionato; e l'altra, la Fiorentina, che vedeva evidentemente nel pareggio un risultato sufficiente ad appagare le proprie ambizioni. Il risultato finale, quindi, è da considerarsi sostanzialmente equo. Incontri come questo servono ai bianconeri soprattutto per collaudare le capacità dei giovani (i Verza, i Brio, i Fanna) sui quali Trapattoni punta per cogliere il solo obiettivo ancora disponibile in questa stagione, la Coppa Italia; tutti e tre hanno risposto positivamente anche ieri agli interrogativi, pur se nell'ultima mezz'ora hanno accusato (come del resto la maggioranza dei loro compagni) i residui di fatica della partita di mercoledì scorso contro l'Inter.

La Juventus ha avuto il torto (e non è del resto la prima volta che succede, quest'anno) di insistere troppo al centro, e di abusare dei cross dai tre quarti, invece di affondarli dalla linea di fondo nell'area viola, sovente intasata; quasi sempre la retroguardia toscana, ben protetta a centrocampo dall'attività costante dell'infaticabile Amenta (il migliore in campo tra gli ospiti) e del dinamico Pagliari, ha risolto a proprio favore le iniziative juventine.

Un gol «da antologia» di Verza ha comunque permesso ai torinesi di portarsi in vantaggio al 22': servito da Causio, l'interno ha controllato la palla col petto, l'ha giocata in palleggio col sinistro, se l'è passata sul destro mettendo fuori causa Galbiati e, al volo, l'ha scaraventata all'incrocio dei pali.

La grande occasione per raddoppiare l'ha avuta Causio al 57': l'ala, servita assai bene da Fanna, s'è trovata a tu per tu con Galli, il quale non ha «bevuto» la finta dell'avversario e gli ha neutralizzato il tiro scoccato quasi a colpo sicuro. Pochi minuti dopo i viola hanno pareggiato, grazie agli sviluppi di una punizione dal limite toccata da Sacchetti ad Antognoni, con palla servita da questi a Sella e scodellata dal centravanti per Pagliari il quale, smarcato in area, non ha avuto difficoltà a battere Zoff. posto in «Coppa Uefa».

I GIALLOROSSI TROVANO DUE PUNTI FORSE DETERMINANTI PER LA LORO SALVEZZA

Bordon «soffre» le punizioni e spalanca San Siro agli ospiti

Milano — Il romanista Pruzzo riprende una punizione e segna il primo gol della vittoria a sorpresa della Roma sul campo di un'Inter dimessa e rassegnata. (Telefoto Ansa)

Roma 2
Inter 1

MARCATORI: al 27' Pruzzo, al 37' De Nadai; nel s.t. al 25' Altobelli su rigore.

INTER: Bordon; Baresi, Fedele; Oriali, Fontolan (dal 7' del s.t. Pasinato), Bini; Chierico, Marini, Altobelli, Beccalossi, Muraro. Cipolini, Scanziani.

ROMA: Conti; Maggiora, Rocca; Boni, Peccenini, Santarini; De Nadai (dal 44' del s.t. Spinosi), Di Bartolomei, Pruzzo, Borelli, Scarnecchia. Tancredi, Ugolotti.

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

NOTE: angoli 6-3 per l'Inter. Spettatori 30 mila. Ammoniti: Boni, Becalossi, Marini.

MILANO — La Roma ha trovato a San Siro due punti che per lei possono rappresentare la salvezza. Li ha trovati per l'indubbio merito dello specialista in calci piazzati, di Di Bartolomei, e per altrettanto indubbio demerito del portiere interista Bordon, per il quale i calci piazzati rappresentano un vero tallone di Achille. Di gol del genere Bordon ne ha quest'anno diversi sulla coscienza. Nell'ambiente interista finora nessuno aveva voluto gettargli la croce addosso, anche se era chiaro che senza quei gol la posizione in classifica della squadra poteva essere ben diversa. Bordon, cresciuto nel vivaio nerazzurro, è fra i giocatori più amati dai tifosi. Ieri però al secondo gol anche loro non ne hanno potuto più e hanno cominciato a sbraitare contro la tribuna d'onore, facendo presente a Mazzola ed agli altri dirigenti che con quel portiere di scudetto sarebbe stato difficile poter parlare.

Comunque, anche se i suoi errori sono stati i più evidenti ed anche determinanti, Bordon non può essere considerato l'unico responsabile della sconfitta. Tutta la squadra ha giocato un primo tempo a dir poco disastroso, dimostrandosi lenta e senza idee. La Roma, oltre a segnare le due reti, ha mantenuto costantemente il controllo della situazione.

Solo Rocca appariva in difficoltà davanti al giovane Chierico, che quest'anno ha giocato pochissimo ed era pertanto smanioso di dimostrare che è sempre vivo. Ma dallo sfortunato Rocca non è ancora possibile attendersi di più e gli stessi compagni assicuravano un aiuto nella copertura. Nettamente al di sopra del previsto hanno reso invece alcuni giovani come Borelli e Scarnecchia.

Anche quando nella ripresa l'Inter si è mostrata più volitiva, la Roma non ha avuto sbandamenti. Così i nerazzurri sono stati capaci solo di accorciare le distanze su un rigore peraltro giusto per la stessa ammissione dei romanisti. Ma non sono andati oltre. Nell'inevitabile bagarre finale sotto la porta romanista, Conti ha avuto poi la sua parte di gloria tanto da far pensare a tutto lo stadio che, a portieri invertiti, il risultato sarebbe stato indubbiamente diverso.

L'agonismo che ha caratterizzato il secondo tempo ha provocato anche degli scontri abbastanza duri.

Napoli 2
Lazio 1

MARCATORI: al 15' Caso, al 22' Giordano; nel s.t. al 43' Pellegrini.

LAZIO: Cacciatori; Pichin, Ammoniaci (dal 29' del s.t. Agostinelli); Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Lopez, Giordano, Nicoli, D'Amico. Fantini, Badiani.

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Tesser; Caporale, Ferrario, Vinazzani; Pellegrini, Caso (dal 13 del s.t. Valente), Savoldi, Mao, Filippi. Fiore, Catellani.

ARBITRO: Redini di Pisa.

NOTE: angolo 13-4 per la Lazio.

ROMA — Pellegrini allo scadere (88'), in contropiede (ispirato da Savoldi), scarica un sinistro imprendibile per Cacciatori e vendica il petardo del San Paolo. Ma in questo gol c'è molto di più. L'attaccante azzurro spalanca al Napoli la strada della Coppa Uefa, viola l'imbattibilità della Lazio all'Olimpico e procura a Vinicio una grande soddisfazione contro la sua ex squadra. La sconfitta è un verdetto troppo pesante per i biancazzurri che così vedono ridotte al lumicino (considerando il calendario) le speranze di partecipare alla competizione europea. Ma Lovati, che in apertura abbraccia platealmente Vinicio a fugare ogni possibile ventilata polemica, forse sconta scelte sbagliate, abbagliato dal bisogno di una vittoria a tutti i costi.

La Lazio prende un gol al quarto d'ora (Caso libero batte Cacciatori su servizio di Vinazzani) per un pasticcio difensivo tra Lopez e Nicoli, reagisce e pareggia (22') con un bel gol di Giordano (che scavalca con un pallonetto Castellini in uscita su lancio perfetto di D'Amico) e poi, nel secondo tempo, dopo aver premuto a lungo, si fa infilare, completamente sguarnita in difesa, da Pellegrini in contropiede a due minuti dal termine.

TRE PAREGGI NELLA LOTTA DI CODA CHE FANNO IL GIOCO DELLA ROMA E DIMINUISCONO LE SPERANZE DI BOLOGNA E ATALANTA

Ascoli 0
Vicenza 0

ASCOLI: Pulici; Anzivino, Perico; Scorsa, Gasparini, Bellotto; Trevisanotto, Moro, Anastasi, Pileggi, Quadri (dal 35' del s.t. Ambu). Brini, Legnaro.

VICENZA: Galli; Secondini, Callioni; Guidetti, Prestanti, Carrera (dal 29' Marangon); Cerilli, Miani, P. Rossi, Faloppa, Rosi. Bianchi, Salvi.

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

NOTE: angoli 4-4, spettatori 30 mila.

ASCOLI PICENO — La partita tra Ascoli e Vicenza è durata, in pratica, un solo tempo, il primo. Nella ripresa, poi, le due squadre hanno smesso di battagliare sul campo accontentandosi di un nulla di fatto che, pur con diverse motivazioni, ha soddisfatto entrambe. Nei secondi 45', infatti, Ascoli e Vicenza hanno badato soprattutto ad amministrare la gara. Le puntate offensive, nel vivo delle difese avversarie, si sono fatte sempre più sporadiche.

Renna ha arretrato la posizione di Moro, sul quale Fabbri ha piazzato inizialmente Miani (un libero schierato a centrocampo) e poi Guidetti, più aggressivo nella marcatura. Una volta fermato lo slancio di Moro, l'Ascoli ha marciato a tre cilindri. Né i guizzi delle due punte, Anastasi e Quadri, hanno potuto impensierire troppo una difesa — quella vicentina — molto attenta e decisa.

Il primo tiro a rete è stato di Anastasi dopo venti minuti. Sul cross di Trevisanello il centravanti si è catapultato di testa e Galli ha respinto in tuffo. Moro non è stato pronto nella facile ribattuta. Ancora palla buona per Anastasi al 33' su un campanile. Galli, anziché uscire, è rimasto tra i pali e Anastasi ha tirato troppo alto.

Il lento tran tran si è accentuato nella ripresa ed è cominciato a sibilare qualche fischio da parte del pubblico che avrebbe voluto vedere più agonismo e maggiore determinazione.

È Zaccarelli il «killer»

Bologna — Cervellati esce amaramente dal campo dopo che il Torino, con il gol di Zaccarelli, ha «gelato» le speranze bolognesi di vittoria e di permanenza in serie A. (Telefoto Ansa)

Bologna 1
Torino 1

MARCATORI: nel s.t. al 24' Juliano e al 32' Zaccarelli.

BOLOGNA: Zinetti; Cresci, Castronaro; Roversi, Bachlechner, Maselli (dal 16' del s.t. Colomba); Mastalli, Juliano, Vincenzi, Paris, Bordon. Memo, Sali.

TORINO: Terraneo; Danova, Vullo; Salvadori, Mozzini, Zaccarelli; C. Sala, P. Sala, Greco (dal 24' del s.t. Bonesso), Pecci, Iorio. Copparoni, Santin.

ARBITRO: Pieri di Genova.

NOTE: angoli 5-4 per il Torino. Spettatori 30 mila. Ammoniti Danova per scorrettezze, Mozzini per proteste e Paris per ostruzionismo.

BOLOGNA — Diciotto minuti è durata la gioia dei rossoblù e dei loro sostenitori per il successo pieno. Esattamente dal 69', quando Juliano, forse il migliore in campo, ha infilato la rete di Terraneo, all'87', quando Zaccarelli ha «gelato» tutti sorprendendo Zinetti. Qualche istante dopo Vincenzi ha avuto l'ultima occasione, solo a pochi metri dal portiere, ma l'ha sciupata spedendo la palla sul fondo. E' sfumato così l'aggancio a Vicenza e Avellino e il Bologna si trova ancora, in terz'ultima posizione ad un punto dalle due squadre e di appena uno davanti all'Atalanta.

Peccato, perché se una squadra ha meritato di vincere questa è stata proprio quella rossoblù.

Una certa sfortuna l'ha accompagnata nel primo tempo quando Castronaro ha colpito la base del palo al 16' e la traversa al 41' e nella decisione arbitrale al 35' quando Zaccarelli con una spallata ha messo a terra Vincenzi già incuneatosi in area. Vibrate sono state le proteste dei locali nei confronti della mancata concessione della massima punizione. Terraneo, poi, è intervenuto in maniera determinante in occasione di tiri di Bordon, Vincenzi e ancora Bordon.

La partita, abbastanza piacevole, era cominciata velocemente con diversi rovesciamenti di fronte. Poi il Bologna, piano piano, grazie all'accorta regia di Juliano, si è fatto più vivo in avanti creando varie occasioni. Il Torino, che non aveva potuto schierare Graziani per uno stiramento, si era accontentato di controllare il gioco degli avversari senza strafare e dando l'impressione anzi di non volere insistere negli affondo. Pecci, Patrizio Sala e Claudio Sala, quest'ultimo guardato a vista da Castronato, hanno tenuto bene la loro posizione a centro campo senza tuttavia creare situazioni particolarmente pericolose. Lo testimonia il fatto che nella prima frazione nessun pallone è finito nello specchio della porta e Zinetti è rimasto completamente inoperoso.

Il Bologna ha poi premuto maggiormente in apertura di ripresa senza alcun risultato pratico (Terraneo ha deviato con bravura due tiri pericolosi di Bordon e Vincenzi). Il Torino gradatamente ha poi preso l'iniziativa, ma è stato il Bologna ad andare in vantaggio con Juliano (abilmente servito da Colomba a sua volta imbeccato da Cresci). Sembrava ormai fatta, ma i granata dapprima hanno dimezzato il conto dei pali cogliendo la traversa con Mozzini e, poi, hanno pareggiato quello delle reti con il gol di Zaccarelli servito da Pecci.

Ieri era l'occasione buona per vincere, ma il Torino non lo ha permesso. I granata hanno disputato onestamente la loro partita e, una volta avuta l'occasione, non se la sono lasciata sfuggire. E sì che Cervellati aveva mosso bene le proprie pedine mettendo Bachlechner su Greco (che non ha mai trovato la via della rete) Castronaro su Claudio Sala (solo qualche sprazzo del suo bel gioco) e Cresci su Iorio (bloccato quasi sistematicamente). Juliano ha poi disputato la sua miglior partita offrendo splendidi palloni ai compagni e siglando la rete.

Grinta disordinata

Atalanta 0
Avellino 0

ATALANTA: Bodini; Vavassori, Mei; Rocca, Prandelli, Tavola; Marocchino, Scala (dal 17 del s.t. Mastropasqua), Chiarenza, Festa, Bertuzzo. Pizzaballa, Andena.

Avellino: Piotti; Reali, Romano; Boscolo, Cattaneo, Di Somma; Tosetto (dal 43' del s.t. Mario Piga), Montesi, De Ponti, Lombardi, Beruatto. Cavalieri, Massa.

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

BERGAMO — Non basta la buona volontà per vincere al calcio e quindi è giusto che ieri l'Atalanta abbia pareggiato con l'Avellino l'incontro più delicato del suo campionato, un incontro che con molta probabilità la condanna in serie «B».

Gli irpini hanno giocato una partita strana, alterando le caratteristiche di aggressività che li ha contraddistinti finora. Si sono schierati in campo con un terzino in più ed hanno badato più che altro a controllare e smorzare il gioco degli avversari; hanno quindi subìto l'attacco incessante degli atalantini, ma non correndo mai autentici pericoli. La palla-gol più clamorosa è addirittura toccata a De Ponti all'inizio della ripresa (47'): il centravanti si è trovato solo davanti alla rete dopo aver superato il terzino Mei, ma non è riuscito a fare altro che spingere il pallone debolmente verso il portiere.

Non sono poi mancate, soprattutto nell'ultima parte dell'incontro, le buone occasioni per la squadra di Rota, ma certamente l'affanno degli atalantini, destinato ad aumentare ad ogni minuto, ha contribuito a conferire agli attacchi disordinati dei neroazzurri, la caratteristica della non pericolosità.

SQUADRE	G.	Partite In casa V.	N.	P.	Partite Fuori V.	N.	P.	Reti F.	Reti S.	Punti	Media inglese
Milan	28	8	5	1	9	3	2	45	18	42	=
Perugia	28	7	7	0	3	11	0	30	14	38	— 4
Inter	28	5	8	1	5	8	1	37	21	36	— 6
Juventus	28	8	4	2	4	7	3	36	19	35	— 7
Torino	28	7	5	2	4	8	2	34	21	35	— 7
Napoli	28	6	6	2	2	7	5	22	21	29	—14
Fiorentina	28	6	4	4	2	8	4	23	25	28	—14
Lazio	28	6	7	1	3	3	8	34	37	28	—14
Catanzaro	28	3	10	1	2	6	6	21	28	26	—16
Ascoli	28	6	6	2	1	5	8	26	30	25	—17
Roma	28	6	4	4	2	4	8	22	30	24	—18
Avellino	28	4	8	2	1	5	8	14	21	23	—19
L. Vicenza	28	4	7	3	1	6	7	28	39	23	—19
Bologna	28	4	7	3	0	7	7	21	28	22	—20
Atalanta	28	4	4	6	1	7	6	16	31	21	—21
Verona	28	2	6	6	0	3	11	14	39	13	—29

I RISULTATI

*Ascoli - L. Vicenza	0-0
*Atalanta - Avellino	0-0
*Bologna - Torino	1-1
Milan - *Catanzaro	3-1
Roma - *Inter	2-1
*Juventus - Fiorentina	1-1
Napoli - *Lazio	2-1
*Verona - Perugia	1-1

LE PARTITE DEL 6.5.1979

Avellino - Inter
Fiorentina - Ascoli
L. Vicenza - Juventus
Milan - Bologna
Napoli - Catanzaro
Perugia - Lazio
Roma - Atalanta
Torino - Verona

LA SCHEDINA di domenica prossima

AVELLINO - INTER
FIORENTINA - ASCOLI
L. VICENZA - JUVENTUS
MILAN - BOLOGNA
NAPOLI - CATANZARO
PERUGIA - LAZIO
ROMA - ATALANTA
TORINO - VERONA
BARI - PALERMO
GENOA - PESCARA
UDINESE - MONZA
TRIESTINA - REGGIANA
CHIETI - LUCCHESE

SERIE B

Ricomparsa l'Udinese formato lusso

CON LA FORMAZIONE TORNATA AL GRAN COMPLETO TRIPLETTA DI ULIVIERI

Incontenibili i bianconeri

Udinese - Ternana 4-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 7' e al 36' Ulivieri; nel s.t. Biagini (autorete), al 34' Ulivieri.

UDINESE: Della Corna; Bonora (74' Bencina), Fanesi; Leonarduzzi, Fellet, Riva; De Bernardi, Del Neri, Bilardi, Vriz, Ulivieri. (Marcatti, Vagheggi).

TERNANA: Mascella; Codogno, Ratti; Bonini, Gelli, Volpi; Passalacqua, Mitri (51' De Lorentis), Asnicar, Caccia, Biagini. (Nuciari, De Rosa).

ARBITRO: Lops di Torino.

NOTE: angoli 6-3 (1-1) per la Ternana. Cielo annuvolato, terreno un po' appesantito dalla pioggia dei giorni precedenti, temperatura primaverile. Spettatori 18 mila circa dei quali 15.119 paganti, per un incasso di 82 milioni 799.500 lire, ai quali va aggiunta la quota dei 1006 abbonati pari a 5 milioni 101.067 lire. Ammonito Volpi per ostruzionismo. Sorteggio antidoping negativo.

UDINE — L'appetito vien segnando. E Ulivieri che domenica scorsa aveva insaccato la sua centesima rete, ieri ha messo a segno addirittura una tripletta, dando all'Udinese, unitamente all'autorete di Biagini su punizione di De Bernardi, il più consistente bottino di questo campionato e provocando contemporaneamente, il passivo più pesante alla Ternana.

L'Udinese ripresentava, dopo più di un mese, la sua formazione-tipo: rientravano infatti Fanesi e De Bernardi, dopo uno e rispettivamente due turni di squalifica, Bonora dopo lo strappo accusato contro il Genoa (il capitano ha lasciato il terreno di gioco alla mezz'ora della ripresa per aver denunciato un appesantimento alla gamba) e Del Neri, assente dal 22 marzo, quando subì l'incidente d'auto: positiva la sua prova, anche se ovviamente non si poteva pretendere che avesse già ritrovato la migliore condizione.

E il punteggio più che rotondo con il quale la squadra friulana si è sbarazzata della Ternana potrebbe far pensare a una gara del tutto incolore, troppo facile anche per costituire un valido test sull'attuale condizione della squadra bianconera, e condotta sottotono.

Non è stato invece così, anche se è ovvio che l'Udinese non ha forzato al massimo specie nel secondo tempo, e in particolare dopo aver messo a segno la terza rete, riuscendo comunque a dar vita a una grande prova, anche dal punto di vista della maturità.

La Ternana, che oltretutto non è stata certo aiutata dalla buona sorte all'avvio di partita, ha impostato la gara in maniera dimostratasi non solo errata (il senno di poi...) ma anche piuttosto ingenua, forse con l'intenzione da parte dell'allenatore Ulivieri (cugino del bomber bianconero, dal quale comunque non ha avuto favori di parentela!) di puntare al pareggio. Non chiudendosi in difesa, ma affondando manovre tuttavia inconsistenti.

Imbottita di difensori, la squadra umbra ha affidato le proprie chances offensive praticamente all'estro di Passalacqua, che non sempre ha avuto una spalla abbastanza sostanziale in Asnicar. Anche l'inserimento in avanti di Caccia e di Mitri, tra i migliori degli avversari, con il grave torto però di non smistare prontamente la palla, finendo per rallentare la manovra della propria squadra, di Bondini e di Biagini, non hanno dato l'effetto sperato; né molto è cambiato con l'entrata in campo di De Lorentis, al 6' della ripresa, al posto di Mitri.

L'Udinese, che comunque, molto probabilmente non si sarebbe trovata in grosse difficoltà per passare, ha avuto la strada spianata dopo appena sette minuti di gioco: Fanesi, in uno dei suoi interventi effettuati lungo le fasce laterali, nonostante una disposizione abbastanza efficace a zona degli umbri, che avevano delegato Biagini, Bonini e anche Mitri alla copertura di questo settore, dava un buon pallone a Del Neri sul cui cross al centro si avventavano Ulivieri e Codugno. Entrambi sfioravano la sfera di testa ma il bianconero aveva la meglio superando con un pallonetto il portiere in uscita.

Gli ospiti non sembravano accusare troppo il colpo, e cercavano di infilare i bianconeri in contropiede, con risultati non del tutto disprezzabili, anche se non andati a segno: al 15' il direttore di gara annullava, giustamente una rete di Asnicar viziata da evidente fuorigioco, mentre al 24' Bonini, ricevuta la palla da Mitri, crossava ancora per Asnicar, il cui tiro in mezza scivolata andava di poco a lato.

A questo punto i bianconeri riprendevano a premere, dando l'impressione di poter abbastanza tranquillamente prendere in mano le redini della partita in qualunque momento lo avessero voluto. Toccava a Bilardi suonare la carica: ancora Fanesi sulla sinistra, pallone che Ulivieri, autore di una grande prova, smorzava di precisione di testa servendo poi di piede il numero 9 bianconero, il cui tiro andava a stamparsi in pieno sulla traversa, che così diceva no per la quarta volta in questo campionato al dinamico e sempre efficace centrattacco. Era al 36' che si verificava comunque la svolta della partita: Del Neri serviva l'ottimo Riva, il quale vinceva un bel contrasto con Mitri e crossava al centro per Ulivieri, il quale ancora di testa (sempre allo stesso modo segnerà anche la terza rete, confermando la quasi irresistibilità di questo «acuto» del repertorio di livello del quale dispone) indirizzava a rete un pallone che Mascella, ieri in non felice giornata, raccoglieva tra le gambe ormai oltre la linea bianca della sua porta.

Il primo tempo si chiudeva con un'uscita di Della Corna sui piedi di Bonini, ma concludeva anche la parte della gara tutto sommato più proficua e positiva per gli umbri, nonostante il passivo. Nella ripresa, infatti, l'Udinese saliva decisamente in cattedra, approfittando anche dell'impostazione del tutto inadeguata della Ternana, che finiva per essere annullata e travolta sul piano della manovra, del gioco nel suo complesso e nel ritmo. Già al 4' Mascella doveva sventare in tuffo un bel tiro angolato di Bilardi e, sul successivo tiro dalla bandierina, intervenire sui piedi di Ulivieri. Poi, al 7', la mazzata finale: su punizione dal limite Del Neri toccava per De Bernardi, il cui tiro veniva deviato in rete da Biagini, con Mascella completamente spiazzato.

Toccava comunque ancora a Ulivieri siglare la quarta rete, al 34', con un dei suoi ormai classici stacchi aerei: l'impresa gli riusciva grazie a un precisissimo servizio di Fellet che ripetendo i suoi sganciamenti in avanti, aveva raccolto un pallone offertogli da Bencina e crossato quasi dall'altezza della bandierina del calcio d'angolo.

La partita chiaramente non poteva avere più storia.

La prova dell'Udnese, che abbiamo definito grande, è di notevole rilievo soprattutto da un certo punto di vista: se i suoi giocatori avessero soltanto gambe e polmoni, sarebbe in fondo anche poca cosa; ma sono dotati ormai di una capacità di ragionamento e di gioco d'assieme tali che consentono loro di adeguarsi alla perfezione al modello tattico suggerito dal tipo avversario, dalla sua disposizione in campo e naturalmente dall'andamento della partita.

Giorgio Verbi



Ulivieri sigla di testa il 4-0 su un preciso cross di Fellet. (Foto Di Pietro)

I RISULTATI

*Monza - Nocerina	3-0
*Palermo - Brescia	0-0
*Pescara - Lecce	1-0
*Pistoiese - Bari	3-0
*Rimini - Spal	0-0
*Sambenedettese - Genoa	1-1
Cesena - *Sampdoria	1-0
*Taranto - Cagliari	0-0
*Udinese - Ternana	4-0
*Varese - Foggia	1-1

LA CLASSIFICA

Udinese	30	17	9	4	42	18	43
Cagliari	30	12	15	3	36	19	39
Pescara	30	12	14	4	34	20	38
Pistoiese	30	13	11	6	34	21	37
Monza	30	11	14	5	30	16	36
Lecce	30	11	13	6	26	25	35
Palermo	30	9	15	6	30	27	33
Brescia	30	10	12	8	31	30	32
Sampdoria	30	8	13	9	31	29	29
Foggia	30	8	13	9	34	40	29
Spal	30	7	14	9	25	30	28
Ternana	30	7	14	9	26	31	28
Sambenedet.	30	7	13	10	27	36	27
Genoa	30	9	8	13	29	31	26
Cesena	30	6	14	10	18	23	26
Bari	30	4	18	8	23	31	26
Taranto	30	4	16	10	20	29	24
Nocerina	30	8	7	15	21	32	23
Varese	30	6	9	15	22	40	21
Rimini	30	3	14	13	15	32	20

LE PARTITE DEL 6-5-79

Bari - Palermo
Cagliari - Rimini
Cesena - Ternana
Foggia - Brescia
Genoa - Pescara
Lecce - Sampdoria
Nocerina - Taranto
Sambenedettese - Pistoiese
Spal - Varese
Udinese - Monza

Nel giorno di Ulivieri



Ulivieri indirizza di testa a rete: il portiere ospite para ma non trattiene e la palla (foto sotto) varca la linea fatidica. E' il 2-0 ed è il secondo gol della tripletta messa a segno del bomber bianconero, ieri in particolare giornata di grazia. (Foto Di Pietro)

Troppa la differenza di classe

UDINE — Poco da dire negli spogliatoi a fine partita: da una parte l'allenatore umbro Ulivieri, seppur abbastanza disinvolto, sembra accusare ancora il peso del pesante passivo piovutogli addosso, dall'altra Giacomini non è molto loquace, essendosi trattato di una gara certo vivace, ricca di spunti e anche di reti, ma assolutamente non sofferta, per cui manca lo stimolo che di solito anima l'incontro dell'allenatori con i giornalisti.

E' l'immancabile «presidentissimo» Teofilo Sanson a vivacizzare l'ambiente: è raggiante per la piena, rotonda vittoria della sua squadra, ma non basta per farlo «cantare» quando gli si chiedono indiscrezioni sui nomi dei giocatori per i quali il direttore sportivo Dal Cin ha in corso trattative già molto avanzate, forse quasi sul punto della conclusione, in vista del campionato di serie A.

Ulivieri, e non sarebbe neppure nel suo stile, non accampa scuse: «Mi preme sottolineare — esordisce — che il comportamento della mia squadra non è stato disastroso come il punteggio potrebbe far pensare. Direi anzi che abbiamo giocato con una certa determinazione almeno nel primo tempo fino cioè al due a zero. E' chiaro che poi la partita non ha più avuto senso, specie dopo il terzo gol che abbiamo incassato. Da questo punto di vista, posso anche dire che il passivo ci sta un po' stretto, nel senso che forse quattro reti sono un po' troppe per l'andamento della partita».

— Che cosa è mancato alla Ternana per risultare maggiormente incisiva?

«La squadra non dispone di uomini capaci di sveltire la manovra, la cui lentezza in fase di esecuzione toglie fin dall'inizio mordente a ogni azione. L'unica speranza per noi era quella di far «sbollire» i nostri avversari per poi cercare magari di infilarli in contropiede; ma ciò non è successo, nel senso che gli udinesi non sono affatto sbolliti, anzi sono cresciuti con il trascorrere del tempo, per cui per noi non c'è stato proprio nulla da fare. Del resto mi sembra abbastanza evidente il divario molto marcato del rapporto di classe e di passo dell'Udinese nei confronti della Ternana, per cui non è che potessimo cullare molte illusioni, anche se ogni partita fa storia a sé».

L'allenatore Giacomini non ama mai sbilanciarsi in giudizi nei confronti dei suoi colleghi, specie se dovessero risultare negativi; ma di fronte alle precise domande dei giornalisti, non può tirarsi indietro del tutto: «Sia chiaro che ognuno vede le cose a modo suo, per cui non discuto l'impostazione data da Ulivieri alla Ternana, senza dimenticare che proprio in questo modo, anche ultimamente, ha ottenuto dei risultati. Solo che giocando così disposta e imbottita di difensori, non vedo come avrebbe potuto sperare di farla franca con noi, anche perché non è una squadra di picchiatori che si piazzano dieci metri avanti alla loro area, rendendo difficile in qualche modo entrare agli avanti avversari».

G. V.

BASKET

Allo spareggio le semifinaliste

DOPO LA SCONFITTA PATITA MERCOLEDÌ SCORSO SUL PROPRIO CAMPO

Si riscattano i varesini

Emerson - Billy 77-73 (45-33)

BILLY: D'Antoni 12, F. Boselli 6, Anchisi 2, D. Boselli 2, Ferracini 2, Battisti, Kupec 24, Gallinari 8, Silvester 17. N.e. Fritz.

EMERSON. Gergati 2, Gualco 11, Morse 26, Ossola 2, Meneghin 12, Carraria, Yelverton 24. N.e. Colombo, Rusconi, Dellacà.

ARBITRI: Cagnazzo e Filippone di Roma.

NOTE. Tiri liberi: Billy 11 su 14; Emersono 15 su 19. Usciti per cinque falli Meneghin, Ferracini e Carrària. Spettatori 11 mila per 37 milioni di incasso. Fallo tecnico a Kupec.

MILANO — *Nel momento della verità, l'Emerson ritrova la grinta, la determinazione che le consentono di ripagare il Billy dello sgarbo che le aveva fatto mercoledì scorso: i varesini espugnano il campo milanese — un «palazzone» pieno all'inverosimile, un autentico spettacolo di folla con oltre 11 mila spettatori che hanno portato 37 milioni d'incasso — e rendono necessaria la «bella», in programma martedì a Masnago, per decidere la finalista del campionato 1978-1979.*

Vince l'Emerson perché gioca meglio, perché, soprattutto, tira infinitamente meglio (31 su 57 per i varesini, 31 su 72 per il Billy), come riconosce alla fine lo stesso allenatore dei milanesi, Dan Peterson.

L'Emerson presenta una gran difesa, costringendo i «billini» a forzare il tiro da fuori. Ma Silvester «spadella» moltissimo (7 su 18) e il solo Kupec (10 su 23) non basta per tentare di tenere su la baracca. Dall'altra parte, invece, c'è un Morse che, soprattutto nel primo tempo, fa la differenza in attacco (11 su 18 alla fine), uno Yelverton che è grandissimo in alcuni momenti topici (9 su 20), un Gualco abbastanza positivo (5 su 10), un Ossola buon regista quando si tratta di non andare a ritmi elevatissimi. Ma è Meneghin (9 rimbalzi, 4 su 6 al tiro) che risulta decisivo almeno per quel che riguarda la difesa. Insomma, alla fine, vien fuori la maggior esperienza dei varesini che salvano lo scudetto, almeno per il momento.

La decisione dell'Emerson la si nota fin dai primi minuti: con un parziale di 10-0, al 3' sembra poter chiudere la partita quasi subito: Invece il Billy reagisce, si fa sotto, mantiene lo scarto quasi costantemente sui 6 punti, salvo poi cedere nel finale del tempo, che chiude con un disavanzo di 12 lunghezze (33 a 45).

Nella ripresa, a fare partenza lanciatissima è il Billy. Il parziale di 11-0 in 3'20" lo porta a una sola lunghezza di ritardo. Al 5'20", poi, Franco Boselli sigla il sorpasso. Qui però i milanesi sbagliano un paio di tiri di troppo, l'Emerson riemerge, l'uscita di Meneghin non basta per far tremare i campioni d'Italia.

Nel minuto finale, tuttavia, il Billy ha ancora la possibilità di rimandare la decisione ai supplementari. Al 10" dal termine, sul 75-73 per l'Emerson, Gergati commette fallo su Anchisi: palla ai milanesi che potrebbero pareggiare. Ma Gergati si riscatta e ruba il pallone a D'Antoni, andando a concludere a canestro. Partita nervosa, a tratti dura che Kugnazzo e Filippone arbitrano con metro molto fiscale. Commettono numerosi errori, ma non incidono sulla sostanza del risultato.

Riunite a Bologna le società di «A»

BOLOGNA — Si è riunita a Bologna l'assemblea delle società di serie «A» maschile di pallacanestro. Nella riunione l'avv. Claudio Coccia è stato nominato consulente della Lega per l'attuazione concreta del piano di ristrutturazione del basket di vertice da lui elaborato. E' stato anche deciso di costituire un consorzio tra le società di serie «A» per la gestione dei servizi di interesse comune.

I REATINI PREVALGONO GRAZIE ALLA ECCEZIONALE GIORNATA DI MEELY

Al comando dall'inizio

Arrigoni - Sinudyne 85-74 (44-37)

ARRIGONI: Sampolini 3, Brunamonti 4; Mecy 43, Sojurner 16, Sanesi 12, Torda 4. N.e. Olivieri, Mancin, Pettinari e Marisi.

SINUDYNE: Caglieris 1, Valenti 12, Wells 2, Villalta 18, Cosio 21, Generali 4, Bertolotti 16. N.e. Martini, Godi e Govoni.

ARBITRI: Casamassima e Paronelli.

NOTE. Tiri liberi: Arrigoni 11 su 18; Sinudyne 10 su 20. Uscito per cinque falli Sojurner.

RIETI — La Sinudyne non è riuscita a chiudere con una vittoria a Rieti il discorso sulla qualificazione alla finale dei play-off per l'aggiudicazione del titolo italiano e dovrà nuovamente vedersela con l'Arrigoni per una partita di spareggio che si annuncia piena di rilevanti motivi agonistici.

Infatti gli uomini di Driscoll, vittoriosi con un margine di 18 punti a Bologna, hanno dovuto cedere le armi nell'incontro di ritorno alla squadra locale, vincitrice soprattutto per merito del collettivo e dell'eccezionale prestazione personale di Meely (43 punti con un 18 su 29).

I reatini dell'Arrigoni hanno condotto fin dall'inizio, mai facendosi sopravanzare nel punteggio dai virtussini. La carica agonistica è stata elevata con la concentrazione e il puntiglio di tutti i contendenti.

L'Arrigoni si è schierata a uomo e ha confermato la sua superiorità nei rimbalzi.

Il campione del mondo Cosic, consegnato a Meely, non ha potuto ripetere la grande prestazione dell'andata per la vena del reatino. Nelle retrovie hanno pesato Sanesi e Torda, che ha prevalso nelle fasi di impostazione. Particolarmente rilevante lo scontro fra Sojourner e Villalta.

Dopo otto minuti, l'Arrigoni aveva già guadagnato otto punti sugli avversari (15-9). I bolognesi hanno qui iniziato la loro rincorsa, ma non sono mai riusciti ad annullare lo svantaggio ridotto a soli tre punti sul 39-36.

Nella ripresa i reatini hanno nuovamente premuto sull'acceleratore, ingrossando il vantaggio fino a 13 punti (77-64) al 15'. La Sinudyne ha provato a rimontare l'ormai vistoso svantaggio giocando in pressing, ma la mossa vincente della panchina reatina, quella dei due «play», Sanesi e Torda, ha assicurato ai locali la possibilità di amministrare la palla e di poter quindi giocarsi la bella.

Le «azzurre» ai «mondiali» di Seul

SEUL — La nazionale azzurra femminile di pallacanestro che si trova da giovedì a Seul per partecipare all'ottavo campionato mondiale femminile, ha disputato ieri un incontro amichevole con il Brasile senza punteggio. L'esordio delle italiane nel torneo è fissato per oggi contro la Malesia. Completa il girone l'Australia, che le azzurre incontreranno domani.

La squadra messicana non ha raggiunto la Corea, quindi il girone dell'Italia risulta composto da sole tre squadre: in sostituzione della partita con il Messico, mercoledì verrà disputato un allenamento contro gli Stati Uniti.

STRONCATO IN CAMPO

Un giocatore di calcio, dilettante, Guido Cecconato, di 23 anni di Povegliano (Treviso), è morto ieri, stroncato probabilmente da un infarto del miocardio, mentre, con la sua squadra, disputava un incontro di calcio. Il giovane, che giocava da mezz'ala destra, è stato visto accasciarsi improvvisamente al suolo, soccorso dai compagni, gli è stata praticata la rianimazione artificiale. Visto, però, che non si riprendeva, Cecconato è stato trasportato all'ospedale civile di Montebelluna dove è giunto ormai privo di vita.

Coda anche nella Poule B femminile

Standa Ferrara-Ara Monf. 84-50 (42-25)

STANDA: Roselli 12, Pirani 39, Bolzan 6, Zavatti 2, Iaia 2, Vincenzi 4, Trombini 3, Pareschi 2, Favalli 11, Campi 3.

ARA: Buonfine 4, Zurini, Gagguilla 8, Ginanneschi 5, Riccardi 8, Bacci 15, Carraro 10, Cattonaro, Previ.

ARBITRI: Cardullo di Firenze e Simoncini di Pontedera.

NOTE: tiri liberi: Ara 14-19, Standa 10 su 20. Uscite per 5 falli Gianneshi e Bacci.

FERRARA — Superando con pieno merito la capolista, la Standa si è assicurata il diritto a disputare uno spareggio, per la permanenza in serie B con il Codroipo ed il Crema. Scese sul parquet ferrarese prive della sufficiente determinazione, le ragazze di Bernardoni sono state costrette ad inseguire nel punteggio fin dalle prime battute.

Ottime nelle file delle padrone di casa la prova della lunga Pirani, autrice di 39 punti. Di fronte alla netta superiorità delle avversarie sui rimbalzi, le monfalconesi si sono trovate in chiara difficoltà anche per la notevole imprecisione nelle conclusioni dalla distanza.

F. Ma.

S.G.T.-Dermatrophyne 59-57 (32-39)

THERMAL: Saviane 4, Ramini A., Lazzaretto, Paccagnella 17, Rossetti 8, Teolato 7, Zampieri, Ramini C. 19, Miolo 2. Non entrata Squarcina. Allenatore Giacon).

GINNASTICA TRIESTINA: Klobas 10, Bernetti 8, Pegan 4, Tognon, Pavone 21, Gemmari 15, Massa 1, Bartolini. Non entrate Baldacci e Bacchelli. (Allenatore Ghietti).

ABANO TERME — Vittoria della Ginnastica Triestina contro il quintetto della Thermal Dermatrophyne di Abano, che con questa sconfitta ha dato l'addio alla serie cadetta.

Bella vittoria delle triestine, perché conquistata sul campo dopo un primo tempo chiuso a favore delle termali per 39-32. La squadra di Ghietti ha saputo fornire una prova di carattere, riuscendo nella parte finale dell'incontro a colmare lo svantaggio e poi a staccarsi dalle avversarie proprio negli ultimi minuti di gioco, concludendo con un margine di due punti.

Da segnalare che la squadra triestina, proprio sul finire dell'incontro, ha dovuto rinunciare all'apporto del suo n. 1, la Pavone, gravata da cinque falli.

Attilio Trivellato

Crema-Ledisan Codroipo 50-49 (34-27)

CREMA: Filippetto 4, Angiolini 12, Vanzini 6, Rovida 10, Grasselli, Crotti 7. (Marassi, Pellegrini, Bianchi).

LEDISAN CODROIPO: Tamagnini Elena 9, Gorini, Virgili 19, Valerio 2, Tabiadon 2, Tamagnini Isabella 6, Osso 8, Sandri 2, De Paulis 1, (Sello).

NOTE: tiri liberi: Ledisan 7 su 26, Crema 8 su 21; uscite per 5 falli: Ledisan: Sandri al 13', Osso al 19', Tavagnini Isabella al 20' De Paulis al 20' del s.t.; Crema: Crotti 15' del secondo tempo.

CODROIPO — La Ledisan perde e, forse, lascia sul campo di casa le speranze di salire in serie B.

Certo l'assenza della Fabris è una scusante concreta, ma le ragazze codroipesi hanno avuto molte volte l'occasione per vincere, dopo essere state sotto anche di 10 punti, e non l'hanno sfruttata, merito anche del Crema, ammirevole per grinta e velocità, sospinta da un'ottima Crotti.

Nella Ledisan da ammirare la prova di Elena Tamagnini, grintosa e precisa, mentre opaca è stata la prova della capitana De Paulis, determinante ai fini del risultato finale.

Claudio Cengherle

SERIE C FEMMINILE

Transmare-Dueville 74-54 (36-28)

INTERCLUB TRANSMARE: Petruzzi M. 4, Comelli 2, Stocco 2, Petruzzi A. 13, Franceschinel C. 7; Cassano 18, Franceschinel D. 11, Milocco 13, Cosina 4.

ERCOLE DUEVILLE: Cazzola, Meneghini 15, Burti, Ventagli 11, Baretta 4, Fiser, Zerbato 14, Barbieri 10, Brotto, Farina.

ARBITRI: Munerin di Spinea e Balnella di Venezia.

NOTE: tiri liberi realizzati 12 su 24 dall'Ercole Dueville, Interclub 6 su 20.

DUEVILLE — Facile vittoria per l'Interclub Transmare di Muggia, nell'ultima partita della poule salvezza di serie C. L'incontro contro la formazione duevillese dell'Ercole si è rivelato poco più che una formalità. La squadra di casa è scesa infatti in campo priva di buona parte dei titolari, per cui fin dalle prime battute le ragazze di Muggia si portano in vantaggio, e sul finale del primo tempo il vantaggio delle ragazze dell'Interclub Transmare toccava gli 8 punti.

R. V.

SPAREGGIO PROMOZIONE

Jadran - Jeans Corner 91-70

POULE B MASCHILE

Vicenzi-Alabarda 68-64 (40-43)

ALABARDA: Prodan, Dudine 12, Neppi 2, Giraldi 4, Ceccotti 6, Palombita 14, Dalla Costa 4, Sculin, Delben, Tonut 22.

VICENZI VERONA: Andreoni 10, Buccilli 12, Bertinato, Zangani, Zuccoli 5, Ramazzotto 22, Momentè 8, Forcato, Pisani 11.

Congedo casalingo in sordina dell'Alabarda che è stata superata dal Vicenzi per 68-64. Non è stata una bella partita, con una ripresa nella quale i triestini sono riusciti a mettere a segno solamente 21 punti; poco meglio gli ospiti con 28, quel tanto in più per aggiudicarsi il confronto.

La gara si è risolta nelle battute finali, quando sul punteggio di 62-66 Palombita ha sbagliato la conclusione, mentre gli ospiti sono andati a bersaglio nel capovolgimento di fronte. Da segnalare che l'Alabarda ha chiuso con sei uomini gravati di quattro falli.

F. C.

SPAREGGIO POULE MASCHILE

Servolana-Principe 101-99 d.t.s.

SERIE C-1

La Triestina riaggancia la Reggiana

Pronto riscatto degli alabardati dallo scacco subìto a Casale

Triestina - Piacenza 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 16' Muiesan.

TRIESTINA: Bartolini; Cei, Lucchetta; Fontana, Prevedini, Mascheroni; Quadrelli, Politti, Panozzo, Franca, Lenarduzzi (15' s.t. Muiesan). (Grigollo, Trainini).

PIACENZA: Serena; Manunza, Matricciani; Zanotta, Maldera, Vichi; Alessandrini, Gritti, Crepaldi, Romano, Maruzzo. (Lazzara, Salvatori, Cerri).

ARBITRO: Savalli di Trapani.

NOTE: Angoli 3-2 (1-0) per la Triestina. Giornata primaverile con cielo coperto e sole, terreno con lo strato erboso perfettamente tirato. Ammoniti Quadrelli per fallo su Alessandrini, Panozzo per simulazione, Muiesan per gioco scorretto.

La lotta a distanza continua. Ormai è un quartetto che ha le possibilità teoriche di affiancarsi al Como nel salto in serie B: Triestina e Reggiana di nuovo appaiate, a quota 36; la coppia Parma - Novara a due lunghezze di distanza. Lasciamo un attimo i risultati di ieri, per osservare subito che proprio domenica le due pariglie dovranno affrontarsi in scontro diretto, proprio a Trieste e a Parma. Il campionato insomma, per il discorso promozione, deve ancora cominciare.

La Triestina ha battuto il Piacenza con una grande partita ed ha battuto una grande avversaria. Ha dimostrato di essere subito risorta dopo la brutta partita di Casale e di essere più viva che mai. In fondo questa è la notazione più importante, forse più dei due punti conquistati, peraltro meritati e frutto di una aggressività premiata con il gol che Muiesan ha saputo inventare con un guizzo diabolico, un minuto dopo essere entrato in campo al posto di Lenarduzzi. Questa Triestina, così vitale, così resistente, così piena di volontà di affermarsi, rabbiosa e ostinata, si è meritata il successo con il quale ha ribadito la sua aspirazione alla «B». E ha tranquillizzato soprattutto coloro che non a torto si erano messi le mani nei capelli vedendola perdere così malamente a Casale, per cui non si sapeva se attribuire a quel risultato un carattere incidentale oppure raffigurarlo come il principio della fine.

E' andata bene insomma. E' venuto il risultato, la squadra ha mostrato gioco e carattere. Adesso aspettiamo questa Reggiana, con la quale il duello diventerà ravvicinato dopo essere proseguito a distanza, con continui distacchi, ravvicinamenti, sorpassi. Quella fra Triestina e Reggiana sarà finalmente la partita della verità.

Un Piacenza maiuscolo, del quale vanno messi in risalto le qualità e l'impegno per dare alla vittoria della Triestina la dimensione che le spetta. Nella partita di andata, complice la nebbia (la squadra alabardata come si ricorderà aveva vinto 3-1) questo Piacenza non lo si era proprio visto. Ma ieri, alla luce del sole, è brillato veramente, dimostrandosi compagine... di lungo corso, massiccia, piena di elementi di esperienza, che a citarli si dovrebbe quasi indicare tutta la formazione. Nel primo tempo, quando la Triestina aveva cercato di aggredirlo in massa, il Piacenza (allenato dal triestino Fornasaro) è ricorso abbondantemente al contropiede e con due-tre triangolazioni sistematicamente metteva in allarme la difesa alabardata. C'era proprio il pericolo, per la Triestina, di andare incontro ad una beffa, e invero l'occasione per gli ospiti era ghiotta, anche perché dotati di un Maruzzo e di un Crepaldi, spalleggiati da Gritti, che chiedevano solo di essere lanciati per scattare come siluri in avanti.

Ma nella ripresa la Triestina, scattata con ancor più decisione, non ha dato tregua all'avversaria, chiudendo meglio i varchi a centrocampo, e sfiorando altre segnature, come aveva già fatto nel primo tempo. Poi è venuto il gol-sollievo di Muiesan e tutto è diventato più facile, perché le parti si sono invertite. E' stato cioè il Piacenza a doversi buttare in avanti ed ha rischiato così di essere infilato in contropiede almeno un paio di volte, reagendo con sussulti pericolosi fino al termine, senza però riuscire ad annullare lo svantaggio. Così sulla bilancia è rimasto il gol di Muiesan a far pendere il risultato dalla parte dei locali, mentre sul piano dei meriti, il magnifico secondo tempo disputato ha fatto preferire anche sul piano qualitativo gli uomini di Tagliavini rispetto ai loro pur bravi avversari.

Questo il succo della partita, che ha acceso un caloroso tifo sugli spalti negli spettatori rimasti avvinti dal ritmo impresso alla gara. Poi ci si è messo di mezzo — e non era certo necessario — anche l'arbitro, che in giornata poco buona ha mostrato due pesi e due misure nella valutazione dei falli, nelle ammonizioni, per cui ha fatto inviperire il pubblico, arrivato a scagliare in campo due ombrelli dando luogo poi a fine partita ad un tentativo di aggressione, ad opera di una decina di «ultras» che certo così agendo non fanno del bene né a loro né alla squadra. E poi certi atteggiamenti puzzano tremendamente, hanno poco di tifo per assumere altri aspetti che non vorremmo mai dover registrare negli spalti.

La Triestina ha convinto, a tratti ha entusiasmato, sicuramente ha fatto il proprio dovere. Bravo Bartolini per alcune parate provvidenziali, bravo Cei per la rabbia con cui insegue il gol, che anche ieri gli è stato negato, dopo una bella azione in profondità. Lucchetta si batte con abnegazione ma non è al meglio della condizione. Ottimamente in palla rispettivamente quale marcatore del pericoloso Crepaldi e quale libero sia Prevedini sia Mascheroni. Fontana è cresciuto alla distanza ed ha mostrato molta abnegazione.

Ma l'elemento vivificatore del gioco alabardato è stato stavolta il rientrante Politti, che dice di essere un semplice portafortuna mentre è sicuramente una molla che spinge la squadra verso il risultato positivo. Ha comandato il centrocampo, ha fatto argine, ha suggerito temi offensivi. E' stato l'uomo squadra che forse è mancato a Casale e che è stato ritrovato in tempo per il prossimo impegno casalingo. E molto bravi sono stati Quadrelli, ostinato nel ricercare il gol e nel lavoro di spola, nonché Franca, grintoso e potente nelle conclusioni, con cui ha sfiorato almeno due volte la realizzazione.

Panozzo ha lavorato molto, talvolta con qualche scambio in più, ma si è espresso al meglio nella ripresa, quando ha operato in maggior spazio. Lenarduzzi ha fatto bene — in relazione alla sua attitudine — la parte che gli è stata affidata, di punta, sfiorando due volte il gol, con interventi di testa che Serena ha bloccato con bravura. Poi bisogna parlare di Muiesan, entrato al quarto d'ora della ripresa e subito in gol. Bello il suo allungo risolutore, una zampata che ha risolto una azione offensiva maturata da Quadrelli, proseguita da... Manunza e conclusa da Muiesan. Uno spunto da attaccante di ruolo, apparso in buona forma, certo uno che in quel ruolo si trova a suo agio e che si merita fiducia, dopo tanta attesa.

L'arbitro. Ha commesso errori psicologici abbinati ad altri di valutazione. Certo non ha lasciato un buon ricordo ed è parsa soprattutto esagerata l'ammonizione inflitta a Panozzo per simulazione mentre era da vedere se Maldera non si meritava il rigore. Lo stesso Maldera non è stato neanche ammonito nel finale, allorché ha brutalmente atterrato Panozzo al vertice dell'area di rigore. Per un fallo certo meno grave a Casale abbiamo visto espellere lo stopper alabardato. Sono queste incongruenze che fanno spazientire i tifosi e lasciano sconcertati i critici. Ma come vi si può porre rimedio? Il giudizio dell'arbitro è frutto dell'improvvisazione. Quando non si è lucidi o obiettivi succedono i fatti osservati ieri a Valmaura.

Dante di Ragogna

La cronaca

La Triestina si presenta in completo bianco inedito, con striscioline verticali sulla parte destra della maglia e dei calzoncini. Il Piacenza è ancor più ... civettuolo, con divisa pure disegnata con estro.

Partenza felice degli alabardati, che subito aggrediscono l'area avversaria. Un traversone di Franca non è raccolto da Panozzo e l'azione sfuma. Poi è Mascheroni, brillantissimo, a scattare in contropiede, ma il suo passaggio in area trova in controtempo Lenarduzzi. E la Triestina insiste, il Piacenza si arrangia per bloccare l'offensiva. Fallo su Panozzo, Quadrelli tocca sulla destra per Politti, che rimanda al centro, dove Panozzo sfiora la conclusione positiva, evitata da Serena con una parata a terra.

Parte il primo contropiede piacentino. Maruzzo spara da fuori ma Bartolini respinge a pugni uniti. Il Piacenza quando si difende non scherza: davanti resta solo Crepaldi. Ecco un altro traversone di Franca, Lenarduzzi sta per entrare, ma viene anticipato con intervento alle spalle e finisce a terra, in area... Poco dopo Franca effettua un forte tiro. Serena non riesce a trattenere il pallone ma nessuno è lì sotto in agguato e l'occasione sfuma. Due duetti Fontana-Panozzo offrono al centravanti l'occasione di distinguersi di testa. Ma è più pericoloso in contropiede Crepaldi; un po' precipitosa però la conclusione, che sfiora il montante alla sinistra di Bartolini.

La Triestina continua a premere, spara anche Politti, si fa vivo per la prima volta Quadrelli, che manda alto, poi Panozzo in rovesciata tenta il gran gol, ma il pallone sfiora la traversa. Di rimando Gritti arriva davanti a Bartolini, ma in diagonale, e il portiere chiudendogli lo specchio della porta evita il gol. Addirittura fuori la conclusione. Altro tiro di Quadrelli e poi una bella deviazione di testa di Lenarduzzi, respinta dal portiere.

Ripresa. Traversone «inutile» di Cei, poi Bartolini deve uscire su Gritti, nell'altra area. Lenarduzzi compie un altro tentativo, gettandosi in tuffo di testa su un preciso traversone di Fontana, dalla destra, ma Serena para. Crepaldi si fa ancora vivo, ma Bartolini annulla tranquillo il suo tiro centrale.

Al quarto d'ora Tagliavini manda in campo Muiesan al posto di Lenarduzzi. E subito arriva il gol. Breve incursione sulla destra di Quadrelli, che supera in dribbling Matricciani e crossa. La palla arriva rasoterra a Muiesan, che batte a rete ma si vede respingere il pallone da Manunza. Pronto il suo intervento sulla palla «sporca» arrivatagli sul piede destro e con un colpetto pieno di effetto mette a segno. Lo stadio esplode, liberato da un incubo. Adesso la Reggiana, che sta pareggiando a Novara, fa meno paura.

Poco dopo la grande occasione per Cei: parte sulla sinistra, salta il terzino, si fa incontro al portiere, lo evita e tocca con abilità. Ma Serena è ancor più bravo: si distende e con le dita devia il pallone, in angolo. Cei poveretto si dispera, ma l'importante è insistere, questo benedetto gol arriverà.

Lucchetta resta a terra, l'arbitro non interrompe il gioco, ci pensano gli alabardati allora a buttare il pallone in fallo laterale. Di solito in questi casi è consuetudine cavalleresca che la squadra che beneficia della rimessa in gioco provochi a sua volta il fallo laterale di risposta, per restituire il pallone all'avversaria. Ma il Piacenza — se occorreva un'altra dimostrazione della sua determinazione nella ricerca del risultato — il pallone se lo tiene e con esso i meritati fischi del pubblico. Mai visto, in verità, un episodio del genere.

Si va verso la fine. Panozzo si gira e spara bene, ma coglie il montante all'esterno e il pallone termina sul fondo. In contropiede la Triestina crea pericoli ma ne conosce uno, su girata di Crepaldi che sfiora l'incrocio. Poi sul finire l'atterramento di Panozzo, ad opera di Maldera. Quindi la fine, grazie al cielo. E bravi alabardati.

D. d. R.

I RISULTATI

*Biellese - Trento	1-1
*Como - Mantova	2-0
*Cremonese - Lecco	1-0
*Juniorcasale - Forlì	1-1
*Novara - Reggiana	1-1
*Padova - Treviso	1-1
*Parma - Modena	5-0
*Spezia - Alessandria	1-1
*Triestina - Piacenza	1-0

LA CLASSIFICA

Como	28	16	10	2	34	13	42	- 1
Reggiana	28	10	16	2	27	17	36	- 6
Triestina	28	12	12	4	22	13	36	- 6
Parma	28	11	12	5	31	13	34	- 8
Novara	28	10	14	4	26	17	34	- 9
Alessandria	28	9	12	7	31	27	30	-12
Biellese	28	7	15	6	23	22	29	-13
Piacenza	28	7	14	7	31	30	28	-13
Juniorcasale	28	7	13	8	18	22	27	-15
Cremonese	28	8	10	10	23	30	26	-16
Treviso	28	5	14	9	20	21	24	-17
Trento	28	6	12	10	18	25	24	-17
Mantova	28	4	16	8	20	21	24	-18
Lecco	28	5	13	10	23	17	23	18
Forlì	28	7	9	12	23	28	23	-18
Spezia	28	4	14	10	24	32	22	-20
Modena	28	4	13	11	20	32	21	-20
Padova	28	4	13	11	18	36	21	-22

Serie C-1 - Girone B

I RISULTATI

*Catania - Benevento	1-0
*Chieti - Empoli	1-0
Matera - *Latina	2-1
*Livorno - Arezzo	1-0
*Lucchese - Barletta	2-1
Pisa - *Reggina	1-0
*Salernitana - Paganese	0-0
*Teramo - Campobasso	0-0
*Turris - Pro Cavese	1-1

LA CLASSIFICA: Pisa e Matera punti 36; Catania 34; Reggina e Campobasso 31; Livorno 29; Benevento, Empoli e Salernitana 28; Pro Cavese e Chieti 27; Arezzo e Turris 26; Latina 25; Teramo e Lucchese 24; Barletta e Paganese 22.

Serie C-2 - Girone B

I RISULTATI

Adriese - Conegliano	1-0
Bolzano - Omegna	1-1
Carpi - Pro Vercelli	1-1
Mestrina - Audace	1-2
Pavia - Monselice	1-1
Pergocrema - Seregno B.	1-1
Pro Patria - Fanfulla	2-1
Rhodense - Legnano	1-0
Sant'Angelo Lod. - Vigevano	3-2

LA CLASSIFICA: Pergocrema punti 37; S. Angelo Lod. 36; Seregno 34; Adriese 32; Pro Patria 31; Mestrina e Pavia 30; Vigevano e Bolzano 29; Carpi 28; Pro Vercelli, Fanfulla e Conegliano 27; Monselice 26; Rhodense 25; Legnano 24; Omegna 22; Audace 8.

Due occasioni sfumate

(Italfoto)

Oltre al gol realizzato da Muiesan, nella ripresa ci sono state due occasioni di segnare per la Triestina. Ecco sopra Lenarduzzi girare di testa a rete un traversone effettuato da Fontana e Cei effettuare il tiro di precisione che il portiere Serena ha però deviato in extremis in angolo.

ENTUSIASMO NELLO STANZONE TRIESTINO

Muiesan: «Gol brutto ma importantissimo»

Se arriveremo alla Serie B — diceva non molte settimane addietro Tagliavini — non dovremo sicuramente dire grazie ad alcuno. Il tecnico alabardato ribadisce subito dopo Triestina-Piacenza il concetto, anche se per timore di essere tacciato di vittimismo, e di qualche sanzione disciplinare, preferisce nin soffermarsi sull'arbitro. «Chi diceva che siamo fisicamente morti è servito! Visto al 90' come tutti correvano ancora? Una partita sofferta, durissima, ma una vittoria legittima, meritatissima. E' questa la strada da battere per arrivare alla serie cadetta. Non posso che ringraziare i tifosi: dico solo cha sono stati meravigliosi dal primo all'ultimo minuto».

«Un altro passo — afferma Quadrelli — e molto importante, anche, considerati i risultati di questa giornata. La condizione atletica si mantiene solo giocando e noi, sotto questo aspetto, abbiamo dimostrato di essere a posto. Peccato per la battuta d'arresto di Casale, determinata soprattutto dal fatto che soffriamo molto le soste».

Lenarduzzi e Cei se ne stanno appartati in un angolino e al momento si ha l'impressione che si consolino a vicenda per le segnature mancate solo d'un soffio. «Ci sono andato vicino due volte — dice Lenarduzzi — ma purtroppo in entrambe le occasioni Serena è stato molto bravo». «Quando si tratta di fare un gol che conta — si lamenta Cei — non riesco mai a centrare il bersaglio. Ho saltato il "libero" e quando ho visto che il portiere usciva per venirmi incontro, ho fintato il tiro in direzione del primo palo e quindi ho battuto dalla parte opposta. Sino a quel punto tutto sembrava preludere al gol, Serena però è riuscito a deviare con le punta delle dita di quel tanto che bastava per mandare la palla a sfiorare il palo e terminare in calcio d'angolo».

Il gol, invece, è riuscito a Muiesan, anche se è stata una segnatura complicatissima per quanto riguarda l'esecuzione. «Quadrelli — spiega Muiesan — ha messo al centro un ottimo pallone che sono riuscito a raccogliere e indirizzare verso la rete. Sulla traiettoria però si trovava il mio angelo custode, Manunza, il quale respingeva corto restituendomi la sfera che d'esterno destro, in scivolata, sono riuscito in qualche modo a spingere in fondo alla rete. Bello o brutto — conclude l'attaccante — è un gol importantissimo ed è inutile aggiungere che sono felicissimo». Muiesan, due gol segnati e quattro punti: è questa la media-promozione perfetta!

Panozzo non riesce a digerire l'ammonizione per simulazione di fallo decretata dall'arbitro in apertura di ripresa. «Chiedete a Maldera — dice — cosa mi ha detto subito dopo il fallo. Se non era rigore quello, non so proprio quali altri falli possano essere considerati tali. Ero ben dentro l'area quando Maldera ha cercato di mettermi giù una prima volta, senza però riuscirvi, in quanto ho resistito bene alla carica; quando mi apprestavo a battere il cross mi ha colpito nuovamente e sono finito a terra. L'unica cosa che avrebbe potuto consolarmi per l'ammonizione era il gol ma quel tiro si era stampato sulla faccia esterna del palo... Evidentemente per me non era una giornata fortunata; speriamo lo sia quella di domenica prossima contro la Reggiana».

Claudio Nordio

LE PARTITE DEL 6.5.70

Alessandria - Como
Forlì - Padova
Lecco - Spezia
Mantova - Trento
Modena - Cremonese
Parma - Novara
Piacenza - Biellese
Treviso - Juniorcasale
Triestina - Reggiana

La difesa piemontese ha regalato un punto

Novara - Reggiana 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 31' Basili; nel s.t. al 15' Sperotto.

NOVARA: Boldini; Vecchietti, Viganò; Cambroglio, Bruschini, Serami (26' p.t. Gloria); Basili, Guidetti, Genzano, Iacomuzzi, Sanseverino. (Villa, Balilla).

REGGIANA: Piccoli; Bigozzi, Testoni; Reverberi, Catterina, Marlia; Neri, Grielli, Sperotto, Mossini, (Pagani, Vallario, Cazzatellani).

ARBITRO: Angelelli di Terni.

NOVARA — La Reggiana, con un'accorta tattica difensiva, è riuscita a portare via un punticino al comunale di Novara. Un punto che la autorizza ancora a sperare nella promozione in B, mentre per i padroni di casa è svanita, forse, la stessa speranza.

I ragazzi di Borghi partono subito a pieno ritmo e proprio per la tattica rinunciataria degli avversari assediano l'area di Piccoli. Al 5' un tiro di Guidetti sfiora la traversa; all'11' un'azzeccato colpo di testa di Basili consente al portiere di esibirsi in un'ottima parata in tuffo.

Al 31' la rete che porta in vantaggio il Novara: Bruschini dalla linea centrale del campo manda sul piede di Guidetti; il mezzo destro, giunto all'altezza dell'area di rigore, dà in avanti un pallonetto e Basili, caricato da tergo, mentre cade riesce a toccare la sfera di quel tanto che basta a spiazzare l'ottimo portiere reggiano.

Nella ripresa il modulo di gioco non cambia ed i novaresi sono sempre all'attacco ed invero la Reggiana non fa niente per tentare di riagguantare il risultato. Su azione di contropiede condotto dall'onnipresente Neri, ieri senza tema di smentita il migliore in campo, all'11' di gioco Boldini è chiamato a parare in tuffo un violentissimo tiro; al 15' la rete del pareggio: il solito Neri, appena superato il centrocampo, con un diagonale smarcante serve Sperotto che, con facilità estrema, beve uno dopo l'altro ben quattro avversari e tira, infilando il sette della rete: Boldini ci è parso in tale occasione leggermente in ritardo.

Gianni Garini

SERIE D

Il Pordenone vola, la Romanese scoppia

SENZA AFFANNO E UN PO' SOTTOGAMBA I RAMARRI

Due «assist» di Mantellato regolano gli altoatesini

Pordenone - Merano 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 19' Dreolini; al 42' Aldo Rossi; nel s.t. al 29' Ieracci.

PORDENONE: Da Pieve; Canzi, Catto; Marco Rossi (24' s.t. Turrin), Cancian, Del Frate; Mantellato, Flora, Dreolini, Vendrame, Aldo Rossi. (Sorci e Nobile).

MERANO: Vicentin; Pastore, Tibolla; Bravo, Moretti, Iancs; Caccia, Ieracci, Andretta (s.t. Bellavere), Gruber, Chizzali. (Pircher).

ARBITRO: Zambelli di Brescia.

NOTE: Angoli 5-4 per il Merano. Tempo belli, terreno buono; spettatori un migliaio circa. Ammonito Chizzali per azione fallosa.

PORDENONE — Chi aveva ancora negli occhi la memorabile partita di sette giorni prima sul campo della Romanese potrà aver storto il naso, ma a questo punto del torneo quel che più conta sono i punti e poco importa il modo con il quale si ottengono.

In effetti ieri il Pordenone non ha proprio incantato; l'impressione generale è che abbia preso l'incontro un po' sottogamba, accentuando vieppiù questo aspetto nei secondi 45 minuti, una volta cioè che aveva messo al sicuro il risultato. I «deutsch» avversari, di contro, non avevano nulla da perdere e hanno fatto di tutto per contrastare il successo dei neroverdi di Buffoni.

E' squadra combattiva il Merano, di gran lunga inferiore ai pordenonesi sul piano tecnico, ma discretamente disposta su quello tattico. Per il Pordenone di ieri si è rivelato insomma un valido antagonista. Oltretutto, ieri, qualcosa si è inceppato nei solitamente ben oliati meccanismi della squadra: si è notato infatti un certo scollamento all'interno del centrocampo.

Alla prova — almeno nel primo tempo — pressoché ineccepibile dei vari Dreolini (spesso incontenibile nei suoi funambolismi), Vendrame (i soliti lampi di genio conditi da finezze stilistiche) e Flora (puntiglioso sia nell'interdizione che in fase di rilancio) non ha purtroppo fatto riscontro la solita spinta dei propulsori arretrati (leggi Marco Rossi e Del Frate), apparsi nella circostanza abbastanza lontani dal consueto standard di rendimento.

Generosissima è stata invece — e non è del resto una novità — la prova di capitan Mantellato. Suoi sono stati i due «assist» che hanno propiziato le segnature neroverdi. La prima volta al 19': ricevuta la palla da Vendrame, il «Bruno da Castions» discende sulla sinistra, lascia in souplesse il diretto avversario e smista a Dreolini che insacca. La seconda al '42: ricevuto ancora un invito di Vendrame, si defila (questa volta sulla fascia destra) e crossa. Flora manca l'intervento di testa, ma alle sue spalle se ne sta acquattato Aldo Rossi; il tiro dell'ex vicentino è «sporco» ma Vicentin deve chinare il capo un'altra volta.

Un paio di occasioni ha nel frattempo anche il Merano ma in entrambe Ieracci si fa notare per le sue conclusioni quantomeno risibili. Lo stesso Ieracci si rifà comunque nella ripresa, in concomitanza con il forcing veemente, anche se non del tutto incisivo, della sua squadra: fa partire un azzeccato diagonale sul quale Da Pieve non può far altro che prenderne atto. L'ultimo quarto d'ora fila via senza altri palpiti: avanti un altro!...

Tino Zava

OLIMPIA CALCIO

L'Olimpia Calcio organizza il «I trofeo Bottaro» a livello giovanissimi Figc. Le società, in modo particolare quelle non iscritte al post campionato, verranno direttamente interessate. Tutte, per informazioni, possono prendere contatto con la segreteria della Olimpia.

DUE SQUADRE IN CAMPO PER ONOR DI FIRMA

Quasi un allenamento

Monfalcone - Chievo 0-0

MONFALCONE: Gnezda; Di Cicco, Negrini; Pugliese, Riva, Fabris; Pallavicini, Perissinotto, Defilippis (19' s.t. Mattarelli), Antolovich, Blasoni.

CHIEVO: Mazzi; Pizzini, Cazzanelli; Polato, Pozza, Fasoli; Lucchese (43' s.t. Saoncelia), Bertaiola, Manganotti, Merlo, Vanoni.

ARBITRO: Paoloni di Macerata.

NOTE: Angoli 4-4. Spettatori 300 circa. Ammoniti Perissinootto per gioco falloso e Antolovich per proteste.

MONFALCONE — Monfalcone e Chievo, ormai prive per opposti motivi e di particolare interesse di classifica, si sono fronteggiate soltanto per onor di firma al Cosulich, concludendo la loro relativa fatica con un pareggio in bianco, che definisce nel migliore dei modi quanto entrambe le formazioni siano riuscite a esprimere in fatto di tecnica e di determinazione.

La partita ha assunto per lunghi tratti la fisionomia di un allenamento condotto a ritmo blando, senza alcun affondo Gli ospiti, che vantano un margine rassicurante di quattro punti della zona calda della graduatoria, avrebbero alla vigilia sottoscritto un risultato di parità. E pareggio è stato, sia per l'attenta difesa attuata dal Chievo, imperniata sul bravo portiere Mazzi, sia per la cronica sterilità del reparto avanzato azzurro, ancora privo del suo unico uomo gol, Ciclitira, e impostato sul solo Blasoni troppo isolato per risultare pericoloso.

Lenta e imprecisa nella manovra a centrocampo, la squadra di casa è vissuta sugli spunti di Antolovich che ha cercato di dare un po' d'ordine al gioco d'attacco, coadiuvato da Perissinotto mobile ma inconcludente. Quasi nullo è stato l'apporto di Defilippis. Discretamente registrata invece è apparsa la difesa, con Gnezda e Pugliese sicuri e tempestivi nei loro interventi. La giovane coppia di terzini, Di Cicco - Negrini, è peraltro riuscita a contenere, sia pure con un po' di affanno, le due piccole guizzanti ali avversarie, Lucchese e Vanoni.

Con tali presupposti, la gara si è trascinata stancamente per 90' senza alcun acuto che la elevasse da una dolente mediocrità. Nemmeno l'inserimento dell'esordiente attaccante Mattarelli, al posto di Defilippis, verso la metà della ripresa, è servito a rendere più ficcante l'azione degli avanti azzurri.

La cronaca è poverissima di note salienti. Soltanto in chiusura del primo tempo, il Monfalcone va vicino alla segnatura. Pallavicini e Blasoni triangolano al limite con buona scelta di tempo. Il primo entra in area e, da sinistra, lascia partire un diagonale che lambisce il palo di destra della porta ospite.

All'inizio della ripresa, i locali sembrano cercare con maggiore convinzione la stoccata decisiva. Al 2', Antolovich, sfruttando un'ingenuità della difesa ospite, effettua un forte tiro di sinistro dal limite, che passa di poco al lato, sulla sinistra di Mazzi.

Blanda è la reazione degli ospiti. Nove minuti più tardi, Vanoni batte un calcio d'angolo dalla sinistra. Fabris e Riva si ostacolano a vicenda e Lucchese si avventa smarcato sul pallone: Gnerda respinge corto sui piedi di Polato che, dal limite dell'area, lascia partire un bolide ben bloccato dal portiere azzurro, con un bel tuffo sulla destra.

Fabio Malacrea

ACCANTONATA DAI PALMARINI L'AMBITA PROMOZIONE

Una zampata di Bosdaves risolve il derby carnico

Pro Tolmezzo - Palmanova 1-0 (1-0)

MARCATORI: Nel p.t. al 41' Bosdaves.

PRO TOLMEZZO: Hiede (s.t. Tonut); Comisso, Jesse, Lazzara, Scaini, Menegon; Di Lena, D'Orlando, Bosdaves, Codarin, Rainis (40' s.t. Fanutti). (Pavoni).

PALMANOVA: Visentin; Tortolo, Malisan; Milocco, Lirussi, Minin; Pontel, Zoff, Zucco, Mattiussi, Di Blas. (Zorzin, Marangon, Cossaro).

ARBITRO: De Gasperi di Trento.

NOTE: Angoli 10-2 (3-1) per la Pro Tolmezzo. Spettatori paganti 700 circa. Al 40' del s.t. esce Rainis per infortunio, sostituito da Fanutti.

TOLMEZZO — Finalmente la Pro Tolmezzo riesce a vincere un derby, quello casalingo con il Palmanova, per 1 a 0. L'incontro è stato disputato sabato, in anticipo, e decisivo con una zampata vincente di capitan Bosdaves. Non è stato un incontro molto esaltante dal lato tecnico, apprezzabile invece dal lato agonistico.

La partita è stata disturbata in modo sensibile dal vento e dal terreno di gioco allentato per le abbondanti piogge dei giorni scorsi. Occasioni mancate a parte, almeno 3 per la Tcci Pro Tolmezzo e solo una per il Palmanova, il risultato di 1 a 0 corrisponde a quanto i ventidue giocatori hanno fatto vedere in campo.

Siamo andati poi negli spogliatoi a fare qualche domanda al presidente del Palmanova Bruseschi e all'allenatore Zonch i quali hanno riconosciuto che la Pro Tolmezzo ha meritato il risultato. «Accantonando l'idea di promozione — hanno detto i dirigenti del Palmanova — cercheremo ora di giocare le restanti partite con impegno, come abbiamo fatto finora. Perciò nessun dramma per questa sconfitta. Siamo contenti che con questi due punti i cugini dell'Icci Pro Tolmezzo si attestino in una zona tranquilla».

L'allenatore dei carnici Bepi Clozza è contento per la vittoria ma sperava che i suoi giocatori facessero qualcosa di più dal lato spettacolare e tecnico. «A nostro avviso il Palmanova ha deluso quanti speravano in un bel spettacolo. Annullato il centravanti di manovra Zuzzo da Comisso, le due estreme Pontel e Di Blas, rispettivamente da Jesse e Scaini, la porta carnica ha corso un solo pericolo, troppo poco per sperare di vincere o di portare a casa un pareggio. Mi sembra che i palmarini sono ormai deconcentrati perché non hanno più nulla da chiedere all'attuale campionato. Gli angoli (10 a 2 a favore dei padroni di casa (parlano fin troppo chiaro. La difesa però ha balbettato. Buon per loro che le polveri bagnate degli attaccanti ospiti non hanno creato eccessivi pensieri.

Passiamo alla cronaca: la prima azione pericolosa è della Pro Tolmezzo all'8 con Di Lena. Un lancio, partito dai piedi di Comisso, arriva in profondità a Bosdaves che, di testa, fa ponte per Di Lena. Questi, fatto fuori Tortolo, tira debolmente a lato con Visentin in uscita.

Due minuti dopo risponde il Palmanova con un calcio piazzato dal limite; tira lo specialista Mattiussi che indirizza a rete. Pronta la risposta di Hiede; la sua deviazione arriva però a Zucco la cui deviazione, alquanto debole, viene di nuovo deviata dal portiere carnico e poi allontanata dalla difesa.

Arriviamo al 41' e la Pro Tolmezzo passa a condurre, punizione dal limite dell'area per fallo di Milocco che, per l'occasione viene ammonito. Tira capitan Bosdaves ad effetto; la palla scavalca la barriera e coglie l'incrocio dei pali nonostante l'intervento del portiere Visentin, tutto proteso.

La ripresa vede di nuovo i carnici all'attacco con l'intento di mettere al sicuro il risultato. Al 22' la Pro Tolmezzo ha una clamorosa occasione per farlo. Manovra la palla Rainis, serve Bosdaves il cui preciso tocco mette in condizione D'Orlando di trovarsi a tu per tu con Visentin. Il n. 8 biancoazzurro giunto sul fondo, tenta il pallonetto che risulta troppo debole, tanto da essere accompagnato fuori dal vento.

Sterile il «forcing» finale del Palmanova, per altro ben controllato dagli uomini di Clozza. Buono l'operato dell'arbitro

Giuseppe Angileri

I RISULTATI

*Jesolo - Abano Terme	1-0
*Monfalcone - Chievo	0-0
*Pardenone - Merano	2-1
Mira - *Benacense	1-0
Montello - *Tritium	1-0
*Pro Tolmezzo - Palmanova	1-0
*Dolo - Romanese	2-0
*Montebelluna - San Donà	4-1
*Casatese - Venezia	0-0

LA CLASSIFICA

Pordenone	30	15	12	3	39	17	42
Montebelluna	30	18	4	8	44	24	40
Mira	30	13	14	3	34	22	40
Romanese	30	15	9	6	40	23	39
Venezia	30	13	12	5	34	18	38
Palmanova	30	13	8	9	27	22	34
Casatese	30	10	13	7	31	22	33
Dolo	30	10	12	8	26	19	32
Benacense	30	9	12	9	28	26	30
Abano Terme	30	10	10	10	37	42	30
Pro Tolmezzo	30	8	13	9	27	33	29
Montello	30	8	11	11	25	26	27
Chievo	30	7	13	10	32	46	27
Jesolo	30	6	13	11	22	34	25
Tritium	30	6	10	14	22	36	22
San Donà	30	5	9	16	16	34	19
Monfalcone	30	6	6	18	32	44	18
Merano	30	4	7	19	17	43	15

LE PARTITE DEL 6.5.70

Chievo - Abano Terme
Palmanova - Casatese
Benacense - Dolo
Romanese - Jesolo
San Donà - Merano
Venezia - Monfalcone
Mira - Montebelluna
Montello - Pro Tolmezzo
Pordenone - Tritium

CALCIO DILETTANTI

Si affilano le armi per il gran finale

PROMOZIONE: INCONTRO DECISIVO FRA SAN GIOVANNI CORMONESE

Punteranno sulla volontà i rossoneri per salvarsi

Maggio sarà un mese determinante per le eventuali fortune o (...facciamo le corna) sfortune del calcio dilettantistico di casa nostra. La settimana appena iniziata, apre infatti la lunga vigilia (oltre a quel Triestina - Reggiana che tiene banco) a due partite molto importanti nel campo dilettantistico: Portuale - Pieris in prima categoria e San Giovanni - Cormonese in Promozione. Da una parte si lotterà per il primato, dall'altra per la salvezza.

In viale Sanzio i rossoneri opposti a una Cormonese che a Trieste ha tradizione favorevole in tema di risultati e oggi diretta antagonista nella corsa alla salvezza, con un punto in più della squadra di casa, non hanno altra alternativa che la vittoria. Per non retrocedere, la squadra di Sadar dovrebbe quindi fare bottino pieno in trasferta a Lignano, sperando che Cmm S. Michele, pure un gradino sopra, realizzi tre punti negli ultimi due incontri (Gradese in casa e Manzanese fuori), affiancandolo in classifica.

Considerata fuori discorso la Sangiorgina, sotto di due lunghezze, secondo i calcoli dovrebbero retrocedere la Cormonese, eliminata nel confronto diretto e il Cmm per differenza reti, unica formazione a vantarne una peggiore del San Giovanni. Un piano indubbiamente perfetto sulla carta, che domenica bisognerà cominciare a tramutare in fatti, e tra il dire e il fare c'è una bella differenza.

«Lotteremo fino in fondo — racconta Sadar — sono stufo ormai di ripeterlo ma è così. Dopo tutto, l'ultima parola non è ancora detta perché due successi possono darci ragione. Del resto, quando abbiamo ringiovanito la formazione all'inizio del campionato sapevamo a cosa andavamo incontro, eravamo cioè convinti di dover sudare fino all'ultimo. Siamo stati sfortunati, abbiamo perso molte partite per inesperienza ed era da prevederlo, anche se tutto sommato credo che qualche punto in più lo meritavamo. Tuttavia la situazione è questa e dobbiamo affrontarla».

— Qualche rimprovero?

«Direi di no. Abbiamo agito tutti con coscienza, tanto io che i ragazzi, lavorando sodo, e quando si sa di avere fatto il proprio dovere credo si possa essere tranquilli».

— Rimarrebbe al San Giovanni anche il prossimo anno, nel bene e nel male?

«Devo premettere che in questa società ho molti amici e che ho trovato una collaborazione perfetta. I giocatori li conosco ormai bene e tutto sommato penso che sarei disponibile a continuare il dialogo. Certo sarebbe necessario qualche ritocco alla formazione un po' di chiarezza nei programmi per l'anno successivo da parte del sodalizio, ma adesso è un po' prematuro parlarne».

— E' soddisfatto di questa esperienza?

«Come allenatore, fino a oggi ho avuto una carriera un po' sfortunata, complici alcuni fattori negativi, anche se sono convinto che nella vita, prima o poi, tutto si rimette in pari. Qui al San Giovanni, come ho già detto, sapevo a quello che andavo incontro con una formazione composta da ragazzi, ma, comunque finisca ho tratto un' esperienza positiva».

San Giovanni: un rione, una squadra e un pubblico all'inseguimento di un posto al sole, con la speranza che non annuvoli...

Fabio Cescutti

LE PARTITE DEL 6.5.1979

Isonzo Turriaco - Sacilese
Sangiorgina - Manzanese
Pro Gorizia - Tarcentina
Fontanafredda - Pro Cervignano
San Giovanni - Cormonese
Maniago - Trivignano
Cmm San Michele - Gradese
Pro Aviano - Lignano

CLASSIFICA — Pro Gorizia p. 44; Pro Cervignano 38; Tarcentina 32; Pro Aviano 31; Manzanese e Fontanafredda 29; Sacilese e Lignano 28; Gradese e Isonzo T. 26; Trivignano 25; Maniago 24; Cormonese, Cmm San Michele 23; San Giovanni 22; Sangiorgina 20.

Fortitudo-Metalac

Domani alle ore 15.30 sul campo dello stadio «P. Zaccaria» di Muggia, avrà luogo un incontro internazionale amichevole di calcio tra la Fortitudo e il N.K. Metalac di Zagabria. Nell'occasione sarà presente la banda giovanile di Santa Barbara diretta dal m.o Coretti.

IL PORTUALE STA DISPUTANDO UN ESALTANTE CAMPIONATO

Di vittoria in vittoria



GS Portuale: in piedi da sinistra l'allenatore Russo, Jugovaz, Penco, Debernardi, Lenardon, Pobega, Scabar; accosciati da sinistra Barichievich, Ferfoglia, Di Benedetto, Dilica L., Doz, Garofalo, Loschiavo. (Foto GSP)

DOMENICA SCONTRO AI VERTICI DELLA «PRIMA» GIRONE «B»

Alla resa dei conti Pieris e Portuale

Al termine del torneo, si potrà dire tutto di questo campionato di prima categoria, girone B, meno che non sia stato interessante. Alla penultima giornata, ancora niente è infatti deciso tanto al vertice quanto in coda e domenica, al penultimo turno, è in programma quel Portuale-Pieris che può valere una stagione solamente con una sconfitta dei triestini. In caso contrario, con un pareggio o un successo dei padroni di casa, tutto sarà rimandato agli ultimi 90' e uno spareggio per il primo posto non è da escludere.

Facciamo un po' di calcoli. Pieris punti 37, Portuale 36: discorso chiuso con vittoria di Bala e compagni che vanno a 39; il pareggio lascia il distacco inalterato a un punto con i portuali però obbligati a vincere in casa della Fortitudo (e bisognerà vedere se sarà già salva) sperando in un pareggio del Ponziana sul campo dei pierissini per chiudere il campionato alla pari.

I due punti invertono invece le posizioni in testa, ma l'ultimo capitolo a Muggia è sempre vincolato dalla tranquillità della Fortitudo che farebbe meglio a risolvere il problema salvezza già a Torviscosa... Con un pari e un punto del Lucinico a Ronchi Valenti-Clari sarebbe già salvo, considerato Lucinico - Torviscosa all'ultima giornata. Un successo dei goriziani complicherebbe le cose.

Al di là di tutte le ipotesi, un fatto è comunque certo: il Portuale, grazie a una prodigiosa differenza reti, si è guadagnato anticipatamente il secondo posto (potrebbero perdere tutte e due le rimanenti partite e il Corno vincerle entrambe) e quindi lo spareggio per la promozione. Giocarsi tutto in una gara (Pobega e compagni già lo sanno) comporta però troppi rischi. Alla vigilia del confronto, l'ambiente è caricato ma sereno, con l'allenatore Vittorio Russo già riconfermato per il prossimo anno. Dopo aver vinto la terza (Cmm) e la seconda categoria (Cmm e S. Anna), la promozione con il Ponziana, alla guida del quale ha conquistato il quarto posto in serie «D», il successo in prima categoria manca per completare il mosaico. Che sia questa la volta buona?

* * *

Dopo un campionato discontinuo che le ha viste lottare per il primo posto e quindi assorbite nella «bagarre» della retrocessione che ha incluso tutti meno il terzetto di testa, Edile Adriatica e Muggesana sono ormai matematicamente al sicuro e possono pensare a chiudere in bellezza l'annata, programmando già per il futuro. Non ci dovrebbero essere novità nella conduzione tecnica con Zanon che ha dichiarato la sua permanenza alla guida dei verdearancio e Florio, a meno di grosse sorprese, a quella dei grigiorossi.

Nel bilancio comunque un torneo soddisfacente, con l'Edile reginetta nel girone d'andata e la Muggesana che ha toccato l'apice vincendo a Mossa (quando questo girava a mille) lanciando nel finale del torneo alcuni giovani tra i quali Lovrecich.

* * *

E veniamo alla coda dove il solo Buttrio è condannato. A quota 28 ci dovrebbe essere la salvezza, approfittando degli scontri diretti, con le tre triestine sotto di una lunghezza. Meglio di tutte sta il Ponziana che ha una buona differenza reti: alla ripresa delle ostilità ospiterà il Mossa e potrebbe anche fare bottino pieno. La Stock rischierà ad Aquileia, ma affronterà poi la tranquilla Muggesana. Più grave la situazione della Fortitudo (brutta differenza reti) che, come abbiamo già detto, dovrebbe prendere un punto a Torviscosa per garantirsi un tranquillo confronto con il Portuale, sperando anche in qualche passo falso delle dirette avversarie, soprattutto il Lucinico a Ronchi. Tutto sommato, potrebbe essere un copione adatto per la serie di telefilm «All'ultimo minuto».

F. C.

LE PARTITE DEL 6.5.1979

San Canzian - Edile Adriatica
Aquileia - Stock
Medea - Buttrio
Ronchi - Lucinico
Ponziana - Mossa
Torviscosa - Fortitudo
Muggesana - Corno
Portuale - Pieris

CLASSIFICA — Pieris p. 37; Portuale 36; Corno 32; Edile Adriatica e Muggesana 29; Mossa e Ronchi 28; Ponziana, Stock, Medea e Fortitudo 27; Aquileia, Torviscosa e Lucinico 25; San Canzian 24; Buttrio 21.

II Categoria Girone F

L'Opicina viene raggiunta dalla Libertas

Libertas 1 Zaule 0

MARCATORE: nel s.t. al 27' Pugliese.

LIBERTAS: Ulcigrai; Bianco, Cozman; Francolla, Ellini, Mottica; D'Alois (dal 25' s.t. Raker), Pugliese, Lacota, Mauro, Corsi, Visnoviz.

ZAULE: Pauschè (dal 41' s.t. Vascotto); Vitello, Legovich; Pregarc, Frangini, Cociancich; Valzano, Bologna, Puntin (dal 25' s.t. Cavalich), Rupini, Cafueri.

ARBITRO: Fabrizio di Cividale.

La Libertas ha ottenuto un' importantissimo successo a spese dello Zaule, squadra anch'essa impegnata nella lotta per la promozione.

Il gol vincente è venuto al 27' della ripresa grazie a Pugliese, che ha colto il momento giusto per girare di testa in rete un cross di Corsi, leggermente deviato da un difensore.

La partita, nonostante il terreno pesante, è stata combattuta e incerta per il valore di entrambe le compagini, che hanno giocato un buon calcio.

I biancoscudati di Stulle avevano avuto una grossa occasione anche verso la fine del primo tempo, sempre con Pugliese, che ha colpito in pieno il palo alla destra di Pausché, dopo una discesa personale. Buona la direzione di gara.

U. S.

Primorec 0 Gaja 0

PRIMOREC: Maglica; Husu, Stocca; Skrem, Crissani, Ciuk; Milkovic, Mozina, Kralj, Carli M., Carli P., Saul, Milkovich.

GAJA: Cante; Vrse, Milkovic; Cermeli, Saule, Gabrielli; Gregori B., Gregori M., Boicich, Crismancich, Berzan, Rismondo.

ARBITRO: Pastore di Udine.

E' stato l'incontro delle occasioni mancate, suggellato da un giusto pareggio. L'unica nota stonata è senza dubbio la mancanza di reti. Entrambe le contendenti però sono andate vicinissime al successo in numerose occasioni. Dapprima il Primorec, che ha iniziato la gara alla grande, impegnando costantemente Cante, a volte anche piuttosto severamente.

Il Gaja si è ripreso con il passare dei minuti, costringendo il bravo Maglica a salvarsi da campione. In chiusura ancora una grossa occasione per la squadra ospite, ma Bilcich è arrivato con un attimo di ritardo, su un pallone che ha attraversato tutto lo specchio della porta.

I marcatori

20 reti: Privileggi (Opicina);
16 reti: Botteri (Giarizzole);
11 reti: Clementin (San Marco);
10 reti: Pugliese (Libertas) e Carli M (Primorec).

Grandi Motori 2 Campanelle 1

MARCATORI: nel s.t. al 31' Freno (su rigore), al 36' Attini, al 39' Prada.

GRANDI MOTORI: Detela; Bartoli, Giorgi; Nardini, Molinari, Roberti; Piol, Freno (dal 35' del s.t. Lionetti), Soccolich, Panelli, Attini.

CAMPANELLE: Medin; Ribaric, Fabigliuolo; Castellano, Consenti, Raguso; Pischinz, Bon, Prada, Zorzut (s.t. Stefani), Messi.

ARBITRO: Fabrizio di Cividale.

Un vero peccato per il Campanelle, che è mancato proprio nel momento determinante del campionato. A fine gara era giustamente deluso Ottavio Vatta, allenatore dei biancocelesti, per questa sconfitta che ha compromesso gran parte delle fatiche della stagione. E non si pensi a un arbitraggio a favore dei ragazzi di Ronchi; la vittoria di Soccolich e soci è venuta giustamente a causa del non-gioco del Campanelle.

Zarja 0 Costalunga 1

MARCATORE: al 14' Palcini.

ZARJA: Favento; Zagar, Grgic; Micussi, Samese, Cecchi; Tieri, Bidussi, Fonda, Sulcich, Tercon, Puzzer, Metlika.

COSTALUNGA: Furlani; Macchi, Druzina; Coloni, Tulliani G., Palcini; Bussi, Sciarrone, Tulliani D., Bretti, Brainich. Bigolo, Bartole.

ARBITRO: Merlino di Udine.

Un gol di Palcini del Costalunga, lanciato dal terzino Macchi al 14' di gioco, e molto contestato dalla squadra di casa per un presunto fuorigioco ha deciso uno scontro elettrizzante, giocato su un terreno assai pesante, ma affrontato piuttosto decisamente da entrambe le formazioni.

Sugli scudi i due portieri, abitualmente rincalzi nei rispettivi schieramenti: Furlani ha salvato la sua rete al 34' su tiro di Fonda, mentre Favento, nella ripresa, ha sfoderato tutta una serie di interventi superlativi.

Opicina 1 Giarizzole 1

MARCATORI: nel s.t. al 2' Privileggi e al 35' Zacchigna.

OPICINA: Stocca; Gaeta, Stradi; Pestrin, Manzon, Vizintin; Colonna, Crizman, Privileggi, Vascotto, Verh. Viezzoli, Rozmann.

GIARIZZOLE: Altin; Modolo, Cannone; Cattonar, Bossi, Bencich; Oldani (13' s.t. Tedesco), Zacchigna, Botteri, Macoratti, Marino. Di Maio.

ARBITRO: Coppo di Chiesielis.

Solo sulla carta l'ostacolo Giarizzole poteva essere considerato facile per la squadra di Giovannini e dal campo si è avuta la conferma dell'ottimo stato di salute dell'undici di Notaristefano. Infatti la squadra ospite ha impegnato severamente la più quotata avversaria, riuscendo a rimontare la rete di svantaggio, subita da Privileggi in apertura di ripresa.

La gara è stata molto interessante e vivace, con Privileggi, Botteri e Zacchigna sugli scudi per intraprendenza e pericolosità. Buona la prova del portiere Altin, che ha sfoderato un paio di interventi da campione nel momento cruciale dell'incontro.

L. Z.

Sovrana 1 San Marco 0

MARCATORE: nel p.t. al 31' De Calò.

SOVRANA: Parovel; Tauer, D'Eri; Ravalico, Godas, Jerman; De Calò, Marchiò, Vidonis, Orto, Tosetto.

SANMARCO: Del Negro; Giraldi, Minca; Toffanin R., Toffanin D., Ravenna; Rosin, Pacor, Bonnes, Gerin, Clementin.

ARBITRO: Sicuro di Udine.

Una partita da 0-0, giocata su un terreno pesantissimo, è stata invece appannaggio della Sovrana che è andata in rete con de Calò, molto abile a sfruttare una disattenzione della difesa ospite.

Il San Marco, sceso in campo nutrito di riserve per l'assenza di numerosi titolari, ha dovuto soccombere, ma avrebbe meritato qualcosa di più.

Primorje 0 Rosandra 3

MARCATORI: nel p.t. al 22' Cicchese; nel s.t. al 22' Tommasi e al 40' Husu G. (autorete).

PRIMORJE: Babuder; Blazina, Husu G.; Angileri, Sugan, Tomizza; Husu W., Barnaba, Radesich (8' s.t. Albi), Olivo, Rustia, Adamic, Versa.

ROSANDRA: Morisani; Schettini, Hlaca; Taddeo, Colavecchia, Grezar; Tommasi, Pichierri, Cicchese, Cusatelli, Kirchmeyer. Dapas.

Chiaro successo del Rosandra sul terreno di un Primorje in in veste piuttosto dimessa. E' stato il giovane centravanti Cicchese a sbloccare il risultato.

La reazione del Primorje si è fatta attendere a quando finalmente i giallorossi sono riusciti a impensierire in qualche modo Morisani, una perfetta intesa in contropiede degli ospiti permetteva a Tommasi di raddoppiare, dopo una prima fortunosa respinta dell'incolpevole Babuder. Classico infortunio allo scadere del tempo, con Husu che, nel tentativo di servire il suo portiere, spedisce la palla, di testa, all'incrocio.

Breg 1 Aurisina 1

MARCATORI: nel p.t. al 20' Zaccaria, al 34' Zonta.

BREG: Micor; Rodella, Poropat; Coloni, Sovich, Dagri; Dazzara, Lovriha, Zonta, Sterni, Cigui (dal 10' del s.t. Jez).

AURISINA: Tortolo; Laurini, Dobrilla; Germani, Cicivizzo, Braico; Gergolet, Pertot, Zaccaria, Segulin, Ciacchi.

ARBITRO: Sabadin di Trieste.

L'Aurisina ha perso una buona occasione per tentare l'ultimo aggancio e salvarsi dalla retrocessione. Pur scendendo in campo con una formazione rimaneggiata, i ragazzi di Cernivani hanno lottato andando per primi in vantaggio con Zaccaria.

Il pareggio è giunto un quarto d'ora più tardi, ma in grave sospetto di fuorigioco.

Le due squadre hanno dato vita a un incontro vivo, nonostante il terreno pesante. Per l'Aurisina resta comunque la soddisfazione di aver giocato un buon calcio contro una compagine in discreto stato di forma.

SECONDA CATEGORIA . GIRONE F

I RISULTATI

*Libertas - Zaule	1-0
*Grandi Motori - Campanelle	2-1
*Sovrana - San Marco	1-0
*Breg - Aurisina	1-1
*Opicina - Giarizzole	1-1
Costalunga - *Zarja	1-0
Rosandra - *Primorje	3-0
*Primorec - Gaja	0-0

LA CLASSIFICA

Opicina	27	13	10	4	50	28	36
Libertas	27	12	12	2	38	20	36
Zaule	27	11	11	5	35	22	33
Rosandra	27	9	14	4	34	21	32
Campanelle	27	8	15	4	43	31	31
Costalunga	27	8	15	4	42	31	31
Breg	27	8	14	5	28	21	30
Sovrana	27	11	8	8	34	28	30
Primorec	27	7	12	8	36	30	26
Zarja	27	7	12	8	26	27	26
San Marco	27	7	11	9	24	26	25
Primorje	27	8	9	10	28	34	25
Giarizzole	27	8	8	11	34	43	24
Aurisina	27	4	12	11	26	44	20
Gr. Motori	27	2	10	15	17	44	14
Gaja	27	2	9	16	20	52	13

LE PARTITE DEL 6-5-79

Zaule - Sovrana
Breg - Libertas
San Marco - Zarja
Campanelle - Rosandra
Giarizzole - Primorec
Costalunga - Aurisina
Gaja - Opicina
Primorje - Grandi Motori

SECONDA CATEGORIA . GIRONE D

I RISULTATI

*Maranese - Codroipo	2-0
*Casarsa - Romans V.	2-1
*Tisana - Mortegliano	3-0
*Sedegliano - Valvasone	1-0
*Muzzanese - Castionese	0-0
*Rivignano - S.M. Longa	1-1
*Pocenia - S.M. Lestizza	1-0
*Ronchis - Brian	3-3

LA CLASSIFICA

Maranese	29	15	7	7	36	20	37
Codroipo	29	13	11	5	34	25	37
Brian	29	11	12	6	30	23	34
Mortegliano	29	11	10	8	28	23	32
Casarsa	29	9	14	6	37	38	32
Sedegliano	29	8	15	6	29	24	31
Valvasone	29	8	14	7	20	17	30
Romans V.	29	10	10	9	23	21	30
Rivignano	29	11	8	10	27	28	30
Pocenia	29	9	11	9	28	22	29
Castionese	29	7	14	8	22	29	28
Ronchis	29	8	11	10	31	29	27
S.M. Longa	29	7	13	9	20	24	27
Tisana	29	8	9	12	29	32	25
Muzzanese	29	10	5	14	22	29	25
S.M. Lestizza	29	3	6	20	16	49	12

LE PARTITE DEL 6-5-79

Castionese - Valvasone
Brian - Muzzanese
Sedegliano - Rivignano
Pocenia - Romans V.
Tisana - Codroipo
S.M. Longa - Ronchis
Maranese - Mortegliano
Casarsa - S.M. Lestizza

Universitari a Pavia

La rappresentativa del Cus Trieste incontrerà mercoledì pomeriggio a Pavia la formazione locale nei quarti di finale del campionato nazionale universitario di calcio. I convocati si ritroveranno mercoledì mattina alle ore 7 in piazza Oberdan, a Trieste, per partire in pullman alla volta della città lombarda. (Per i «fuori sede» il raduno è fissato a Monfalcone, alle 7.30).

Triestina e Pordenone finaliste regionali

Triestina e Pordenone sono le squadre del settore semiprofessionisti di calcio meglio classificati nei due gironi del campionato regionale allievi. Rossoalabardati e nerovendi si sono assicurati quindi il diritto di contendersi il titolo e la conseguente ammissione alla fase finale nazionale. Le due partite, andata e ritorno, verranno disputate il 6 e il 13 maggio, la prima a Trieste e la seconda a Pordenone.

RECUPERO ALLIEVI

Verrà disputato domani, sul campo di Basovizza con inizio alle ore 16, il recupero dell'incontro Ponziana-Libertas per il campionato regionali allievi di calcio.

II Categoria Girone E

Romana e Itala «sbancano»

Sevegliano 0 Romana 1

MARCATORE: nel s.t. al 25' Omizzolo.

SEVEGLIANO: Zanuttini; Fantini, Peccini A.; Mischis C., Peccini M., Bertossi; Soldat, Battiston, Mischis R., Virginio I, Virginio II.

ROMANA: Pin; Tricarico, Zoia; Trombone, Muner, Raus; Piotto, Olimpo, Benotto, Omizzolo, Valerio (Buttignon nel s.t.).

SEVEGLIANO — Il Sevegliano indubbiamente ha perduto la sua grande occasione, quella di raggiungere la capolista e sperare nella promozione. Ora a 4 punti, dovrà aspettare la prossima stagione.

L'incontro è stato improntato sun un gioco sempre corretto e con toni anche esaltanti, che ha sottolineato la maggior compattezza della capolista, la sua esperienza e la sua omogeneità. Dopo un primo tempo equilibrato e privo di occasioni da rete, la Romana ha tirato le fila con un pressing che ha stordito i padroni di casa specie dopo la traversa al 15'.

Da un'azione corale di tutta la squadra è scaturito il gol vincente; da uno scambio perfetto a tre quarti di campo, una dribblata al limite dell'area e un gran tiro rivelatosi imparabile per il bravo portiere ospite.

Staranzano 1 Itala S. Marco 2

MARCATORI: nel p.t. al 15' Fabio Recchia, al 41' Miniussi (rigore); nel s.t. al 20' Donda.

STARANZANO: Colle; Recchia L., Miniussi; Fogar, Pausca, Piemonte; Logozzo, Pizzin, Milani, Casagrande, Recchia F.

ITALA SAN MARCO: Sanson; Perco, Lorenzon; Marega E., Maniassi, Minen; Marega G., Calandra, Miniussi, Anzolin, Donda.

ARBITRO: Covazzi di Reana del Roiale.

STARANZANO — Nonostante il gran volume di gioco sviluppato per tutto l'arco dell'incontro, lo Staranzano non è riuscito a pareggiare le sorti di una partita che l'ha visto contrapposto a una coriacea Itala.

Spingendosi in avanti fin dalle prime fasi di gioco, la compagine di Baccari è andata in vantaggio dopo un quarto d'ora con una bella marcatura di Fabio Recchia, al termine di un'azione corale, ma si è fatta raggiungere con un rigore contestato dai padroni di casa.

Nella ripresa, anche dopo la seconda marcatura degli ospiti, lo Staranzano ha più volte sfiorato il pareggio, senza peraltro riuscire a violare la porta difesa da Sanson, indubbiamente il vero protagonista dell'incontro.

E. B.

Moraro 1 Villesse 2

MARCATORI: nel p.t. al 1' Donda III, al 27' Ceschia, al 40' Boscarol.

MORARO: Rigonat; Battistin, Sturm; Donda I, Seculin, Adragna; Formicola (Furlan), Donda II, Battistutta, Candussi, Donda III.

VILLESSE: Furlan; Budai, Tavano; Ceschia, Moos, Peressin; Gregorin, Boscarol, Zamparo, Rigonat, Cimenti.

ARBITRO: Zega di Trieste.

MORARO — Non è bastata al Moraro la bella rete di Donda III in apertura di gara per piegare il volitivo Villesse. I padroni di casa, dopo essere passati in vantaggio, hanno forse rinunciato troppo presto all'iniziativa, concedendola pericolosamente agli avversari che prontamente ne hanno approfittato. Al 27' infatti, a conclusione di un lungo forcing, Ceschia, su azione personale, porta i suoi al pareggio. Sulle ali dell'entusiasmo il Villesse insiste, e al 40' su punizione (poco chiara per la verità) Boscarol mette a segno il gol-partita. La ripresa, registra un lungo forcing dei padroni di casa che, punti nell'orgoglio, cercano insistentemente il pareggio.

Gianfranco Crisci

Pro Romans 0 Malisana 1

MARCATORE: nel s.t. al 9' Mazzaro.

PRO ROMANS: Postir; Martellos, Demartin; Zorzin, Sgubin, Bolzan; Serino, Boaro (10' s.t. Minut), Battistutta, Donda, Petrin.

MALISANA: Bragagnini; Persello, Bertoli; Perini, Selva, Pez; Mazzaro, Scapolo, Moro (37' s.t. Buiatti), Rigo, Battiston.

ARBITRO: Giato di Trieste.

ROMANS — Classica partita di fine stagione, con la Pro Romans chiaramente fuori fase e con il Malisana che, alla ricerca di un punto, ha finito per trovarli tutti e due.

La squadra ospite non ha fatto nulla di eccezionale, ma almeno è apparsa ordinata ed impegnata. La Pro Romans, invece, ha dimostrato poco impegno e scarsità di idee.

L. A.

Torre Tap. 2 Pro Fiumicello 0

MARCATORI: nel s.t. Gonella al 20' e Sabot al 38'.

TORRE TAPOGLIANO: Braida; Scalni, Bianchin; Bazzeo, Moimas, Calligaris; Sabot, Cozzi, Angelino (Rosin al 15' del s.t.), Gonella, Del Ben.

FIUMICELLO: Di Just; Macedonia, Viezzi; Gentile, Merluzzi, Morzut (De Juri nel s.t.); Leggeri, Montagner, Girotto, Pozzar, Giereani.

ARBITRO: Degan di Trieste.

TAPOGLIANO — Una vittoria più che meritata quella del Torre Tapogliano, che ha letteralmente dominato una partita bella sotto tutti i punti di vista.

Fra tutti, è emerso Cozzi, che è stato lungamente applaudito da un pubblico entusiasta e numeroso: si sono contate, infatti, 500 persone.

Il Fiumicello non è riuscito a sviluppare alcuna azione degna di nota. Al 23' del primo tempo, Sabot è stato atterrato in area da Viezzi, ma l'arbitro ha ritenuto di applicare la regola del vantaggio. Nessuno ha protestato, giudicando invece la direzione di gara «fra le migliori».

I RISULTATI

Itala S. Marco - *Staranzano	2-1
*Terzo - Aiello	2-0
*Torre Tap. - Pro Fiumicello	2-0
*Torriana - Juventina	4-0
*Ruda - Audax	2-0
Romana - *Sevegliano	1-0
Malisana - *Pro Romans	1-0
Villesse - *Moraro	2-1

LA CLASSIFICA

Romana	29	16	9	4	41	18	41
Itala S. Marco	29	17	7	5	34	16	41
Sevegliano	29	15	7	7	35	18	37
Torriana	29	14	9	6	40	23	37
Pro Fiumicello	29	13	10	6	34	20	36
Staranzano	29	13	9	7	37	25	35
Ruda	29	10	9	10	34	24	29
Pro Romans	29	10	8	11	27	26	28
Torre Tap.	29	8	12	9	33	33	28
Moraro	29	10	8	11	28	31	28
Villesse	29	7	14	8	23	28	28
Terzo	29	9	9	11	26	31	27
Malisana	29	6	14	9	23	30	26
Juventina	29	7	8	14	26	40	22
Aiello	29	3	6	20	17	56	12
Audax	29	1	5	23	24	64	7

LE PARTITE DEL 6-5-79

Audax - Torriana
Villesse - Ruda
Juventina - Sevegliano
Malisana - Terzo
Pro Fiumicello - Staranzano
Romana - Moraro
Itala S. Marco - Torre Tap.
Aiello - Pro Romans

Torriana 4 Juventina 0

MARCATORI: nel p.t. al 10' Bertoli; nel s.t. al 12' Mazzuchin, al 17' Piagno e al 25' Bertoli.

TORRIANA: Valente; Piazza, Robba; Zollia I, Tessari, Turus; Zollia II, Travan I, Bertoli, Piagno, Biasion.

JUVENTINA: Plesnicar; Taucar, Zin; Miklus, Medeot, Devetag; Panico, Marvin, Radikon, Klaniscek, Gomiscek.

ARBITRO: Fei di Trieste.

GRADISCA D'ISONZO — Ordinaria amministrazione per la Torriana, che ha liquidato con un rotondo punteggio la Juventina, condannandola così alla retrocessione.

La partita non ha praticamente avuto storia: i gradiscani l'hanno dominata in lungo e in largo, senza nemmeno faticare troppo.

A. L.

Terzo 2 Aiello 0

MARCATORI: nel p.t. al 10' Scolaro (rigore); nel s.t. al 17' Pacco.

TERZO: Scarpin; Furlan, Cossolo; Rusolen, Ballaminut, Scolaro; Brach (Contin), Bergantin, Bidut, Bonazza, Pacco.

AIELLO: Del Mestre; Pinos, Bertossi; Tiberio, Tortul, Perillo; Pinat (Trevisan), Motta, Costa, Bazzeu, Macuglia.

ARBITRO: Toso di Tricesimo.

TERZO — Classico punteggio di due a zero tra il Terzo e l'Aiello e classica partita di fine campionato tra una formazione che ormai ha detto la sua e si prepara alla retrocessione (Aiello) e un'altra che invece vuol chiudere in bellezza il campionato, regalando qualche soddisfazione in più ai propri tifosi.

I ragazzi dell'Aiello non ce l'hanno fatta ad andare al di là di una encomiabile partita e il Terzo ha potuto giostrare a piacimento. Da segnalare al 40' della ripresa l'espulsione di Bidut del Terzo per scorrettezze e di Trevisan dell'Aiello.

Giorgio Milocco

CALCIO ALLIEVI

Diciotto squadre alla «Coppa Pacco»

All'edizione 1979 della «Coppa Pacco», torneo postcampionato Triestino di calcio che avrà inizio domenica, prenderanno parte diciotto squadre. I quattro gironi eliminatori risultano così formati: San Giovanni, Fortitudo, Esperia San Giovanni e San Vito nel gruppo «A»; Cave, Giarizzole, Libertas e Roianese nel gruppo «B»; Muggesana, Rosandra, Costalunga, Ponziana e Blue Star nel girone «C»; Opicina Supercaffè, Stock, Opicina, Campanelle e Triestina nel gruppo «D».

TORNEO QUADRANGOLARE INTERNAZIONALE A MARIBOR

Risultati semifinali

Carinzia - Friuli-V.G.	1-0
Renania - Slovenia	2-0

CALCIO D'INIZIO

Slitterà di altri trenta minuti, a partire da sabato, l'inizio di tutti gli incontri di calcio. Le partite dei vari campionati prenderanno quindi il via alle ore 16.

Depailler vince il Gran Premio di Spagna

IL PILOTA FRANCESE IN TESTA ALLA CORSA DAL PRIMO ALL'ULTIMO GIRO

Gomme fatali alle Ferrari

JARAMA — Patrick Depailler alla sua quinta corsa con la Ligier — ha debuttato con la Tyrrell nel '72 ed è rimasto con quella squadra fino all'anno scorso — ha ottenuto la sua seconda vittoria in Formula uno all'ottantacinquesimo Gran Premio disputato, bissando il primo isolato successo del '78 a Montecarlo. Il francese ha vinto conducendo dal primo all'ultimo dei 75 giri in programma mentre dietro a lui si succedevano sorpassi e ritiri.

Molto sfortunato è stato ieri il vincitore dei primi due Gran Premi della stagione, il francese Jacques Laffite, fermato da una «panne» all'impianto di accensione. «Ero in una curva lenta, in seconda, quando il motore si è spento e non ha voluto sapere di ripartire» — ha detto il pilota sconsolato. Poi però si è appreso da altra fonte che il guasto che aveva fermato Laffite era forse imputabile ad un fuorigiri causato dal pilota all'inseguimento del compagno di squadra partito meglio di lui.

Altro ritiro illustre è stato quello di Niki Lauda, autore di una bella corsa, nella quale spiccano i sorpassi su Andretti e su Scheckter. Lauda ha dovuto abbandonare per la rottura del motore, conseguenza di una perdita d'acqua dovuta probabilmente ad una falla nella canalizzazione del sistema di raffreddamento.

L'austriaco, al momento di rientrare al box, era in terza posizione. Ma la delusione forse più grande, viste le premesse del primo giorno di prove di qualificazione, è venuta dalle Ferrari. Le due macchine sono giunte al traguardo al quarto posto con Scheckter ed al settimo con Villeneuve, a causa soprattutto dell'imperfetto funzionamento delle gomme. Il canadese, che ha perso la testa della classifica iridata a favore del vincitore di ieri, si è girato due volte anche a causa di guai al cambio ed ai freni.

Scheckter invece ha dichiarato: «All'inizio tutto andava benissimo, ma Reutemann mi chiudeva negli unici punti cui era possibile passare». Carlos Reutemann, molto felice della sua bella corsa conclusa al secondo posto, ha detto: «Jody era meno veloce di me e non avevo difficoltà a controllarlo. Peccato che la Ligier fosse oggi imprendibile».

Pure sfortunato il brasiliano Nelson Piquet, la cui Brabham Alfa Romeo, ottimamente piazzata nei primi giri, è finita fuori strada all'esterno della curva al termine del rettilineo principale, con grave rischio per il suo guidatore, a causa del blocco dell'acceleratore.

Madrid — La Ligier del vincitore Depailler tallonata dall'altra Ligier di Lafitte, poi ritirato. (Ap)

Ordine d'arrivo

1) Depailler (Fr), Ligier, 1 ora 39'11''84 alla media oraria di km 154,449; 2) Reutemann (Arg), Lotus, 1 ora 39'32''78; 3) Andretti (USA), Lotus, 1 ora 39'39''15; 4) Scheckter (S. Af.), Ferrari, 1 ora 39'40''52; 5) Jarier (Fr), Tyrrell, 1 ora 39'42''23; 6) Pironi (Fr), Tyrrell, 1 ora 40'00''27; 7) Villenueve (Can), Ferrari, 1 ora 40'04''15; 8) Mass (Rft), Arrows, 1 ora 40'26''68; 9) Arnoux (Fr), Renault, ad un giro; 10) Patrese (It), Arrows, ad un giro; 11) Fittipaldi (Br), Copersucar, ad un giro; 12) Lammers (Ol), Shadow, a due giri; 13) Tambay (Fr), McLaren, a tre giri; 14) Stuck (Rft), Ats a sei giri.

Gli altri dieci partenti si sono ritirati.

Il giro più veloce è stato ottenuto da Gilles Villenueve in 1'16''44 alla media oraria di km 160,329.

La classifica del mondiale

1) Villeneuve e Depailler, punti 20;
3) Laffite e Reutemann, 18;
5) Scheckter, 16;
6) Andretti, 12;
7) Jarier, 7;
8) Pironi, Watson (Irl) e Jones (Ausl), 4;
11) Lauda e Fittipaldi (Br), 1.

In poche righe

PALLAVOLO — ITALIA

L'Italia si è qualificata per i campionati europei di pallavolo che si svolgeranno a Parigi dal 5 al 12 ottobre. Nell'ultima giornata del torneo eliminatorio in Danimarca, la squadra azzurra ha battuto la Svezia per 3-0 (15-11; 15-12; 15-5) aggiudicandosi così il girone a punteggio pieno.

MOTO — G.P. AUSTRIA

Gli svizzeri Rolf Biland e Kurt Waltisperg, su «Lcr», hanno vinto la gara di sidecar del Gran Premio motociclistico d'Austria, seconda prova del campionato mondiale.

TENNIS: VINCE BORG

Lo svedese Borg ha vinto il torneo di tennis di Las Vegas battendo nella finale l'americano Jimmy Connors per 6-3, 6-2. A Borg è andata la borsa del vincente con 50.000 dollari.

RALLY D'ELBA

«Tony» - Mannini su «Lancia Stratos» hanno vinto la 12.a edizione del Rally internazionale dell'Elba (valevole per il campionato europeo e quello italiano della specialità) che ha segnato un record di partecipanti (242) di vari Paesi.

OTTIME PROVE DELLE REGIONALI NELLA PRIMA GIORNATA DELLA A 1 DI BASEBALL

Missouri e Comello via a razzo

Missouri Trieste - Yankees 15-1 (5-2)

Prima partita

YANKEES:	1, 0, 1;	0, 0, 0;	0, 0, 0.	= 2
MISSOURI:	0, 0, 1;	0, 0, 2;	2, 0, r.	= 5

Seconda partita

YANKEES:	0, 0, 0;	0, 0, 0;	1, 0, 0.	= 1
MISSOURI:	0, 0, 2;	0, 8, 2;	1, 2, r.	= 15

MISSOURI: B. Bersi, Previsti (M. Marussich), Bosdachin, Babich, G. Marussich, Valic (De Robbio II), Perini (Buzzai), Vascotto (Cernecca), Stepancich (Milani, Carraro), Carella, De Robbio I.

YANKEES: Quaquarelli, Casarini, Fazziani, Ortolani, Hickersoon, Nottoli (Malò), Gianello, Messori, Artioli (Zambelli).

ARBITRI: Perfetti e Infelisi di Pisa.

L'importante, dopo la tormentata vigilia caratterizzata dalla «fuga» dello statunitense Julius (non è certo così che il baseball acquista in credibilità), era cominciare con il piede giusto, partire cioè con un doppio successo in questa giornata inaugurale della serie A-1. I due incontri con lo Yankees, l'altra squadra che era stata «ripescata» unitamente al Missouri, erano attesi con interesse in quanto si temeva che la squadra biancoverde accusasse psicologicamente la «mazzata»... infertale da Julius.

Fortunatamente tutto si è risolto per il meglio grazie anche alla scarsa consistenza degli emiliani (un avversario veramente facile, facile...) e il Missouri ha potuto gioire staccando così una compagine che, da quanto si è potuto intravvedere, è destinata sin d'ora ad animare la lotta per la salvezza.

Per il nove di Miani le cose non si erano messe nel modo migliore nella parte iniziale della gara a livello giovanile. Lo Yankees, sfruttando la lenta carburazione di De Robbio in pedana di lancio e alcuni errori difensivi dei triestini, riusciva a portarsi in vantaggio e condurre per 2-1 sino al quinto inning. Nella frazione seguente, quando le cose in campo sembravano dover precipitare ancora, un doppio gioco (Vascotto-Previsti-Carella) dava la carica ai biancoverdi che una volta passati all'attacco rovesciavano la situazione. Il 2-2 giungeva con Cernecca su valido di Gianni Marussich, poi il lanciatore emiliano, dopo aver tentato di concedere due basi intenzionali, passava in base gratis Babich consentendo a Vascotto di portare per la prima volta in vantaggio i suoi.

Tutto molto più facile nella gara all stars. Il Missouri, con un ottimo Gigi Stepancich in pedana di lancio (cinque eliminazioni al «piatto» e una sola base gratis in sette riprese) ha messo alle corde gli emiliani sin dal terzo inning quando con Previsti e Gianni Marussich andava due volte a bersaglio. Rotto il ghiaccio, i biancoverdi hanno premuto ancora sull'acceleratore, e nella quinta e sesta frazione di gioco, attraversavano per ben dieci volte il «piatto» di casa-base, mettendo definitivamente k.o. lo Yankees. Il Missouri ha avuto quindi una buona partenza, ma prima di emettere un giudizio definitivo sui triestini sarà opportuno attendere qualche esame più probante.

C. N.

Comello - Scavolini 16-2 (2-0)

Prima partita

COMELLO:	1, 1, 1;	5, 3, 0;	5.	= 16
SCAVOLINI:	0, 0, 2;	0, 0, 0;	0.	= 2

Seconda partita

COMELLO:	0, 0, 1;	0, 0, 0;	0, 1, 0.	= 2
SCAVOLINI:	0, 0, 0;	0, 0, 0;	0, 0, 0.	= 0

COMELLO: Furlan, Fait, Da Re, Cecotti, D. Mineo, Minetto, Lenardon, Bazzarini, Malaroda (Sgubin).

SCAVOLINI: Santin, R. Mazzanti (A. Marfoglia), Selvisella, Robb, G. Mazzanti, Furlassi, Lugli (Guerra), Di Tullio, Moretti.

ARBITRI: Cappello di Trento e Mingardi di Bologna.

PESARO — Previsioni rispettate sul campo comunale di Pesaro dove il Comello di Ronchi ha battuto la Scavolini per 16-2 e 2-0. Se però in mattinata, nella partita dei due under 18, tutto è stato facile per i veneti non altrettanto può dirsi nel pomeriggio. Ci sono volute due prodezze, leggi fuori-campo, dell'americano Fait, per aver ragione dei pesaresi i quali hanno lottato da pari a pari con gli ospiti. Anzi, la Scavolini ha gettato al vento una grossa occasione nel corso del 5.o inning quando avrebbe potuto agguantare il Comello che in quel momento conduceva per 1-0. Purtroppo Santini, spinto a casabase da una valida di Roberto Mazzanti, scivolava e per Da Re era un gioco da ragazzi eliminarlo.

Comunque il successo del Comello non fa una grinza in quanto è stato legittimato dalla superiorità in battuta. I veneti infatti hanno ottenuto 9 valide contro le quattro dei locali. Soprattutto nella Scavolini hanno deluso sia l'americano Robb, finito due volte strike aut sia l'oriundo Selvisella. Entrambi infatti non hanno ottenuto battute valide.

Massimo Mainardi

I risultati

Parma Pan - Firenze 15-1, 4-1; Missouri - Yankees 5-2, 15-2; Scavolini Pesaro - Comello 2-16, 0-2; Grosseto - Olimpyc Latina 3-0, 11-1.

Baseball serie B

Rangers Red.-Bolzano 9-4

RANGERS	003	024	00r	= 9
BOLZANO	010	200	100	= 4

RANGERS: Lenardon O., Panunzio, Tonzar, Furios, Lenardon S., Marussig, Selleri S., Cristin, Selleri C.

BOLZANO: Costa, Farbene, Pellizzari (Kauser), Taraschievic, Azzolini, Pierre, Segala, Perissinotto, Marangoni.

ARBITRI: De Luca di Ronchi dei Legionari e Tonetto di Staranzano.

REDIPUGLIA — Pur dimostrandosi compagine di buon livello il Bolzano nulla ha potuto contro il forte nove di Logozzo che dopo aver preso le misure dell'avversario è andato a bersaglio nel corso di due fasi determinate d'attacco coincise con la terza e sesta frazione.

Il potenziale di cui dispone la squadra si è disimpegnato in queste circostanze e per gli altoatesini il compito si è fatto superiore alle loro forze: loro merito quello di aver contenuto in limiti onorevoli il divario. Tra gli isontini bene in attacco Tonzar e Panunzio, mentre registratissima è apparsa tutta la difesa (un solo errore).

G. G.

Tergeste - Buttrio 3-4

BUTTRIO	030	010	000.	= 4
TERGESTE	000	100	110.	= 3

TERGESTE: Sabadin, Rupelli, Marussich L., Serra, Marussich S., Diotallevi (Glavina), Lovrecich, Perini (Norbedo), Sosic (Saule).

BUTTRIO: Zamaro, Pallavisini, Rizzi, Zuccolo, Trevisan, Simonetti, Buratti, Paravano, Duri.

Sfortunato esordio casalingo per il Tergeste, costretto alla resa sul diamante di Villa Opicina per mano del Buttrio, che ha così prontamente riscattato la battuta d'arresto di mercoledì nel derby con il Rangers. La squadra di Saule, senza con ciò togliere nulla al merito dei friulani, è incappata in una di quelle giornate in cui tutto riesce a rovescio. Sosic, lanciatore partente, è rimasto sul monte per due riprese offrendo agli ospiti tre punti d'oro che sono stati amministrati ottimamente sino alla fine.

Blue Knights-Vicenza 14-4

Softball - Serie A

I RISULTATI

Angel - Team Trieste	15-1, 21-11
Arcella Padova - Bolzano	2-1, 4-18
Publimarket Macerata - Edilmarket Trento	(rin.)
Normende (Bo) - Buttrio	10-9

LONDRA: KNETEMANN

L'olandese Gerrie Knetemann, campione del mondo su strada, ha battuto l'ex iridato Francesco Moser nel criterium internazionale disputatosi sul circuito Eastway di Londra.

GIRO DI SPAGNA

Successo dello spagnolo Juan Argudo nella quinta tappa del giro ciclistico di Spagna, la Puerto Lambreras-Murcia. Zoetemelk conserva la maglia di leader.

FINALI DELLA SERIE C DI RUGBY

Ineccepibile il Cus

Cus Veneziani - Este 12-3 (4-3)

MARCATORI: nel p.t. all'11' Milani su c.p., al 27' meta R. Mogorovich; nel s.t. al 2' e al 39' meta Ursini.

ESTE: Ambroso; Fracasso, Foratini, Zerbinati, Torriolo; Morandini II, Boscolo, Tumaini, Brugin, Alsini; Aldegheri, Ragotto; Romito, Milani, Stevenin, Pietrogrande, Mallan.

CUS VENEZIANI: Chessa (Seganti nel s.t.); M. Pagani, G. Metz, F. Metz, Ursini; E. Mogorovich, Battig; Daus, R. Mogorovich, Altenburger; Carrara, Ameruoso; R. Metz (nel s.t. Sirotich), Cociani, Riosa.

Era stato preannunciato come uno scontro «spareggio» per la promozione. Cus Venezia ed Este dovevano assolutamente vincere questa partita; per i triestini perderla voleva dire essere matematicamente tagliati fuori dalla corsa alla serie B.

Il primo tempo è stato equilibrato; l'Este dopo una decina di minuti si è portato in vantaggio con un calcio piazzato di Milani. I gialloblù hanno organizzato la reazione con raziocinio e attorno alla mezz'ora, al termine di un'azione corale, si sono portati in vantaggio.

Nella ripresa dopo la meta di Ursini, gli universitari non hanno avuto problemi a tenere sotto controllo la situazione.

Alessandro de Calò

«A» - I risultati

ALGIDA - SAVOIA	7-3
CIDNEO - AMBROSETTI	21-6
SANSON - TEGOLAIA	37-15
PARMA - MONISTROL	12-9
AMATORI - POUCHIAN	23-7
L'AQUILA - PETRARCA	14-3
BENETTON - R. CALABRIA	14-0

CLASSIFICA

Sanson 43 punti (campione d'Italia); Cidneo 36; Petrarca e L'Aquila 32; Benetton 30; Algida 26; Tegolaia 21; Parma 20; Amatori 18; Ambrosetti 17, Pouchain 16, Savoia 14, Monistrol 11, Reggio Calabria 3.

«DUE GOLFI» A LIGNANO E REGATA INTERNAZIONALE A PANZANO

Vela: in lizza «Ior» e «Finn»

A Lignano

LIGNANO — *Si è conclusa felicemente ieri a Lignano la quarta e ultima prova della regata velica valevole per il campionato dei due golfi classe Ior, organizzata dallo Yachting club Lignano in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno. Hanno preso parte alle varie prove circa una sessantina di imbarcazioni provenienti dai vari club velieri dell'Adriatico. La partenza dell'ultima prova è stata data con vento di Tramontana 1-2 m.s. da Ostro-Libeccio 6 m.s. Il mare era forza 1-2.*

Un campionato svoltosi anche quest'anno all'insegna dell'agonismo e della regolarità, una manifestazione che sta assumendo tutti gli anni sempre maggiori proporzioni: lo dimostra l'alto numero di imbarcazioni che hanno partecipato.

Questa la classifica generale: Seconda classe: *1) «Greater Kudu», skipper Benedetti (Yc Lignano), imbarcazione del tipo Swan 39, punti 27,1; 2) «Lunic II», Boranga (Yc Lignano), p. 21,1; 3) «Windy», Righetto (Yc Lignano), Swan 48, p. 12,45.*

Terza classe: *1) «Cristina», Scarpa (Sacg), gattone, p. 4,25; 2) «Refolo 3», Franzese (YC A), gattone, p. 21,15; 3) «Ionathan», Tosi (Cnc), carter 37, p. 18,90.*

Quarta classe: *1) «Atax», Bormioli (Yc Lignano), p. 49,25; 2) «Mist», Furlan (Stv), 48,60; 3) «Kaiten», Zalukar (Svbg) punti 44,10.*

Quinta classe: *1) «Speedy», Apollonio (Stv), p. 37,25; 2) «Comet 102», Vitale (Sefsta), p. 36,80; 3) «Legnomania», Ford (Cvport), p. 35,45.*

Sesta classe: *1) «West Point», Moroni (Sefsta), p. 28,45; 2) «Plinia», Brecich (Stv), p. 24,50; 3) «Solo 2», Vidal (Dvv), p. 23.*

Ieri pomeriggio alle 17 hanno preso il via dalla darsena di Lignano Sabbiadoro una decina di imbarcazioni per la regata velica Lignano - Ravenna valevole per il campionato dell'Adriatico. Il percorso è di 180 miglia con arrivo a Ravenna previsto per il tardo pomeriggio di domani.

E. F.

A Panzano

MONFALCONE — *Paolo Nazzaro, della Svam di Roma ha vinto la prima prova della regata internazionale della classe Finn, disputatasi nella baia di Panzano e organizzata dalla Svoc di Monfalcone. Sono stati 16 i concorrenti che alle 12.20 hanno preso il via al segnale di partenza — la giuria era presieduta da Giampiero Menoni — con un mare calmo e una forza di vento di 2,3 metri al secondo che è andata progressivamente aumentando nelle prime ore del pomeriggio.*

Classifica: *1) Paolo Nazzaro (Svam di Roma); 2) Francesco De Angelis (Crvi di Napoli); 3) Fabrizio Antolini Ossi (Cut di Roma); 4) Roberto Benamati (Fv Malcesine).*

E. B.

Pugilato a Pordenone

La nazionale italiana juniores di pugilato ha battuto la rappresentativa elvetica col punteggio di 9-1. La rappresentativa italiana ha dominato di parecchie spanne la consorella elvetica, mettendo nel contempo in vetrina alcuni elementi assai interessanti per impostazione e varietà di scherma.

Alla fine l'ex campione del mondo dei pesi medi, Nino Benvenuti, intervenuto come ospite d'onore della manifestazione, ha premiato i due migliori elementi evidenziati dalla serata, uno per squadra: a giudizio insindacabile del triestino, le rispettive palme sono andate a Stecca I per l'Italia e a Capelli per la Svizzera.

Il dettaglio dei risultati:

Fuori programma, pesi mosca: Stecca III (Rimini) batte Sannia (Cagliari) ai punti; incontri ufficiali, pesi mosca: Boi (Italia) batte Boos (Svizzera) per getto della spugna alla seconda ripresa; gallo: Stecca I batte Bardet per k.o. tecnico alla prima ripresa; piuma: Ferracuti batte Gorghini ai punti; leggeri: Capelli (Svizzera) batte Oggiano ai punti; leggeri: Loiacono batte Cominino per k.o.t. alla prima ripresa; superleggeri: Poidomani batte Sovaye per abbandono alla prima ripresa; superleggeri: Musone batte Marold ai punti; welter: D'Ercole batte Canvaglia ai punti; superwelter: La Mattina batte Rerat per abbandono alla seconda ripresa; mediomassimi: Buzzi batte Marthaler ai punti.

NEL MASSIMO CAMPIONATO DI HOCKEY SU PRATO

Non ce la fa il Garcia Trieste

Villar Perosa - Garcia 2-0 (0-0)

MARCATORE: al 31' e al 68' De Gano.

VILLAR PEROSA: Rinaldi; Da Rold, Ribetto III; Ribetto I, Lerda, Zanello; Kumar, Libralon, Rosa, Gariglio, De Gano. (Bellard, Zampieri II).

GARCIA TRIESTE: Di Tacco; Bevilacque, Sansone; Bernic, Russian, Busan; Simsig, Metullio, Novaro, Logar, Musina. (Schillani, Buffoni).

ARBITRI: Barbieri di Desio e Mirabelli di Torino.

VILLAR PEROSA — Meritato successo del Villar Perosa che, essendo penultimo in classifica (a pari merito con la Mmt Roma), contava di migliorare in classifica. E che volesse a tutti i costi conquistare i due punti in palio l'ha fatto intendere sin dalle prime battute di gioco quando, con l'indiano Kumar, in tandem con Gariglio, ha cominciato a sferrare con rabbia i primi attacchi, coadiuvato da un robusto centrocampo e da un'ermetica difesa.

Già nei primi minuti Rosa manca clamorosamente una facile segnatura a porta sguarnita per un'intempestiva uscita di Di Tacco. I triestini, visto il comportamento dei loro avversari, stringevano i denti e con una certa determinazione si opponevano alle incursioni dei padroni di casa.

L'assedio durava per un bel po', poi i triestini si rendevano pericolosi con fugaci contropiede, sbagliando il gol per la troppa precipitazione. Nei corner corti e lunghi entrambe le squadre si sono dimostrate imprecise. A 4' dalla fine del primo tempo, e cioè al 31', i padroni di casa andavano a segno, ed ecco come: discesa dell'indiano Kumar in tandem con Gariglio che, giunto quasi a fondo campo, serviva di precisione De Gano che, con la sua «mazza», deviava imparabilmente a rete.

Buona prova nella ripresa di Simsig, il migliore dei triestini, e dei piemontesi Rosa e De Gano. Ma alle sfuriate dei triestini replicavano quelle del Villar Perosa che, nel finale, ha avuto il sopravvento. Al 68' su attacco di Rosa che, con una finta, spiazza il portiere servendo De Gano, che non fallisce il facile bersaglio: 2-0.

Antonio Calandra

I risultati

Amsicora - Algida Roma	0-0
Gea Bonomi - Abt Torino	1-0
Villar Perosa - Garcia Jeans Trieste	2-0
Mmt Roma - Ferrini Cagliari	0-0

Gea Bonomi punti 11, Algida Roma 9, Amsicora Alisarda 8, Abt Torino 6, Ferrini Cagliari 5, Villar Perosa 4, Mmt Roma 3, Garcia Jeans Trieste 2.

HOCKEY: PAKISTAN

La nazionale pakistana di hockey su prato ha vinto il titolo mondiale ai campionati svoltisi a Perth battendo in finale l'Australia 4-2. Il terzo posto è andato all'Olanda che ha battuto la Gran Bretagna 6-5 e il quinto posto è stato occupato dall'India vincente sulla Nuova Zelanda 5-3.

OLTRE TRECENTO ATLETI E MOLTI RISULTATI BUONI

Atletica di livello a Gorizia

GORIZIA — Oltre trecento partecipanti provenienti dalla regione, con una larga rappresentanza della vicina Jugoslavia, hanno dato vita ieri mattina a una manifestazione di atletica leggera organizzata dalla società Atletica Gorizia sul campo-scuola «E. Fabretto» della Campagnuzza di Gorizia.

Il livello della manifestazione, agevolato anche da una giornata particolarmente favorevole, assenza di vento e temperatura primaverile, è stato abbastanza buono. I numerosi atleti convenuti, anche con lo specifico scopo di curare la preparazione in vista dei prossimi campionati italiani per società in programma nella nostra regione tra quindici giorni a Trieste, hanno dato vita a gare molto interessanti con risultati anche di un certo rilievo.

Nel salto in alto, la gara forse più attesa visto il lotto degli iscritti, si è imposto Mario Tanderi, che ha superato l'asticella a metri 2,11, precedendo il triestino Moreno Martini, accreditato della stessa misura ma ottenuta con maggior numero di salti. Di tutto rispetto il 21''5 del zagabriese Zacic nei 200 metri e la vittoria ottenuta nei 400 metri ostacoli per lo jugoslavo Rok Kopiter, con il tempo di 52''2.

Antonio Gaier

I RISULTATI

Metri 200 piani, juniores e seniores: 1) Zaric Dragan (A.K. Partizan Beograd) 21''5; 2) Humar (A.K. Gorica) 21''9; 3) Stare Bozan (A.K. Triglav) 22''2. 200 metri piani allievi: 1) Medeot Maurizio (Torriana Gradisca) 23''6; 2) Ostovic Marino (Pula) 23''6; 3) Lutman Roberto (Italcantieri Monfalcone) 24''1. 400 metri ostacoli juniores e seniores: 1) Kopiter Rok (A.K. Celje) 52''2; 2) Pagliaro Paolo (Cividin Trieste) 54''1; 3) Taucar Matevc (Olympia Lubiana) 55''6. 400 metri ostacoli allievi: 1) Parolin Luca (Snia Friuli) 1'3''1.

Lancio del disco: 1) Coos Adriano (Nuova Atletica Friuli) m 49,88; 2) Zalic Dusan (A.K. Gorica) m 45,16; 3) Chiotto Luigi (Atletica Gorizia) metri 39,34.

Lancio del martello: 1) Bigatton Igor (Bor Trieste) m 47,60; 2) Sedmak Emilio (Bor Trieste) m 42,6; 3) Peoi Alessandro (Cividin Trieste) m 32,28.

Metri 3000 allievi: 1) Zucchiatti Renzo (Nuova Atletica Friuli) 9'40''9; 2) Chiabai Stefano (Atletica Gorizia) in 9'52''1; 3) Zanetti Maurizio (Libertas Sacile) 9'53''3.

Salto triplo allievi: 1) Omersa Istok (A.K. Triglav) m 12,77; 2) Faganel Nito (A.K. Gorica) m 12,68; 3) Rucli Giorgio (Val Natisone) m 12,60. Salto triplo juniores e seniores: 1) Belladonna Giorgio (Cus Trieste) m 14,20; 2) Zonta Alberto (Libertas Udine) m 14,17; 3) Della Mea Roberto (Libertas Udine) m 13 56.

Metri 5000 piani: 1) Prosch Marino (Cividin Trieste) 14'56''2; 2) Krek Albi (A.K. Triglav) 15'15''8; 3) Bortolussi Tonino (Stellaflex Spilimbergo 15'26''3.

Lancio del disco allievi: 1) Serano Francesco (Snia Friuli) m 28,26; 2) Novelli Paolo (Torriana Gradisca) m 25,04; 3) Dolce Paolo (Stellaflex Spilimbergo) m 21,20.

Metri 800 piani allievi: 1) Marseu Giovanni (Libertas Udine) 2'3''1; 2) Tomba Paolo (Atletica Gorizia) 2'6''; 3) Braida Giovanni (Atletica Friuli) 2'5''7. Metri 800 piani juniores seniores: 1) Jan Veljko (O.K. Lubiana) 1'52''2; 2) Boznik Franc (A.K. Triglav) 1'52''7; 3) Gostesa Ugo (Cus Trieste) 1'53''. Metri 110 ostacoli: 1) Taucar Matevc (Olympia Lubiana) 15''4; 2) Pecorari Maurizio (Atletica Gorizia) 15''5; 3) Paoli Paolo (Cus Trieste) 16''. Metri 110 ostacoli allievi: 1) Flor Paolo (Libertas Udine) 16''2; 2) Rucli Giorgio (Val Natisone) 18''.

Lancio del giavellotto: 1) Bais Graziano (Via Friuli) m 57,72; 2) Jetri Giorgio (Via Friuli) m 53,74; 3) Gioppo Luigi (Atletica Gorizia) m 46,94.

Salto in alto: 1) Tanderi Mario (AZ Verde) m 2,11; 2) Martini Moreno (Cus Trieste) m 2,11; 3) Millo Lucio (Nuova Atletica Veneta) m 2,08.

PALLANUOTO: FINA

Esordio amaro per la nazionale azzurra nella Coppa Fina di pallanuoto. Il «Settebello» è stato battuto per 6-2 dall'Ungheria. Il torneo, cui partecipano Jugoslavia, URSS, Germania federale, Romania, Bulgaria, Stati Uniti, oltre a Italia e Ungheria, si concluderà il 6 maggio. Gli incontri si disputano a Belgrado e a Fiume.

PUNTI D'ORO PER LA GORIZIANA, ADSANOS SFORTUNATO, FERROVIARIO CONVINCENTE E ALABARDATI ALLA DERIVA

I «nonnini» del grande Novara hanno più fiato dei triestini

SERIE B

Rot. Novara-Triestina 8-4 (3-4)

ROTELLISTICA NOVARA: Gaiani (Asperi), Romagnoli, Marcon, Contini (3), Zaffinetti (3), Lodigiani, Ferrari (2), Campana (1), Asperi Mario.

TRIESTINA RENANA: Mari (Furlani), Basiaco (1), Dinaia P., Dinaia F., Brancolini (3), Nocera, Ritossa, Bono, Molembi.

ARBITRO: Biagini di Viareggio.

NOVARA — L'incontro odierno ha avuto due volti ben distinti; ad un primo tempo condotto in modo ineccepibile per velocità e tecnica, una Triestina particolarmente attenta e pronta a sfruttare i vuoti della difesa avversaria con un'irresistibile Brancolini, oggi il migliore in campo in senso assoluto.

La ripresa va classificata decisamente da un livello molto inferiore. I novaresi, con due bellissime azioni, prima pareggiano il conto con Ferrari, dopo 5' di gioco e poi passano in vantaggio con Zaffinetti a 9' Da questo momento succede di tutto: il nervosismo fa capolino e bisogna subito dire che l'ottimo arbitro ha saputo troncare sul nascere gli eccessi, espellendo per due minuti Campana e richiamando gli altri giocatori.

Al 20' della ripresa, poi, Marcon, colpito alla testa dalla palla battuta con forza, crolla al suolo privo di sensi. Il bravo difensore verrà poi portato all'ospedale per un più accurato controllo. L'incidente forse ha letteralmente svuotato i triestini ed in questi residui 5' sono stati costretti ad incassare ben altre tre reti.

Gianni Garini

Ferroviario-Montegrappa 6-1 (4-0)

FERROVIARIO: Parasucco (Rubesa), Susich (1), Roselli, Tirello (1), Ramani, Furlan, Vigoriti (2), De Angelini (2), Ficur.

MONTEGRAPPA: Fontana (Oseli), Tonon (1), Bordignon, Soffia, Marchiori, Chimarelli, Zonta, Scuccato, Calore.

ARBITRO: Torchia di Pistoia.

Il Ferroviario ha brillantemente concluso la fase ascendente del campionato, subissando per 6 reti a 1 un Bassano nettamente inferiore alle previsioni. Si è capito ben presto che i biancocelesti non avrebbero dovuto faticare molto per avere ragione degli ospiti, e che l'unica incognita era costituita dalle dimensioni finali del punteggio.

Scieghi e Spessot hanno presentato, in partenza, la formazione-base, con Susich e Roselli in difesa e Tirello e Ramani all'attacco. Ottenuto l'1 a 0 c'è stato un cambio con l'ingresso della coppia Vigoriti - De Angelini in zona offensiva e la squadra ha svolto un gioco più manovrato. I nuovi entrati, rimasti in campo poi fino al termine, hanno segnato due gol a testa, mettendo sovente in difficoltà la difesa rossoblù.

Nella ripresa, sul 4-0, ha fatto la sua apparizione Furlan al posto di Roselli: il centro ha mantenuto la posizione anche lui fino allo scadere. C'è stato spazio finalmente anche per Rubesa in porta, era il suo esordio stagionale, e per Ficur, nel finale. Una carellata dunque di tutti i titolari, che si sono trovati di fronte una compagine che ha cercato di contenere il passivo, alternando vecchie glorie a nuove leve.

Tonon, Bordignon e Soffia da un lato hanno però mancato, ovviamente, di dinamismo e di velocità, pur mostrando la già conosciuta capacità tecnica, dall'altro Marchiori, Chimarelli, Zonta, Cuccato e Calore non sono stati all'altezza della situazione: il loro notevole impegno non ha supplicato a sufficienza a una mancanza di evidente classe.

Le componenti negative hanno così reso vulnerabile questo Bassano, tornato a casa con sei gol al passivo. Il Ferroviario, dal canto suo, ha raggiunto l'obiettivo dei nove punti in altrettante partite al giro di boa. Vedremo se nel girone di ritorno Scieghi e Spessot manterranno l'attuale ossatura o daranno fiducia ai giovani, visto che l'attuale torneo non presenta il pericolo di retrocessione.

Nonostante la gara non fosse di grande richiamo, i fedelissimi del Ferroviario hanno sostenuto con entusiasmo i propri beniamini creando la solita cornice di «colore» attorno alla pista di viale Miramare. Buona la direzione di gara del signor Torchia, alla sua seconda apparizione, quest'anno, a Trieste.

Ugo Salvini

SERIE A

Adsanos-Seregno 2-6 (1-2)

ADSANOS: Da Rugna (Artico), Pilot, Lenardi, De Mattia, Zucchiatti (1), Collini, Antonini (1), Cappellina, Rutigliano.

SEREGNO: Formenti (Molteni G.), Perego (1), Molteni L., Rucco (1), Cardoso (2), Cesana (1), Citterio (1).

ARBITRO: Micheloni di Novara.

PORDENONE — Sfortunata prova casalinga dell'Adsanos, che opposto ai secondi della classe, è stato sconfitto con un passivo di quattro reti dal Seregno. Nulla da eccepire per quanto concerne il successo conseguito dagli ospiti, apparsi precisi e affiatati nei loro schemi. Piuttosto. è il 6 a 2 che non deve trarre in inganno; il divario che alla fine separa le due squadre non è veritiero perché castiga in maniera eccessiva i padroni di casa, premiando i lombardi, al di là degli effettivi meriti palesati.

I giocatori dell'Adsanos, pur difettando in alcuni frangenti nella manovra corale, non hanno deluso; solo per sfortuna e imprecisione i biancorossi hanno fallito l'opportunità di limitare i danni.

C. C.

Serie «A»

I RISULTATI

Lodi - Bassano	3-2
Follonica - Castiglione	2-2
Goriziana - Forte dei Marmi	6-5
Corradini - Giovinazzo	4-3
Laverda Breganze - Monza	3-1
Trissino - Novara	3-3
Viareggio - Pordenone	8-1

CLASSIFICA: Laverda Breganze p. 23; Follonica 22; Giovinazzo, Monza e Novara 20; Trissino e Lodi 19; Pordenone 17; Forte dei Marmi 16; Viareggio 14; Corradini e Goriziana 13; Bassano 12; Castiglione 9.

Goriziana-Forte Marmi 6-5 (3-1)

MARCATORI: Lepore 10'35'', Coria 12'51'', Perok 19'59'', Fraley 22'44''; Brandolin 0'42'', Perok 1'11'', Fraley 6'55'', Stagi 7'17'', Tazzioli 13'55'', Barsi 15'28'', Tazzioli 17'53''.

GORIZIANA: Barbangelo (Grassi), Fraley, Brandolin, Lepore, Figar, Perok, Vidoz, Nassiz, Giardini.

FORTE DEI MARMI: Cupista (dal 5 s.t. Ricci), Checchi, Barsi, Coria, Stagi, Tazzioli, Baldini, Consigli.

ARBITRO: De Santis di Treviso.

GORIZIA — Sul 6-1 in suo favore, ottenuto grazie a un'iniziativa e una superiorità costanti, la Goriziana non ha saputo rallentare il ritmo come la situazione opportunisticamente avrebbe imposto e ha quindi corso il rischio, accettando la bagarre, di farsi raggiungere, in un concitato finale, dai toscani, il cui rilancio è coinciso con l'entrata in campo di Ricci, che nei primi minuti della ripresa ha sostituito tra i pali Cupista.

Con i suoi atteggiamenti ostruzionistici e a bella posta provocatori, il portiere fortemarmino ha dato una svolta all'incontro, determinando tra l'altro, al 13' con un'amabile sceneggiata, degna di altri palcoscenici, l'espulsione per tre minuti di Perok.

In inferiorità numerica i biancocelesti hanno subito due reti. Drammatici e pieni di brivido gli ultimi sette minuti di gara, nei quali peraltro i locali, stringendo i denti, hanno saputo conservare il ristretto vantaggio di una rete loro rimasto. In questo scorcio, comunque, la Goriziana ha colpito il palo con Lepore e fallito un rigore con Perok. Grande prova, in definitiva, di tutta la squadra, che ha lottato con generosità per la conquista di due punti preziosi nella lotta per la salvezza.

Giancarlo Bulfoni

MOTO: LE MANS

I francesi Christian Leon e Jean Claude Chemarin, su «Honda», hanno dominato come previsto la seconda edizione della «24 ore» motociclistica di Le Mans, alle loro spalle, a 12 giri, gli altri francesi Fontan e Bertin, su «Japauto».

vita all'aria aperta

NAUTICA - CAMPEGGIO - SPORT

a cura della PK

Pallamano: svanisce il sogno della Cividin

ALLA FORMAZIONE TRIESTINA È MANCATO L'ATTACCO

Punita la presunzione

Volani - Cividin 15-12 (6-6)

VOLANI: Manzoni; Berti, Bellini, Malesani, Vecchio, Angeli 1, Settin 5,B ellotto 3, Tedeschi, Loss, Balic 6, Bonfandini.
CIVIDIN: Cumbat; Miljak 7, Andreasic, Scropetta 3, Pischianz, Sivini 1, Bozzola, Pellegrini, Calcina 1, Pisani, Gerebizza, Skalamera.
ARBITRI: Mancini e Prastaro di Roma.

ROVERETO — Il Volani, in un'ora, anzi in un paio di minuti (i finali), ha frantumato tutti i sogni cullati dalla Cividin per un'intera stagione. Ora ai verdeblù — in ritardo di un punto dagli eterni rivali, quando mancano tre giornate al termine del campionato — non resta altro che sperare negli altri, cioè che la squadra di Rovereto ceda nella trasferta di Teramo. Una possibilità su troppe, perché è come pretendere qualcosa da chi nulla può offrire.

Il gioco delle parti: non molto tempo fa era la compagine triestina a vestire i panni dell'umiltà, per poi reagire e attaccare con il coraggio dei poveri; questo abito, almeno per una gara, è stato indossato dal Volani. I campioni d'Italia, reduci da un'improvvisa batosta, si sono presentati più dimessi, timorosi, quasi impauriti e, più che alla classe, si sono affidati alla voglia di vincere, quasi consci della superiorità, ma anche di una certa presunzione, degli avevrsari. E il castigo è arrivato puntualmente a soffocare la troppa convinzione, con la speranza.

Eppure tutto sembrava mettersi a favore della Cividin. Anche il tempo uggioso e malinconico era stato... imparziale e, dopo una spruzzata di pioggia, aveva concesso tregua e addirittura uno spicchio di sole aveva fatto capolino sul campo di Rovereto. È ancora cinquecento irriducibili s'erano messi in cammino per aiutare i propri beniamini a cucire uno scudetto sulle maglie verdeblù. Avevano anche dato dimostrazione di forza ai sostenitori di casa, «rei» del furto di uno striscione. Il tifo, comunque, a parte qualche slogan di cattivo gusto, si è mantenuto su un logico binario. Infine gli arbitri. Questa categoria, nella pallamano, è vituperata, spesso non a torto. Mancini e Prestaro, invece, hanno dimostrato sicurezza, lucidità, decisione, tanto da meritarsi l'appellativo dei Lo Bello della situazione. Hanno anche annullato delle segnature del Volani, quando sarebbe stato facile chiudere il discorso sulla partita.

Tutte premesse favorevoli, dunque, però sul campo la squadra di Lo Duca non ha trovato né il gioco, studiato tanto meticolosamente, né le individualità. Hanno vinto le comparse, non i soliti protagonisti. Settin del Volani, un «carneade» dell'handball, ha messo a segno cinque gol nel secondo tempo, dopo aver pasticciato parecchio nella prima mezz'ora; realizzazioni in contropiede, susseguenti ad azioni precipitose dei triestini, che hanno deciso la partita. Dall'altra parte non sono serviti alcuni miracoli di Gianni Cumbat, una controfigura assurta a un ruolo di primo piano. Tutti dubitavano del portiere, tanto da coccolarlo fuori misura e da tenerlo in una campana di vetro, dopo la squalifica di Manzin. Nell'incontro più difficile Cumbat si è assunto con molta bravura le sue responsabilità, facendo forse di più di quello che gli si chiedeva. Purtroppo la Cividin ha tradito per la prima volta sul piano del carattere ed è mancata clamorosamente dove molti ritenevano fosse inarrestabile, cioè in attacco. Sono trascorsi minuti interminabili prima che Miljak e soci riuscissero a procurare un dispiacere all'«ex» Manzoni. E, fatto ancora più grave, non hanno saputo dare la mazzata dei campioni, quella decisione che ha il potere di mandare k.o. l'avversario ormai «cotto». Sì, perché già nel primo tempo alla Cividin si erano presentate occasioni più uniche che rare di mettere il Volani in ginocchio.

I roveretani, infatti, erano rimasti sorpresi dalla «saracinesca» Cumbat e irretiti da una difesa arcigna, poco disposta alle concessioni. Invece di incrementare il vantaggio la Cividin si è seduta, è stata raggiunta e addirittura superata quando si è trovata favorita dalla superiorità numerica per una temporanea espulsione. Tutte cose che hanno galvanizzato i padroni di casa.

Sia chiaro: tre gol di scarto non ci stanno (il divario è maturato allorché i verdeblù si sono gettati alla garibaldina, tentando di riequilibrare le sorti serza ragionare, però non cambia la sostanza della partita. Nonostante le incertezze e gli errori e i momenti favorevoli non sfruttati, la Cividin ha avuto modo di recuperare il costante gol di scarto della parte conclusiva. A 50" dalla fine, sul punteggio di 13-12 per il Volani, un passaggio troppo lungo trovava sulla traiettoria Miljak e lo jugoslavo, incerto, quando già tutti esultavano per il recupero, si lasciava sfuggire il pallone. Quel Miljak in bilico è stato un po' l'emblema della partita. Lo jugoslavo ha fatto cose che solo i campioni sanno fare, però ha pagato pure lui l'importanza dello scontro, avulso com'è stato in diversi frangenti dalla manovra collettiva e, inoltre, si è fatto sorprendere in difesa nell'uno contro uno da Angeli. Non è stato un Miljak all'altezza, né si è visto un Pischianz in condizioni accettabili.

Lo Duca aveva provato e riprovato gli schemi d'attacco, però buona parte è rimasto a livello di intenzioni, per quanto Scropetta si sia dannato l'anima. Il mancino azzurro ha disputato una prova eccezionale ha tenuto a freno Todeschi ed è riuscito a sgattaiolare dagli angoli concludendo irresistibilmente. Ma non è stato sufficiente, né è servito il lavoro asfissiante di Calcina, messo alle costole di Balic. Con questo accorgimento la difesa era chiamata a fare da «tappabuchi» e, a parte le fasi d'avvio, si sono aperte delle numerose falle in cui sono penetrati Bellotti, Balic e Angeli. Lo Duca, a un certo punto, non ha saputo a che giocatore «votarsi» e ha alternato per aiutare dietro Bozzola e Pisani; davanti ha provato con Pellegrini e quindi con Gerebizza. Andreasic, nel primo tempo molto accorto e abile nel farsi concedere i «penalty», veniva tradito dal solito caratterino, non ammettendo presunti errori da parte dei compagni né interpretazioni diverse dalle sue.

Carica agonistica, decisione (non scorrettezze), un certo equilibrio, avevano caratterizzato i minuti iniziali. Una gara di nervi, in pratica, dalla quale usciva vittoriosa la Cividin. L'eccessivo nervosismo giocava un brutto scherzo ai padroni di casa, che commettevano diverse ingenuità. Sivini, autoritario e preciso, firmava il primo gol, Balic pareggiava con una saetta imprendibile, quindi Miljak era autore di una doppietta. Una palla persa, una «licenza» dello stesso Miljak e i campioni riprendevano coraggio, benché Cumbat parasse anche un rigore di Balic. Così dal possibile cospicuo vantaggio si passava al 5-4 per il Volani, con Todeschi fuori! Scropetta rimediava da fuoriclasse, nella ripresa Cumbat confermava il suo stato di grazia, quindi lo show in contropiede di Settin e la Cividin capitolava, nonostante l'allontanamento temporaneo di Malesani. Miljak inventava finalmente qualcosa, però la gara era ormai compromessa.

Severino Baf

Pallamano Serie A

Risultati della decima giornata di ritorno del campionato maschile di serie «A»:

Ruggerini - Mercury	13-12
Fippi - Loacker	25-21
Tacca - Forst	19-16
Eldec - Bancoroma	18-21
Campo Del Re - Albatros	36-14
Volani - Cividin	15-12
Edilarte - Rapida	14-19

CLASSIFICA: Volani 42, Cividin 41, Rapida 35, Loacker 29, Bancoroma 28, Forst 26, Tacca 23, Fippi 22, Campo Del Re 19, Mercury 16, Eldec 15, Ruggerini 13, Edilarte 6, Albatros 5.

TANTA AMAREZZA NELLO SPOGLIATOIO VERDEBLÙ

Sconforto e delusione

ROVERETO — Facilmente immaginabile l'atmosfera del dopo-partita. All'ingresso della palazzina che ospita i giocatori alcuni atleti del Volani sfidano il raffreddore a torso nudo, stappando bottiglie di champagne, mentre un gruppetto di tifosi ripete il coro «scudetto, scudetto, scudetto a Rovereto».

Sulla porta dello spogliatoio che ospita la Cividin sarebbe opportuno togliere la targhetta «squadra ospite» e metterci una con la scritta «sconforto». Seduto sopra un tavolino l'allenatore Lo Duca scuote desolatamente il capo: «Dovevamo risolvere tutto in nostro favore già nel primo tempo, poiché i nostri avversari avevano commesso troppi errori. Non siamo stati capaci di approfittare. La partita forse è stata compromessa non soltanto nei momenti propizi non sfruttati».

Più fatalista il medico sociale prof. Pastorelli: «Era destino che dovesse accadere. Che occasione sprecata, però...». Miljak spiega così quel pallone non trattenuto a 50" dalla conclusione: «Ero sul punto di intercettare la palla, però mi sono accorto che potevo toccane la riga e di conseguenza ho perso l'equilibrio». Sergio Steffè, un super-tifoso in tutti i sensi (oltre a seguire la squadra del cuore ha una mole che... scoraggia i sostenitori avversari), cerca di tirar su il morale dei giocatori. «Purtroppo sono mancati — aggiunge, interpretando il pensiero dei 500 supporters triestini — gli uomini che avevano il compito di metterla dentro».

Pischianz, uno dei chiamati in causa, si difende: «A mio avviso ho commesso degli errori nel tiro, per sfortuna; mi sono attenuto alle consegne, perché dovevo giocare per le ali e così ho fatto». Calcina, la guardia speciale di Bacil: «Mi sembra di averlo limitato. Non doveva scagliare palloni da lontano e, se non sbaglio, l'ho fermato. E poi mettetevi voi nei miei panni: un'ora sull'avversario più pericoloso, non so se mi spiego». Uno dei migliori, Cumbat, non sa capacitarsi della sconfitta. Poteva essere una giornata radiosa per lui, e invece è rimasto coinvolto nella bufera dell'amarezza. «Tanta fatica — dice — per restare a mani vuote. Passati alcuni minuti pensavo di farcela...».

Ed ecco l'opinione dei due «presidentissimi». Mario Cividin quasi non ci crede: «La situazione è precipitata nei minuti conclusivi. Ho ammirato il gran gioco di Balic e la maggior coesione del Volani. La nostra squadra si è smontata non appena certi tiri si sono stampati sui pali e dopo alcuni contropiedi dei padroni di casa. Siamo stati carenti in un reparto». Mariano Volani versa calde lacrime su questo successo che consente alla sua squadra di mettere le mani sullo scudetto. «Una partita vibrante — precisa — e corretta come mai era accaduto in passato. Pur sbagliando tre rigori ce l'abbiamo fatta. Speriamo che d'ora in poi la pallamano, onorata anche dalla Cividin, compia dei progressi anche a livello organizzativo».

Il parere del presidente della Cividin, Combatti: «I ragazzi hanno sentito troppo la responsabilità di questa partita, come si temeva alla vigilia». Sul fronte avversario l'allenatore Perasic spiega il segreto della vittoria. In questa gara — sostiene — è stato determinante il miglior amalgama. Troppi divi non fanno un complesso omogeneo». Manzoni, ovvero l'opinione di un ex: «Mi dispiace, sinceramente. Forse un pareggio ci stava. Li ho visti troppo tesi, forse impauriti. Il migliore? Furio Scropetta, una vera... furia!».

S. B.

CANOTTAGGIO: ALLA GINNASTICA IL TROFEO «SAPIENZA E PONTE»

Una regata tra le bizze del tempo

Prima regata della stagione lungo la riviera di Barcola; e subito le condizioni atmosferiche si mettono a fare le bizze causando un rivoluzionamento dei programmi e snaturando in questo modo le indicazioni che i tecnici si attendevano. Tutte le batterie eliminatorie di sabato pomeriggio non hanno potuto aver luogo per le proibitive condizioni del mare e le stesse prove di domenica mattina sono state condizionate da una forte corrente contraria e da un vento che disturbava l'azione degli atleti; e i tempi registrati, tutti molto alti, anche per un campo difficile e lento come quello di Trieste ne sono testimonianza.

Quello che non è mancato è stato il pubblico richiamato dai cento e più vogatori che si sono disputati il Trofeo Sapienza e Ponte. Come era nelle previsioni è risultata vincitrice nella speciale classifica a punti la Sgt-Cividin, che attualmente è l'unica società della regione in grado di schierare una squadra omogenea e con equipaggi di livello nazionale. Buona seconda una rinnovata Saturnia e sorprendentemente terza la Nettuno.

L'interrogativo tecnico — quali equipaggi inviare alla regata nazionale di Bardolino — non è stato del tutto sciolto; ad esempio la prova più attesa, quella del «quattro senza timoniere» seniores, non si è potuta effettuare per la rinuncia dei Vigili del Fuoco e quella del singolo ha avuto uno svolgimento non regolare per l'impossibilità di rimettere a punto le imbarcazioni dopo gli incidenti di sabato: incidenti di cui ha fatto le spese la Sgt che ha irreparabilmente danneggiato due singoli. Forse un intervento tempestivo dei dirigenti di zona avrebbe potuto evitare a Vremez un bagno fuori stagione (ma non siamo quasi in maggio?) e un ingente danno alla società del presidente Bartoli.

Sono pure mancate a questa regata le presenze ormai tradizionali degli equipaggi del litorale sloveno e croato e così un ulteriore elemento di confronto tecnico è stato vanificato.

Nella categoria ragazzi si sono particolarmente messi in luce il doppio della Timavo (Ruggeri, Cristin) e il singolista Cociancich dei Vigili del Fuoco. Tra gli juniores conferme per Farina e Mullner della Nettuno, Milos e Bellio della Saturnia, Prescerni (Timavo) e Modugno (Sgt-Cividin).

Tra i seniores interessanti in vista dei futuri impegni le prove dei soliti Pace (Saturnia), Vremez e Torsar e dei gemelli Boschin, tutti della Sgt-Cividin. Fugace apparizione anche delle ragazze dove nell'handicap tra singolo e doppio la più esperta Marianne Muntedamm giungeva al traguardo con buon margine sul volonteroso equipaggio della Pullino. Tra i veterani vittoria di misura di Castriotta su un sorprendente Toffoli.

A margine della manifestazione hanno avuto luogo alcune prove valide per la fase comunale dei giochi della gioventù. Abbiamo visto tanti bambini e ragazzetti in gara. Un significato tecnico è difficile da trovare tra le tante serie disputate ma su tutti svetta il risultato ottenuto nel K1 da Petroselli (Canottieri Trieste) che dopo un'avvincente gara ha relegato al secondo posto il favorito Turolla (Nettuno). Purtroppo per i giochi della gioventù in canoa e canottaggio il futuro si preannuncia difficile: le finali annunciate per il 10 giugno sono state rinviate «sine die» causa le concomitanti elezioni europee.

Claudio Ernè

Due di coppia junior: 1) Nettuno (Farina, Mullner) 6'05''; 2) Sgt-Cividin (Sassetti, De Petris) 6'06''; 3) Misto Ausonia - Timavo (Corazza, Prescerni) 6'10''.

Due senza junior: 1) Saturnia (Milos, Bellio) 5'42''; 2) Ferroviario (Salvini, Manzutto) 6'12''; 3) Vigili del Fuoco (Comel, Bruni) 6'37''.

Singolo senior - I serie: 1) Saturnia (Pace) 8'02''; 2) Sgt-Cividin (Vremez) 8'15''; 3) Adria (Scarpa) 8'20''. II serie: 1) Sgt-Cividin (Tersar) 8'09''; 2) Nettuno (Dapiran) 8'12'' 3) Saturnia (Hrovatin) 8'20''.

Due di coppia ragazzi: 1) Saturnia (Schiulaz, Sandri) 5'43''; 2) Timavo (Ruggeri, Cristin) 5'45''; 3) Cmm Sauro (Saina, Poropat) 5'52''.

Due senza timoniere senior: 1) Sgt-Cividin (Boschin, Boschin) 7'37''; 2) Sgt-Cividin (Zettin, Gostissa) 7'52''; 3) Timavo (Ruggeri, Maccorini) 7'55''.

Singolo veterani: 1) Sgt-Cividin (Castriotta) 4'16''; 2) Sgt-Cividin (Toffoli) 4'19''; 3) Nettuno (Vesnaver) 4'35''.

Due di coppia senior: 1) Sgt-Cividin (Vremez, Tersar) 7'23''; 2) Ausonia (Marin, Ros) 7'27''; 3) Saturnia (Skerl, Savio) 7'57''.

Singolo ragazzi: 1) Vigili del Fuoco (Cociancich) 5'56''; 2) Adria (Spanghero) 6'15''; 3) Pullino (Babich) 6'21''.

Singolo junior - I serie: 1) Timavo (Prescerni) 5'43''; 2) Pullino (Visentin) 5'48''; 3) Nettuno (Faoro) 5'56''. II serie: 1) Sgt-Cividin (Modugno) 5'55''; 2) Ausonia (Corazza) 5'59''; 3) Nettuno (Comelli) 6'02''.

Giochi della gioventù. Miniskiff: allievi categoria C - 1 serie: 1) Sgt (De Petris); 2) Pullino (Dulmovich); 3) Pullino (Sandrin). II serie: 1) Pullino (Visentin); 2) Nettuno (Savanin); 3) Ferroviario (Ponis). III serie: 1) Pullino (Sandrin); 2) Pullino (Strain); 3) Saturnia (Scarpa). IV serie: 1) Vigili del Fuoco (Bosdachin); 2) Pullino (Ciacchi); 3) Ferroviario (Geromella).

Canoa ragazzi - I serie: 1) S.C. Trieste (Petroselli); 2) Nettuno (Turolla); 3) S.C. Trieste (Pecchiar). II serie: 1) S.C. Trieste (Minca); 2) S.C. Trieste (Scatizzi); 3) S.C. Trieste (Tauraso).

PALLAVOLO A 2 FEMMINILE

Universal Carpi - Oma Altura 3-1
(l'Oma retrocessa in serie B)

IPPICA A MONTEBELLO: BRILLANTI I «TRE ANNI» NEL PREMIO MIRAMARE

Panenzio al record sfuggendo a Fusto

I giovani hanno nobilitato un convegno a dir poco mediocre concluso all'insegna del grigiore e delle ruotate. Già all'inizio comunque il 4 anni El Greco ...pizzicando in arrivo Gedimino e Maxwell, aveva trovato l'opportunità di fare il record (1.22.2); ancor meglio doveva però comportarsi il più giovane Panenzio, che nel clou Premio Uiramare riservato ai 3 anni, sapeva imporsi in un eccellente 1.21.5.

E' in gran forma Panenzio, e Bragaloni, dopo aver vinto con il figlio di Dart Hanover venerdì, ha prontamente concesso il bis. Il buon lavoro con il quale Bragaloni è riuscito a impostare convenientemente questo dotato puledro sta dando i suoi frutti.

Era subito svettato Panenzio al comando, trovando però in Delos d'Ausa una rivale pericolosa sul piano dello scatto. La femmina è passata di forza uscendo dalla prima curva dove sbagliava Tarvis, con il sauro Langur che si poneva terzo davanti a Fusto più svelto di Feira del Ronco. Delos d'Ausa ha tirato via allegramente non permettendo agli avversari di prendere iniziative. Peraltro al mezzo giro finale, sotto la spinta di Langur, Panenzio ha rotto gli indugi portandosi gradatamente su Delos d'Ausa. Sull'ultima curva i due in lotta venivano avvicinati da Langur che però sbagliava al momento di produrre lo sforzo, dimodoché all'entrata in retta d'arrivo su Panenzio, ormai liberatosi di Delos d'Ausa, interveniva il solo Fusto dopo attenta corsa di posizione.

Bragaloni sorreggeva con sicurezza e molta attenzione Panenzio il quale riusciva a eludere la progressione di Fusto che gli terminava vicino anch'esso al nuovo record di 1.21.6. Terza la diligente Delos d'Ausa e quarta Feira del Ronco che sapeva approfittare dell'errore di Langur.

Il rientrante Egabon ha contrastato tenacemente l'avanzata del favorito Illinois soccombendogli soltanto nelle estreme battute, mentre Prelude, con progressione graduale, s'imponeva fra le 4 anni regolando Filaria e Bella Istria. Colpaccio di Gianni Mauri con Cavedano nella gentlemen che vedeva Dion del Ronco finire vicinissimo al vincitore, e Aiaccio e Mastergin nella retroguardia.

Con Duse d'Ausa, Bragaloni anticipava il successo colto poi con Panenzio, filtrando fra i favoriti Charmeuse e Ragione negli ultimi metri. Il grigio Furiosino vinceva meritatamente l'handicap (doppio per la Scuderia Delta) disputato all'insegna delle scorrettezze, e in chiusura, dopo che sull'ultima curva succedeva un po' di tutto, il favorito Codiverno riusciva ancora a vincere davanti a Cacino.

Mario Germani

PREMIO CEDAS (metri 1660): 1) El Greco (A. Quadri), 2) Maxwell. 7 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 22; 13, 14; (38). PREMIO DELLE GINESTRE (metri 1660): 1) Illinois (A. Quadri), 2) Ecabon. 4 part. Tempo al km 1.21.2. Tot.: 13; 11, 13; (47), 20. PREMIO SANTA CROCE (metri 1680): 1) Prelude (C. Cossar), 2) Filaria, 3) Bella Istria. 7 part. Tempo al km 1.24.8. Tot.: 61; 26, 17, 19; (151), 65. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa). 45.930 per 500 lire. PREMIO BARCOLA (metri 2060): 1) Cavedano (G. Mauri), 2) Dion del Ronco. 6part. Tempo al km 1.24.5. Tot.: 101; 64, 30; (350), 2044. PREMIO GRIGNANO (metri 1660): 1) Duse D'Ausa (G: Bragaloni), 2) Ragione, 3) Charmeuse. 12 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 82; 29, 18, 14; (499). Duplice non vinta. PREMIO MIRAMARE (metri 1660): 1) Panenzio (G. Bragaloni), 2) Fusto. 6 part. Tempo al km 1.21.5. Tot.: 35; 16, 21; (59), 271. PREMIO LANTERNA (metri 1660): 1) Furiosino (M. Ceugna), 2) Denaro, 3) Pedrosola. 10 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 52; 24, 21, 28; (172), 149). Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 724.500 per 500 lire. PREMIO AUSONIA (metri 2080): 1) Codiverno (M. Pieve), 2) Cacino. 5 part. Tempo al km 1.24.1. Tot.: 21; 15, 25; (104), 155.

totip

1.a CORSA:	1) Schiavonia	1
	2) Scianti	X
2.a CORSA:	1) Zopiro	X
	2) Idillio	X
3.a CORSA:	1) Decubierta	1
	2) Sansone	X
4.a CORSA:	1) Bollinger	2
	2) Tuttogatto	1
5.a CORSA:	1) Jotjazz	2
	2) Native Crier	X
6.a CORSA:	1) Gale	1
	2) Mister Grange	1

La direzione della Sisal comunica le quote del concorso Totip n. 17. E' stato totalizzato un solo «12» che vince 40 milioni 706 mila 379 lire; ai 68 vincitori con 11 punti vanno 598 mila 600 lire; e ai 915 vincitori con 10 punti spettano 42.800 lire.

PALLAMANO SERIE C

Inter Aurisina-Treviso 39-19 (16-11)

INTER AURISINA: Tossi, Frata 1, Grio 7, Piccione 3, Zatti 4, Nait, Voltolina 4, Laurini, Bogatec, Fortunati 3, Bortolotti 8, Callegaris.
TREVISO: Lazzarato 1, Bortoletto 4, Padesi 2, Ceccon 3, Casagrande, Bortolato 1, Pontello 2, Toffarello 1, Banciotti 5.

Il punteggio finale indica chiaramente che si è trattato di una «passeggiata» dell'Inter Aurisina, più che mai lanciata verso la serie cadetta. Mancano infatti tre giornate alla conclusione del campionato e la squadra di Fortunati non avrà altro compito che amministrare saggiamente i quattro punti di vantaggio che vanta nei confronti della Virtus Imola. Contro il Treviso il risultato non è stato mai in forse, anche se nella prima parte della gara l'Inter ha avuto difficoltà nell'ingranare la marcia giusta, per il gioco scorbutico degli avversari. Nel secondo tempo tutto è filato per il verso giusto e Fortunati ha avuto l'opportunità di dare spazio a tutti i componenti la squadra. Ha giocato così per diverso tempo pure il giovanissimo Frata. Bortolotti si è elevato al di sopra dei compagni, ma anche Callegaris ha offerto un'ottima prova.

Il ciclismo della domenica

A Baronchelli il Giro dell'Appennino

GENOVA — L'italiano Giovan Battista Baronchelli ha vinto la 40.a edizione del Giro dell'Appennino, davanti a Mario Beccia, giunto secondo a pochi metri, allo svedese Johansson, a Battaglin e a Barone, giunti più staccati.

JUNIORES A RONCHI

Stefano Minetto profeta in patria

RONCHI — Profeta in patria, Stefano Minetto del Pedale ronchese, si è imposto allo sprint sui due compagni di fuga nella 31.a edizione della «Coppa Ronchi Sportiva» per juniores, organizzata impeccabilmente dalla sezione ciclistica dell'As Ronchi.

L'ordine d'arrivo: 1) Stefano Minetto (Pedale ronchese) che compie i 100 km del percorso in 2 ore e 30' alla media di 40 km all'ora; 2) Angelo Rosolen (Caneva) s.t.; 3) Ivo Vettorel (La Pujese) s.t.; 4) Arturo Giustina (Pedale ronchese) a 18"; 5) Silvano Covre (La Pujese) a 23"; 6) Elio Costalonga (Caneva) s.t.; 7) Rodolfo Vitale (Livenza) s.t.; 8) Giuseppe Parolin (Caneva) s.t.; 9) Mauro De Monte (La Pujese) s.t.; 10) Roberto Toffoletti (Pedale ronchese) stesso tempo.

Cudicio a Premariacco

PREMARIACCO — Marco Cudicio del Velo Club Cividale ha vinto la gara di ciclismo svoltasi sul circuito di Premariacco, per complessivi 62 chilometri, riservata alla categoria allievi. Cudicio ha battuto tutto il gruppo, circa 60 unità, al termine di una volata molto lunga. La gara è stata molto bella, caratterizzata da ripetuti tentativi di fuga, tutti peraltro sventati.

Ordine d'arrivo: 1) Marco Cudicio (V.C. Cividale Valnatisone) che compie i 62 chilometri del percorso in un'ora 34' alla media oraria di km 39,500; 2) Paolo Tonutti (« tera) s.t.; 3) Massimo De Re (Caneva) s.t.; 4) Angelo Gergolet (Ronchese) s.t.; 5) Paolo Gasparotto (Cordenonese) s.t.

Allievi: Botteon

SAN LORENZO ISONTINO — Edy Botteon della S. C. Sacilese si è aggiudicato la seconda edizione della «Coppa Luciano Ruggero» di ciclismo, disputatasi a San Lorenzo Isontino, riservata alla categoria allievi e patrocinata dalle ditte Grion e Delneri. La gara, molto ambita per i numerosi premi in palio, è stata molto combattuta ed incerta sino alla fine. I 51 partecipanti si sono dati battaglia fin dal primo dei sei giri in programma, con una continua serie di tentativi di fuga che hanno fatto alzare di molto la media della competizione. Il «break» decisivo della gara si è avuto a 10 chilometri dal traguardo quando un gruppetto di cinque corridori hanno preso il largo e sono riusciti a raggranellare circa un minuto di vantaggio che sono riusciti a mantenere fino al termine, quando, nella volata decisiva, il sacilese Botteon ha preceduto Vargili ed il compagno di squadra Gnom. Alla fine applausi per tutti; a Botteon, vincitore della Coppa Ruggero, alla C.S. Sacilese che si è aggiudicata la Coppa Grion e Delneri e agli organizzatori per la perfetta riuscita della manifestazione.

Ordine di arrivo: 1) EDY BOTTEON (Sacilese) che copre i 71 km del percorso in un'ora e 47', alla media di km/h 39,313; 2) Franco Virgili (Varianese) s.t.; 3) Costantino Gnom (Sacilese) s.t.; 4) Maurizio Mattiussi (Tendepratic) s.t.; 5) Patrizio Rampazzo (Sacilese) a 1'25"; 6) Stefano Jus (Sanvitese) s.t.; 7) Francesco Dal Molin (Bottecchia) s.t.; 8) Andrea Cecchini (Tendepratic) s.t.; 9) Paolo Rossi (Bannia) s.t.; 10) Massimo Brusadin (Bottecchia) s.t.

A. C.

Esordienti: Botteon

CORDENONS — Moreno Botteon, della Sc Sacilese, si è aggiudicato in volata il Sesto Trofeo Bepi Zago, gara ciclistica per esordienti di km 35. organizzata dalla Sc Cordenonese. Botteon ha compiuto il percorso a una media di km 32,206.

Ordine di arrivo: 1) Moreno Botteon (Sacilese); 2) Gianrico Caserta (Caneva); 3) Claudio Pagnucco (Pedale Sanvitese); 4) Pierpaolo Ius (id.); 5) Roberto Buodo (Sc La Pujese) tutti con lo stesso tempo.

Giochi della gioventù

Si sono svolte a Trieste le fasi comunali dei Giochi della Gioventù di ciclismo alle quali hanno preso parte una settantina di mini-atleti che sono stati divisi in tre categorie a seconda dell'età: D (1967), C (1968), B (1969-70). Nelle rispettive prove si sono imposti Gimmi Rancenigo (G.S. Moratti) per la «B», Walter Iuretic (G.C. Latisana) nella C e Paolo Pelizzon (C.G. Vetreria Capponi) per la D.

CATEGORIA «B»: 1) Gimmi Rancenigo (Moratti); 2) Andrea Milocco (Capponi); 3) Mauro Mattiussi (Latisana); 4) Luciano Visintin (Pieris); 5) Marco Spelogna (Morsano).

CATEGORIA «C»: 1) Walter Iuretic (Latisana); 2) Alessio Bacinello (Latisana); 3) Luca Giustina (Moratti); 4) Luigi De Re (Fontanafredda); 5) Dino Castellano (Ceresetto).

CATEGORIA «D»: 1) Paolo Pelizzon (Capponi); 2) Scagiante (Cottur); 3) Zotti (Monfalcone); 4) Giustina (Moratti); 5) Clarini (Ceresetto).

SCUOLE: 1) Roberto Starich (Tarabocchia); 2) Romano Trampus (Villa Opicina).

Nuovo direttivo Ussi

Si è tenuta a Lignano l'assemblea regionale dei giornalisti sportivi, che non si riuniva dall'aprile 1975. Alla presidenza è stato confermato Italo Soncini, legato ormai a questo incarico... a vita. Ecco la composizione del direttivo: consiglieri professionisti: C. Cojutti, Mazzotta, Re David; pubblicisti: Gritti, Firmiani, Finizio; sindaci: Cadelli, Vatta, Dolfi. Rappresenteranno il gruppo al congresso di Alassio G. M. Cojutti, Molinari, Tonini e Mihlich, oltre al presidente.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN FUNZIONE ANTI-URSS

Giappone: riflusso militare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TOKIO — I giapponesi, dopo decenni di sospetto verso le forze armate che portarono il Paese all'umiliante disfatta della nazione nella seconda guerra mondiale, ricominciano a dar mostra di un crescente interesse per gli affari militari. Questa nuova consapevolezza è dovuta al mutato ambiente strategico in Asia, e soprattutto all'atteggiamento militare sovietico, considerato più aggressivo oggi di ieri. I nipponici sono preoccupati perché Mosca ha risposto al trattato cino-giapponese d'amicizia e di pace del 1978, rimilitarizzando due delle quattro isole rivendicate da Tokio ma occupate dall'URSS, site appena a Nord dell'arcipelago del Giappone.

La rapida crescita della flotta russa nel Pacifico, con base principale a Vladivostok, crea pure problemi. Tale flotta è uscita in pieno spiegamento durante la recente invasione cinese del Vietnam, dimostrando così a Tokio che i sovietici sono pronti a usare le unità da guerra per servire i propri interessi nazionali. Durante e dopo i combattimenti cino-vietnamiti, i giapponesi hanno imparato che il Cremlino manda i suoi grossi aerei-spia, giù per il Mar del Giappone, a guardare le zone di conflitto: e ora sono pronti a scommettere che entro pochi mesi la flotta di Vladivostok si arricchirà di una portaerei, la Minsk, la prima che operi nel Pacifico.

Il potenziamento militare dell'URSS in Asia va di pari passo con la manifesta riluttanza degli Stati Uniti a farsi coinvolgere militarmente nella stessa zona. L'amministrazione Carter sta tuttora procedendo al ritiro delle truppe terrestri di combattimento dalla Corea del Sud, benché abbia riveduto la rapidità di esso, visti i rapporti dei servizi informativi, che danno per sempre maggiore la forza militare della Corea del Nord. L'ente nipponico della difesa ha pubblicato un opuscolo, che fra l'altro afferma: «La notevole espansione delle forze militari sovietiche nei recenti anni, soprattutto per quanto riguarda la flotta, sta rendendo ancor più duro il confronto sovietico-americano in questa regione».

Tremila persone di età superiore ai vent'anni, intervistate in dicembre, indicano che l'86 per cento trova «necessarie» le forze armate, rispetto al 79 per cento del 1975, e al 73 per cento del 1972. Circa il 23 per cento è propenso a potenziarle, rispetto al 15-18 per cento del 1975, e all'11-15 per cento del 1972. Dall'indagine, inoltre, risulta che più persone (il 61 per cento, sette più che nel 1975) è favorevole al trattato di sicurezza reciproca fra Giappone e Stati Uniti, la spina dorsale della politica difensiva nazionale. La gente che vorrebbe l'abrogazione del patto Tokio-Washington è scesa dal 9 per cento del 1975, a solo il 5 per cento del '78. La questione militare era praticamente scomparsa dalla vita politica, in un Paese nel quale una volta predominava. Durante le recenti elezioni amministrative, non si è nemmeno entrati in merito.

Ma tutti ora leggono e parlano d'un libro di fantastrategia: è uscito solo il 31 marzo, ma è subito balzato fra i dieci «best-seller» nazionali. Si chiama «Sorengun Nippon joriku», «I sovietici sbarcano in Giappone». Le prime 50 mila copie sono sparite in due settimane, l'editore è subito passato a una robusta ristampa. 296 pagine, il libro è opera d'uno staff di ufficiali a riposo, di esperti di armi, di Unione Sovietica, di Cina, di Stati Uniti. Si parla d'una serie di conflitti di confine fra Mosca e Pechino negli anni Ottanta, e di un'invasione sovietica della Cina che di quei conflitti è la conseguenza. Alla fine Mosca rompe le relazioni con il Giappone, a causa del suo profondo coinvolgimento nella modernizzazione dell'economia di Pechino. E poi attacca pure il Giappone ma, scrive il libro, gli USA non vengono in aiuto malgrado il trattato di reciproca sicurezza, che specifica come la partecipazione delle forze statunitensi non sia automatica, né obbligatoria.

Parallelamente al risveglio del pubblico interesse per gli affari della sicurezza, e forse come conseguenza di tale risveglio, l'ente della difesa sta preparando un piano quinquennale per far fronte ai nuovi problemi militari. Il piano dovrebbe essere pronto in maggio o in giugno, e terrà conto anche dell'arrivo, nel 1978, d'una brigata russa sulle isole del Nord contese, della costante crescita della flotta russa, del probabile futuro sviluppo dei rapporti fra Mosca e Pechino, delle ripercussioni che il maggior impegno difensivo avrà per la tasca d'ogni contribuente. Al momento attuale, il Giappone dà alla difesa meno dell'uno per cento del prodotto nazionale lordo, poco rispetto allo standard delle nazioni industrializzate.

Nell'ambito d'un notevole rafforzamento della difesa, il giappone ha deciso di armare i suoi sottomarini, e di passare alla realizzazione di una nuova barriera radar contro gli attacchi aerei. Asao Mihara, direttore generale dell'ente difesa, ha ordinato che si proceda ad ampi studi che permettano di realizzare il potenziamento quinquennale a partire dall'anno venturo: egli ha detto che i sommergibili e le navi scorta saranno dotati di siluri, e che vi saranno mine pronte per essere usate in qualsiasi momento. Mihara ha, inoltre, disposto che i comandanti delle tre armi elaborino la creazione d'una divisione corazzata sull'isola di Hokkaido, la più grande dell'arcipelago nipponico, e di un corpo indipendente Sukyushu. Si studieranno inoltre i nuovi missili difensivi, atti a rimpiazzare gli attuali Nike e Hawk.

Toshio Kojima

IL VERTICE DI MOSCA HA RISCOPERTO LA «POLITICA OCCIDENTALE» DEL CREMLINO

Rilancio distensivo di Breznev frutto dei colloqui con Giscard

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — *«Non abbiamo certo vedute identiche su tutte le questioni e non credo che ci aspettassimo tanto, ma abbiamo raggiunto una buona intesa sulla maggior parte dei temi discussi». Così Leonid Breznev si è rivolto a Giscard d'Estaing dopo la firma al Cremlino dei documenti che ha concluso la «visita ufficiale di lavoro» del Presidente francese a Mosca. Giunto nella capitale sovietica la sera del 26 corrente per perfezionare gli strumenti d'intesa e collaborazione che da oltre un decennio legano strettamente Francia e URSS in campo politico, economico e commerciale, scientifico, tecnico e culturale, Giscard è rientrato sabato notte a Parigi dopo un'ultima conversazione «privata e confidenziale» con Breznev, svoltasi, secondo la «Tass» in un'atmosfera «sincera e di ampio consenso» e che ha portato a un totale di 5 e mezza le ore di colloquio tra i due statisti.*

Se si tiene conto dei colloqui De Gaulle-Stalin della fine del 1944 a Mosca, questo è stato il tredicesimo vertice franco-sovietico dalla guerra e il quarto fra l'attuale capo della Francia e Leonid Breznev. Esso si proponeva di «assicurare lo sviluppo privilegiato delle relazioni reciproche», ma per l'URSS è stato anche l'occasione di rilancio della «politica occidentale» promossa da Breznev con il suo primo viaggio a Parigi nel 1971 e continuata in numerose altre occasioni, specialmente con la visita in Francia del 1977 e con quella del 1978 in Germania federale.

«Utili» e «caratterizzati da grande cordialità e mutuo rispetto», gli incontri — dice il comunicato congiunto — si sono svolti all'insegna della distensione come «asse portante» della politica estera dell'URSS e della Francia, pur nella diversa collocazione ideologica e internazionale dei due paesi, e i colloqui politici, «completi e franchi», sono stati dominati da questi temi: «servire gli interessi della pace, diminuire le tensioni, promuovere la sicurezza in Europa e in tutto il mondo (particolare riferimento è fatto all'Asia, al Medio Oriente e all'Africa) e varare misure concrete di disarmo».

A questo riguardo le proposte della Francia e dell'URSS (rispettivamente conferenza paneuropea sul disarmo convenzionale e «patto di non aggressione convenzionale e nucleare» fra i 35 firmatari di Helsinki) non hanno potuto convergere come era del resto previsto e faranno oggetto di ulteriore esame. Ci sono però molti auspici di pace e di «allargamento delle misure di fiducia reciproca» (Breznev), mentre gli incontri hanno mostrato che Francia e URSS «hanno comuni aspirazioni e obiettivi paralleli, rivelati in modo esemplare dai documenti» (Giscard). Il vertice ha anche istituzionalizzato i meccanismi di consultazione tra i due governi: si è infatti deciso di tenere «in principio, riunioni regolari e al massimo livello una volta all'anno, di proseguire i contatti con lo scambio di messaggi personali e di utilizzare la linea diretta tra l'Eliseo e il Cremlino».

Per quanto riguarda le relazioni economiche, sono stati firmati un programma a lungo termine (dieci anni) che comporta una lista di settori e di progetti di cooperazione industriale (Breznev lo ha definito una «pietra miliare»), un accordo di cooperazione che precisa le disposizioni del precedente accordo commerciale franco-sovietico valide fino al 1985 e altri accordi di collaborazione scientifica e tecnica e di scambi culturali e linguistici.

Nel documento principale si dice inoltre che le due parti «annettono grande importanza ai contatti sul piano militare, specialmente al livello delle alte autorità militari». Il portavoce dell'Eliseo, Pierre Hunt, ha in proposito rilevato che, mentre la Francia si riserva il giudizio sul «Salt 2», non intende partecipare al «Salt 3» (il negoziato sulla limitazione dell'armamento nucleare tattico in Europa che dovrebbe cominciare subito dopo il «Salt 2», ndr), perché «tiene a preservare l'indipendenza totale del proprio sistema di difesa». Data la misteriosa e a quanto pare grave malattia che colpì il capo del Cremlino alla fine di marzo per cui Giscard dovette rinviare il viaggio, c'era grande curiosità per il suo stato di salute e per la sua «tenuta».

Il segretario generale è apparso in buona forma (non all'aeroporto, dove sembrava una statua, ma ai colloqui) mostrando vigore, vitalità e quindi ovvie capacità di ripresa. Ai due banchetti cui ha preso parte e al tavolo degli incontri — hanno fatto confidenzialmente sapere i suoi interlocutori — era attento, vivace e pronto alle battute, com'è accaduto mentre proponeva la partecipazione di un astronauta francese a un'impresa congiunta con equipaggio sovietico. Kossyghin, presente, dice scherzando: «mi iscrivo subito». Risponde Breznev: «Vi ho già messo in lista». Replica Kossyghin: «Un momento, non ho pensato al problema del rientro sulla Terra». Ribatte Breznev: «E' un problema che non dobbiamo porci».

Carlo Scarsini

Indirizzi di politica energetica giunti dal pre-summit di Tokio

TOKIO — A conclusione del raduno di tre giorni ad Hakone (vicino a Tokio), gli esperti dei sette paesi industrializzati hanno elaborato un documento sulla posizione energetica del «club dei paesi più avanzati d'Occidente», che servirà da base alle consultazioni del prossimo vertice di Tokio, esaminato le varie forme di energia (petrolio, carbone, ecc.), studiato la possibilità di ridurre ulteriormente i consumi petroliferi sostituendoli «per quanto possibile» con fonti alternative come il carbone e l'energia nucleare (con particolare attenzione al rispetto delle norme di sicurezza ed ecologiche).

Essi hanno inoltre sottolineato l'importanza di aiuti e cooperazione con il terzo mondo nelle fonti convenzionali (petrolifere) ed in quelle «rinnovabili» (nuove fonti energetiche), e sollecitato l'apertura di un dialogo con i paesi produttori di petrolio (Opec) «ove l'Opec lo desideri», «tenendo presente — come rilevato da un esperto dei sette — che se noi abbiamo bisogno di acquistare petrolio, loro hanno interesse a venderlo e questa complementarietà rende inevitabile una qualche forma di intesa».

GENERALI EGIZIANI E ISRAELIANI NELLA COMMISSIONE MISTA

Primo incontro nel Sinai

Controllo del ritiro - Una nave di Tel Aviv attraverso il Canale

TEL AVIV — Generali israeliani ed egiziani si sono incontrati nel deserto del Sinai per la prima sessione della commissione mista che dovrà controllare il ritiro delle truppe di Israele dalla penisola nei prossimi tre anni. A conclusione della riunione, durata circa due ore, è stato diramato un comunicato in cui si afferma che le due parti hanno convenuto di fare tutto il possibile «per risolvere tutti i problemi che potrebbero sorgere, in uno spirito di buona volontà e comprensione».

Il primo compito della commissione è quello di preparare il trasferimento della capitale del Sinai, El Arish, dalle mani israeliane sotto la sovranità egiziana entro il 25 maggio prossimo. Intanto, i residenti di Yamit e di Sharm El Sheikh, che devono essere evacuati secondo i termini del trattato di pace, hanno dimostrato contro la politica del governo israeliano.

Intanto è salpata sabato dal porto israeliano di Eilat nel Mar Rosso la nave da carico Ashdod battente bandiera di Israele diretta al Canale di Suez. E' la prima nave israeliana in 25 anni che transita da Suez diretta in Mediterraneo. A bordo della nave c'è un equipaggio di 22 uomini, ma nelle sue stive non vi è cargo. La Ashdod è partita alle 21,39 di sabato sera ed è giunta all'imboccatura meridionale del Canale ieri sera. Nessuna cerimonia è stata organizzata per la partenza della nave nel porto di Eilat, ma i 22 uomini del suo equipaggio apparivano tutti grandemente eccitati per questo viaggio il cui significato è decisamente storico, un viaggio che si svolge nell'ambito del trattato di pace firmato da Israele d Egitto.

Vance in Medio Oriente e poi a Roma

IL CAIRO — Il segretario di stato americano, Cyrus Vance, verrà il mese prossimo in Medio Oriente per discussioni economiche e politiche coi governanti egiziani e israeliani e poi proseguirà per Roma. Stando al giornale egiziano «Al Ahram», i colloqui coi dirigenti del Cairo e di Tel Aviv riguarderanno «specificamente» la prossima fase del processo di soluzione del problema mediorientale e verteranno soprattutto sui negoziati inerenti alla Cisgiordania e alla striscia di Gaza.

Secondo il foglio cairota, Vance si tratterrà una giornata al Cairo e quindi proseguirà per El Arish per unirsi al Presidente Sadat e al primo ministro israeliano, Menachem Begin, in occasione delle cerimonie che segneranno la restituzione della capitale del Sinai all'Egitto il 27 maggio. Il capo della diplomazia americana pernotterà in Israele e il giorno successivo ripartirà per Roma.

Sparito in Inghilterra scienziato atomico

LONDRA — Uno scienziato inglese occupato nel centro governativo di Harwell per le ricerche sull'energia atomica è scomparso da sei giorni e la polizia sta tentando, con la collaborazione di colleghi dello scomparso, di dare una spiegazione al mistero. Lo scienziato, Shirley Jarvus Boot, di 48 anni, era giunto al suo posto di lavoro martedì mattina alle 8.45, leggermente in anticipo rispetto al solito. Ma da quel momento nessuno lo ha più visto.

Un portavoce del centro di Harwell ha dichiarato: «Boot non aveva accesso ad informazioni delicate o di natura speciale. Vi sono peraltro indicazioni che negli ultimi tempi egli avesse qualche preoccupazione». La moglie dello scienziato ha detto da parte sua di non avere idea di cosa possa essere accaduto. «Quando martedì lasciò la casa — ella ha aggiunto — sembrava perfettamente normale». Lo scienziato scomparso lavorava nel reparto «scienze ambientali» del centro.

Missione economica di Stammati a Tripoli

TRIPOLI — Il ministro italiano per il commercio con l'estero, Gaetano Stammati, ha concluso ieri una visita di due giorni nella Jamahiriyah libica, nel corso della quale si è incontrato con esponenti del mondo economico e politico di questo paese arabo produttore di petrolio. Stammati ha avuto modo di fare un riesame generale ed articolato dell'interscambio commerciale italo-libico con il ministro degli esteri, Ali Triki. Durante l'incontro, i due ministri hanno constatato l'eccellente stato dei rapporti commerciali tra l'Italia e la Jamahiriyah.

L'Italia è da sempre il primo partner commerciale della Jamahiriyah. Nel 1978, il nostro paese ha esportato qui per oltre 1.100 miliardi di lire ed ha importato per un miliardo e 455 milioni (quasi esclusivamente petrolio). Dopo aver rilevato che la sua visita qui si inquadra nell'esigenza di rafforzare i legami tra l'Italia e i paesi produttori di petrolio, Stammati ha detto all'Ansa che nell'incontro con il ministro Triki, un interesse particolare è stato rivolto allo stato di attuazione dell'accordo di cooperazione economica e tecnica firmato di recente tra i due paesi.

■ DISSIDENZA POLACCA — Il fotografo Tomasz Michalak, collaboratore del «comitato di autodifesa sociale» (Kor), è stato condannato a tre mesi di reclusione per detenzione di materiale tecnico che, secondo i giudici, poteva servire per la fabbricazione di biglietti di banca o di documenti falsi.

■ TURCHIA — Le autorità militari di Istanbul hanno annunciato un coprifuoco di 29 ore con l'intento di impedire che elementi di sinistra organizzino una manifestazione nella giornata del primo maggio in aperta violazione della legge marziale.

NESSUN PROGRESSO FINORA DEL NEGOZIATO

Minacciosa stasi tra Hanoi e Pechino

PECHINO — Il negoziato ad Hanoi tra cinesi e vietnamiti — apertosi il 18 aprile scorso — non è stato ancora interrotto, ma esistono fondati motivi per ritenere che il margine della trattativa sia praticamente inesistente, mentre nuove e più pesanti nubi si addensano alla frontiera tra la Cina e il Laos.

Questa è la conclusione che si può trarre da un esame di due importanti documenti pubblicati qui nelle ultime 24 ore e di alcuni sviluppi ad essi correlati: si tratta di un lungo articolo del «Quotidiano del popolo» (2500 caratteri) in cui si definiscono le proposte cinesi del 26 scorso «L'unico modo corretto per affrontare le questioni in sospeso tra le due parti», e un commento della «Nuova Cina» alla situazione laotiana. In quest'ultimo Vietnam e Unione Sovietica sono accusati di accrescere ogni giorno la loro presenza militare in quel paese.

I due testi sono stati pubblicati a breve distanza dall'arrivo di Kurt Waldheim in questa capitale, arrivo previsto in giornata, dopo un'infruttuosa missione del segretario generale dell'Onu ad Hanoi e a poche ore dalla presentazione alle Nazioni Unite da parte del governo di Vientiane, di un ricorso contro la «minaccia cinese» ai confini del paese.

Spara sulla folla: due morti e 44 feriti

SAN ANTONIO — Ira Atterbury, un uomo di 65 anni, ha sparato con un fucile sulla gente che affollava le strade di San Antonio uccidendo due donne e ferendo altre 44 persone. La polizia ha circondato la roulotte dove lo sparatore si era rifugiato ingaggiando con lui una nutrita sparatoria, al termine della quale gli agenti hanno rinvenuto l'Atterbury colpito a morte.

Non si conoscono le ragioni, e forse mai si conosceranno, per cui l'Atterbury ha sparato.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste: l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-'77 nr. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte

B Lire 230 per parola

PERSONA stabile referenziata italiana per coniugi bene retribuita purché capace orario 8-16 oppure con dormire 5 giorni settimanali. Telefonare lunedì mattina 422365. 7190 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi per Visogliano (Sistiana). Telefonare dalle ore 20-21, 51478. 7135 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste

C Lire 90 per parola

DIRIGENTE referenziato ottima introduzione settore industriale e commerciale, disposto viaggiare esamina proposte. Scrivere cassetta 14 R Publikompass, 34100 Trieste. 7210 C

FATTORINO esperto consegne in città e provincia offresi a ditta. Tel. 793879. 7097 C

INFERMIERA offre assistenza diurna-notturna a persona malata o invalida. Tel. 211821. 7213 C

PATENTE spedizioniere doganale pluridecennale esperienza traffico acquisizione agenzia marittima container offre collaborazione. Casella 513 Livorno. 100406 C

SIGNORINA plurilingue inglese spagnolo olandese svedese offresi come dama di compagnia o baby-sitter disposta a viaggiare. Tel. 794495 dopo le 19. 7090 C

SIGNORA 32enne pratica pluriennale ufficio conoscenza lingua tedesca parlata e scritta offresi anche part-time. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 48 Q 34100 Trieste. 7083 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa, posa, Bezzi D'Annunzio 24. Telefono 768606. 7216 CC

A. A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa. Bezzi, d'Annunzio 24, telefono 768606. 7216 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni posa plastica moquettes. Gaspari, 755868 - 724092, Gambini 27/a. 6929 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci. Tel. 414244. 6923 CC

ANTENNE Telepadova Montecarlo Telequattro Svizzera Capodistria, ripariamo radio transistor registratori giradischi televisori rasoi aspirapolvere. Universalradio, Settefontane 1, telefono 741317. 5376 CC

AUTOTRASPORTI Quinto. Telefono 271223, ore 13-15 20-20.30. 7195 CC

AUTOTRASPORTATORE con Volkswagen scoperto 10 quintali offresi a ditta. Telefonare 271223, 13-15, 20-20.30. 7195 CC

CALLISTA diplomata offresi a domicilio. Telefonare ore pasti 743430. 7049 CC

IDRAULICA riparazioni e sostituzioni di ogni tipo. Telefonare 731247. 6995 CC

IDRAULICA riparazioni e sostituzioni di ogni tipo. Telefonare 731247. 6995 CC

LAVATRICI ogni marca si riparano a domicilio. Lavamaster, tel. 731247 automatico. 6995 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno. Tel. 811504. 6338 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate carta 50.000. Telefonare 793616. 7154 CC

SARTA esegue riparazioni uomo donna cordoncino per tende e occhielli. Telefonare 54537. 7009 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte

D Lire 230 per parola

A. ASSUMESI prontamente banconiere per macelleria Covra, via C. Battisti 3, tel. 755446. 7234 D

A. S.N.C. con 60 opere migliori case editrici assume personale esperto vendite rateali libri contratto provvigionale 30 - 50 p.c. a firma. (0432) 205258 mattino. 19 D

AUTOFORNITURE cerca aiuto commesso e commesso. Telefonare 768324 lunedì. 753 D

CERCASI aiuto commessa/o lingua slovena croata negozio abbigliamento. Presentarsi mercoledì mattina negozio Minimax, via Roma 4. 7231 D

CERCASI cuoca-o esperienza ristorante. Telefonare 421292 in mattinata. 7207 D

CERCASI maestro d'ascia o bravo costruttore solo se veramente capace per inizio costruzione barca 12 metri legno. Paga da accordarsi rivolgersi Minca Sant'Andrea 18 Versa Romans Isonzo. 283 D

CERCANSI per nuovo negozio commessa/o apprendista commessa/o conoscenza lingua slovena. Telefonare in mattinata 796585. 7161 D

CERCANSI operai per scarico carico montaggio mobili componibili. Patente. Scrivere a Publikompass cassetta n. 7-R, 34100 Trieste. 7087 D

CIECO 36enne desidera trovare persona libera impegni familiari accompagnamento ferie Grado, soggiorno gratuito, retribuzione da accordarsi per chi desidera. Telef. 0481-777570. 7087 D

IMPORTANTE società nazionale cerca per filiale Trieste tecnico attrezzature ufficio, assistenza clienti Friuli - Venezia Giulia. Buona retribuzione ed inquadramento adeguato alle capacità. Scrivere a Publikompass, cassetta 12 R, 34100 Trieste. 7197 D

NEGOZIO centrale abbigliamento maschile cerca giovane commesso oppure volonteroso apprendista offerte Publikompass, cassetta n. 37 Q, 34100 Trieste. 6969 D

OEMMECI per costruzione macchina da caffè espresso, assume perito meccanico militeesente. Presentarsi orario ufficio Molino a Vento 64. 7202 D

OFFICINA meccanica di precisione cerca tornitori fresatori provetti. Telefonare ore ufficio 790233. 7162 D

SOCIETA' affermata settore abbigliamento cerca subito persona capace in grado di gestire punto vendita in Trieste. Offresi condizioni interessanti, richiedonsi massime referenze e cauzione. Inutile scrivere se non in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere a casella postale 876 Bologna. 22 UD D

STABILIMENTO industriale cerca operaio per manutenzione apparecchiature elettriche, elettroniche, Tv. Scrivere a cassetta Publikompass 42 Q, 34100 Trieste. 7039 D

STUDIO notai Giordano - Comisso cerca: impiegata-o media età per tenuta contabilità, con provata esperienza nel settore; provetta dattilografa con esperienza settore offresi inquadramento contrattuale rapportato alle effettive capacità. Scrivere a Publikompass cassetta 3 R, 34100 Trieste. 7118 D

TORNITORE - fresatore cercasi. Telef. orario ufficio 826545. 7038 D

OGGETTI SMARRITI

H Lire 200 per parola

GATTA soriana collare verde occhio malato smarrita via Taraboochia, mancia, tel. 740597.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte

I Lire 230 per parola

A. ACIT VIA CORONEO affittasi stanza per magazzino - deposito. S. Lazzaro 3, telefono 68810. T.A. 758 I

AFFITTASI zona Largo Nicolini alloggio quattro stanze cucina mq 80 piano alto. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 47-Q, 34100 Trieste. 7081 I

QUARTIERE da restaurare bistanze servizi giardino affitterei. Scrivere particolareggiando a Publikompass cassetta n. NM 34100 Trieste. 7177 I

UFFICI centralissimi 4 locali più servizi in prestigioso edificio affitta CENTRO IMMOBILIARE, via Ugo Polonio 5, tel. 772922. 7096 I

UFFICI centralissimi 4 locali più servizi in prestigioso ufficio affitta CENTRO IMMOBILIARE, via Ugo Polonio 5, telefono 772922. 7096 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste

L Lire 230 per parola

CERCO piccolo appartamento anche monolocale o soffitta qualsiasi zona, tel. 821412. 7215 L

DUE infermieri cercano appartamento possibilmente arredato telefonare n. 773514. 7079 L

IMPIEGATO cerca miniappartamento o stanza, telefonare dopo le 20 al 420892 - 420302. 7180 L

MEDICO cerca a Monfalcone 2 locali più servizi uso ambulatorio, tel. 0481 - 46168 ore pasti. 365 L

SERRA o locale luminoso anche da restaurare uso studio in affitto cerco zona Barcola, Miramare, strada Friuli. Telefonare 572922. 7232 L

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 230 per parola

ACQUISTO collezioni lotti, francobolli, buste, paesi italiani, europei, telefonare 747917.

VENDESI abito comunione blu taglio 38, telefonare (0481) - 44110. 362 M

VENDO cucina economica e lavastoviglie lire 50.000, telefono 774392. 7212 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 200 per parola

A.A.A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie oggettini antichi cartoline fotografie lampade grammofoni quadri porcellane e soprammobili. Telef. 793972, abitazione 767134. 6538 N

A. COLLEZIONISTA francobolli acquista prontamente pagando massimo raccolte importanti paesi europei, italiani, area inglese. Telefonare 414035. 6394 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 230 per parola

A.A.A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie oggettini antichi cartoline fotografie lampade grammofoni quadri porcellane e soprammobili. Telef. 793972, abitazione 767134. 6538 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 31500. 6966 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, camerette, soggiorni, cucine, singoli; prezzi bassi; svendita salotti, «Polli», Grimani 11. 9-4 NN

CAMERA letto mogano nuovissima materassi Permaflex occasione, tel. 792005. 7155 NN

MATRIMONIALE usata con mole e materassi lana vendesi 100.000. Tel. 572922. 7232 NN

SALOTTO divano letto matrimoniale dralon seminuovo vendesi 120.000, tel. 762766 ore pasti. 7063 NN

SOGGIORNO alto moderno color ebano, privato vende, telefonare 827968, domenica. 7065 NN

COMMERCIALI

O Lire 230 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene. Telefonare 31230 dopo 17.45. 5296 O

ACQUISTANSI ORO 6000 grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, 1.o piano. 6203 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

ALIMENTARI

OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA DI.BE.MA offre sino a sabato 12 maggio Coca cola Fanta familiare 295 barattolo 280, olio di semi di soia 840, latte a lunga conservazione 330, Sao caffè 2 etti 1.190, olio di oliva De Santis 2.150, extra vergine 2450 presso le bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 7198 OO

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. MOTORI REVISIONATI rimessi completamente a nuovo con il sistema a catena officina specializzata Martoglio Lentini Novara macchina FIAT revisionata anche in giornata MASSIMA GARANZIA SCRUPOLOSITA' SERIETA' rappresentante esclusivo RIGAMONTI, via Vergerio 7, tel. 768078. 7150 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Alfetta 1.8, A.R. GT Junior 1300, Fiat 500 L, 126, 127, 128, 128 SL coupé, 1100 R, 124, 124 automatico, 125 S, A 112 E, Ford Fiesta Ghia, R 5 TL, R 6, Dyane 6, GS 1015, GS 1220 Break, Mini 850, Bagheera '78, '75, Simca 1000 LS, GLS, Rally 1, 1100 GLS, S, LX, 1301 S, 1307 GLS, S, 1308 GT, Chrysler 1609 gas, 2 L automatico. 759 Q

A.A.A.A.A.A.A. ALL'AUTOSALONE Fiat via F. Severo 65 troverete 126, 127 nuove a prezzo vecchio, massime valutazioni vostro usato. Rateizzazioni 36 mesi senza cambiali, usato garantito, selezionato: 500 L 70, Bianchina familiare '69, 900 T pullmino '75, 127 '72, '74, '75, 132 GLS 1.6 '75, Autobianchi A 112 E '73, '74, '75, Alfa 2000 '72, Alfetta 1.8 '73, Alfasud TI '74, VW Passat 1300 '74, Ford Taunus 1.3 '72, Opel Manta 1.6 '73, 1750 Alfa '71, moto Honda 500 Four '75. Prossima apertura succursale Opicina, via Prosecco 235. 761 Q

ALFA ROMEO MURATTI, VIA FLAVIA 53, VETTURE USATE CON GARANZIA. TEL. 826644. Alfa Sud 1350 super '78, Alfa Sud L '75, '73, Giulia 1.3 '73, 1300 TI '70, 1750 berlina '70, '71, Giulia 1600 Super '70, Alfetta, 2000 berlina '77, FIAT 126 '74, 127 '75, 124 '72, '73 gas, 128 Rally '71, AUTOBIANCHI A 112 E '76, LANCIA Beta coupé 1600 '77, INNOCENTI Mini 1001 '73, 1000 '74, MK3 '71, RENAULT 5 TS '75. PERMUTE RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI. VISITATECI! 760 Q

APECAR 1977 2.500 chilometri usata pochissimo 1.650.000 contanti, telefonare 62129. 7168 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 124 '70, 124 coupé '72 '73, 125 '70 '71, 304 '72, 500 L '71, A112 '71, 127 '72 '74, 850 coupé '70, 128 coupé '73, GS 1220, DS 5 '71, BMW 1800 '68, 750 pullmino '70. B. Casale 7, tel. 826084. 755 Q

AUTOMOBILISTI, sensazionali sconti batterie migliori marche sconto 35 p.c. oppure sconto 30 p.c. più candele omaggio. Elettrauto autoforniture Gigi Billa, via Giuliani 38 tel. 790173. 6980 Q

BETA HPE km 32.000 perfetta vendesi. Rivolgersi distributore Total, via Revoltella, scala Bonghi. 7229 Q

CITROEN GS Club '73 ottima occasione vendo permuto rate. Via Della Valle 6. 7138 Q

CITROEN LN perfetta privato vende occasione. Tel. 793308 pasti. 7161 Q

DERBY 1100 LS Volkswagen '78 6000 km condizioni perfette, autoradio, assicurata bollata vendo occasione. Tel. 421162. 7115 Q

FIAT 132 '73 vende privato visibile garage Trieste, Matteotti n. 3. 7163 Q

FIAT 127 ottime condizioni, motore 70 HP velocissima accessoriata impianto stereo prezzo da trattare vendesi. Tel. 825843 ore pasti, Roberto. 7111 Q

FIAT 127 '76 perfetta vendo a prezzo interessante ratealmente. Via della Valle 6. 7138 Q

GIULIA Super 1300 '72 perfetta accessoriata vendo. 827337. 7188 Q

KAWASAKI 400 buone condizioni 1.000.000. Telefonare Monfalcone 13-14. 43684. 386 Q

MERCEDES 220 automatica unico proprietario 37.000 km come nuova vendesi. Tel. 730390 ore 9-16. 7092 Q

MESE CICLOMOTORI BENELLI sconti eccezionali omaggi vari pagamenti dilazionati, via della Tesa 37. 050100 Q

MOTO Sachs 125 regolarità fine '78 perfetta usata pochissimo da immatricolare prezzo trattabile vendo. Tel. 825843 ore pasti, Roberto. 7111 Q

MOTO Honda 500 CX acqua nuova vendo forte sconto permuto rate via della Valle 6. 7138 Q

PEUGEOT furgone diesel, persone - cose, trasformabile in camper. Ufficio 567868. 7214 Q

PORSCHE - W 914 veramente a posto vendo permuto, rateazioni. Via Della Valle 6. 7138 Q

PRIVATO vende Fulvia Montecarlo, dicembre '72, 1.800.000. Telefonare 813039. 7129 Q

SIMCA 1000 GLS settembre '74 41.000 km ottimo stato vendesi. Telefonare 814663. 7070 Q

VENDESI GT Junior '71 perfetto impianto a gas. Tel. 416881. 7127 Q

VENDESI Gilera 124-5V prezzo modesto, tel. 774979. 7167 Q

VENDESI Kawasaki 750 Z lire 2.100.000. 0481 - 31681. 286 Q

VENDESI privato Fiat 128 sport 1300 con autoradio. Riva Nazario Sauro n. 8, tel. 750033. 7226 Q

VENDO 127 Special due porte perfette condizioni per lire 3.300.000. Telefonare al numero 810358. 7095 Q

VENDO 128 '71 4 porte, garage, uniproprietario. Tel. 271233. 7128 Q

VENDO Honda 750, «vero affare». Telefonare 52494. 7121 Q

ZAGARIA CONCESSIONARIO RENAULT, piazza Sansovino 6 tel. 725390 vende vetture usate nazionali ed estere garantite. APERTO ANCHE FESTIVO DALLE 9-12.30. 8/4 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo con sollecitudine e massima riservatezza anche senza garanzia. Tel. 60285. 7113 R

CARTOLIBRERIA mercerie calzature giocattoli vendesi. Tel. 741112 negozio. 7208 R

CEDESI attività assicurativa bene avviata. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 46 Q, 34100 Trieste. 379 R

CEDESI attività negozio articoli tecnici bene avviato, mq 130, Borgo Teresiano. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 5 Q, 34100 Trieste. 006649 R

CERCO orologeria con licenza zona centrale. Telefonare n. 213276. 7091 R

NEGOZIO mobili massimo avviamento cedesi con inventario. Telefonare dalle ore 18 alle 19 al n. 750238. 7109 R

TITOLARE interessante brevetto cerca socio finanziatore per inizio attività piccolo industriale. Scrivere a cassetta Publikompass n. 5 R - 34100 Trieste. 7157 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende appartamenti centralissimi anche da restaurare mq. 150 180 230 260. Buone occasioni. Giulia 18. 794286. 7051 S

A.A.A.A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende bellissimo lussuoso 2 stanze soggiorno cucina abitabile bagno terrazza posto macchina vista mare. Giulia 13. 794286. 7051 S

---

†

La nostra cara mamma

Lilly Schmieder Marini

non è più fra noi.

Con profondo dolore la ricordiamo agli amici JULIA SLATAPER, MARCELLA e LUCIANO GIACCAI, LETIZIA MARINI, GRAZIELLA ed ENRICO NICCOLINI.

Le ceneri riposano nel Cimitero di San Quirico alla Felce, Firenze.

Trieste, 30 aprile 1979

DONATELLA e STELIO GIANNINI, AURELIO e MARINA SLATAPER, BARBARA e ROBERTO FONTANELLI, SUSANNA GIACCA piangono la nonna

Lilly

Trieste, 30 aprile 1979

MARINO e ROMETTA MARINI con i figli ROBERTO, GIANNI, GIORGIO, LUISA e famiglie si associano al dolore delle figlie per la scomparsa della cognata

Lilly Marini

Trieste-Genova, 30 aprile 1979

ORSO e DEONELLA, GIOVANNI e MARIALUISA VAJNA de PAVA con le famiglie partecipano all'immenso dolore delle cugine MARINI per la dipartita dell'indimenticabile zia

Lilly

Milano - Genova, 30 aprile 1979

Partecipano al lutto IRENE WOLFRAM (Brema), INGE ROESENER (Monaco), WOLFGANG SOERGEL (Stadthagen) e famiglie.

Trieste, 30 aprile 1979

Lilly Schmieder Marini

è mancata all'affetto delle figlie JULIA, MARCELLA, LETIZIA, GRAZIELLA.

Al loro dolore si uniscono con la vecchia, buona, fraterna amicizia: CAMILLO e PAOLA, TITO e FRANCESCA BERTI, FERDINANDO e MARIAFEDELE de BUZZACCARINI, LUISA, UBERTO e JONE, GIROLAMO e COSTANZA CAPRA, PIERGIUSEPPE e MARIA, RENATO e CLAUDIA CEVESE, GIOVANNI e MARISA DAL PRA', DOMENICO e BIANCA MARIA ROSSI di SCHIO, APRICA SIMONETTI PEDROLLO e GUARDIELLA.

Trieste, 30 aprile 1979

Partecipano al dolore della cara collega
— GIGLIOLA LUSER
— MARINA BARTOLE
— VILMA VIEZZI

Trieste, 30 aprile 1979

†

Il 28 aprile improvvisamente è mancato

Stellio Tomat

Ne danno il triste annuncio la moglie TERESA, le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti unitamente ad ARTURO CATENARO.

I funerali si svolgeranno oggi lunedì alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 aprile 1979

RINGRAZIAMENTO

A tumulazione avvenuta della nostra cara

Ludmilla Pertot nata Caharija

ringraziamo sentitamente tutti coloro che sono stati vicini al nostro dolore.

Un particolare ringraziamento per le premure prestate durante la malattia vada al dott. CARLO DELAMI ed alle cognate ossia zie MARIA, BOGOMILA e ADUA.

I FAMILIARI

Aurisina, 30 aprile 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Angelo Riganelli

ringraziano quanti, in vario modo, hanno onorato la memoria del loro caro.

Monfalcone, 30 aprile 1979

Nel quarto doloroso anniversario della immatura perdita del loro amato

Mauro Aguzzi

la mamma e il papà Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 30 aprile 1979

II ANNIVERSARIO

Michele Posa

sei e rimarrai sempre nel nostro cuore.

I TUOI CARI

Trieste, 30 aprile 1979

†

Il giorno 27 aprile è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Marcello Corsi
pensionato Lloyd Triestino

Ne danno il triste annuncio la moglie ELENA (ITALIA), la figlia EDDA con il marito DARIO ed il caro nipotino MANLIO, le cognate, i cognati ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi lunedì 30 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 aprile 1979

Partecipano al lutto:
— ALDA e FERRUCCIO
— ANNABELLA e FRANCO SEGALA
— MARIAGRAZIA e MARIO BATTERA

Trieste, 30 aprile 1979

Partecipano al lutto gli amici:
— VALERIO e ETTA
— LUCIANO e ONDINA
— BERTO
— LELIO
— OSCAR
— ENZO
— FURIO
— GIORGIO
— EGIDIO
— UGO
— GIOVANNI

Trieste, 30 aprile 1979

Partecipano al grande dolore della famiglia di

Marcello Corsi

cui sono uniti da fraterna amicizia MAFALDA, FERRY e MARTA SCHERL.

Trieste, 30 aprile 1979

Ricorderanno sempre

Marcelin

GINA, BIANCA, ORIO, FABRIZIO e PIERO.

Trieste, 30 aprile 1979

†

Si è spenta serenamente

Antonietta Petchich

A tumulazione avvenuta lo annunciano, la figlia NERINA, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 30 aprile 1979

Partecipano al lutto le affezionate ROMANA, ANGELA e amici tutti.

Trieste, 30 aprile 1979

†

Il 28 aprile è mancato il nostro caro

Antonio Marchian
Medaglia d'oro di lunga navigazione

Danno il triste annuncio la moglie, i figli, genero e nuora, gli adorati nipotini, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 30 aprile 1979

RINGRAZIAMENTO

Profondamente riconoscenti per le manifestazioni di affetto e di stima tributate alla nostra cara

Ernilla Cercego in Peracca

ringraziamo commossi tutti coloro che in questo triste momento si sono stretti a noi vicino.

I FAMILIARI

Trieste, 30 aprile 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Matteo Scropetta

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 aprile 1979

30.4.76 — 30.4.79

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa del

DOTT.

Francesco Saverio Santonastaso

la moglie BRUNA, il figlio GIUSEPPE Lo ricordano con immutato profondo affetto e rimpianto.

Trieste, 30 aprile 1979

†

Il giorno 27 aprile, dopo lunga malattia, è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Valerio Dagri
da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie TURRIDA, la figlia NILVA con il marito EDY, il figlio SAVERIO con la moglie RITA, le sorelle IRMA, NOVELLA e famiglia, ELVIRA con il marito ELIO, il suocero VALERIO, i cognati LILIANO e SILVANA, ARGEO e RINA assieme ai nipoti e parenti tutti.

Piangono il caro nonno i nipotini: MASSIMILIANO, ENRICA, ANDREA, RICCARDO e STEFANO.

I funerali seguiranno oggi lunedì 30 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 aprile 1979

Si associano al lutto:
— LUCIA e GUERRINO BELLANI
— MARINA e ALDO PREGAZZI

Trieste, 30 aprile 1979

Ricorderanno sempre

zio Valerio

— ADALGISE e FRANCO
— FULVIA, SERGIO e BARBARA

Trieste, 30 aprile 1979

Partecipano al lutto:
— EGIDIO e DORINA DEGRASSI

Trieste, 30 aprile 1979

†

Il giorno 27 aprile è mancato improvvisamente al nostro affetto

Antonio Povh

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNAMARIA, il figlio MARIO e la sorella ANGELA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 30 corr., alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 aprile 1979

Si associano al lutto la sorella ANGELA e le famiglie RICCOBON BIGIARELLI.

Trieste, 30 aprile 1979

†

Il giorno 27 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Happacher

Ne danno il triste annuncio la moglie MARCELLA, la figlia ELETTRA con il marito e i nipoti, il fratello VITTORIO con la moglie unitamente ai parenti e conoscenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi lunedì 30 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 aprile 1979

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Pertot

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il cimitero di Sistiana.

Trieste, 30 aprile 1979

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa del

DIPL. ING.

Karl Otto Pachernigg

— GIULIO e LILIANA ROSELLI

Trieste, 30 aprile 1979

I familiari tutti di

Anna Michelazzi ved. Rigutto

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 30 aprile 1979

Nel primo anniversario della scomparsa di

Roberto Migliore

«Come un fiore quando viene reciso, cade a terra senza vita e il suo profumo si fonde con l'aria continuando ad esistere, così il palpito della Tua giovinezza vive in noi anche ora che non ci sei più».

MAMMA, PAPA' E SORELLE

Trieste, 30 aprile 1979

ANNIVERSARIO

Nel secondo anniversario della morte del suo adorato

Carlo Sancin

Lo ricorda con rimpianto la moglie.

Trieste, 30 aprile 1979

Nel trentaquattresimo anniversario della scomparsa di

Nino Perizzi

la moglie e i figli Lo ricordano.

Trieste, 30 aprile 1979

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Antonia Bencich Cattunar

La piangono il marito UMBERTO, la figlia LILLI con le nipotine CRISTINA e ALESSANDRA ed il genero GIULIANO PERCO.

Un particolare ringraziamento per le cure affettuose vada a tutto il personale medico e paramedico della Clinica Otorinolaringoiatrica.

I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 aprile 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— BENCICH
— DINO e GRAZIELLA PERCO
— FRANCO, LUCA e BETTY PERCO
— FABIO e CHIARA PERCO

Trieste, 30 aprile 1979

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carmelo Mauro

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie PERLA, la figlia BRUNA, il genero GIULIANO UBALDINI e il nipote RICCARDO.

Muggia, 30 aprile 1979

Partecipano al lutto della famiglia
— il fratello ROMEO
— le cognate GIUSEPPINA e MIRANDA
e i nipoti:
— EGIDIO e MARIA MAURO
— GIUSEPPE e FABIA PERCAUS
— BRUNO e NELLY PETRONIO

Muggia, 30 aprile 1979

†

Il giorno 27 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Clemenz ved. Volpe

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli FERRUCCIO e GUIDO con le rispettive mogli e nipoti.

Un sentito ringraziamento vada a coloro che hanno partecipato al loro dolore e in particolare al «Fatebenefratelli» di Gorizia.

Trieste, 30 aprile 1979

I collaboratori della S.r.l. RONDINE Trasporti internazionali, filiale di Trieste, annunciano l'improvvisa scomparsa del

DOTT.

Lamberto Sentieri
Amministratore della Società

e grati ricordano la generosità con la quale si prodigò per la vita dell'azienda.

Trieste, 30 aprile 1979

Si associano al lutto
— OSCAR LIPRANDI e famiglia

Trieste, 30 aprile 1979

Partecipano al lutto
— ROSADA e PAVONE

Trieste, 30 aprile 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari ringraziano sentitamente tutti coloro che, in vario modo, hanno voluto partecipare al loro dolore per la perdita dell'amatissima

Vittoria Giorgini nata Rossetti

Muggia, 30 aprile 1979

Oggi 30 aprile ricorre il primo triste anniversario della morte di

Giacinto Orlando (Piero)

La moglie OLIVA Lo ricorda più che mai con tanto amore e rimpianto a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 30 aprile 1979

Sei sempre vivo nel nostro cuore caro

Piero Giacinto Orlando

Nel primo anniversario della Tua scomparsa le sorelle IRMA, ITALIA assieme ai cugini EMMA, SILVANA e SILVANO Ti ricordano.

Trieste, 30 aprile 1979

Per l'anniversario della morte dell'assistente sociale

Wanda Franceschini

la mamma e il fratello La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 30 aprile 1979

†

Il 28 aprile si è spento

Angelo Tomaso Masè (Piran)

Addolorati lo annunciano le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti.

La cerimonia di commiato si svolgerà oggi 30 c.m. alle ore 12.30 nella Cappella di via della Pietà. Successivamente la salma sarà traslata a Strembo e tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 30 aprile 1979

†

Il 28 aprile si è spenta serenamente

Leonilda Delise ved. Vascotto
da Isola d'Istria

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio STEFANO, la nuora NIVES, i nipoti ALESSANDRO e ANDREA, le sorelle ROSALIA e MERI, i fratelli EMILIO e ANTONIO, la cognata ANITA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: VASCOTTO - DELISE ABBA - MANDER

Trieste, 30 aprile 1979

†

Il giorno 27 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Norma Brill ved. Berti

Ne danno il triste annuncio la figlia MARISA, il genero PINO, la nipote PATRIZIA, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 30 corr. alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 aprile 1979

Si associano al dolore:
— famiglia MIANI
— famiglia TARDIVELLO
— IOLE RIGUTTO SALVADORI

Trieste, 30 aprile 1979

I docenti e il personale dell'Istituto di Fisica dell'Università annunciano con dolore e rimpianto la scomparsa del

PROF.

Nestore B. Cacciapuoti

già Direttore dell'Istituto e si associano al cordoglio della famiglia.

Trieste, 30 aprile 1979

LIDIA e MARIUCCIA sono vicine a zia VALERIA e GUIDO per la scomparsa del caro

Aurelio Trampus

Trieste, 30 aprile 1979

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma e nonna

Albina Sancin ved. Pesavento

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

Fam. PESAVENTO - BACER

Trieste, 30 aprile 1979

Oggi primo anniversario della scomparsa di

Dino Cappel

la moglie, le figlie Lo ricordano con infinito rimpianto.

Una Messa verrà celebrata oggi 30 aprile alle ore 19 nella chiesa di S. Giovanni Decollato.

Trieste, 30 aprile 1979

1965 — 1979

Con tanto amore e profondo rimpianto i suoi cari ricordano la diletta

Macrì Cibin

nel 14.o anniversario della sua immatura scomparsa.

Trieste, 30 aprile 1979

ANNIVERSARIO

E' passato un anno dalla scomparsa di

Adriano Palmisano

che vivrà sempre nel cuore di chi gli ha voluto bene.

Gorizia, 30 aprile 1979

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende spazioso vista mare 4 stanze tinello cucinino bagno servizio separato poggiolo tutti conforts AFFARONE, Giulia 13 704286. 7051 S

A.A.A.A.A.A. CICERONE 10 piano 4.o stabile signorile appartamento mq 130 ogni confort vendesi libero. Visitabile 11-16 giorni feriali. Immobiliare Italia 61514 fuori orario 795974. 4-4 S

A.A.A.A.A. TACCO piano 2 soleggiato 2 stanze saloncino tutti confort vendesi occasione Immobiliare Italia 61512 - 61514. 4-4 S

A.A.A.A.A. BAIAMONTI stanza soggiorno cucinino ripostiglio poggiolo autoriscaldamento prontingresso vende Immobiliare Italia 61512 - 61514. 4-4 S

A.A.A.A.R. OCCASIONE VIA MOLINO A VENTO ALTEZZA L.GO PESTALOZZI RECENTE COSTRUZIONE OGNI COMFORT RIMESSO A NUOVO SALONE 2 STANZE, MUTUO VENDE IMPRESA COSTRUZIONI RICCESI VIA A. DIAZ 6 - TEL. 60481. 7143 S

A.A.A.A.R. APPARTAMENTI SIGNORILI SPLENDIDA POSIZIONE NEL COMPLESSO TRIESTE CENTRO FABIO SEVERO 50 VIA MONTE CENGIO INOLTRE APPARTAMENTI MEDI PICCOLI E MINI. AVANZATA COSTRUZIONE POSSIBILITA' MUTUO, VISITA AL CANTIERE. VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA COSTRUZIONI RICCESI - VIA DIAZ N. 6 - TEL. 60481. 7144 S

A.A.A. FARO DELLA VITTORIA inizio costruzione appartamenti varie grandezze splendida vista impresa costruzioni Canarutto visite in Cantiere tel. 414180. 7200 S

A.A.A. FARO DELLA VITTORIA inizio costruzione appartamenti varie grandezze splendida vista. Impresa costruzioni Canarutto visite in cantiere telefono 414180. 7200 S

A.A.A. FINE COSTRUZIONE palazzina via Rio Corgnoleto ultimi appartamenti impresa costruzioni Canarutto tel. 414180. 7199 S

A.A.A. FINE COSTRUZIONE palazzina via Rio Corgnoleto ultimi appartamenti. Impresa costruzioni Canarutto telefono 414180. 7199 S

A.A. MINIAPPARTAMENTO zona universitaria acquistasi anche ammobiliato per studente. Telefono 0434 - 631041. 7233 S

A. ACIT MOLINAVENTO condominio prezzi bloccati mutui approvati vendonsi appartamenti 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento contatore cantine garage anche antico con mansarda S. Lazzaro 3, telefono 68810. T.A. 757 S

A. ACIT ROZZOL-REVOLTELLA vista panoramicissima, prezzi bloccati prenotansi appartamenti varie grandezze, tutti confort riscaldamento autonomo metano, garage, cantina. Accettansi permute, visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 757 S

A. ACIT SAN GIACOMO centro ultimo piano 4 stanze cucina ampia terrazza vista mare. VIA S. LAZZARO 3 stanze sala tutti comforts. PASSEGGIO S. ANDREA 260 mq vista mare. VIA S. LAZZARO 3, tel. 68810. T.A. 757 S

A. ACIT TERRENO 1000 mq costruibile DOMIO, vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 757 S

A. ACIT ROSSETTI vendesi attico soggiorno cucinino stanza poggiolo confort prontentrata; altro GIARDINO PUBBLICO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore. San Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 757 S

A. ACIT MANSARDE centrali bellissime addatte pied-à-terre uffici abitazioni vendesi San Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 757 S

A. ACIT TERRENO GABROVIZZA zona verde mq 4000 anche divisibili prezzo buono, altro MUGGIA vicino STAZIONE 2.200-5.000 con piccolo rustico vendesi. San Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 757 S

A. ACIT GRADO vendonsi nuova costruzione monolocali, 2 stanze soggiorno cucinotto terrazza ottimo investimento capitale S. Lazzaro 3, telefono 68810. T.A. 757 S

A. ACIT OCCUPATI zone PASCOLI 2 stanze cucina wc. Minimo contanti 3.500.000 resto mutuo. S. GIACOMO 1-2 stanze cucina bagno S. Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 757 S

A. ACIT CASA DOMIO 200 mq possibilità due appartamenti con 1700 mq terreno o 700 mq **vendesi, S. Lazzaro 3,** telefono 68810. 757 S

A. ACIT ATTICO 190 mq panoramicissimo zona verde vendesi salone soggiorno studio 4 letto, doppi servizi, ampia terrazza, garage, aria condizionata, riscaldamento autonomo metano. Finiture extra. Vendesi. S. Lazzaro 3, telefono 68810. T.A. 758 S

A. ACIT LOCALE deposito magazzino nuovo 300 mq. Vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 758 S

A. CENTRALISSIMO tristanze bagno, centralnafta, ascensore vendesi libero. AGEP Zanetti 1. 7164 S

A.I. BELPOGGIO. Bellissimo restaurato 3 stanze, cucina, bagno, 28.000.000. MINIMO CONTANTI 13.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI
Direzione provinciale P.T. di Trieste

AVVISO DI GARA

Ai sensi e per gli effetti della legge 2 febbraio 1973, n. 14, si comunica che verrà indetta una licitazione privata per l'affidamento dei lavori di ristrutturazione e ampliamento di un padiglione per il servizio dei pacchi in ambito ferroviario di Trieste-Campo Marzio. Importo a base di gara lire 649.742.339.

L'aggiudicazione verrà effettuata con con il sistema indicato dall'art. 1 lettera a) della citata legge.

Le imprese interessate, iscritte all'Albo nazionale dei costruttori, cat. 2, per un importo adeguato a quello dell'appalto e, che siano in possesso dei requisiti di legge, potranno chiedere di essere invitate alla suddetta gara entro il ventesimo giorno, successivo alla pubblicazione del presente avviso, mediante domanda in carta legale corredata di valido certificato di iscrizione al suddetto Albo, da inviare a mezzo raccomandata al direttore provinciale P.T. di Trieste.

Il presente avviso di gara è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione.

IL DIRETTORE PROVINCIALE
(dott. Luigi Fernandez)

A.I. CADORNA 14. ULTIMO occupato 3 stanze, cucina, servizio, 14.500.000. CONTANTI 6.000.000. ESPERIA, Battisti 4. 7209 S

A.I. PONZANINO occasione occupato camera, cucina, wc, possibilità doccia 6.000.000. CONTANTI 2.500.000. ESPERIA, Battisti 4. 7209 S

A.I. ROIANO 2 stanze, cucina, wc possibilità doccia. 17 milioni 500.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 8.000.000. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 7209 S

A.I. SETTEFONTANE 4 stanze cucina, bagno, riscaldamento V piano 28.000.000 trattabili. MINIMO CONTANTI 13 milioni. ESPERIA, Battisti 4. 7209 S

A.I. SETTEFONTANE (pressi PEUGINO). Bellissimi occupati 3-4 stanze, servizi, riscaldamento. Vendonsi da lire 18.000.000 in poi. MINIMO CONTANTI 8.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 7209 S

A.I. SORGENTE ULTIMO appartamentino 2 stanze, cucina, wc, possibilità doccia. OCCUPATO. 8.500.000. MINIMO CONTANTI 3.500.000. ESPERIA, Battisti 4. 7209 S

A.I. VARIE ZONE occupati: MONTEBELLO, LAMARMORA, ROIANO, COLOGNA, RONCHETO, COMMERCIALE, GHIRLANDAIO, vendonsi massime facilitazioni pagamento. ESPERIA, Battisti 4. 7209 S

A.I. VIA UDINE mansardina, camera, cucina, wc, ascensore. LIBERA. ESPERIA, Battisti 4. 7209 S

A. IMMOBILIARE TRIESTINA vende appartamento LIBERO ROTONDA BOSCHETTO 3 stanze cucina bagno wc. Informazioni XXX Ottobre, 4. Tel. 62636. 7185 S

A. IMMOBILIARE TRIESTINA vende Rotonda Boschetto appartamenti occupati 3 stanze grande cucina bagno wc soleggiatissimi. XXX Ottobre, 4. Tel. 62636. 7185 S

A. IMMOBILIARE TRIESTINA vende appartamenti occupati CENTRALISSIMI da 3 a 6 stanze 150.000 mq. Informazioni XXX Ottobre, 4. Tel. 62636. 7185 S

A. IMMOBILIARE TRIESTINA VENDE IN BARRIERA LOCALE LIBERO. Informazioni XXX Ottobre, 4. 7165 S

A. IMMOBILIARE TRIESTINA vende occasione VIA ROMA appartamento libero primo piano adatto ufficio - ambulatorio ALTRI occupati 2-3 stanze cucina wc informazioni XXX Ottobre, 4. Tel. 62636.

A. Ravascletto vendonsi appartamenti vicini funivia e in zona panoramica. Telefonare Agenzia Zoncolan 0433/66004 - 60064. 18 S

ACQUISTO appartamentino OCCUPATO confort moderni pagamento contanti. Tel. 414035. 7043 S

ACQUISTO appartamento casetta con giardino o terrazza circa 200 mq permutando proprio appartamento circa 100 mq zona Carlo Alberto. Telefonare 62125 ore ufficio. 7171 S

ACQUISTASI urgentemente salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi. Telefonare 61712. 7239 S

ALFIERI appartamento libero 4 stanze servizi riscaldamento autonomo V piano senza ascensore, vendesi 25 milioni. Tel. 61652. 7081 S

ALTURA vista mare salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, telefono 61712. 7239 S

APPARTAMENTO signorile centralissimo 150 mq poggioli ascensore tutti confort 80 milioni trattabili vendesi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 2 R, 34100 Trieste. 7117 S

APPARTAMENTINO ammezzato monovano cucinino docciawc vendesi libero 11.000.000. Telefonare 61056 567-239. 7260 S

APPARTAMENTINO camera cucina W.C. cantina vendesi tel. 793308 pasti. 7181 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutuo, prezzi speciali. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 7225 S

CASA quasi tutta vuota da restaurare privato vende. Telefonare 31021. 7170 S

CASETTA zona CANTU' stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, terrazza, terreno 300 mq vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7329 S

COMPRO affitto terreno agricolo con casa colonica zona Trieste Gorizia Grado Monfalcone o senza casa ma edificabile circa 500 mq. Telef. 62125 orario ufficio. 7171 S

DESIDERATE una casa in mezzo al verde? A Opicina in via Refosco l'impresa Mattioli vende ultimi appartamenti in costruzione in villette bifamiliari informazioni telefonando all'827636 ore 17-19. 7204 S

FABIOSEVERO libero, 2 stanze, cucina, gabinetto, vende 11 milioni Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7239 S

GIARDINO PUBBLICO 3 stanze stanzino, cucina, da rinnovare. Vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7239 S

GORIZIA complesso residenziale CORSO ITALIA ultimi uffici primo piano, grande magazzino mq 1500 (seminterrato) ultimi appartamenti via Bellini vendiamo. AGENZIA ITALIA Monfalcone via XXV Aprile 47 tel. 74404, Gorizia Corso Italia tel. 82165. 380 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti occupati occasioni 1-2-3 stanze cucina servizi zone D'Annunzio Revoltella Cologna Ginnastica Roiano San Vito San Luigi Servola Valmaura. Gallina 4 tel. 730344.

IMMOBILIARE VESTA vende miniappartamento libero zona Molinavento 7.000.000. Gallina 4 tel. 730344. 7176 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti Opicina prossima consegna 2 stanze cucina bagno poggiolo più mansarda con servizi riscaldamento metano. 7176 S

IMMOBILIARE VESTA vende attico libero panoramico lussuoso mq 140 2 servizi terrazze ascensore riscaldamento. Gallina 4 tel. 730344. 7176 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero zona San Michele stanza stanzino W.C. Gallina 4 tel. 730344. 7176 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero zona San Vito mq 200 servizi riscaldamento. Gallina 4 tel. 730344. 7176 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero Settefontane 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore. Gallina 4 telefono 730344. 7176 S

IMMOBILIARE VESTA vende locale libero mq 90 vicino ospedale Maddalena adatto qualsiasi attività. Gallina 4 telefono 730344. 7176 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento nuovo zona Servola 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo. Gallina 4 tel. 730344. 7176 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero adatto deposito zona stazione mq 80 da restaurare. Gallina 4 telefono 730344. 7176 S

LOCALE S. VITO mq 65 d'angolo con 4 fori, adatti varie attività vende Immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro 10, telefono 61712. 7239 S

LOCALE grande per uffici, negozio, deposito, palestra privato vende oppure affitta. Telefonare 31021. 7170 S

LOCALI magazzini liberi Molino Vento 70 - Udine 49 - Matteotti 52 privato vende facilitazioni pagamento. 7169 S

LOCCHI vista mare, 4 stanze, cucina, servizi separati, ripostigli, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7239 S

MAGAZZINO 640 mq paraggi Garibaldi libero vendesi. Scrivere fermoposta patente 54226. 7183 S

MONFALCONE NUOVA AGENZIA IMMOBILIARE GIULIANA vende ville, terreni, appartamenti nuovi o d'occasione, centro periferia. Per qualsiasi acquisto interpellateci. Tel. 45759. 304 S

MONFALCONE posizione centrale vendiamo negozio lire 17.000.000. VILLETTA centrale con giardino e garage. Appartamento centrale primo ingresso quinto piano una camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio finiture extra, mutuo già concesso. Appartamento centrale 3 camere matrimoniali soggiorno cucina abitabile doppi servizi, ripostiglio, cantina giardino primoingresso. AGENZIA ITALIA via XXV Aprile 47 Monfalcone, tel. 74404. 380 S

MONFALCONE centro nuovo complesso residenziale via Parini. Appartamenti da 1 - 2 - 3 stanze, doppi servizi, cantina e garage. Mutui fino al 70 per cento. Prenotazioni e visione progetti presso AGENZIA ITALIA, via XXV Aprile 47, Monfalcone tel. 74404. 380 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Fiumicello casetta da ultimare 1200 mq terreno 35.000.000 41807. 381 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Gorizia villa seminuova 700 mq giardino 41807. 381 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento libero centrale 100 mq 28.000.000 trattabili. OCCASIONE 41807. 381 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Fiumicello grande villa con capanone 2000 mq giardino 41807. 381 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Staranzano appartamento nuovo 3 letto soggiorno cucina doppiservizi grande garage 40.000.000 trattabili 41807. 381 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento nuovo 121 mq ultimo piano 41807. 381 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Marina Julia locale d'affari libero 41807. 381 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Viale San Marco appartamento signorile libero 2 letto soggiorno cucinino bagno soffitta postomacchina 35.000.000. Tel. 47807. 381 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Staranzano rustico con cortile 15.000.000 41807. 381 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Staranzano appartamenti in costruzione 2 letto soggiorno cucina bagno cantina garage in palazzina con grande giardino. Mutuo fino al 70%. 41807. 381 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende DUINO appartamento spazioso soleggiato in nuova palazzina nel verde. 41807. 381 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Gradisca appartamento signorile 3 letto soggiorno cucina doppiservizi 136 mq 41807. 382 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Borgnano villeschiera in costruzione 3 letto, soggiorno, cucina, doppiservizi, ripostiglio, cantina, garage, orto proprio. Nostro personale sul posto domenica mattina. 41807. 377 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Fiumicello appartamenti prontingresso e in costruzione. Mutuo al 7% con possibilità di contributo regionale. Nostro personale sul posto domenica mattina. 41807. 377 S

MUGGIA villa nuova panoramica salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, vasta cantina, 700 mq giardino vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7239 S

OCCASIONE soffitta libera 2 vani vendesi facilitazioni pagamento Frausin 22 Tomasic. 7169 S

PRIVATO acquisterebbe Sanvito Campi Elisi quadristanze servizi. Telefonare 724139 ore pasti. 7147 S

RAVASCLETTO appartamenti in palazzina pronta entrata ottime finiture. Agenzia «2G centro». Tel. 64235. 7055 S

RAVASCLETTO appartamenti in palazzina pronta entrata ottime rifiniture. Agenzia «2G Centro», tel. 64235. 7055 S

TERRENO costruibile Budoia quindici minuti da Pordenone ai piedi di Piancavallo vendesi mattine 040 64216. 7130 S

TERRENO affitto compro zona Basovizza verso Kozina prato pascolo con vicinanza acqua. Telefonare 62125 orario ufficio. 7171 S

VIA PAISIELLO alloggi ultimati due stanze saloncino cucina doppi servizi ottime finiture vendesi. Possibilità mutuo. Impresa tel. 61652. 7082 S

VIA UDINE 3 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7239 S

VIALE R. SANZIO 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7239 S

VILLA paraggi via Rossetti 3 stanze letto salone doppi servizi giardino vendesi telefonare 040 64216. 7130 S

TURISMO E VILLEGGIATURE

T Lire 300 per parola

AFFITTASI Grado Pineta appartamento 7 posti letto posteggio macchina coperto. Tel. 52803. 7102 T

CERCO affitto appartamento anche solo parzialmente arredato mese agosto cucina bagno tre stanze. Telefonare n. 62125 orario ufficio. 7171 T

GRADO AGENZIA BUONE VACANZE aperta solo festivi affitta maggio giugno fronte spiaggia. Altre occasioni. Galleria Excelsior. Tel. 0431-80112. T.A. 731 T

LIGNANO Pineta appartamento 5 letti 15 luglio tutto agosto. Tel. 764658. 7139 T

LIGNANO cerco appartamento affitto luglio preferibilmente city. Telefonare 414035 Trieste. 7043 T

PER viaggi organizzati in Canadà scrivere al PARADISO del CACCIATORE ALBRUN LTD TORONTO CANADA'. 7201 T

MATRIMONIALI

U Lire 300 per parola

A. TRIESTINO anziano parzialmente invalido colto conoscerebbe signora sola con patente auto disposta trasferirsi Tarcento scopo matrimonio. Scrivere a cassetta Publikompass n. 10 R 34100 TS. 7184 U

BENESTANTE giovanile sposerebbe massimo 62.enne sola attraente costituzione robusta amante casa. Scrivere a cassetta Publikompass n. 9 R 34100 Trieste. 7179 U

DIRIGENTE 39.enne celibe prestante conoscerebbe bella affettuosa 18-35.enne signora-signorina oppure studentessa amante mare viaggi scopo matrimonio. Possibile ospitalità per conoscenza vacanze villa mare telefono gradito. Riservatezza. Fermoposta Portogruaro Patente 5780830. 7217 U

INTELLETTUALE cinquantenne residente estero ottima posizione economica conoscerebbe scopo matrimonio signorina massimo trentacinquenne preferibilmente con un figlio purché bella. Scrivere a Publikompass cassetta n. 13 R 34100 Trieste. 7206 U

PENSIONATO parastatale 70 anni pensione buona relazionerebbe scopo matrimonio con signora circa pari anche regionale amante casa bella massima serietà riservatezza. Prego telefono. Scrivere a cassetta Publikompass n. 4 R 34100 Trieste. 7153 U

PENSIONATO villa di proprietà cerca nubile o vedova senza figli 50-55 anni bella presenza certo grado cultura scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 1 R 34100 Trieste. 7116 U

PROFESSORE non vedente quarantatreenne conoscerebbe scopo matrimonio trenta-quarantenne seria sensibile affettuosa. Telefonare 40969 Monfalcone ore 16-19. 374 U

36.ENNE dipendente statale gradirebbe conoscere signorina scopo matrimonio purché carina. Scrivere a Publikompass cassetta n. 50 Q 34100 Trieste. 7105 U

DIVERSI

V Lire 300 per parola

CASA per anziani ambiente familiare via Rigutti 4, telefono 764844. 7145 V

CHEIRO - PARAPSICOLOGIA, chiromanzia, magnetismo. Amori, affari, qualunque problema. Telefonare 775453. 6399 V

DISPONENDO piazzali e capannoni attrezzati scarico e carico gru e sollevatori esaminiamo magazzinaggio depositi consegne e riconsegne. Telefonare ore ufficio 822379-820725. 7016 V

ESPERTO equo canone offresi conteggi, misurazioni, verifiche contratti. Telef. 209057. 6476 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 230 per parola

A.A. NAUTICA Padovan De Carli via Flavia 47, 827782: imbarcazioni Rio, motori Jet Piaggio, F-b Archimedes, Volvo, Penta, Carrelli, tenda, barca, auto, appendici, ganci traino Ellebi. 759 Z

A. ROULOTTE USATE: per cessazione reparto «tempo libero» vi offriamo vere occasioni nuove e usate. Chiedete del sig. Russo, Nuova Concessionaria, via Caboto 24. 20/4 Z

AUTONAUTICA Meriggi Torricelli 10, concessionaria fuoribordo «Whitemead-Fiat», assistenza ricambi. 7214 Z

AUTONAUTICA Meriggi: Concessionaria imbarcazioni vela: «Limit», «Illimit», «Orion 25»; nuove pilotine planantì «Fyberstamp», Torricelli 10. 7214 Z

BARCA vetroresina «Classis 26» m 7,86 entrobordo Diesel 12 cavalli 10 sacchi vele come nuova vendesi. Tel. giorni feriali 30360. 7136 Z

BARCA vela vetroresina ottimo stato 7 m vendo. Tel. 793308 pasti. 7181 Z

BRITISH Seagull il motore fuoribordo da traino di fama mondiale che vi porta ovunque senza tradirvi mai. Particolari sconti e speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11-4 Z

CABINATO vela Flash 6,50 senza patente seminuovo accessoriatissimo vendesi. tel. (039) 599291. 281 Z

ECCEZIONALE! Motorsailer Cattadori 6 mt 4 posti letto toilette cucina lavello al prezzo incredibile di L. 8.750.000, senza aumenti da un anno, completo di vele e motore Diesel 12 HP (si naviga senza targa e senza patente). Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11-4 Z

FLYING Junior Galletti con carrelli accessoriatissimo vendesi. Tel. 62477 ore ufficio. 7165 Z

GOMMONE Floating l'unico con 3 anni di garanzia. Sconti vantaggiosi per le prime prenotazioni, in esposizione la gamma completa presso il concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11-4 Z

OCCASIONISSIME roulottes superaccessoriate mod. 78 prezzo liquidazione usati da L. 1.750.000 041/975299 - 975478 - 968446. Bungalows caravans, campeggio frontemare affittansi 041/968070. 07007 Z

MOTOSCAFO Starcraft 5 metri con 70 HP Evinrude, carrello Ellebi 570, tutto 1977. Tel. 827976. 7211 Z

ROULOTTE 3 posti, veranda vende privato. Telef. 60996 ore serali. 7148 Z

SUPERSANGIOVESE accessoriatissima, 5 vele, 4 cucette, entrobordo, wc, cucinino. Ufficio 567868. 7214 Z

TAVOLA a vela Windglider in esposizione dal concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11-4 Z

VENDESI roulotte Elnagh m 4,75 anno 1976 con accessori. Telef. ogni pomeriggio 910884. 7158 Z

VENDESI motoscafo vetroresina motore Mercury 20 HP. Telefonare 751439. 7047 Z

VENDESI ROULOTTE occasione ALPINE m 3,83. Tel. 748593. 7054 Z